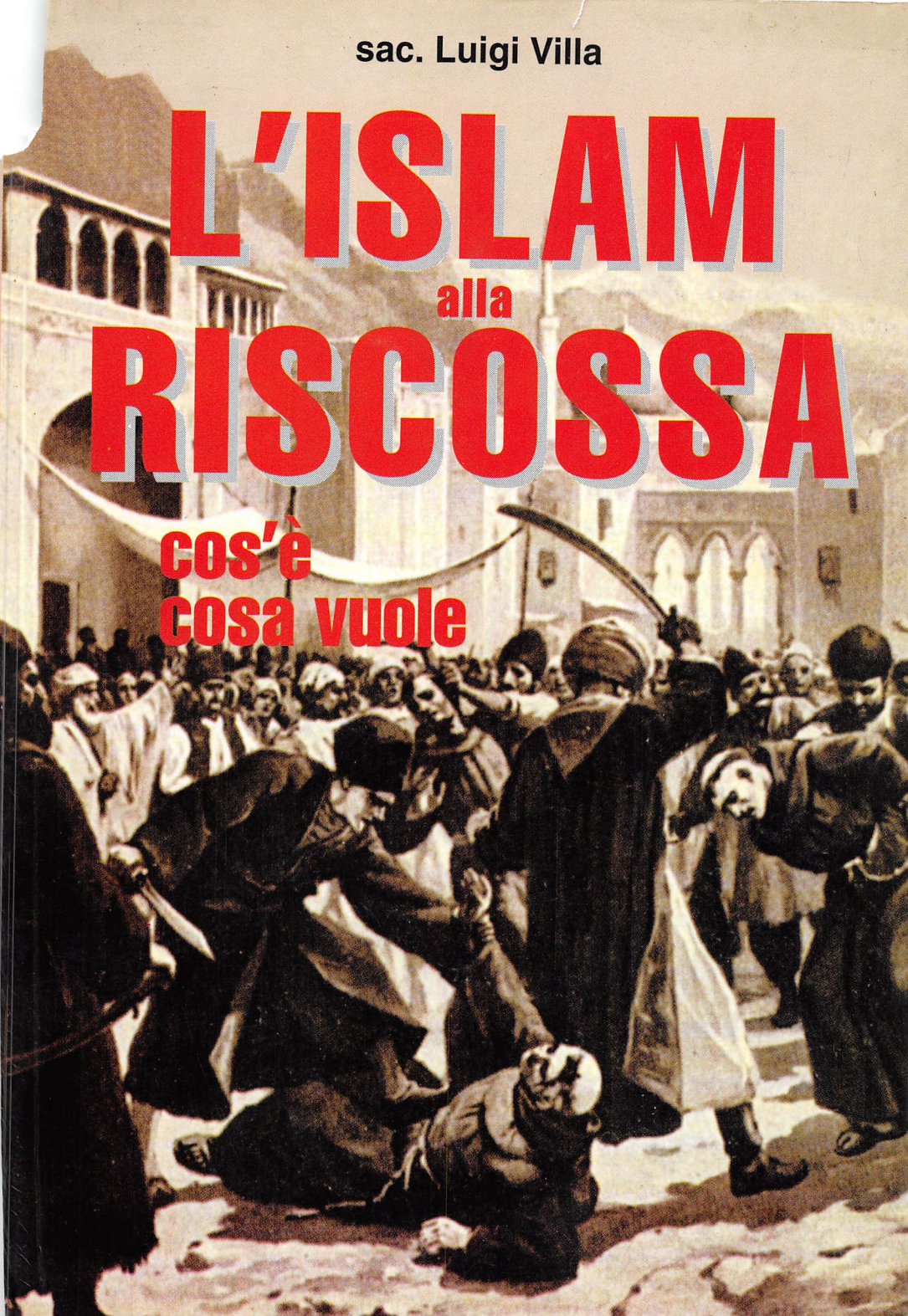
sac. Luigi Villa

L'ISLAM alla RISCOSSA

cos'è cosa vuole



sac. Luigi Villa

L'ISLAM alla RISCOSSA

cos'è cosa vuole

Operaie di Maria Immacolata
Editrice Civiltà
Via Galileo Galilei, 121
25123 Brescia (Italia)
Tel. e Fax: (030) 3700003

Proprietà letteraria riservata
© 2000 Copyright of Edizioni Civiltà
25123 Brescia - Via Galileo Galilei, 121
Tel. e Fax: 030 37.00.003

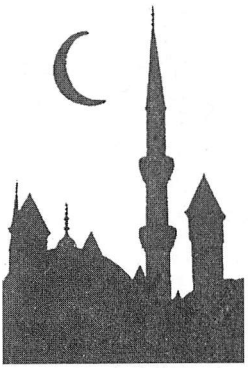
In copertina:
Martirio del Beato Tommaso da Tolentino e compagni.

«Una casa non si può costruire dicendo che deve essere tutta aperta. Ci vogliono le mura, poi si fa l'apertura. Un'Europa, così, non ha prospettiva. O si sveglia l'anima cristiana, o l'Europa sarà musulmana! Perché i musulmani, da noi, vengono con un'intransigenza di princìpio e hanno di fronte soltanto il "VIETATO VIETARE"»!

(Cardinale Giacomo Biffi)



PREMESSA



Nell'epoca del colonialismo, qualcuno si era illuso che l'Islam si sarebbe occidentalizzato; purtroppo, invece, oggi, stiamo rischiando l'islamizzazione dell'Occidente. Le progressive ondate migratorie che dai Paesi del Vicino Oriente e dall'Africa mediterranea stanno arrivando in Europa sono composte quasi esclusivamente di musulmani, in prevalenza di tendenze fondamentaliste, ossia di **musulmani che non vogliono compromessi "ecumenici", ma bensì di conquistare all'Islam i cristiani!**

L'ingenuità della Gerarchia cattolica e di gran parte dei politici, come anche di gran parte di italiani, che credono di essere noi a **"integrare" i musulmani,** nel tessuto e nell'organizzazione sociale occidentale, sta mostrandosi sempre più fallace, concedendo loro tutti i diritti civili, compreso quello del **"voto politico";** quello di poter essere raggiunti dalle loro famiglie; quello di concedere loro un luogo di culto coranico, la moschea, e persino di ospitarli in chiese cattoliche, o concedendo una cappella ad uso collettivo per le loro pratiche di culto!..

Possibile che nessuno si stia accorgendo delle rapidità con cui essi si moltiplicano, scavalcando ormai gli europei, bloccati dalla loro **"crescita zero",** per cui, in un prossimo domani, giungeranno a costituire persino una **"maggioranza"** non solo ingombrante ma anche determinante? Già attualmente, in Europa, sono ospitati più di **20 milioni di musulmani!** In Italia, tra legali e non, sono **oltre due milioni!**

È possibile, poi, che nessuno noti che **queste comunità islamiche non si vogliono "occidentalizzare",** ma restano un corpo estraneo in seno alle nazioni che le ospitano, mantenendo le loro usanze - compreso il concubinato e la schiavitù! - per cui, già da oggi stanno divenendo, sempre più, fonti di problemi di ordine pubblico, oltre che di ordine economico, giuridico, politico e morale?

Possibile, infine, che nessuno si preoccupi della loro **"presenza aggressiva"?** Come si può ignorare che **l'Islam è una religione di conquista,** quando, secondo il Corano, ogni musulmano che emigra **"tra gli infedeli",** deve essere un apostolo dell'Islam, per cui deve far valere i diritti islamici nelle stesse Nazioni che lo ospitano, e che ingenuamente credono alla **tolleranza,** voluta da uno stupido **"pluralismo",** ignorando che il musulmano non può ammettere alcuna distinzione tra politica e religione, né può tollerare delle usanze che contrastino il Corano, il quale non concepisce neppure la legge naturale?..

Eppure, quelli che guardano, persino con simpatia, la penetrazione in Europa dei musulmani, si illudono che l'Islam non faccia da contraltare alla secolarizzazione diffusa dalla società tecnologica consumistica, portando la **loro "sacralità"** contro il ruolo dissacratore dell'Occidente. Strana valutazione, però, che vede i cattolici progressisti - come i teorici di **"Comunione e Liberazione",** come il **cardinal Martini,** come il già Rettore della Università Cattolica del Sacro Cuore, **Adriano Bausola,** credere che l'unico pericolo di questa infiltrazione musulmana andrà a finire riassorbita dal relativismo occidentale, nonché neutralizzata dal consumismo in atto[1], non riflettendo che l'Islam, invece, possa trasformarsi in uno strumento di disgregazione della Fede, della Cultura e della Civiltà Cristiana, coagulandosi in quel caotico calderone di fedi, culti e culture, sognato dal progetto massonico sinarchico dal quale dovrebbe nascere la **"nuova sintesi" religiosa e civile.** Un Islam, cioè, che è una forma di un giudaismo arabizzato,

---

[1] Cfr. **"Avvenire"** del 26 marzo 1991.

abbastanza esplosivo da funzionare come detonatore per una definitiva disgregazione di quello che ancora resta della Civiltà Cristiana!

Non si dimentichi che il **"Comunismo"**, in Oriente, e il **"Liberalismo radicale"**, in Occidente, sono due aspetti di un'unica strategia scristianizzatrice, entrambe studiate e messe in azione per la liquidazione della società occidentale, manovrando fattori e movimenti di portata mondiale, quali la crisi economica, la disgregazione morale, gli scontri bellici e, ora, anche **l'invasione islamica!**

***

Purtroppo, però, e proprio in questi anni in cui l'Islam rilancia la sua offensiva religiosa politica e terroristica in tutto l'Occidente, e proprio mentre il **"fondamentalismo" islamico** getta il terrore con le sue minacce e i suoi atti criminali, c'è un filo-islamismo, anche in casa nostra, che cerca di rendere simpatica la religione del Corano e accettabile la "civiltà (!!) musulmana, confondendo così le idee, addormentando le coscienze e infiacchendone le volontà. Ma questo è un invertire gli ordini della conoscibilità storica, perché invece di interpretare il mistero della storia alla luce della teologia cristiana, la si riduce ai suoi fattori terreni, relativizzandola e storicizzandola[2].

Quindi, è errato anche il concetto di chiamare **"visione manichea" del mondo** il mettere, da una parte, il bene, e dall'altra, il male, perché questa fobìa della contrapposizione confonde il **"dualismo metafisico"**, sempre condannabile, con il **"dualismo morale"**, che è, invece, nella realtà della vita. La contrapposizione morale, perciò, non è affatto anticristiana né settaria, perché viene chiaramente affermata dal Vangelo, che contrappone non solo la **"luce"** e le **"tenebre"**, in astratto, ma distingue i **"figli della luce"** dai **"figli delle tenebre"**, sancendo, così, questa contrapposizione,

---

[2] Cfr. Franco Cardini, **"Noi e l'Islam. Un incontro possibile?"**, Laterza, Bari-Roma 1994; e anche: Franco Cardini, **"Islam ignorato e chiaccherato"**, su **"Il Giornale"** del 3 agosto 1995.

come infrangibile ed eterna, destinata ad esistere fino alla fine della storia, quando avverrà la definitiva separazione tra **"bene"** e **"male"**, tra **"eletti"** e **"dannati"**, sancita, definitivamente, nel Giudizio Universale da Cristo stesso!

Così, questo fatto, ci fa ripensare e considerare l'esistenza, in questo nostro mondo, dei due stendardi sotto i quali militano, in tutto l'arco della storia umana, i due eserciti, l'uno di Cristo, l'altro di Satana, che, come era già stato preannunciato nella Genesi (3, 15), sono inevitabilmente divisi da **"inimicizie" inconciliabili,** non per motivi umani, ma bensì dall'orientamento che prende ciascun uomo verso Dio, verso la Verità, verso la Santa Chiesa.

Da questo assioma teologico se ne deve trarre conclusioni chiare di inconcepibilità tra **vero** e **falso,** tra **Cristo-Verbo** e **Gnosi,** tra **Religione dell'Uomo-Dio** e **idolatria dell'uomo divinizzato,** per cui **deve essere impossibile anche una qualsiasi relativizzazione tra le due civiltà, cristiana e islamica,** quasi a crearne un terzo stendardo, il **"sacro"**, come potenziale fomite di una nuova rigenerazione, prescindendo dal loro valore oggettivo e dalla loro conformità al Volere Divino. Affermare il contrario, significa negare che il Vangelo abbia saputo creare, lungo questi venti secoli, la **"Civiltà Cristiana",** fonte e ispirazione di ogni altra civiltà, la quale, pur essendo, oggi, degenerata e secolarizzata, è pur sempre quella che ci permette di godere di quei mezzi di salvezza e quei benefici soprannaturali della Redenzione, spesso negati a quelle povere popolazioni che vivono sotto il dominio di false civiltà pagane, o neo-pagane, o settarie!

Voler, poi, rivalutare la religione islamica, significa ignorare che fu l'Islam a impedire che sbocciasse quella vera civiltà cristiana che stava ancora germogliando, sotto l'Impero Romano d'Oriente, che si era convertito al Cristianesimo. Ora, questo fa ricordare l'ispirato insegnamento del santo Pio X: **«Non v'è vera civiltà senza civiltà morale»**[3], a cui fa eco l'ammonimento di Giovanni Paolo II:

---

[3] Cfr. San Pio X, **"Lettera Apostolica Notre charge apostolique"**, in AAS vol. 2 (1910), p. 625.

«La caduta della moralità reca con sè la caduta della società, perché, di questa, scalza gli stessi presupposti ed anche quel minimo di ordine giuridico che non può prescindere dall'etica»[4].

Di conseguenza, possiamo ancora dire con **S. Pio X** che **«non v'è vera civiltà morale senza vera religione»**[5], e che **«la civiltà del mondo è la civiltà cristiana, tanto più vera, più duratura, più feconda di frutti preziosi, quanto più è nettamente cristiana; e tanto più essa declina, con immenso danno per il bene comune, quanto più si allontana dall'idea cristiana»**[6].

Da qui, l'ammonimento evangelico: **"un regno diviso in sè stesso, perirà"**[7], ossia: una società che divide, tra osservanza e negazione, il sistema morale e il codice giuridico, è destinata a cadere in conflittualità e poi a morire nel caos. Credere, quindi, che una **"libera concorrenza"** tra contrapposte scelte morali giuridiche, in una società pluralisticamente aperta a tutte le tendenze e permissiva ad ogni scelta, per creare una **"identità" con le "diversità"** e per cercare **un "equilibrio degli opposti"**, è destinata solo a fallire e a morire. Ma questo, purtroppo, è lo stile del **"nuovo ecumenismo" del Vaticano II, che ha illuso anche la Gerarchia ecclesiastica e non pochi intellettuali.** Torna, perciò, ancora valida l'ammonizione di Pio XI quando scriveva che **«quando cade la vera Fede, ogni legge morale cade con essa, e non c'è alcun rimedio che possa impedire la graduale ma inevitabile rovina dei popoli, della Famiglia, dello Stato, della stessa umana civiltà»**[8].

Quindi, come può verificarsi una collaborazione tra le due confessioni, Cristianesimo e Islam, quando il plurisecolare fatto storico dimostra come i **"musulmani" hanno sempre trattato i cristiani da "infedeli"**, e considerato **le loro terre come "casa di guerra"?..** e quando **le Autorità musulmane non possono fat-**

---

[4] Cfr. **Discorso** del 29 novembre 1982.
[5] Cfr. **"Lettera Apostolica Notre charge apostolique"**, cit.
[6] Cfr. S. Pio X, **Enciclica "Il fermo proposito"**, in ASS, vol. 37 (1905), p. 745.
[7] Cfr. **Mc.** 3, 24; **Mt.** 12, 25; **Lc.** 11, 17.
[8] Cfr. Pio XI, Enciclica **"Divini Redemtoris"**.

tivamente "dialogare" con il Cristianesimo per via della mentalità totalizzante che anima, in radice, la cultura islamica?.. e quando, **in 50 anni di "dialogo" islamo-cristiano,** si è risolto, praticamente, in un fallimento da parte cristiana?[9]

Si, questa, e solo questa è l'autentica realtà della sètta musulmana; una dura convivenza con la quale non ci possono essere - come lo fu sempre! - che lacrime e sangue, anche per colpa di una Chiesa cattolica sempre più relativista e secolarizzata, che esalta i valori dell'Islam al punto di perdere di vista, da una parte, i confini che separano i Vangeli dal Corano, e, dall'altra parte, i moltissimi cristiani che vengono minacciati, oltraggiati, torturati, uccisi dagli islamici fondamentalisti paranoici!

Perciò, in questo nostro libro: **"l'Islam alla riscossa - cos'è, cosa vuole",** noi intendiamo operare in tre direzioni:

1. **Vedere la realtà,** così com'è, per non confondere il problema dell'Islam con quello della **"immigrazione"-"invasione";**
2. **spiegare cos'è 'Islam,** specie i suoi aspetti direttamente contrari alla Fede cristiana;
3. **spiegare** come non sia possibile utilizzare **certe espressioni errate,** quali: **"le tre religioni rivelate"; "le tre religioni d'Abramo"; "le tre religioni del libro".**

Quindi, noi, qui, proponiamo di descrivere **la "realtà" dell'Islam,** così com'è, nella sua fede, nei suoi Statuti, nei suoi comportamenti.

Noi diremo, perciò, che **nell'Islam la fede è indissolubile dalla politica;** che **l'Islam è violento e totalitario,** conseguente della **"Jihâd"** (= **"guerra santa"**) un dogma islamico tradizionale, pregno di atti storici politici-religiosi di gravissima responsabilità criminale!

---

[9] Cfr. Stefano Nitoglia: **"L'Islam: anatomia di una sètta",** Ed. Effedieffe, Milano 1993.

Sarà solo una sintesi, la nostra, ma sufficiente per legittimare il **"giudizio"** del grandissimo **San Tommaso D'Aquino,** nella sua **"Summa contra Gentiles",** sui **"musulmani",** dove scrisse:

«Coloro che introdussero sètte erronee, procedettero per le vie del tutto contrarie alla Fede, come è evidente nel caso di Maometto, il quale allettò i popoli con la promessa di piaceri carnali, ai quali loro sono già propensi per la concupiscenza della carne. Inoltre, diede precetti conformi a codeste promesse, sciogliendo le briglie alle passioni del piacere, in cui è facile farsi obbedire dagli uomini carnali. (...) Le verità stesse che egli insegnò sono mescolate a favole e a dottrine falsissime. E neppure si servì di miracoli soprannaturali, che costituiscono la sola testimonianza adeguata della Rivelazione divina (...). Ma disse di essere stato inviato con le armi; il quale contrassegno non manca neppure ai briganti e ai tiranni. Inoltre, a lui, inizialmente, non credettero uomini pratici delle cose divine ed umane, ma bestiali abitanti nel deserto, del tutto ignari delle cose di Dio; e servendosi, poi, del loro numero, egli costrinse gli altri ad accettare la sua legge con la forza delle armi. E neppure ebbe anteriormente la testimonianza dei profeti precedenti, anzi, egli guasta tutti gli insegnamenti del Vecchio e del Nuovo Testamento con racconti favolosi, come risulta dalla lettura della sua legge. Ecco perché, con astuzia, egli proibì ai suoi seguaci di leggere i libri del Vecchio e del Nuovo Testamento, per non essere tacciato di falsità. Perciò, è evidente che coloro che credono in lui compiono (oggettivamente) un atto di leggerezza"...[10]

---

[10] Cfr. San Tommaso d'Aquino, **"Somma contro i Gentili",** Libro I° C. VI, p. 71.

«Se l'Islam non può opporsi culturalmente all'Occidente, cerca di espandersi come può, cioè con la forza... ».

«Reagite alla sfida dell'Islam!».

(Così fu detto al **Sinodo Europeo dei Vescovi,** tenuto in Vaticano nell'ottobre 1999)

***

«L'Europa deve essere cosciente che l'Islam vuole conquistarla».

(Cardinal Poupard)

***

«Maometto è fanatico all'estremo; ogni libertà in materia di religione lo riempie di un sacro furore, e questa è la sua forza principale. Il suo fanatismo è quello di un semplificatore radicale, e come tale del tutto genuino. Era un fanatismo della specie più tenace, la furia dottrinaria, e la sua vittoria di una delle più grandi vittorie del dottrinarismo e della banalità».

(Burckardt - storico svizzero)

PARTE PRIMA

LA STORIA DELL'ISLAM



Maometto, il fondatore dell'Islam.



MAOMETTO

FONDATORE DELL'ISLAM



Nacque alla Mecca[1] tra il 570 e il 580, dalla stirpe dei Curasciti (Quraysh). Il suo vero nome fu **"Qotam".** Maometto fu un appellativo posteriore: **Mohammad,** appunto, **"il lodato",** il **"colmato di gloria", "glorificato".**

La sua vita (la **Sira**) non poggia su alcun documento storico, ma fu costruita, poi, sulla tradizione. Suo padre, Abd-Allah, morì prima che lui nascesse. Sua madre, Aminah bint Wabbn, morì quando lui aveva 9 anni. Orfanello, fu accolto dal nonno paterno, Abd al Muttalib, poi, dallo zio Abu Talib.

A 25 anni sposò la ricca vedova Khadigah, dieci anni più vecchia di lui, della quale Maometto gestiva già tutti i suoi averi, investiti nelle carovane. Ebbe, poi, più di 20 mogli!..

Ammirava i cristiani e i giudei perché avevano Profeti, Libri sacri, un Dio unico e spirituale, mentre rozza era l'idolatria del suo popolo. Fu un problema, questo, che lo avvinse. Sui 30-40 anni

---

[1] **La Mecca,** religiosamente era pagana. Aveva un pantheon di divinità, alcune delle quali ricordate nel Corano, quali: **Ab-lat** (la "dea" per eccellenza); **Al-uzza** (la "dea" potente); **Al-manat** (la "dea" della morte); **Al-wadou** (il "dio" dell'amore); **Al-Hubat e Allah** (il Dio supremo, ossia Allah-akbar, di cui tutti erano figli. C'era anche il culto della pietra (del quale resta, nell'Islamismo, un residuo nel culto della **"Pietra nera"** della **Ka'aba**); il culto delle sorgenti (di cui resta un residuo nel culto della sorgente di Zemsen) e il culto degli alberi.
Nella Mecca c'erano anche molti ebrei, venuti in due ondate: dopo la distruzione di Gerusalemme, nel 70, e sotto Adriano, nel 138. S'erano installati, soprattutto, nella zona di Medina.

cominciò ad avere **presunte "visioni".** Cadeva in deliquio; il volto diveniva rosso, le labbra si coprivano di schiuma, emetteva suoni come un giovane cammello, le orecchie vibravano di un ronzìo metallico. Fattosi cosciente di avere una **"missione"** da compiere, cominciò a predicare ai cittadini della Mecca. La tradizione musulmana lo dice ispirato dall'Arcangelo Gabriele. Esortava a distruggere gli idoli, perché trionfasse **l'unico Dio "che non ammette compagni".** Raccontava episodi di Abramo, di Noè, di Israele, di Gesù, di Elia, di Giovanni Battista, di Loth, confondendone i tempi. Non seppe staccarsi, però, da alcune consuetudini del popolo arabo, come **il culto della "Pietra Nera".**

I suoi temi preferiti erano quelli della fine del mondo, in cui si vedrà una bestia mostruosa, la luna che cadrà in frantumi, e che in quel giorno verrà aperto il Libro, adoperata la bilancia, e le anime saranno fatte camminare su di un ponte stretto come la lama di un rasoio. I **"credenti"** passeranno attraverso il fuoco per entrare in Paradiso, dove si berrà un vino che non andrà alla testa, e dove le spose accompagneranno i mariti. I **"non credenti",** invece, andranno all'inferno.

Tuttavia, Maometto scrisse nulla. Tutta la sua azione consisteva nel predicare dei concetti e delle frasi che egli ripeteva di continuo; un metodo di catechesi, quella, che si poteva usare in un paese di analfabeti e che doveva durare ancora fino ad oggi.

Il contenuto di quella sua prima predicazione costituì, poi, le prime **"sure",** ossia i primi **capitoli del "Corano";** un termine che equivale **"recitazione".**

Comunque, i meccani chiesero a Maometto di dare loro un **"segno",** che lui era veramente mandato da Dio; o di compiere un **"miracolo",** che ne garantisse la sua missione da parte di Dio. Ma Maometto rispose loro: **«Il segno che io vi dò, è la dottrina stessa che io vi predico»!** I meccani, però, non accettarono tale garanzia. Preoccupati dei loro affari economici, rimasero scettici, perché non volevano riforme a danno dei loro interessi; e così, gli dichiararono guerra.

Fu una lotta aspra e dura che durò, nella Mecca, per dieci anni.

Quando la situazione divenne disperata, Maometto ebbe la fortuna di mettersi in contatto con un gruppo di commercianti di **Yatrib,** sita a 40 km. dalla Mecca. Riuscito a conquistarli alle sue idee, partì alla volta di Yatrib. **Era l'anno 622, l'anno che segna la nascita dell'Islam** e che fu **il primo anno dell'egira** (= emigrazione); l'anno che inaugurò la **"nuova éra musulmana".** Da allora, **Yatrib** venne chiamata **"Medina",** e Maometto ne divvene il **"Capo di Stato".** Ma i Giudei si burlavano di lui. Egli, allora, li cacciò via e, poi, ne uccise, a fil di spada, ben 600, vendendo all'incanto le loro donne e i loro figli!

Ormai, Maometto aveva 40 anni e cominciava a pensare di dare una svolta politica alla sua **"missione"** per costruire uno Stato islamico. Pensò, per primo, di assoggettare gli Ebrei e legarli a sè, ordinando ai suoi seguaci di fare le loro preghiere di adorazione, prostrati a terra, rivolti verso Gerusalemme. Ma, nell'euforia del successo, **cominciò a predicare di essere lui l'ultimo "Profeta" dei "Profeti", e il suggello dei Profeti.** Gli Ebrei, allora, gli si ribellarono e lo abbandonarono. Maometto, di ripicco, ordinò ai suoi seguaci di non rivolgersi più verso Gerusalemme, nella preghiere, ma bensì verso la **"pietra nera"** della **Ka'aba** meccana.

Intanto, da Medina, Maometto mirava a conquistare la Mecca, centro religioso, meta dei pellegrinaggi delle tribù, dove, **secondo la sua "rivelazione", Abramo, padre di Ismaele, capo-stipite dei musulmani,** avrebbe edificato la **Ka'aba.** Per riuscire ad occupare la Mecca, però, Maometto dovette usare la forza, facendosi anche condottiero delle razzìe che depredavano le ricche carovane. Allora, i meccani inviarono le loro truppe e assediarono la Mecca con 10 mila uomini. Si combatté con frecce e pietre. Maometto difese la città vittoriosamente! In occasione di un pellegrinaggio, si avviò alla Mecca, seguito da 1.400 uomini, ma gli fu impedito d'entrarvi. Attese qualche anno, poi, fattosi ormai più agguerrito, entrò alla Mecca senza combattere, scortato dai suoi guerrieri, su una cammella da lui preferita. Compì i giri di rito attorno alla Ka'aba e poi fece distruggere tutte le altre pietre, eccetto la "**Pietra Nera".** Quindi, proclamò la **sua "nuova religione",** pronunciando la celebre frase:

«NON C'È ALTRO DIO CHE ALLAH: EGLI È L'UNICO E NON HA COMPAGNI!»; frase che, in seguito, i **muezzin** ripeteranno, ovunque, dall'alto dei minareti!

Comunque, Maometto non si fermò alla Mecca. Con una armata numerosa, mai vista in Arabia, fece una spedizione verso il Nord, senza varcare, però, i confini dell'impero Bizantino.

L'Impero Romano era ormai finito. **A Roma,** c'era **Papa (S.) Gregorio Magno; a Costantinopoli,** gli **Imperatori bizantini** lottavano contro la Persia. L'Arabia era ai margini dell'Impero, isolata. Le carovane dell'Abissinia e dell'Egitto la tagliavano per raggiungere il golfo Persico e, poi, l'India.

Lì, in Arabia, vi abitavano non solo beduini nomadi, ma anche altre genti che organizzavano quelle carovane tra Oriente e Occidente. I centri degli affari, dove sostavano i cammellieri, erano le città di **Mecca e di Taif,** presso il Mar Rosso.

Però, **in Arabia, nessuno era "Re".** Le tribù nomadi del deserto, come pure gli abitanti delle città, si regolavano da sè, intolleranti d'ogni autorità. Solo i capi di quelle tribù, radunati in consiglio, decidevano. Una di queste tribù era quella dei **Qoraisciti.**

A quei tempi, in Arabia, v'erano anche giudei, per motivo di commercio, e cristiani. A Medina, i giudei costituivano la metà della popolazione, mentre al Sud, nello Yemen, costituivano quasi uno Stato. I cristiani, però, erano scismatici ed eretici. Entrambi, Giudei e Cristiani, disprezzavano gli Arabi, idolatri e grossolani. Essi venivano chiamati la **"gente della scrittura"** per i loro libri sacri: **la Bibbia** e **il Vangelo,** mentre gli Arabi avevano la **"Ka'aba" della Mecca,** una costruzione rettangolare, dove le tribù nomadi venivano ad adorare, ciascuna, i propri feticci, un'accozzaglia di **360 pietre** di forma bizzarra. La più venerata era la **"Pietra Nera".**

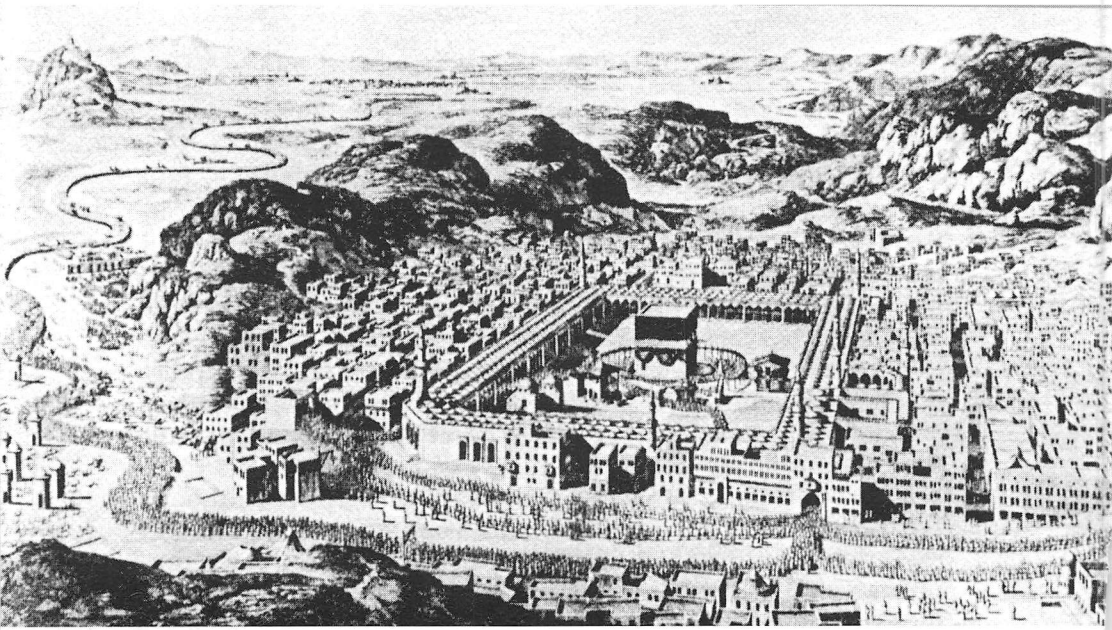
A quei tempi, Maometto, il profeta dell'Islam, uccideva e faceva uccidere, saccheggiare e obbligare i vinti ad abbracciare la fede musulmana, riducendoli da prigionieri in schiavi.

Ma la morte lo stroncò, improvvisamente, a Medina, nel 632 (II° dell'egira), a 50 anni!

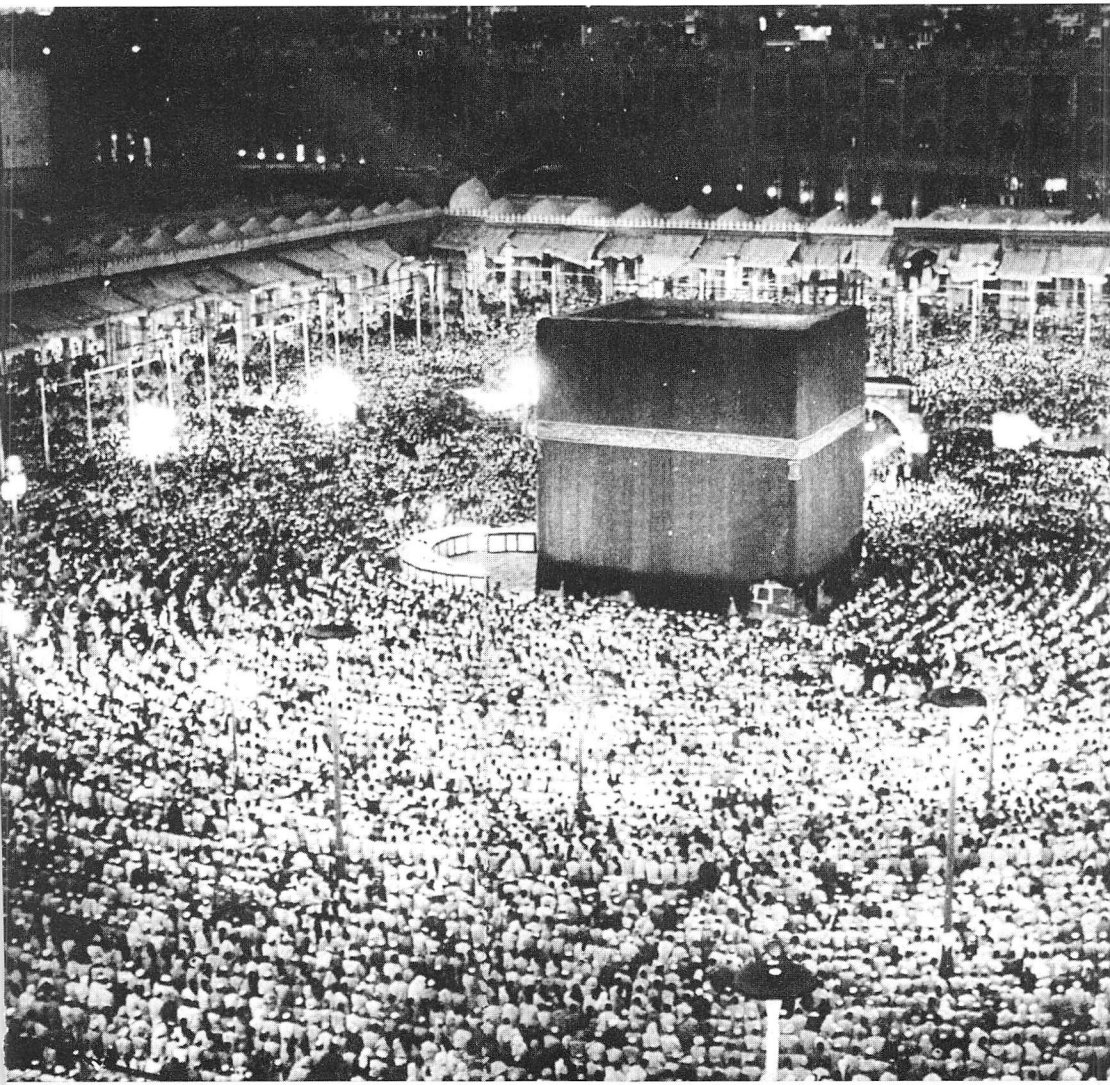
Lasciava un Impero, carico di dinamismo, comprendente i

confini dell'**Heggiaz** e **Negged.** Dieci anni dopo, quell'impero musulmano si estendeva già **dalla Tunisia alle Indie, dai confini della Russia al Sudan africano,** e, cento anni dopo, **giungeva sino a Poitiers, in Francia!**

Oggi, a 14 secoli di distanza, più di **800 milioni** di uomini, rappresentanti di tutte le stirpi, costituiscono, su tutti i cinque continenti, il blocco religioso dei musulmani. La scimitarra e la poligonia avevano facilitato quel suo dinamismo!



La Mecca nel VII secolo.
Costretto a fuggire dalla Mecca per l'ostilità dei notabili Qurayshiti,
Maometto si rifugiò a Medina, giungendovi il 20 settembre 622,
giorno in cui ha inizio il calendario musulmano.



Fedeli musulmani intorno alla **Ka'aba,** posta al centro della Mecca, città natale di Maometto e il più importante dei luoghi sacri della tradizione islamica.

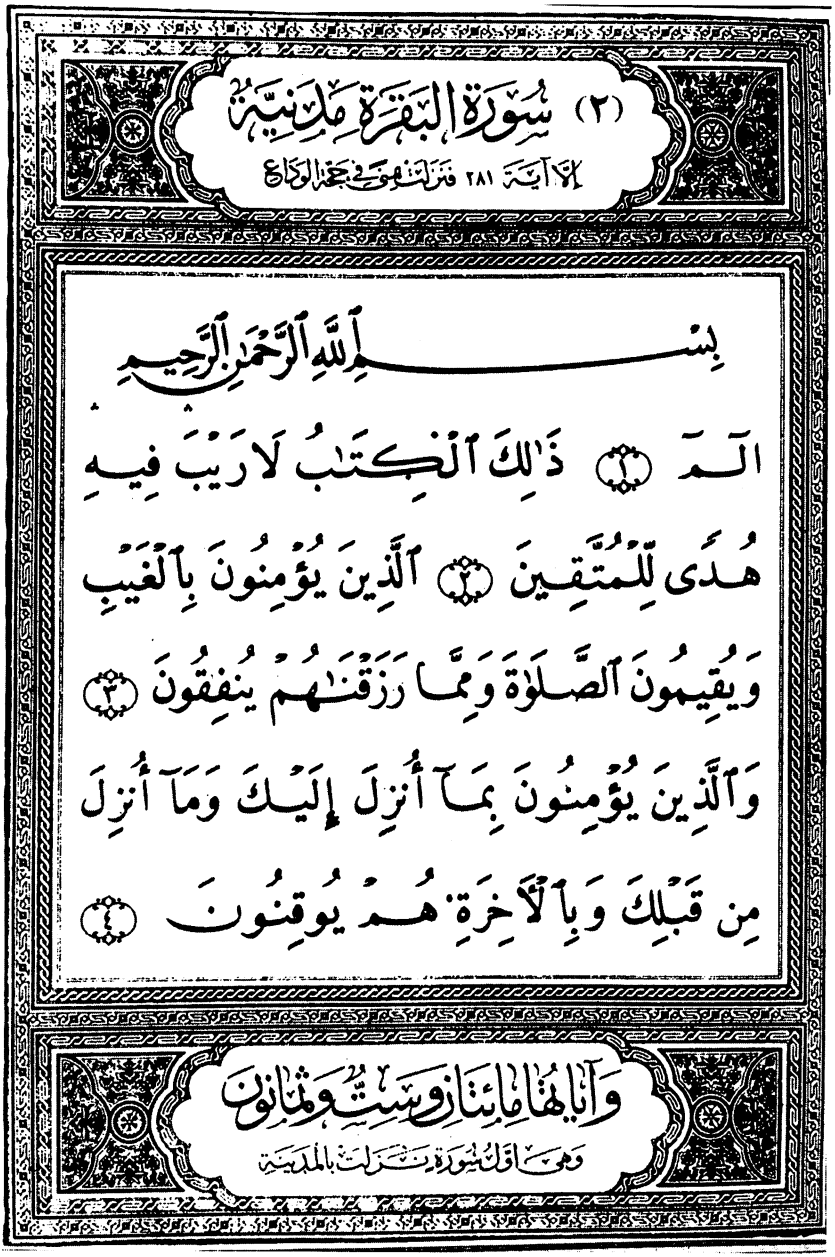
«L'Islam, una religione tremendamente scarna con la sua aridità desolante semplicità, è stato più nocivo che utile per la cultura, se non altro perché rende i popoli, che lo professano, tremendamente incapaci di passare ad un'altra cultura».

«Mentre in Occidente la cultura ebbe l'indicibile fortuna che lo Stato e la Chiesa non si fusero mai in un'unità oppressiva, questa fusione avvenne nell'Islam, il quale perciò conosce un solo ordinamento statale, vale a dire la concentrazione del potere teocratico laico-religioso del grande califfato».

(Burckhardt - storico svizzero)

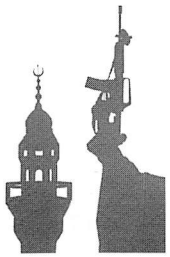
PARTE SECONDA

SINTESI
DELLA DOTTRINA DELL'ISLAM



Una pagina del **Corano.**

LA DOTTRINA DELL'ISLAM



La "Shari'àh" è la "legge islamica", considerata come legge divina, rivelata. **Le fonti di questa "legge islamica"** sono:

1° - il **"CORANO"** (= recitazione) che, oltre ai precetti morali e religiosi, contiene anche indicazioni e divieti sulle norme legali, sul matrimonio, sull'eredità, sul modo di vestire, sui cibi leciti, ecc...

2° - La **"SUNNA"** (= costume). L'Islam, oltre che sul **"Corano"** si appoggia anche sulla **"Tradizione",** la **"Sunna"** che completa il **"Corano"** e lo applica nei casi particolari. Quindi, la **"Sunna"** è la collezione di tutte le tradizioni, sentenze, proverbi, episodi di Maometto e dei suoi primi musulmani.

La raccolta di queste **"tradizioni"** - **"hadit"** - ha formato una vera scienza. Alcune scuole Islamiche parlano di ben **10.000 scrivani** per registrare questi **"hadit".** Ma quanti di essi sono autentici? Un collezionista ne ha scelti **500.000** tra oltre un milione e mezzo di **"hadit". Un altro "Dottore" in legge** ne ha conservati solo **4.800.** Comunque, **la "Sunna" venne chiusa, alla fine del secolo X, in una raccolta di "Sei libri", sui quali si fonda il diritto e la teologia dell'Islam.** Fu detto: **La "Sunna" può fare a meno del Corano, ma il Corano non può fare a meno della "Sunna"!**

3° - **L'"IGMA":** Siccome neppure la **"Sunna"** poteva prevedere tutti i casi, si creò un'altra fonte di autorità: **"l'Igma",** ossia il consenso unanime dei dotti che riconoscono e sanciscono le usanze stabilite.

Quindi, tutta la sapienza musulmana (la **"shari'ah"**), base della vita religiosa e sociale del mondo musulmano, è contenuta in queste tre fonti: **il "Corano", la "Sunna" l'"Igma".**

IL "CORANO" (**Qarum** = recitazione)

Il **"Corano" è il "Libro Sacro" della religione musulmana,** ispirato da Dio, o dall'Arcangelo Gabriele al profeta Mohommed, vissuto tra il 600 e il 700 dell'èra nostra. L'ispirazione, però, non è avvenuta come per la Bibbia, nella quale l'Autore aggiunge anche del **"suo"** nell'opera che ha scritto, mentre, nel Corano, l'ispirazione sarebbe calata direttamente del cielo, per cui il Profeta non ci mise nulla del suo!

Ma Maometto era analfabeta (non sapeva né scrivere né leggere!), perciò, quelle sue **"rivelazioni"** furono raccolte da **"recitatori"** che, o le mandavano a memoria, o le scrivevano su foglie di palma, su strisce di cuoio, o su cocci e pietre levigate, o su scapole spolpate di montone. Fu solo 15-20 anni dopo la morte di Maometto che il **Califfo Otman, terzo successore del "Profeta",** bruciò ogni manoscritto, fissandone il testo ufficiale in un libro di **114 "Sure",** o **capitoli,** composti da circa **6000 versetti,** dettati in due o tre riprese, nello spazio di 20 anni. Esse sono disposti non per materia, non con criteri cronologici, ma solo per lunghezza.

Il **Corano,** perciò, è come uno zibaldone di pensieri, determinati da stati d'animo e da circostanze, formato da esortazioni, esclamazioni, regole rituali, articoli penali e civili, preghiere, visioni profetiche. Lo stile è a volte oscuro, spesso puerile, il tutto con frequenti ripetizioni e senza alcun ordine.

Contiene **"oracoli",** ossia parole sacre, riferite dal profeta; **"visioni apocalittiche",** sul giudizio finale e sulla fine del mondo; **"salmi, inni, preghiere" invitatorie di ringraziamento o di "maledizione",** o **"cosmici";** e poi: **"racconti storici", "leggende", "testi legislativi" culturali e civili", "documenti d'archivio",** come **Proclami di guerra e Trattati di pace.** Contiene anche precetti

morali e ascetici **sulla preghiera, sul digiuno, sulla penitenza, sul matrimonio,** ecc. È scritto in uno stile semita. La dottrina è monoteistica: **un Dio solo;** i suoi profeti sono: **Mosè, Gesù** e **Maometto,** il più grande dei tre.

Il materiale contenuto nel Corano è stato preso da giudei e da cristiani; da gente rozza, comunque, che distorceva i **"fatti"** della Sacra Scrittura, immettendo dettagli fantastici, tolti da libri apocrifi o divulgati da eretici. Ad esempio: **Maria,** Madre di Gesù (Issa), sarebbe quella **Myriam, sorella d'Aronne,** vissuta più di mille anni prima. **La Trinità dei cristiani,** poi, **sarebbe costituita da Allah, dal Figlio Gesù e da Maria!**

Comunque, per i musulmani, **il Corano è insuperabile.** Nessuno ne potrebbe fare un altro di quella altezza e profondità!

Il **Corano** fu poi studiato dai dotti, per ogni verso, ma solo per stabilirne il senso letterale del testo. Un commentatore, **Tabari** (+922), condensò tutta la sapienza araba dei primi tre secoli **in 30 volumi di 5.200 pagine!**

Ancora oggi, il **Corano, nelle scuole coraniche, è imparato a memoria.** È il loro **"manuale" di storia sacra e profana;** è libro di preghiera, di meditazione; è codice religioso e sociale; è vademecum per regolarsi nella vita; è prontuario dei proverbi e delle massime. Tutto!

Comunque, **il Corano non è un libro divinamente ispirato**[1], **ma solo una manifestazione divina,** che corrisponderebbe al **"Verbo"** (Logos) della concezione cristiana.

L'interpretazione del Corano fu proibita fin dal secolo IX, ma, oggi, alcuni pensatori islamici vorrebbero che fosse possibile storicizzare quel testo sacro e di contestualizzarne lo spirito nella modernità. Così ha fatto, ad esempio, **Nasr Hamed Abu Zayd,** già professore di letteratura araba all'università del Cairo. Ma **fu "sco-**

---

[1] Cfr. Hanna Zakarias (pseudonimo dello studioso domenicano Padre Gabriel Théry), **"L'Islam entre prise juive"**, e **"Faux Coran et vrai Mohammed".** Cfr. anche Joseph Bertuel, **"L'Islam: ses veritables origines".**

municato" dall'establishment tradizionale egiziano, togliendogli anche la cattedra universitaria. Fu un atto di indubbia repressione ideologica! Ma già l'anno precedente, nel giugno 1992, lo scrittore e politico egiziano, **Farag Foda,** era stato ucciso da due membri del gruppo integralista, appunto perché era stato giudicato colpevole di aver sostenuto la libertà di pensiero e d'espressione per tutti.

I CINQUE "PILASTRI" DELL'ISLAM

Mentre la religione cattolica esige un rinnovamento interiore, sotto l'influsso della Grazia, per aderire all'Islam, invece, **basta aderire a una serie di atti esteriori,** quali sono i cosìdetti **"cinque pilastri"** della fede maomettana[2].

Essi sono:

1. - **La "professione di fede" (shahada).** Va pronunciata davanti a testimoni. La formula è: **"Allah è l'unico Dio e Maometto è il suo inviato"!** (profeta). **Questa formula costituisce l'essenza dell'Islam.**

Con questa formula si diventa musulmano, se ne accetta la dottrina, se ne assumono gli obblighi e si entra nel popolo prediletto di Allah.

L'Islam, così, è monoteista. Dio non ha compagni, per cui **la "Trinità" del cristianesimo,** per l'Islam, **è una bestemmia "da spaccar le montagne"!**

Poi: Dio è creatore del mondo, padrone del mondo, causa prima ed unica che esclude ogni altra causa seconda. Perciò, la vita umana coi suoi avvenimenti dipendono solo dalla volontà di Dio, il quale ha **"scritto, nella testa" di ciascun uomo,** ciò che avverrà, ed **"ha sospeso nella nuca"** il gomitolo degli eventi che si svolgeranno. Il musulmano, perciò, dirà sempre: **«È scritto!»** anche nelle sventure.

---

[2] Cfr. T. Fahad - A. Bausani, **"L'Islamismo",** a cura di H. C. Puech, pp. 161-191.

2. - **La "preghiera rituale" (Salat)**: si compie cinque volte al giorno, all'invito del **"muezzin",** dal minareto: aurora, mezzodì, metà pomeriggio, tramonto, notte. Prima, però, il credente si purifica, lavando il viso, le mani, le braccia fino al gomito, e i piedi, comprese le caviglie. Chi si trova nel deserto, usa la sabbia. Fatto questo, si orienta verso la Mecca e recita la formule in uso, prese dal Corano, accompagnandole con gesti, genuflessioni e prostrazioni, precisate al dettaglio.

Al Venerdì, a mezzogiorno, se i credenti sono almeno 40 (soli uomini), la preghiera viene fatta in una moschea, sotto la guida di un **imam,** che tiene anche due allocuzioni.

3. - **Il "Digiuno" (Saum): durante il mese del Ramadam** è vietato ogni cibo, ogni bevanda, i profumi, il tabacco. C'è chi evita di inghiottire persino la saliva. Ma, alla sera, sparito ogni filo di luce, si può bere e mangiare, anche a crepapelle!

4. - **Le "Decime" (Zakat):** sono delle **imposte sulle sostanze:** dovrebbero andare agli indigenti, ai pellegrini, ai volontari della **"guerra santa",** al riscatto degli schiavi...

5. - **Il "Pellegrinaggio alla Mecca" (Hadj):** sarebbe obbligatorio una volta in vita, ma solo ai maschi, non schiavi. Arrivati presso la **Ka'aba,** il pellegrino indossa una veste senza cucitura, osserva le astinenze, come nel Ramadam, e conserva la purità legale, né può tagliarsi le unghie e i capelli. Poi, **gira attorno alla Ka'aba,** corre tra le due colline, visita i santuari vicini, in uno dei quali ha luogo il sacrificio di sangue. (Certo, è strano e inspiegato che l'Islam, che si professa monoteista, vada alla **"Pietra Nera",** che è **un feticcio** della vecchia Arabia pre-islamica!).

Altre prescrizioni musulmane vietano il vino, gli eccitanti, la carne di porco, l'imprestare danaro a interesse fisso, il percepire lucro dell'affitto, scolpire immagini, il culto dei santi. Ma la sua **"Morale",** o **"Etica naturale",** benché inculcata nel Corano, viene

annullata, in pratica, dalla legislazione, perché ammette la **poligamia, la schiavitù, il divorzio!**

LA "GUERRA SANTA" ("Jihâd")

Ai **"cinque pilastri"** va aggiunto anche **l'obbligo della "guerra Santa"** (Jihâd) **contro i non-musulmani.** È un dovere che tutti hanno, per cui l'Islam, in pratica, tiene i suoi adepti in stato di permanente mobilitazione. **"Uccidete gli infedeli fino al punto che non abbiate a temerne lo scandalo, e che ogni culto sia quello dell'unico Dio".**

Da notare: **la "guerra santa" non è per convertire, ma per sottomettere gli infedeli e obbligarli a pagare il tributo.** Quindi, **tutti i Paesi non islamici devono essere soggiogati con le armi,** Si ammette, sì, una **"tregua"** di dieci anni, ma che può essere rinnovata all'infinito!

Essa è la coerente conseguenza della mens politico-religiosa del mondo musulmano. L'antonomia **"fedeli-infedeli", "obbedienti-ribelli", spinge l'Islam ad affidare il successo della "causa di Allah" alle armi.** Il che ha niente a che vedere con la **"guerra santa",** condotta dalle **"Crociate" contro l'Islam** tra il XII e il XIII secolo[3]. **Quelle Crociate, infatti, furono promosse dalla Santa Sede per difendere le comunità cristiane, perseguitate nel Vicino Oriente, e per liberare i "Luoghi Santi", invasi dalle orde armate musulmane.** Con lo stesso spirito, secoli dopo, **i cattolici si batterono contro l'Islam, a Belgrado** (1456), **a Lepanto** (1571), **a Vienna** (1683), **sempre per difendere la civiltà cristiana.**

---

[3] Questa confusione d'idee è stata causata da scrittori che accusano, ingiustamente, la Chiesa di aver imposto con la forza agli infedeli la fede cattolica. Vedi, ad esempio, l'attacco alle Crociate, da parte di **J. Maritain** nel suo libro: **"La Chiesa di Cristo",** appendice. Si vede, invece, per acquisire l'autentica dottrina cattolica della **"guerra giusta",** nel libro **"Iota unum"** edito da Riccardo Ricciardi, del grande pensatore **R. Amerio.**

L'Islam, quindi, divide il mondo in **"territorio dell'Islam"** e in **"territorio di Guerra"**, il quale **"deve essere conquistato mediante la guerra, che non può avere fine se non con l'assoggettamento di tutto il mondo"**[4].

Il Corano lo afferma chiaro: **"Combatti quelli che non credono in Dio (...). Combattete finché non paghino con umiliazione il tributo"** (**Corano,** 9, 29). **"Vi è prescritta la guerra, anche se non vi piace"** (**Corano,** 2, 216).

Secono l'Islam, **la "guerra santa" è uno dei comandamenti fondamentali della fede, un obbligo imposto da Allah, senza limiti di tempo né di spazio, fino a che tutto il mondo avrà assorbito la fede islamica.** Quindi, **la "guerra santa" è una lotta tra "credenti" e "non credenti".**

"Combattete per la cause di Dio quelli che vi combattono (...). Uccideteli, dunque, ovunque li troviate e scacciateli da dove hanno scacciato voi" (**Corano,** 2, 190-191). **"Uccidete gli idolatri ovunque li troviate; fateli prigionieri, assediateli e combatteteli con ogni genere di tranelli"** (**Corano,** 9, 5). **"Profeta! Lotta contro gli infedeli e gli ipocriti e sii duro con loro!"** (**Corano,** 66, 9). **"Non siate deboli col nemico, né invitatelo a far la pace, mentre avete il sopravvento!"** (**Corano,** 47, 35). **"La ricompensa di coloro che si oppongono ad Allah ed al suo Messaggero, dedicandosi a corrompere la terra, sarà nel fatto che verranno massacrati, o crocifissi, o amputati delle mani e dei piedi, o banditi dalla terra, a loro infamia in questo mondo"** (**Corano,** 5, 33).

Come si vede, **nel Corano** non c'è mai una regola morale che ne motivi la ferocia. **"Nessun credente porti mai soccorso ad un miscredente"**, afferma un **"hadit"**[5]. **"Quando, dunque, incontrate, in battaglia, quelli che non credono, colpiteli al collo, e quando li avrete massacrati di colpi, stringete bene i ceppi. Poi, o la grazia o il riscatto, finché i combattenti non depongano le armi"**

---

[4] Cfr. S. Moscati, voce **"Islam"**, in **"Enciclopedia Cattolica"**, vol. VII, p. 277.
[5] Cfr. S. Noja, **"Maometto profeta dell'Islam"**, p. 176.

(**Corano,** 47, 4). **"Il bottino di guerra appartiene a Dio e al suo Messaggero"** (**Corano,** 8, 1)[6].

Ancora, **in altri passi del Corano** si legge:

1) **"Fate la guerra a coloro delle Scritture** (ebrei e cristiani) **che non professano le credenza nella verità. Combattetili fino a che non paghino il tributo, tutti senza eccezione, e siano umiliati...** (Sura 11).

2) **"Quando incontrate infedeli, uccideteli con grande spargimento di sangue e stringete forte le catene dei prigionieri"** (Sura XLVII).

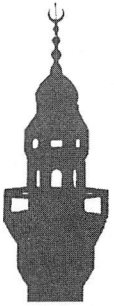
Citiamo un esempio di questo loro agire:

«Assedio di Roma nell'anno 830, in cui i Saraceni, **"dopo le devastazioni nell'Agro** (...) penetrarono nel suburbio, **saccheggiarono la basilica di S. Paolo,** sulla via Ostiense, **raggiunsero quella di S. Pietro, sul colle Vaticano, ove,** in preda alla più selvaggia euforia, **ridussero gli altari dei Martiri a mangiatoie di cavalli...».**

[6] Cfr. Rapporto di ricerca su **"Il pensiero militare nel mondo musulmano"** vol. 1, **"Rivista Militare",** Roma 1991, pp. 52-53.



LE PRINCIPALI ERRATE AFFERMAZIONI ISLAMICHE CONTENUTE NEL CORANO CIRCA I DOGMI CRISTIANI



1° - **Negazione della SS. Trinità**

Il **Corano** "respinge (...) con orrore il dogma cristiano della **Trinità**[7], perché influenzato fortemente dalle eresie anti-trinitarie[8] e dalla fuorviante concezione della divinità del giudaismo talmudico. **Nel Corano,** infatti, si legge: **"Sono miscredenti quelli che dicono: in verità, Dio è un terzo di tre"** (**Corano,** 5, 73); ed ancora: **"Egli, Dio, è uno! Dio, l'Eterno! Non generò né fu generato, e nessuno gli è pari!"** (**Corano,** 112, 1-4).

Come si vede, è chiaro che questa **"sura",** detta del **"culto sincero",** «pare costruita come **"contrario"** alle parole del **Credo** cristiano: **"Genitum non factum, consubstantiali Patri"»**[9]**.**

Per questo, la **"teologia" islamica accusa il Cristianesimo di politeismo e, quindi, di idolatria.** Ora, questo dimostra quanto

---

[7] Cfr. C. M. Guzzetti, **"Introduzione al Corano",** p. 10.

[8] Come quelle dell'**Arianesimo,** del **Modalismo,** del **Triteismo.** "L'avvento dell'Islam rafforzò la posizione delle chiese nestoriana e monofisita (...). Il Patriarca nestoriano fu una personalità di spicco nella Baghdad dei Califfi abbassidi, e la chiesa di cui era il capo si estese a Oriente fin nel cuore dell'Asia, giungendo addirittura in Cina" (cfr. A. Hourani, **"Storia dei popoli arabi",** p. 189). Queste eresie, diffuse già a fine del II secolo, riemersero nel XVI secolo con l'Umanesimo erasmiano e con il Protestantesimo radicale: Anabattismo, Socinuanesimo, etc... Cfr. R. De Mattei, **"Sètte religiose del '500. Lineamenti storici e problemi ecclesiologici",** pp. 61-78.

[9] Cfr. S. Noja, **"L'Islam e il suo Corano",** p. 27.

abissale e incolmabile sia l'abisso tra le due religioni! Lo ammettono anche gli intellettuali musulmani. Ad esempio: il **prof. Muhammad Kamel Hussein,** già rettore dell'Università del Cairo **"Ain-Shamns",** affermava: **"La Trinità" (...) è il più importante dei punti di divergenza tra le due religioni",** per cui **"ogni tentativo di forzare i testi per un avvicinamento è (...) votato all'insuccesso"**[10]. E questo sentire è stato chiaramente sottolineato anche dall'intellettuale **Muhammad Hamidullah,** scrivendo che **"non è esatto" dire che i musulmani e i cristiani adorano lo stesso Dio, "perché il Dio cristiano è trinitario, e un musulmano non adora, come Dio, né Gesù né lo Spirito Santo, e ancor meno dei simboli concreti, come la croce"!**

2° - Rifiuto della "paternità" divina

Per la dottrina cattolica, il "Padre" è la Prima Persona della SS. Trinità, ma non procede da altra Persona, mentre da Lui procedono le altre due, il Figlio e lo Spirito Santo.

Nel **Corano,** invece, si legge: **"Dio non generò né fu generato, e nessuno gli è pari"** (**Corano,** 112, 1-4). Quindi, niente nozione di un Padre; niente filiazione divina del Verbo. Inoltre, negando la paternità di Dio, negano anche la sua paternità con gli uomini. "L'Onnipotente, per i musulmani, è certamente il Creatore degli uomini, ma da ciò a stabilire tra Allah e l'uomo una relazione di Padre e figlio, questo è un passo che il musulmano non saprebbe fare. Il musulmano è prosternato, con un infinito rispetto, davanti ad Allah, il Potente, il Dispensatore, il Misericordioso, ma sarebbe un errore introdurre, in questo atteggiamento, una nozione di amore filiale che risulterebbe fuori luogo. Dio è infinitamente troppo alto e inaccessibile perché la sua creatura si permetta di vedere in Lui un padre"[11].

---

[10] Cfr. C. Gasbarri, **"Cattolicesimo e Islam, oggi",** p. 173.
[11] Cfr. E.Pertus, **"Connaissance élémentarire de l'Islam",** p. 61.

3° **Rifiuto dell'Incarnazione del Verbo**

Noi cattolici, nel prologo del **Vangelo secondo San Giovanni,** leggiamo: **"In principio era il Verbo e il Verbo era in Dio, e il Verbo era Dio (...) Tutte le cose sono state fatte per mezzo di Lui, e nulla fu fatto senza di Lui di quanto è stato fatto. In Lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; e la luce risplende tra le tenebre, e le tenebre non hanno potuto estinguerla. E il Verbo si è fatto carne e abitò tra noi, e noi abbiamo contemplato la sua gloria, degna dell'Unigenito del Padre, pieno di grazia e di verità"** (Gv: 1, 1-14).

Gesù Cristo, quindi, **è vero Dio e vero Uomo**[12].

Il **Corano,** invece, **"pur parlando sempre di Gesù col più grande rispetto, ne condanna e respinge, in modo non meno categorico, la divinità"**[13]. **"Certo, sono miscredenti quelli che dicono: Il Messia, figlio di Maria, è Dio"** (**Corano,** 5, 72). **"I cristiani dicono: il Cristo è figlio di Dio. Questo è ciò che dicono con la bocca, imitando ciò che dicevano i miscredenti che li hanno preceduti. Dio li maledica! Come sono fuorviati!"** (**Corano,** 9, 30-31). **"I cristiani dicono che il Misericordioso si è preso un figlio. Rispondi loro: avete detto una cosa mostruosa! Non si addice al Misericordioso di prendere per sè un figlio, né di associare alcuno al suo regno"** (**Corano,** 19, 91-93).

È chiaro, qui, l'influenza delle **eresie di Ario e di Eunomio,** che sostenevano Cristo come una mera creatura, sebbene eccelsa.

Il **Corano,** inoltre, **nega anche la crocifissione di Gesù, come gli eretici docetisti** e **manichei. «Gli ebrei (...) affermano: "Abbiamo ucciso il Messia, Gesù, figlio di Maria, messaggero di Dio!" In realtà, non l'hanno né ucciso né crocifisso, ma qualcun altro, reso a loro simile a lui»** (**Corano,** 4, 156-158).

Perciò, è comprensibile come il **prof. M. K. Hussein** abbia

---

[12] Cfr. **"Catechismo Tridentino"**, §§ 37-41. E cfr. **Mt.** 26, 63-65.

[13] Cfr. C. M. Guzzetti, **"Introduzione al Corano"**, p. 11.

sostenuto: **«l'affermazione che nel Corano vi è la possibilità di una interpretazione circa la divinità di Gesù, è inaccettabile da qualsiasi musulmano, chiunque sia, evoluto o meno, moderno o no»**[14]. E questo perché la dottrina islamica non ammette **"la soddisfazione vicaria"**, quale la definisce la dottrina cattolica, come lo precisa il **prof. Hamidullah: «la concezione islamica della giustizia divina non ammette la punizione di un innocente, come condizione per il perdono dei peccatori colpevoli»**[15]. Ora, questo viene a negare la sostanza del Cristianesimo, poiché **il mistero della Redenzione è proprio questa possibilità che un divino Innocente paghi per le colpe dell'umanità peccatrice, incapace di redimersi da sola.** Mentre l'Islamismo, considerando Gesù solo come **"profeta"**, respinge la necessità di un Salvatore[16].

4° - Rifiuto dello Spirito Santo

Nel **Corano,** il termine **"Routh"** (Spirito) indica, ora l'Arcangelo Gabriele, ora Cristo, ora lo spirito di Allah, ma mai corrisponde allo Spirito Santo. Nel **Corano** non è nominato. Il rifiuto della Trinità è chiaro; ne esclude l'esistenza!

Quindi, **l'Allah dei musulmani non è affatto il vero Dio! Quello rivelato da Gesù Cristo non può essere quello del Corano,** per il quale è una invenzione umana e, quindi, non può essere il Padre Celeste della dottrina cattolica. Ma anche lo Spirito Santo è Dio e ha in comune, col Padre e col Figlio, l'uguale natura divina[17]. San Pietro, rimproverando Ananìa, per la menzogna con cui l'aveva ingannato, gli disse: **«Come mai Satana tentò il tuo cuore a mentire allo Spirito Santo? (...) Non hai mentito agli uomini, ma a Dio»** (Atti: 5, 3-6).

---

[14] Cfr. C. Gasbarri, **"Cattolicesimo e Islam, oggi"**, p. 176.
[15] Ibidem.
[16] Cfr. Beraud-Villars, **"Islam d'hier e de toujours"**, p. 21.
[17] Cfr. **"Catechismo Tridentino"**, §§ 96-101.

Allah, quindi, risulta un Dio irrazionale e arbitrario. La **"teologia" islamica non sa presentare un'immagine veridica e retta neppure di Dio Creatore,** del quale ha una concezione riduttiva, falsata. Nega un Dio personale, ignorando persino il termine **"persona",** (che **Boezio** definisce: **"rationalis naturae individua substantia"** - ossia: **ente dotato di intelligenza e volontà**), e questo perché la dottrina islamica ignora l'analogia metafisica. Per questo, **la "teologia" maomettana non ritiene possibile una conoscenza di Dio** mediante lo studio della natura creata, per risalire dagli effetti (le creature) alla Causa suprema (il Creatore).

La conoscenza di Dio, perciò, in un musulmano, **avviene mediante la "rivelazione" coranica.**

Quindi, **per l'Islam, non c'è possibilità neppure per una fisolofia vera e propria, che ricerca la verità attraverso l'intelligenza naturale**[18]. Questo fa sì che **"lo spirito dell'Islam non è razionale, nel senso greco del termine, in quanto Dio è oltre la ragione e il suo ordine universale deve essere accettato e non spiegato"**[19].

Di conseguenza, **la non conoscenza razionale della divinità, riduce la conoscenza di Dio, nel musulmano,** a quel poco che dicono il **Corano** e i suoi commentatori. Anche **la "teologia" islamica,** perciò, **presenta ai fedeli l'immagine di un Dio arbitrario e dalle caratteristiche contradditorie.** «La ragione sta nella impossibilità di ragionare su un Dio come quello islamico, per le sua estrema "personalità" arbitraria, per la sua estrema mobilità"[20]. "Assoluta, e, in certi testi, espressa in termini calvinisti ante litteram, è la distanza abissale tra Dio e l'uomo. Dio è il Signore; l'uomo è lo schiavo (...). In questa religione, Dio è liberissimo e arbitrario»[21].

---

[18] Cfr. S. Noja, prefazione a C. Baffioni, **"Storia della Filosofia islamica",** p. 7.
[19] Ivi, p. 32.
[20] Cfr. A. Bausani, **"L'Islam",** p. 15.
[21] Cfr. S. Noja, prefazione a C. Baffioni, **"Storia della Filosofia islamica",** p. 5.

5° - **Rifiuto della "Maternità Divina" di Maria SS.**

Noi cattolici crediamo che la seconda Persona della SS. Trinità è nata dalla Vergine Maria. La Chiesa, nel Concilio di Efeso, contro l'eretico Nestorio, definì: **"Dio è veramente l'Emmanuele** (cioè **"Dio con noi") e perciò la Santa Vergine è genitrice di Dio. Ella, infatti, partorì il Verbo di Dio secondo la carne"**[22].

I Musulmani, perciò, **rifiutando la divinità di Gesù, negano, conseguentemente, anche la divina maternità di Maria. "Siccome, per il Corano, Gesù è una semplice creatura, anche Maria non è madre di Dio, ma solo del profeta Gesù"**[23].

Inoltre, nel **Corano,** vi sono numerose contraddizioni ed errori storici anche sulla Madonna. Nel capitolo **"Mariam",** si legge che Maria, madre di Cristo, era sorella di Aronne (**Corano,** 19, 27-28), figlia, quindi, di I'mran, i quali ebbero una sorella di nome Maria, e altre due sorelle, ma tutte e tre erano figli di I'mran.

Ma tra questa Maria e la SS. Vergine Maria, madre di Gesù Cristo, Maometto non sapeva che c'erano di mezzo ben cinquecento anni!..

6° - **Paradiso: una concezione sensuale, materialistica**

Mentre nella religione cristiana il Paradiso è il godimento eterno di Dio, nostra felicità, e, in Lui, di ogni altro bene senza alcun male[24], ma, fin che siamo su questo mondo, non Lo possiamo vedere direttamente, come invece Lo vedremo nell'altro mondo, **"sicuti est",** e sarà, quella, la **"visione beatifica",** nella concezione religiosa islamica, invece, il paradiso è descritto, grossolanamente e

---

[22] Cfr. H. Denzinger, **"Enchiridion symbolorum",** 252.
[23] Cfr. C. M. Guzzetti, **"Introduzione a il Corano",** p. 11.
[24] Cfr. **"Catechismo Tridentino",** spiegazione del catechismo di S. Pio X, pp. 139-147.

materialisticamente, con giardini in alto, i fiumi sotto, e con frutti saporiti e belle donne (**Corano,** 2, 2-25; 55, 46-78; 88, 10); con giovanetti, con anfore, coppe e calici colmi di bevande fresche e cibi squisiti. I **"beati"** godranno delle **"hurì",** fanciulle bellissime, o in compagnia delle **"grinn",** pure belle (**Corano,** 37, 38, 52; 55, 56-59; 78, 33), adorne di monili d'oro e perle e vesti di seta (**Corano,** 22, 23; 44, 53); mangeranno carni delicate di uccelli (**Corano,** 19, 62; 56, 21); avranno visioni di Allah (**Corano,** 75, 23), ma non potranno parlare con Lui (**Corano,** 78, 37).

Nel libro **"Dottrina di Maometto", «si legge che ad alcuni che gli chiesero se i "beati in paradiso" avessero potuto praticare atti di lussuria, Maometto rispose che non ci sarebbe beatitudine se, lì, mancasse qualche piacere; anzi, tutti i piaceri sarebbero inutili se non fossero seguiti dalla voluttà della lussuria»**[25].

Quindi, anche l'anima, per i musulmani, ha una natura materiale. «Nel testo arabo, la parola **"me stesso", "la mia persona",** sono resi, in entrambi i casi, con la stessa parola **"nafs".** Ma sebbene si traduca, generalmente, **"nafs"** con **"anima",** bisogna dargli piuttosto il senso **di princìpio vitale, di sangue, di passione,** che non quello di anima immateriale, spirito, **"rouh"»**[26].

Un **"paradiso",** quindi, quello musulmano, più che materiale, lo si direbbe carnale!

7° - Inferno e Purgatorio: una frontiera inqualificabile

Anche l'Islam ammette l'inferno, ma, sulla natura e durata, come in tutti i suoi punti dottrinali, è zeppa di contraddizioni. Così, anche per l'inferno. **In alcuni "passi" del Corano, è eterno: "Quelli che non crederanno e tacceranno di menzogna i nostri segni, quelli finiranno nel fuoco e vi resteranno per sempre"**

---

[25] Cfr. R. Da Montecroce, **"I Saraceni",** p. 108.
[26] Cfr. Kasimirski, **"Le Coran",** p. 187, nota 1.

(**Corano,** 2, 39; 2, 89; 6, 128; 22, 74). **In altri "passi", invece, è temporaneo: "E la gehenna sarà come un agguato, dimora dei trasgressori, che vi rimarranno per secoli"** (**Corano,** 78, 21-23). **"I dannati staranno nel fuoco tra gemiti e singhiozzi. Vi resteranno finché dureranno i cieli e la terra, a meno che non voglia altrimenti il tuo Signore, perché, di certo, il tuo Signore ciò che vuole lo fa"** (**Corano,** 11, 106-108). **In altri "passi", poi,** pare che l'inferno sia solo una specie di purgatorio, obbligatorio per tutti, dal quale saranno, poi, liberati dal fuoco eterno: **"Non c'è nessuno tra voi che non scenderà nella gehenna; è un decreto già promulgato dal tuo Signore"** (**Corano,** 19, 71-72).

8° - L'Islam non ha né "sacerdozio" né "magistero"

Mentre **la Chiesa cattolica "è la società dei veri cristiani, cioè dei battezzati che professano la Fede e la dottrina di Gesù Cristo, partecipano ai suoi Sacramenti e ubbidiscono ai Pastori stabiliti da Lui"**[27], e, perciò, è organizzata gerarchicamente, **nell'Islam non c'è nulla di tutto questo. La comunità dei suoi credenti non ha strutture gerarchiche, non ha magistero dottrinale, né gerarchia sacerdotale.** "Non vi è alcuna Chiesa o sacerdozio nell'Islam: non **teologicamente,** dal momento che non vi è alcuna carica sacerdotale o mediazione tra Dio e il singolo credente; **non istituzionalmente,** poiché non vi sono prelati né gerarchie"[28].

Questo avvicina l'Islam al Protestantesimo: "Il protestantesimo più rigido sembra una religione quasi sacerdotale davanti al monoteismo intransigente islamico che esclude ogni intermediario tra l'uomo e Dio"[29]

---

[27] Cfr. C. T. Dragone, **"Spiegazione del catechismo di S. Pio X"**, p. 163.
[28] Cfr. B. Lewis, **"Il linguaggio politico dell'Islam"**, p. 35; e S. Noja: **"L'Islam non conosce la distinzione tra laici e sacerdoti, perché non conosce affatto i sacerdoti"** (**"L'Islam e il suo Corano"**, p. 51).
[29] Cfr. H. Lammens, **"L'Islam, croyances et institutions"**, p. 140.

E lo rende simile anche all'ebraismo post-biblico, il quale, dopo la distruzione del Tempio, nel 70 d. C., e la dispersione delle tribù d'Israele, l'ebraismo non ebbe più la classe sacerdotale e, quindi, neppure il sacrificio rituale. Alla religione ebraica è successa quella cristiana, con il **"sacerdozio"** per il culto accetto a Dio, e col vero **"Sacrificio",** quello dell'Agnello Immacolato.

L'Islam, quindi, mancando di magistero dottrinale, ha solo **dottori della legge** (ulema) e **guide spirituali,** per cui mancano di definizioni delle verità di fede. "Il ruolo del dogma nell'Islam non può essere paragonato a quello che si svolge nella vita religiosa di qualunque chiesa cristiana (...).

Non c'è istituzione ecclesiastica che funga da criterio dell'ortodossia; non c'è un'unica interpretazione autorizzata delle Sacre Scritture, su cui possano esser costruite la dottrina e l'esegesi della chiesa. Il **"Consenso",** suprema autorità in tutte le questioni riguardanti la pratica religiosa, esercita una giurisdizione elastica. (...). Poiché non esiste un meccanismo per la formulazione di **un universale "igmà"** (Consenso) per tutto l'Islam, possono esserci **"igmà" differenti,** influenzati da diverse tradizioni e circostanze (...), **e la linea di divisione tra "Sunna"** (costume) **e "bid'a"** (eresia) può così variare nello spazio come nel tempo"[30].

Perciò, «la barriera essenziale non si trova tra sunniti e settari, ma tra fedeli e miscredenti. La miscredenza, come osserva **al-Ghazzali,** è una questione legale; dev'essere determinata da norme e procedimenti legali e implica conseguenze legali. Il credente scomunicato non è soltanto dannato nell'aldilà, è bandito anche in questo stesso mondo; viene privato di tutti i diritti legali ed escluso da ogni ufficio religioso; la sua vita e la sua proprietà sono perdute»[31].

---

[30] Cfr. B. Lewis, **"La rinascita islamica",** pp. 35 e 30.
[31] **Ivi,** p. 36.

10° - **Il relativismo morale: un Dio che è autore del male**

È la conseguenza di un Dio arbitrario, che non è autore delle leggi della natura e, di conseguenza, neppure di leggi morali oggettive. L'Islam, perciò, ha una morale che naviga in un codice formale e arbitrario, rivelato (!), che sforna l'irrazionale, l'arbitrario e una contradditoria volontà di Allah. Infatti, **la scuola teologica islamica asharita**[32] insegna che **"bene e male non esistono nelle cose, ma perché sono stati comandati dal comandamento di Dio";** il che significa che **Allah è l'autore anche del male.**

"Contro quella che, per l'ortodossia islamica, è una terribile bestemmia, cioè **l'idea mu'tazilita,** che i peccati e i mali comincino ad esistere senza che Dio lo voglia, **al-Ghazzali** dichiara esplicitamente che **il male, l'empietà, il peccato, essendo, come sono, fenomeni che cominciano ad esistere ex novo a un certo momento, sono indubbiamente voluti da Dio. Ciò che Dio vuole, esiste; ciò che Dio non vuole, non esiste"**[33].

Come si vede, risulta una morale relativista e irrazionale, paragonabile a quella dell'esistenzialismo di Sartre. Dice **al-Ghazzali:** "Dio è troppo al di sopra degli scopi e del bene; anzi, per quanto Lo riguarda, per Lui la fede e miscredenza, obbedienza e ribellione, sono uguali, non avendo Egli inclinazione per nessuna delle due".

Il noto islamista **Emilio Bussi** scrive: "un carattere della morale musulmana, che è comune anche al diritto dell'Islam", è la **"irrazionalità":** "l'etica musulmana, in altre parole, non s'impone alla coscienza come norma obbligatoria, perché corrispondente a princìpi che la ragione approva, ma perché ha un carattere autoritativo che le deriva dal fatto di scaturire dalle fonti stesse della Rivelazione"[34].

---

[32] **Da "al-Ashari";** e la scuola teologica più seguita dai **"sunniti"** delle regioni occidentali del mondo islamico (Siria, Egitto, Iraq, Magrhib). Altre regioni occidentali (Turchia, India, Asia Centrale) seguono quella **"maturida"** (da: al-Maturidi, m. 944), ma sono pressochè identiche.

[33] Cfr. A. Bausani, **"L'Islam",** p. 22.

[34] Cfr. E. Bussi, **"L'elemento etico nel diritto musulmano",** p. 9.

Ecco perché il musulmano, che si macchia di una colpa grave, si può purificare anche solo compiendo una abluzione rituale[35].

11° - **Stato Islamico: teocratico e totalizzante**

Maometto, alle leggi tribali sostituì una nuova legge, non più basata sui legami di parentela, di alleanze tribali, ma sulla comune fede, il principio dell'**umma,** ossia la **comunità universale dei "credenti"**[36] **in cui prevale la "shari'àh',** la legge divina che si organizza in uno Stato teocratico, nel quale tutta la vita civile viene regolata dalla fede comune. Quindi, Lo Stato islamico è religioso e ideologico, non territoriale o etnico. "Nella maggior parte dei Paesi musulmani, l'Islam costituisce tuttora il criterio supremo di identità di gruppo e di lealtà. **È Islam che distingue l'io dall'altro, il fratello dallo straniero (...)"**[37].

Infatti, **lo Stato islamico è una netta e continua contrapposizione tra "credenti"** e **"non credenti".** La sua concezione è totalizzante, nella quale il diritto non può essere distino dalla religione. "La religione (...) è qualcosa che abbraccia sia la nostra religione, sia la nostra politica; è regola di vita, legge; mentre le mancano le connotazioni sacerdotali ritualistiche essenziali nella nostra nozione di religione"[38].

Di conseguenza, l'uomo non può avere alcun diritto derivante da legge umana o positiva, né da diritti sanzionati dalla legge naturale della ragione, al di fuori della legge religiosa rivelata. Quindi, **per l'Islam, "Legge" e "Natura" sono la stessa cosa, e la contrapposizione tra "fedeli" e "infedeli" non può essere tollerata, nella**

---

[35] Cfr. M. Borrmans, **"L'Islam e le sue implicazioni morali e giuridiche",** in "Caritas diocesana di Roma", **"Per conoscere l'Islam",** p. 44.
[36] Cfr. T. Fahd - A. Bausani, **"L'Islamismo",** pp. 28-29.
[37] Cfr. B. Lewis, **"Il linguaggio politico dell'Islam",** p. 45; cfr. anche P. J. Vatikiotis, **"Islam: Stati senza Nazioni",** p. 45.
[38] Cfr. F. Perrone, **"Islam",** p. 9; cfr. anche A. Bausani, **"L'Islam",** p. 11.

società musulmana, alcuna realtà di miscredenza. Lo Stato islamico, in una parola, si basa solo sullo **"jus religionis".** Di conseguenza, **la conversione ad altre religioni (ridda) viene punita con la morte,** con la conseguente confisca, **"ipso iure",** dei suoi beni. Tale pena viene tuttora eseguita in Arabia Saudita, mentre, in Egitto, viene sostituita con la prigione a vita.

12° - La "famiglia islamica" è un harem

In Occidente, la famiglia costituisce la cellula primaria della società, luogo di trasmissione delle tradizioni religiose e civili. La famiglia musulmana, invece, **è un "harem", che presuppone la poligamia,** in cui un uomo può possedere più mogli e anche concubine; ma, per ragioni economiche, pochi possono permettersi questo, per cui ricorre alla cosidetta **"poligamia nel tempo",** ossia al **"divorzio". "È normale che il personale femminile dell'harem si rinnovi per divorzio annuale, persino mensile o settimanale"**[39].

La donna appartiene sempre ad un "harem", o del marito, o del padre, o di un fratello. Non può essere indipendente. **Come "sposa" è equiparata a una domestica,** e, da un punto di vista matrimoniale è solo un oggetto di transazione. Per questo, il **Corano** si rivolge più ai vincoli parentali che non a quelli di una famiglia in senso stretto[40], la quale sparisce con il padre. Infatti, quando l'uomo muore, "quello che era il suo harem, il cui unico legame era la propria autorità, si dissolve all'istante; inizia un altro harem, senza rapporto di continuità con quello che è scomparso.

La famiglia musulmana è vitalizia. Non è mai la famiglia di Tizio: è sempre l'harem di Tizio"[41]**. Una famiglia,** insomma, **che non ha mai un cognome!**

---

[39] Cfr. E. F. Gautier, **"Moeurs et coutumes musulmans",** p. 36.
[40] Cfr. G. Galbiati, **"La diversità dell'Islam",** p. 68.
[41] Cfr. E. F. Gautier, **"Moeurs et coutumes musulmans",** p. 42.

13° - **Il matrimonio: è una "compra-vendita" della donna**

Per il diritto musulmano, infatti, il matrimonio è un puro contratto di compra-vendita della donna, per cui la costituzione della **"dote"** diventa essenziale per la sua validità. Se mancasse la **"dote", "il legame matrimoniale potrebbe incorrere nella dissoluzione, sia su richiesta della moglie, sia ex officio judicis"**[42].

Inoltre, **il matrimonio musulmano "non è finalizzato alla procreazione. Sposarsi è, inanzitutto, la legalizzazione dell'atto sessuale. Il Corano insiste sull'importanza del piacere, e il paradiso che prevede si fonda su goie simili"**[43].

Questa concezione materialista porta a gravi eccessi sessuali, che conducono fino alla demenza e anche alla morte.[44].

Gli **"shiiti"** e gli **"ismailiti"** considerano lecito anche il **"matrimonio temporaneo"** (Mut'ah), la cui durata viene sancita per contratto: si sposano per un anno, o un mese, o anche solo per un giorno; scaduto il termine pattuito, il matrimonio si scioglie da sè. **È una vera forma di legalizzazione della prostituzione!**

Dal sopradetto, appare chiaro l'avvilimento della donna nell'interno del suo harem. Ma la poligamia è legale, perché trova la sua giustificazione nel Corano (**Corano,** 4, 3 e 129) e nell'esempio che ha fornito lo stesso Maometto[45]. Quindi, **il musulmano può avere quattro mogli e un numero illimitato di concubine**[46], per cui, in

---

[42] Cfr. G. Galbiati, **"La diversità dell'Islam",** p. 90; cfr. anche M. Radwan, **"Islam: la guida al Paradiso",** in **"Il Messaggero dell'Islam",** n. 101, marzo 1933, p. 6.

[43] Cfr. B. M. Scarcia, **"Donne: Sharazad e le sue nipoti",** intervista sul **"Corriere della sera",** 10 febbraio 1991.

[44] **I Sultani Ottomani** possedevano harem con oltre 500 tra mogli legali e concubine. **Il Sultano ottomano Murat V** fu deposto, nel 1876, perché gli eccessi sessuali lo aveva debilitato mentalmente (cfr. J. Haslip, **"Il Sultano"**).

[45] Infatti, **Maometto, di "mogli... ne ebbe più di quante ne permettesse il Corano ai musulmani"** (cfr. S. Noja, **"Maometto profeta dell'Islam",** p. 204; A. Bausani, **"L'Islam",** p. 62).

[46] Cfr. A. Bausani, **"L'Islam",** p. 64.

realtà, nell'Islam, non c'è differenza tra moglie, concubina e schiava!".

La donna è inferiore all'uomo, o, per essere più precisi, ne vale la metà. Perciò, in tribunale, due testimoni di sesso femminile ne valgono uno di sesso maschile"[47].

Inoltre, il **"diritto di divorziare e** - sotto certe condizioni - **di contrarre il matrimonio, appartengono soltanto all'uomo"[48].** E i figli devono essere educati nella religione del padre, che è solo quella islamica; come avviene, ormai, anche per le coppie d'ogni nazione, in caso di separazione o divorzio: i figli vengono sottratti dai padri musulmani alle madri di altre religioni (...). Così avviene anche in Italia![49].

14° - **La schiavitù**

Il **Corano la legittima** (2, 221; 4, 36; 24, 32 ss.). **"La proibizione della schiavitù è contraria alla sharì'àh** (...). I turchi sono diventati infedeli; versare il loro sangue è permesso ed è lecito ridurre i loro figli in schiavitù"[50]. **B. Lewis,** nella sua opera **"Il linguaggio politico dell'Islam",** a p. 160 scrive: **«Esempi più sordidi si possono riscontrare nella pratica ricorrente della proclamazione dell "jihâd" (guerra santa) contro i Neri d'Africa non convertiti, al fine di legalizzare la loro cattura, e conseguente vendita come schiavi».**

---

[47] Cfr. B. M. Scarcia, sul **"Corriere della sera";** cfr. Muhammad Radwan, **"Islam: la guida al Paradiso", in "Il Messaggero dell'Islam",** n. 101, marzo 1993, p. 6.

[48] Cfr. Muhammad Taqi Misbah, **"La donna: metà del corpo sociale",** in Aa, Vv, **"Il ruolo della donna nell'Islam",** p. 21.

[49] Cfr. ad esempio, **"Il Giornale"** del 23 agosto 1990.

[50] Così è scritto nella **"fatwa"** (decisione legale) emessa da Shaykh Jamal, nel 1855, capo degli ulema della Mecca. Cfr. B. Lewis, **"Il linguaggio politico dell'Islam",** p. 103.

Siccome, secondo l'Islam, solo l'uomo libero è giuridicamente capace, **di conseguenza, lo schiavo è solo un "bene venale", un oggetto di mercato, senza alcun diritto politico**[51].

Ancora oggi, in molti paesi islamici, viene praticata la schiavitù. Lo conferma anche la **"tratta delle bianche": "Non è un mistero che centinaia di giovanissime europee scompaiono ogni anno, e che tutti gli indizi portano agli harem dell'Africa e del mondo arabo"**[52]. I facoltosi arabi si recano anche in India per **"acquistare" giovanette** da destinare ai loro harem![53].

Dopo la morte di Maometto (632), i suoi seguaci furono solo dei combattenti armati - e non dei "missionari"! - che si sono lanciati alla conquista dei non-musulmani. È vero, la **"jihâd" può anche essere interpretata come un combattimento spirituale contro i malpensanti.** Vien detta, allora, **"grand jihâd".**

Ma questo non è "coranico". Il **Corano,** infatti, **conosce solo la "petit jihâd", ossia il dovere comunitario che invita i musulmani a "faire effort"** per **"la causa di Dio",** ossia per estendere il regno dell'Islam al mondo intero, specialmente al **"Dar el-Harb"** (la **"maison de la Guerre"**) che gli resiste, e questo deve essere fatto con tutti i mezzi. Il **Corano conosce solo questo.** Infatti, **in esso vi si trovano circa "500 versetti" che parlano di intrappresa politica militare**[54].

Uno di questi **"versetti",** per esempio, è servito anche a giustificare l'assassinio dei sette monaci trappisti di **Notre-Dame de l'Atlas,** nel maggio 1996, in Algeria. In esso vi si legge: (Dio dice ai musulmani:) **"Combattete coloro che non credono in Dio fino all'ultimo giorno; combattete coloro che non dichiarano illecito ciò che Dio e il suo Inviato hanno dichiarato illecito; combattete**

---

[51] Cfr. C. A. Nallino, voce Islamismo, in **"Enciclopedia Italiana",** p. 614.
[52] Cfr. O. Bucci, **"Gli harem segreti d'Italia",** in **"Il Tempo"** del 14 ottobre 1992.
[53] Cfr. **"Corrispondenza Romana",** n. 292-293/7.
[54] Cfr. P. Bormans, **"L'Islam, religion et société"** Cerf, 1982, p. 141.

coloro che, tra la Gente del Libro, non praticano la vera religione"[55].

Anche lo slogan dei **Fratelli musulmani** è molto chiaro: **«Dio è il nostro fine; il Profeta è il nostro modello; il Corano è la nostra legge; la "jihâd" è la nostra vita; il martirio è il nostro desiderio!».**

Questo loro sentire si è concretizzato in numerose organizzazioni islamiche: in **Sudan,** in **Siria,** in **Giordania,** in **Algeria,** in **Tunisia,** in **Indonesia,** in **Iran,** ecc. I musulmani, cioè, non si sono mai vergognati del comportamento guerriero di Maometto, loro **"Beau Modèle"**[56]. Lo storico tunisino **Mohamed Talbi** ha scritto: **«Né in un contesto di violenza e d'aggressione, l'Islam non ha avuto mai altra scelta: esso doveva stare al gioco o lasciarsi schiacciare nell'uovo»**[57].

---

[55] Cfr. **"Corano"** 9, 29.
[56] Cfr. **"Corano"** 33, 21; 39, 14..
[57] Cfr. **"Nouvelle cité",** 1989, p. 25.

I "DIRITTI UMANI" NEL MONDO ISLAMICO LA DURA LEGGE DELLA "SHARI'ÀH"

Da una parte, abbiamo **l'Occidente** con le sue regole in difesa dei **"diritti della persona";** dall'altra parte, **i Paesi islamici** con la loro **"legge coranica"** a cui tutto va subordinato.

Due modi diversi e spesso antitetici di vedere i **"diritti umani".**

Infatti, parlare di **"diritti umani" nell'Islam** è un problema complesso e problematico. Per l'Islam, infatti, tutte le leggi dell'esistenza umana sono ricondotte alla **"shari'àh",** per cui,per i musulmani, è inaccettabile l'adozione di regole di natura cristiana e laica.

Proviamo a leggere alcuni articoli della **"Dichiarazione dei diritti dell'uomo" del "Consiglio Islamico d'Europa"** (Parigi 1981). Nel preambolo si fa subito riferimento al **"patto" stipulato da Dio con l'uomo nella creazione,** rinnovato, poi, mediante l'invio dei Profeti. È chiaro che ogni altra formulazione non religiosa (**laica!**) non può affatto sussistere. I sei capitoli che costituiscono la "**Dichiarazione**" vertono sulla visione islamica della vita, della crisi sulla civiltà moderna, sulla collaborazione tra gli Stati musulmani, sulla liberazione delle terre dell'Islam dagli occupanti, sull'unità della comunità islamica, ecc..

Eccoli:

Art. 1: **«La vita è sacra, eccetto che la "shari'àh" consenta di toglierla».**

Art. 2: **«La libertà va garantita, ma va ristretta e limitata nei casi previsti dalla "shari'àh"».**

Art. 4: **«Ogni individuo ha diritto ad essere processato in**

base alla "shari'àh", e ad esigere che essa gli venga applicata con esclusione di altre leggi. Nessun musulmano ha l'obbligo di obbedire ad un ordine che sia contrario alla "shari'àh"».

Art. 12: **«Il diritto alla libertà di pensiero, fede e parola, è garantito entro i limiti previsti dalla "shari'àh"».**

Nel 1990, al Cairo, si è riunito l'**OCI** (Organismo della Conferenza Islamica) che ha formulato un'altra **"Dichiarazione" dei "Diritti dell'uomo",** in cui si riafferma la superiorità della "UMMA" (Comunità islamica), rispetto a tutte le comunità umane.

Cito, anche qui, alcuni articoli:

Art. 2: **«La vita è un dono di Dio e può essere tolta solo nei casi previsti dalla "shari'àh". Lo stesso dicasi delle mutilazioni corporee».**

Art. 10: **«L'Islam è la religione "naturale" dell'uomo».**

Art. 19: **«Non esistono delitti, né pene, se non quelle previste dalla "shari'àh"».**

Art. 22: **«È garantita la libertà d'opinione, eccetto nel caso si contrasto con la "shari'àh"».**

Art. 24-25: **«Tutti i diritti e le libertà della "Dichiarazione" sono subordinati alle disposizioni della "shari'àh"».**

È chiaro che è impossibile trovare, **nel "dialogo" con l'Islam,** uno spiraglio, sia pure neutro, al di fuori della **"shari'àh"!**

Cronologia

– L'abbiamo avuta dal **Centro di studi arabo-islamici "Federico Peirone"** di Torino –

1776: **i "diritti dell'uomo"** sono menzionati nella **"Dichiarazione d'indipendenza" degli Stati Uniti;**

1789: **la Rivoluzione francese** proclama i "**Diritti dell'uomo";**

1948: **le Nazioni Unite firmano la "Dichiarazione universale sui diritti dell'uomo";**

1979: **"Dichiarazione dei diritti e dei doveri fondamentali dell'uomo nell'Islam",** a cura dell'**"Organismo della Conferenza Islamica"** (OCI);

1980: **"Dichiarazione islamica universale",** a cura del **"Consiglio Islamico d'Europa",** Londra;

1981: **"Diritti dell'uomo nell'Islam",** a cura dell'OCI;

1981: **"Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo nell'Islam",** a cura del Consiglio islamico d'Europa, Unesco, Parigi;

1985: **"Carta della Lega tunisina per la difesa dei diritti dell'uomo";**

1986: **progetto di "Carta dei diritti dell'uomo e del popolo nel mondo arabo",** adottato al 16° Congresso dell'Unione degli avvocati arabi, Kuwait 1987;

1988: **"Carta verde dei diritti dell'uomo della Jamahiriyya",** Libia;

1989: **progetto di "Dichiarazione dei diritti dell'uomo",** Teheran;

1990: **"Dichiarazione dei diritti dell'uomo nell'Islam",** a cura dell'OCI, Il Cairo;

1990: **"Carta nazionale dei diritti dell'uomo",** Marocco;

1993: **progetto della "Carta araba dei diritti dell'uomo",** a cura della "Lega degli Stati arabi", Il Cairo.

LA SÈTTA MUSULMANA

Su **"La Voce"** del 7 ottobre 1994, e sul **"Corriere della sera"** del 7 ottobre 1994, **il direttore dell'"Avvenire", Dino Boffo,** scriveva: **«Sono cattolico, ma non mi permetterei mai di definire come sètta la religione di Maometto, che conta centinaia di milioni di seguaci in tutto il mondo. Mi rifiuto di pubblicizzare un'operazione culturale di dubbio gusto, quando la Chiesa ha cominciato il dialogo».**

Inutile, ormai, meravigliarsi di ogni ignoranza dei termini e dei problemi. Sono di evidenza quotidiana, come in questo caso.

Applicare all'Islam il termine di "sètta", quindi, non deve sorprendere chi sa che questo termine **viene usato nella tradizionale accezione cattolica di "eresia" o "errore", organizzato contro la Fede cattolica, alla luce dei princìpi teologici.**

Per **San Tommaso d'Aquino, "eresia"** e **"sètta"** sono termini sinonimi (Cfr. **Summa Theologica,** 11-11; 11, a. 1), per indicare proprio una separazione dalla Verità rivelata. Per questo, **Pio XI,** ad esempio, nella sua enciclica **"Divini Redemptoris"** del 19 marzo 1937, analizza le insidie della **"sètta comunista"** ("communistarum secta", n. 4). **Pietro il Venerabile,** il grande Abate di Cluny, analizzando il primo scritto di analisi sulla religione musulmana, apparso verso la metà del XII secolo, ha messo come titolo: **"Contra sectam Sarracenorum".**

Perciò, anche il nostro attuale volumetto vuole essere occasione di dibattito sui problemi che pone l'Islam, sia di carattere religioso che di carattere politico-giuridici, visti non coi soliti criteri puramente sociologici, ma soprattutto in termini teologici.

LE SÈTTE ISLAMICHE

Nel corso dei secoli, **l'Islam si è diviso in numerose "sètte"** che, in alcuni casi, si sono notevolmente distaccate dall'indirizzo iniziale. Ecco le principali:

SUNNITI: Il loro nome deriva da **"Sunna".** Si dichiarano discendenti da Abu Bakr, suocero di Maometto e suo successore. Sostengono un'interpretazione comunitaria del Corano, derivata dal lavoro di dotti e giuristi. Attualmente, sono circa il **90% della totalità dei musulmani.** Un loro ramo (I **Wahabiti**) sono al potere in Arabia Saudita, e sono i promotori di numerosi progetti di islamizzazione in tutto il mondo.

SCIITI: Sono caratterizzati dalla figura dell'**"IMAN",** che non è solo un uomo di preghiera, ma è anche dotato di prerogative divine, tra cui l'infallibilità. Un fac-simile del Papa e della Chiesa! L'autorità dell'IMAN si esercita sia nella sfera spirituale che in quello temporale, come lo fu per Maometto, religioso e politico. Secondo la tradizione seguita dalla maggioranza degli sciiti, l'ultimo IMAN si sarebbe nascosto, nel 1874, per sfuggire ai suoi nemici; da allora, governa il suo popolo attraverso gli **ayatollah.**

ISMAILITI: Rappresentano l'ala estrema dello **Sciismo,** sostenendo una interpretazione estremamente rigida del Corano.

ZAIDITI: Sono anch'essi **Sciiti,** ma rifiutano la teoria dell'IMAN nascosto. Sono circa il 9% di tútti i musulmani.

DRUSI: Si tratta di una sètta esoterica, che ha perso quasi tutte le caratteristiche dell'Islam. Crede nella reincarnazione e rivela le verità della fede solo agli iniziati. **È presente in Libano, Siria e Israele.**

I PRINCIPALI MOVIMENTI MUSULMANI

FRATELLI MUSULMANI: sorti in Egitto nel 1929. Le loro teorie ispirano la maggior parte dei movimenti islamici, mescolando religione e politica. Hanno una organizzazione internazionale.

HAMAS: è una organizzazione palestinese dei **"Fratelli musulmani".** Si oppongono agli accordi di pace con Israele e praticano il terrorismo.

JIHAD ISLAMIQUE: è una scissione dei **"Fratelli musulmani".** Sono divisi in molti rami, con basi in Egitto, in Libano, in Palestina, ecc. La jihâd islamica, sunnita, è molto simile a quella dell'Iran sciita.

JAMAT ISLAMICA: nata in Egitto negli anni '70, è la responsabile degli attentati contro i copti e i turisti stranieri.

FIS e **JIA:** significano: **"Fronte islamico della Salute"**, e **"Gruppi islamici armati".** Sono limitati in Algeria, all'origine della guerra che insanguinano il Paese dal 1992. Il FIS ha cessato di combattere.

HEZBOLLAH: o **"Partito di Dio",** ispirato e finanziato dall'Iran, vecchia milizia sciita

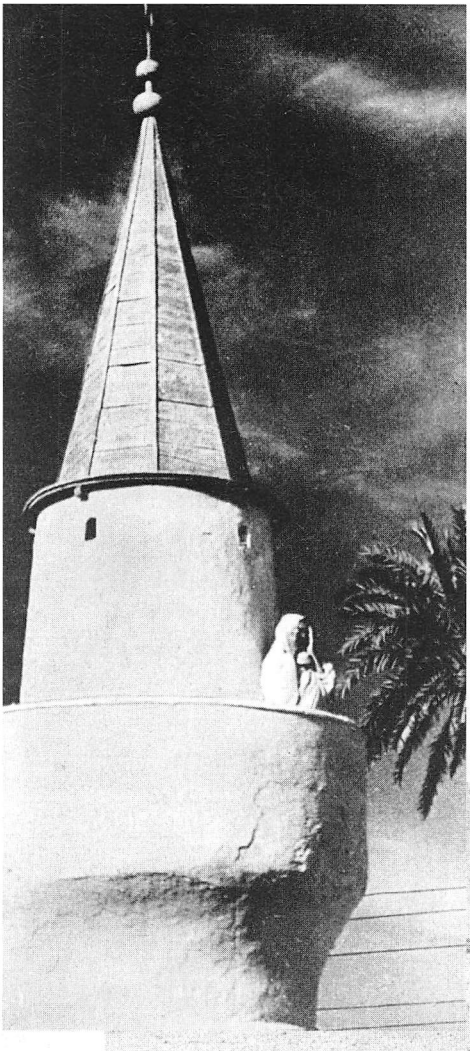
della guerra civile libanese. Ha costituito un Partito politico, rappresentato al Parlamento libanese. Combatte contro Israele.

TALEBAN: al singolare **"taleb"**, significa **"gli studenti"** (in teologia). Si sono impossessati del potere in Afghanistan nel 1994, e impongono una delle versioni più estremiste dell'Islam.

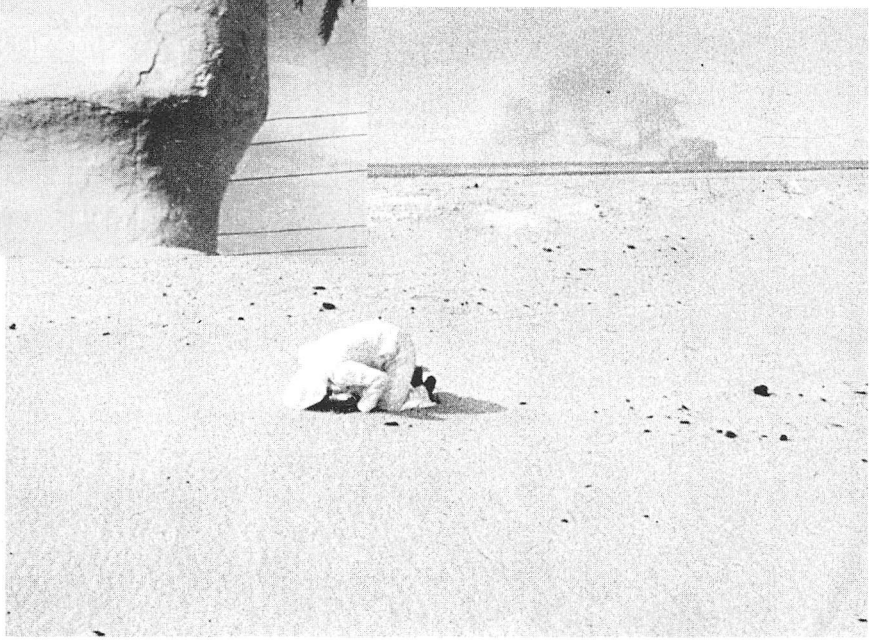
OLP: **"Organizzazione di liberazione della Palestina"**, diretto da Yasser Arafat, compagno degli accordi di pace con gli Israeliani. È costituito da più movimenti di orientazione laica.

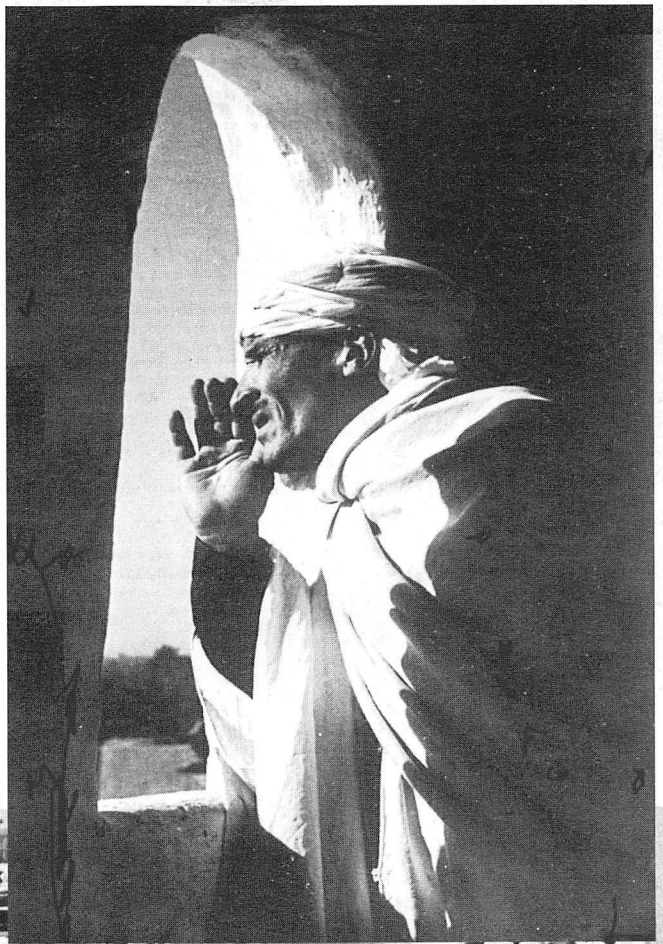
FATAH: è la componente essenziale dell'OLP, sotto il controllo diretto di Yasser Arafat. Forma l'armatura dell'amministrazione palestinese.

FPLP: è la componente dissidente dell'OLP. Ha rifiutato gli accordi di pace con Israele. Ha la base in Siria. Pratica il terrorismo contro Israele.



Un **"muezzin"** chiama
alla preghiera
dall'alto di un minareto.





Un **"muezzin"**: chiama alla preghiera. Oggi, la voce dei religiosi musulmani, è stata sostituita, in quasi tutti i Paesi islamici, da nastri registrati, trasmessi mediante moderni impianti di amplificazione.





Un fedele musulmano intento alla lettura del Corano.



Il libro sacro della tradizione islamica fu tradotto dall'arabo in latino nel 1141 e stampato, per la prima volta in una lingua europea, nel 1530, da una tipografia veneziana.

IL CORANO CONTRO GLI "INFEDELI"

1. «Non siete stati voi ad ucciderli, ma è Dio che li ha uccisi»

2. «Combatteteli fino a che non vi sia più sedizione e il culto sia reso tutto e solo a Dio»

3. «Non è degno di un profeta possedere prigionieri, senza prima colpire duramente sulla terra i miscredenti»

4. «Quando poi i mesi sacri siano trascorsi, uccidete gli idolatri, ovunque li troviate»

5. «Combattete quelli che non credono in Dio»

6. «Lanciatevi dunque all'attacco con armi leggere e con armi pesanti»

7. «In verità, Dio ha comprato dai credenti le loro persone e i loro beni... essi combatteranno per la causa di Dio, uccideranno e saranno uccisi»

8. «O voi che credete! Combattete i miscredenti che vi stanno vicini»

9. «Non siate deboli col nemico né invitatelo a far pace, mentre voi avete il sopravvento!»

Insegnamenti contenuti nel Corano.

«Combattete coloro che non credono in Dio e all'ultimo giorno. Combattete coloro che non dichiarano illecito ciò che Dio e il suo Inviato hanno dichiarato illecito. Combattete coloro che, tra la Gente del Libro, non praticano la vera religione».

(Corano, 33, 21; 39, 14)

***

«Lui è il nostro fine; il Profeta è il nostro modello; il Corano è la nostra legge; la "jihâd" è la nostra vita; il martirio è il nostro desiderio».

(È lo slogan dei "Fratelli Musulmani")

***

«Un giorno, milioni di uomini lasceranno le parti meridionali povere del mondo per fare irruzione negli spazi relativamente accessibili dell'emisfero del Nord, alla ricerca di una loro sopravvivenza».

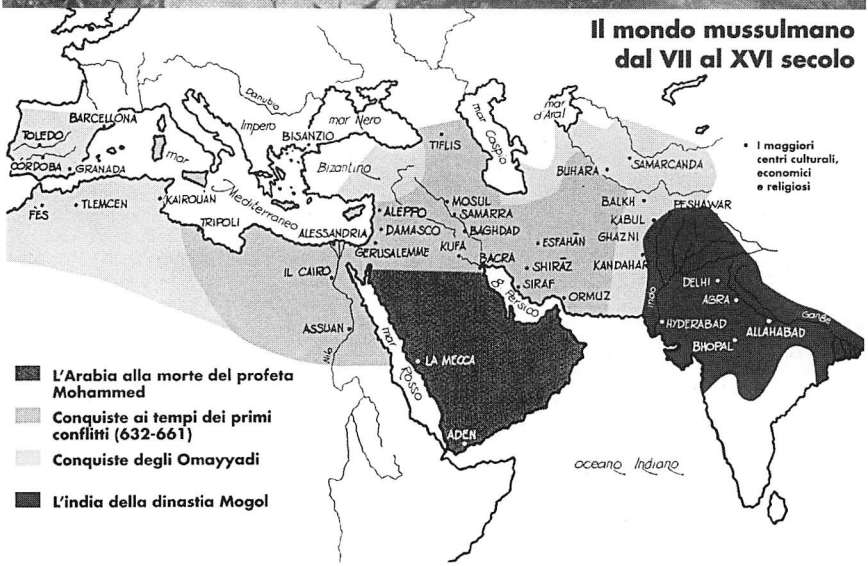
(Boumedienne - ex Presidente algerino, alla tribuna dell'ONU, nel 1974)

PARTE TERZA

ESPANSIONE ISLAMICA

Italia - Europa - Asia




Il mondo mussulmano
dal VII al XVI secolo
BARCELLONA
TOLEDO
CORDOBA
GRANADA
mar
FES
TLEMCEN
KAIROUAN
Mediterraneo
TRIPOLI
ALESSANDRIA
Danubio
Impero
Bizantino
BISANZIO
mar Nero
TIFLIS
mar Caspio
mar d'Aral
BUHARA
SAMARCANDA
ALEPPO
DAMASCO
MOSUL
SAMARRA
BAGHDAD
GERUSALEMME
KUFA
BACRA
ESFAHAN
SHIRAZ
SIRAF
golfo Persico
ORMUZ
IL CAIRO
ASSUAN
Nilo
mar Rosso
LA MECCA
ADEN
BALKH
PESHAWAR
KABUL
GHAZNI
KANDAHAR
DELHI
AGRA
Indo
Gange
HYDERABAD
ALLAHABAD
BHOPAL
oceano Indiano
• I maggiori centri culturali, economici e religiosi
L'Arabia alla morte del profeta Mohammed
Conquiste ai tempi dei primi conflitti (632-661)
Conquiste degli Omayyadi
L'india della dinastia Mogol

PROGETTI DI ISLAMIZZAZIONE



Ora vediamo, in sintesi storica, i progetti di islamizzazione che hanno tuttora i musulmani.

L'Arabia Saudita utilizza le sue enormi risorse finaziarie - che gli derivano dalle vendite petrolifere - per appoggiare l'azione dei gruppi fondamentalisti **per una "Repubblica Islamica Universale".** Così, da anni, in tutta l'Africa sahariana, l'Arabia Saudita finanzia la costruzione di scuole, ospedali, moschee, per una futura Africa musulmana. Ma **anche in Europa,** l'Arabia Saudita finanzia la costruzione di moschee con centri di propaganda e formazione della fede islamica.

Si consideri, ad esempio, il fenomeno ISLAM in Italia, dove le moschee ormai spuntano come i funghi: **dalle 80 del 1993** (**14** in Lombardia, **9** in Emilia-Romagna, **8** in Sicilia, **7** in Toscana e in Piemonte, **6** nel Lazio) **alle 130 attuali** (NB: i **"dati"** sono dell'inizio del 1998).

Quella di Roma è la più grande d'Europa!

A Milano, il **"Centro Islamico"** è il più antico: **nel 1996** ha celebrato il suo ventennale!

***

Ma, nell'affrontare questo problema, vanno tenuti presenti questi due dati: **il primo dato:** l'enorme crescita demografica di cui forniamo un esempio nella sottostante tabella, utilizzando anche le proiezioni per il prossimo ventennio, fatte dall'**Enciclopedia Britannica:**

Stato	1960	1970	1980	1990	2000	2010
Algeria	10.800	14.330	18.666	25.012	32.584	40.288
Egitto	26.085	33.329	40.546	53.153	65.556	77.251
Iran	21.554	28.359	38.783	55.928	71.894	91.537
Irak	6.847	9.356	13.043	17.751	23.947	30.834
Giordania	1.384	1.795	2.182	3.282	4.790	6.760
Libano	1.857	2.469	2.669	2.701	3.327	3.898
Marocco	11.640	15.126	19.082	25.009	31.410	37.360
Siria	4.561	6.305	8.704	12.116	16.876	22.923
Arabia Saudita	4.075	5.745	9.372	14.134	2.697	29.557

(Le cifre sono espresse in migliaia)

Tale crescita è particolarmente preoccupante in quanto, contemporaneamente, in Europa, sta avvenendo, da decenni, un fenomeno inverso. Si osservi, per poterne fare un confronto, l'andamento demografico, nei medesimi anni della tabella sopra, anche solo per l'**Italia:**

1960	1970	1980	1990	2000	2010
50.223	53.565	56.235	57.000	57.274	56.270

(Le cifre sono espresse in migliaia)

Il secondo dato ci è fornito dalle numerose crisi, risapute, che coinvolgono, su fronti opposti, popolazioni musulmane e cristiane. Le riassumiamo nella seguente scheda:

Regione	genere di crisi	parti coinvolte
Bosnia-Erzegovina	guerra	musulmani bosniaci-serbi-croati
Caucaso	guerra	armeni cristiani-azeri musulmani
Asia centr. ex sov.	guerra	russi-tagiki-afgani
Sudan	guerra-genocidio	cristiani-musulmani
Kossovo	pre-guerra	serbi-albanesi
Bulgaria	tensione	bulgari-turchi
Libano	occupaz. islam.	siriani-sauditi-libanesi cristiani
Egitto	violenze	musulmani integralisti-cristiani
Cipro	occupazione	greci-turchi

Una situazione politica, quindi, come i Movimenti integralisti, come i regimi moderati, come i regimi filo-occidentali, come le forze nazionaliste e persino i residui di **"socialismo reale"**, quale **il Fronte Nazionale in Algeria;** e tutti stanno giocando una gigantesca partita, il cui obiettivo sarebbe di portare l'intera umanità assieme ai credenti in Allah di Maometto, il quale aveva detto: **"La spada è la chiave del Paradiso"! Solo la guerra, quindi, farà trionfare la fede islamica,** presa come **un obbligo** da parte dei successori del loro Profeta.

E così avvenne fin dall'inizio di quella nuova religione di Maometto, subito dopo la sua morte!

Diamo qui, una dettagliata cronologia - sia pure incompleta - **delle invasioni musulmane dal loro inizio a oggi:**

ANNO	AVVENIMENTI
632	(8 giugno) **Morte di Maometto.**
632-34	Conquista araba della Mesopotamia e della Palestina.
635	Conquista araba di Damasco.
638	Conquista araba di Gerusalemme.
642	Conquista araba di Alessandria di Egitto.
647	Conquista araba della Tripolitania.
649	(Inizio delle guerre sul mare). Conquista di Cipro.
652	Prima spedizione contro la Sicilia.
667	Occupazione araba di Calcedonia (Anatolia).
669	Attacco a Siracusa.
670	Attacco ai Berberi e conquista del Màghreb.
674-680	Primo assedio arabo di Costantinopoli.
698	Gli Arabi prendono Cartagine ai Bizantini.
700	Assalto arabo a Pantelleria.
704	L'emiro Musâ proclama la **"guerra santa"** nel Mediterraneo occidentale; infesta il Tirreno e assale la Sicilia.
710	Attacco arabo a Cagliari.
711	Sbarco arabo nella Spagna meridionale. Inizia la conquista della penisola iberica.
715-717	Secondo assedio arabo di Costantinopoli.
720	Mohammed ibn Aws. Attacco alle coste della Sicilia.
722-737	I Chazary impediscono agli Arabi la conquista della Russia meridionale.
727	Aggressione alle coste della Sicilia.
728	Nuovo attacco alle coste siciliane.
729-731	Nuovi attacchi alle coste siciliane.
738	Liutprando sconfigge gli Arabi ad Arles.
740	Primo sbarco in Sicilia di un esercito saraceno.

753 Ulteriore sbarco in Sicilia.

778 Il giorno 8 settembre, Franchi e Longobardi sconfiggono gli Arabi a Sabart, sui Pirenei.

806 I Musulmani occupano Tyana, in Anatolia, e avanzano fino ad Ankara. Ademaro, conte franco di Genova, combatte i Saraceni in Corsica.

812 I predoni saraceni attaccano Lampedusa, la Sicilia, Ischia, Reggio Calabria, la Sardegna, la Corsica e Nizza. Attacchi arabi delle coste della Corsica e della Sardegna.

813 Sbarco di arabi in Sardegna.

819 Attacco alla Sicilia.

827 Il 14 giugno, sbarco in Sicilia di un esercito, per la conquista dell'isola.

829 I Saraceni sbarcano a Centocelle (Civitavecchia).

830 I Saraceni invadono la campagna romana e **saccheggiano le basiliche di San Paolo e di San Pietro.**

831 A settembre, Palermo si arrende agli Arabi.

838 Attacco saraceno a Marsiglia.

839 Incursioni saracene in Calabria. Sbarco e conquista di Taranto.

840 Scontro navale, davanti a Taranto, tra Saraceni e Veneziani, che vengono battuti. Saccheggio di Cherso, del Delta del Po e di Ancona.

841 Gli arabi si spingono nel Quarnaro e sbaragliano la flotta veneziana all'isola di Sansego.

842 Il 10 agosto, presa di Bari. Dalla base di Bari, partono per saccheggiare le coste della Puglia e della Campania. Attacco saraceno ad Arles.

843 L'emiro palermitano caccia i Bizantini da Messina con l'aiuto dei Napoletani.

844 I Normanni sbarcano in Spagna e occupano Siviglia.

846 Spedizioni saracene a Ponza e a Capo Miseno. Il 23 agosto, gli Arabi sbarcano alla foce del Tevere, assediano Ostia, **saccheggiano nuovamente le basiliche di**

San Pietro e di San Paolo e l'entroterra fino a Subiaco, e assediano Roma. Cacciati, si spingono a depredare Terracina, Fondi, e ad assediare Gaeta.

849 Saraceni saccheggiano Luni e Capo Teulada, in Sardegna.

850 Attacco arabo contro Arles.

852-853 Assalto alle coste calabresi e campane.

856 Incursioni arabe a Isernia, Canosa, Capua e Teano.

859 Gli Arabi prendono Enna.

867 Gli Arabi **saccheggiano il monastero di San Michele sul Gargano.** I Saraceni occupano alcune città dalmate e assediano Ragusa. La flotta veneziana, guidata dal doge Orso, li insegue e li sbaraglia davanti a Taranto

868 Re Ludovico libera Matera, Venosa (PZ) e parte della Calabria.

869 Bande di Saraceni invadono la Camargue.

870 Gli Arabi occupano Malta e saccheggiano Ravenna.

879 Gli Arabi prendono Taormina.

879 I Saraceni saccheggiano Teano, Caserta e la campagna romana.

881 Il papa scomunica il vescovo di Napoli per la sua alleanza con i Saraceni.

885 I Saraceni del Garigliano saccheggiano Montecassino e la Terra di Lavoro.

890 I Mori di Spagna attaccano la costa provenzale e stabiliscono una base a Frassineto (La Garde-Freinet).

898 Saccheggio saraceno della Badia di Farfa (RI).

912 Incursione saracena all'Abbazia di Novalesa (TO).

913 Attacco alla Calabria.

914 Gli Arabi stabiliscono basi a Trevi e a Sutri.

916 Incursione saracena nella Moriana (Savoia).

922 Incursione e saccheggio di Taranto.

924 Presa di Sant'Agata di Calabria.

925 Incursioni saracene in tutta la Calabria, fino in terra d'Otranto; assedio e massacro di Oria (BR).

929 Saccheggio sulle coste calabresi.

930 Pestum viene saccheggiata.

934 Assalto alla costa ligure.

935 Saccheggio di Genova.

936 Fallito attacco saraceno ad Acqui, difesa dal conte Aleramo.

940 Incursione saracena al passo del San Bernardo.

950 L'emiro palermitano Hasân assale Reggio e Gerace (RC) e assedia Cassano Jonio (CS).

952 Gli Arabi, alleati con Napoli, colonizzano la Calabria.

960 San Bernardo da Mentone vince e insegue i Saraceni in Val d'Aosta, fino a Vercelli.

965 Gli Arabi prendono Rametta, ultima roccaforte siciliana. Nella battaglia navale dello stretto, sbarcano in Calabria.

969 Saccheggi saraceni nell'Albesano (ST).

977 Prendono Reggio, Taranto, Otranto, Oria (BR) e Gallipoli (LE).

978 Saccheggiano la Calabria.

981 Ancora saccheggi in Calabria.

986 I Saraceni saccheggiano Gerace.

987 I Saraceni saccheggiano Cassano Jonio.

988 Gli Arabi prendono Cosenza e la Terra di Bari.

991 Presa di Taranto.

994 Assedio e presa di Matera.

1002 Incursioni a Benevento e nelle campagne napoletane, assedio di Capua.

1003 Incursioni nell'entroterra di Taranto. Attacco a Lérins, in Provenza.

1029 Saccheggiano le coste pugliesi.

1031 Saccheggio di Cassano Jonio.

1047 Incursione saracena a Lérins.

1071 Gli Arabi vincono la battaglia di Manzikert e iniziano la conquista dell'Anatolia.

1074 Sbarco di Saraceni tunisini a Nicotera, in Calabria.

1080	Saraceni, al servizio dei Normanni, **saccheggiano Roma.**
1122	Scorreria saracena a Patti e Siracusa.
1127	Attacco a Catania e saccheggio di Siracusa.
1308	I Turchi prendono Efeso e l'isola di Chio.
1326	I Turchi conquistano Brussa.
1329	I Turchi prendono Nicea (Urchan).
1330	I Turchi sconfiggono i Bulgari, a Velbuzhd.
1337	I Turchi conquistano Nicomedia e si installano sul Mar di Marmara.
1356	I Turchi prendono Gallipoli, sul Mar di Marmara e sbarcano in Europa.
1371	I Turchi sconfiggono i Serbi sulla Martz.
1382	I Turchi occupano Sofia.
1386	I Turchi occupano Nis, in Macedonia.
1423	I Turchi prendono il Peloponneso e la Morea.
1425	Abbandono dell'isola di Montecristo a causa delle continue incursioni saracene.
1430	I Turchi prendono Salonicco, la Macedonia, l'Epiro e la città di Giannina.
1453	Maometto II, il Fatih ("Il conquistatore"), prende Costantinopoli.
1455	I Turchi prendono Focea, Tasso e Imbro, nell'Egeo.
1458	Maometto II sottomette tutte le signorie cristiane di Grecia, tranne le colonie veneziane. Dopo due anni di assedio, cade l'Acropoli di Atene.
1459	La Serbia diventa provincia ottomana.
1460	I Turchi occupano tutto il Peloponneso.
1461	Cade anche Trebisonda, ultimo stato bizantino. I Turchi occupano la colonia genovese di Salmastro.
1462	Maometto II occupa la Valacchia. Prende Mitilene (Lesbo) ai Genovesi.
1470	I Turchi occupano la veneziana Negroponte.
1471	Scorrerie ottomane in Carniola, Istria, Monfalconese e Triestino.
1472	Scorrerie ottomane in Croazia; primo attacco al Friuli.

1473	Scorrerie ottomane in Carniola e Carinzia.
1474	Scorrerie ottomane in Croazia e Slavonia.
1475	Incursioni turche in Stiria inferiore e Carniola. I Turchi prendono Kaffa e tutta la Crimea ai Genovesi.
1476	Incursioni turche in Carniola, Stiria, e in Istria, fino a Gorizia e Trieste.
1477	Incursione in Friuli, devastato di qua e di là del Tagliamento.
1478	Scorreria in Carniola, Istria e Dalmazia.
1480-81	I Turchi conquistano Otranto e ne massacrano la popolazione.
1482	Incursione ottomana in Istria e Carniola.
1483	Incursione in Carniola. Annessione turca dell'Erzegovina.
1484	Conquista turca dei porti di Kilia e Alckerman sulla Moldava.
1493	Scorrerie in Istria, Carniola e Carinzia.
1498	Scorrerie ottomane in Carniola e Istria.
1499	Scorrerie ottomane in Carinzia e Carniola.
1499	Grande scorreria turca in Friuli, fino ai confini della Marca Trevigiana.
1511	I Turchi assoggettano la Moldavia.
1516	Saccheggio di Lavinio, sul litorale romano.
1521	Suleiman II (Solimano), il Magnifico, prende Belgrado.
1522	Turchi prendono Rodi ai Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme, che si trasferiscono a Malta, assumendo il nome di **"Cavalieri di Malta".**
1526	Suleiman II batte gli Ungheresi a Mohàcs.
1528	I Turchi assoggettano il Montenegro.
1529	Suleiman II intraprende il primo assedio di Vienna. Occupa la Georgia e l'Armenia.
1531	Khaireddin saccheggia le coste dell'Andalusia.
1543	Suleiman II conquista Cinquechiese e gran parte dell'Ungheria.
1551	Dragut saccheggia Augusta, in Sicilia.

1554	Dragut saccheggia Vieste.
1555	Dragut assale Paola, in Calabria.
1556	Ivan IV conquista Astrachan.
1558	Dragut saccheggia Sorrento e Massa Lubrense.
1566	Una flotta turca entra in Adriatico e bombarda Ortona e Vasto. I Turchi prendono Chio ai Genovesi.
1571	Il 6 agosto, i Turchi prendono Famagosta, ultimo caposaldo veneziano di Cipro. Il 7 ottobre, la flotta turca, guidata da Selim II, è disfatta, a Lepanto, da quella cristiana. I Tartari di Crimea incendiano Mosca.
1575-600	I pirati moreschi attaccano sistematicamente le coste della Catalogna, Andalusia, Linguadoca, Provenza, Sicilia e Sardegna.
1582	Saccheggio di Villanova-Monteleone (SS).
1587	Gli Arabi attaccano Porto Vecchio, in Corsica.
1588	Hasan Aghà saccheggia il litorale laziale e Pratica di Mare.
1591	Il Pascià di Bosnia invade la Croazia austriaca.
1618-72	Gli Arabi attaccano sistematicamente le coste siciliane.
1623	Gli Arabi saccheggiano Sperlonga.
1527	Gli Arabi effettuano una spedizione contro le coste dell'Islanda.
1631	Muràd Raìs saccheggia Baltimore, in Irlanda.
1636	Gli Arabi occupano Solanto (PA).
1647	Gli Arabi saccheggiano Argentiére, sulla Costa Azzurra.
1659	Gli Arabi attaccano Plymouth, in Inghilterra.
1672	I Turchi attaccano la Polonia e conquistano fortezza di Kamenez. Col Trattato di Bucracz ottengono la Podolia.
1680	I Turchi saccheggiano Trani e Lecce.
1683	I Turchi assediano Vienna dal 14 luglio. L'imperatore Leopoldo I si allea con **Giovanni Sobieski, re di Polonia.** Vienna è liberata dall'esercito austro-polacco del duca **Carlo Leopoldo V di Lorena,** con la battaglia di Kahlen Gerg, del 12 settembre.

1703	Ahmed III fa guerra a Pietro I e lo vince sul Prut.
1708	Algeri riprende Orano agli Spagnoli.
1714	I Turchi saccheggiano la zona di Lecce.
1727	I Musulmani saccheggiano San Felice al Circeo (LT).
1741	I Bey di Tunisi cacciano i Genovesi dall'isola di Tabarca.
1754	Saccheggio arabo di Montalto di Castro (VT).
1780	I Musulmani saccheggiano Castro, in Puglia.
1799	Dopo la partenza di Napoleone, i Turchi riprendono l'Egitto.
1915-16	Genocidio degli Armeni da parte dei Turchi.
1920-22	I Turchi respingono il Trattato di Sèvres e cacciano i Greci dall'Anatolia.
1923	Con la Pace di Losanna, la Turchia si riprende la costa dell'Anatolia. Pulizia etnica con scambio di popolazioni.
1928	Hassan al-Banna fonda l'Associazione dei **"Fratelli Musulmani".**
1944	Fondazione della **"Lega degli Stati Arabi"** (Lega Araba dal 1945).
1948	Proclamazione dello **"Stato di Israele".**
1965	Inizio di forti migrazioni maghrebine e turche nell'Europa occidentale.
1968	Inizio del terrorismo di **El Fatah.**
1974	I Turchi occupano la parte settentrionale di Cipro. Massacri effettuati da Palestinesi in Alta Galilea.
1975	**Inizio dello sterminio dei Cristiani Maroniti del Libano.** Attacco terroristico al quartiere generale dell'OPEC, a Vienna.
1976	Il Marocco prende Ifni e il Sahara spagnolo. Terroristi palestinesi dirottano un aereo a Entebbe, in Uganda.
1979	Rivoluzione islamica dell'Ayatollah Khomeini, in Iran.
1980	Aumento degli attentati islamici nel mondo. In Italia, scoppiano bombe alla stazione di Bologna. A Ustica, viene abbattuto un aereo di linea. Prime rivolte nei ghetti islamici in Europa.

1981 **Un terrorista turco attenta alla vita di papa Giovanni Paolo II.**

1982 Attentato islamico alla sinagoga di Roma.

1984 Attentato islamico alla sede diplomatica americana in Libano.

1985 Recrudescenza degli atti di terrorismo islamico nel mondo: ad Atene, alla Sinagoga di Istambul, a Parigi, in Germania, e massacro di Americani e Francesi, a Beirut.

1987 Gli Iraniani attaccano una nave italiana nel Golfo Persico. Nel corso dell'anno **vengono effettuati 831 attentati con 2.905 morti.**

1988 Terroristi islamici abbattono un jumbo a Lockerbie, in Scozia.

1989 Creazione del **"Maghreb Unito Arabo"** (Mauritania, Marocco, Algeria, Tunisia e Libia): si torna a formare la Barberia.

1990 Occupazione siriana del Libano. Fu **il generale Michel Aoun** che si oppose tenacemente all'inglobamento del Libano nel **"grande Siria";** ma gli fu imposto di cedere il loro Paese, il Libano, alla Siria. Era la **"soluzione finale" voluta da Damasco e accettata, vergognosamente, dagli Americani, dai Francesi, dal Vaticano e dai Sovietici.** Lui solo, **il generale cristiano Michel Aoun, Primo Ministro,** fu l'uomo che incarnò la resistenza al predominio criminale islamico della Siria sul Libano cristiano. Per il delinquente Capo di Stato siriano, **Hafez el-Assad,** il generale Aoun era l'uomo da abbattere, era l'avversario irriducibile da eliminare. E lo fu! Ma è un'onta di enorme gravità sulla coscienza delle varie Potenze massoniche e islamiche - ma **anche del Vaticano!** - che la Storia segnerà con **"nigro lapillo!**

1991 Inizio delle guerre nel Caucaso, provocate dai Musulmani. **Inizio degli sbarchi sistematici di Islamici in Italia.**

1991 **Inizio degli sbarchi sistematici di Albanesi, in Puglia.**

1992 Guerra e formazione di uno stato islamico in Bosnia, con l'aiuto americano.

1993 Attentato terroristico al **"World Trade Center"** di New York.

1996 Attentati di Hamas, in Israele. Attentati anti-americani, in Arabia Saudita. I Talebani prendono il potere in Afghanistan.

1997 Rivolta in Albania: **nuovo esodo massiccio verso le coste italiane.**

1998 Rivolta islamica nel Kossovo contro la Serbia, appoggiata dagli americani. Terroristi islamici effettuano stragli alle ambasciate americane, in Kenia e Tanzania. **Invasione di islamici vero l'Italia.**

1999 **Sanatoria del Governo italiano per gli immigrati clandestini: l'invasione è legalizzata.**

***

Dopo questo flash di conquiste musulmane, ecco a quale punto è ormai arrivato l'Islam nella nostra Europa e nel mondo: esso conta, attualmente, ben **924.612.000** fedeli. I **"dati" sono della fine 1989**, ossia **il 17,8% della popolazione mondiale,** così riporti per aree geografiche:

AFRICA	263.132.000
ASIA	608.500.000
EUROPA	12.360.000
AMERICA LATINA	1.200.000
NORD AMERICA	5.221.000
OCEANIA	100.000
ex URSS	34.100.000

Ora, si rifletta principalmente sui **"dati" in Europa** e, specificamente, **in Italia:**

MUSULMANI IN EUROPA

Comunità islamiche tradizionali, residui dell'impero ottomano, ma di etnìa europea:

ALBANIA	1.500.000
BOSNIA	2.500.000
BULGARIA	700.000
GRECIA	200.000
ALTRI	300.000

Altre comunità musulmane, formatesi a partire dagli anni '60, come conseguenza del flusso di immigrazione dei terzo-mondiali:

FRANCIA	1.700.000
GERMANIA	1.800.000
INGHILTERRA	810.000
OLANDA	420.000
AUSTRIA	200.000
BELGIO	250.000
SVIZZERA	100.000

Ovviamente, sono statistiche approssimative, per difetto.

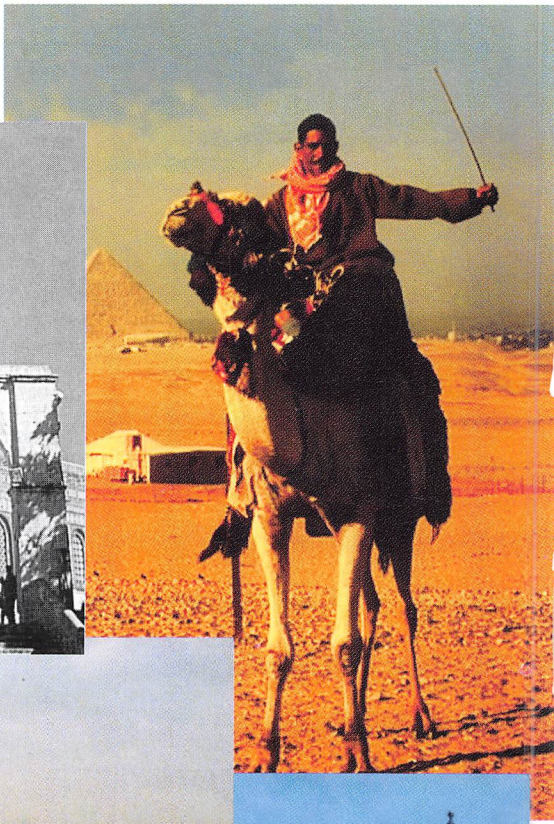


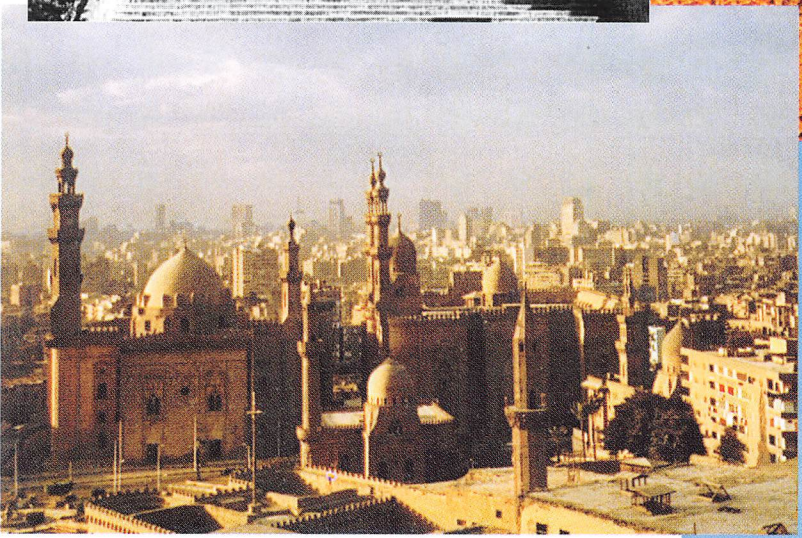
MUSULMANI IN AFRICA

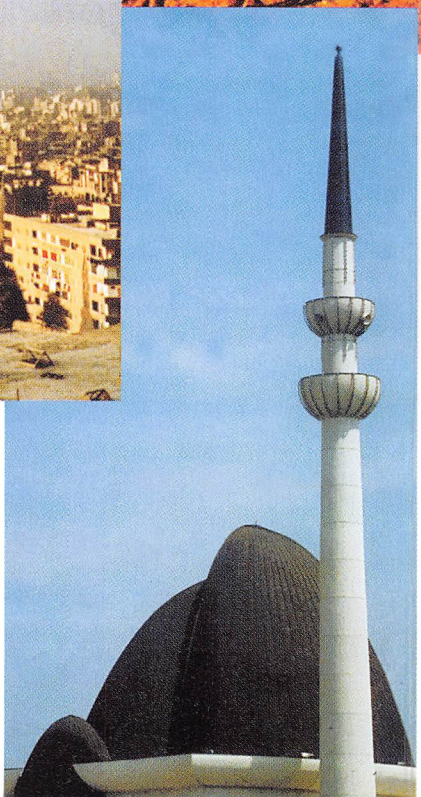
Paese	Totale	%	Paese	Totale	%
Algeria	10.640.830	99,1	Malawi	903.500	16,2
Alto Volta	2.913.000	43	Mali	5.179.170	80
Angola	—	—	Marocco	20.256.700	99,4
Benin	357.200	15,2	Mauritania	1.419.200	99,4
Botswana	260	0	Maurizio	158.900	16,4
Burundi	39.400	0,9	Mozambico	1.349.000	13
Camerun	1.559.300	22	Namibia	—	—
Capo Verde	—	—	Niger	4.635.900	87,9
Centrafrica	64.100	3,2	Nigeria	32.668.000	45
Ciad	1.968.000	44	Riunione	11.900	2,2
Comore	297.560	99,7	Rwanda	420.000	8,6
Congo	6.560	0,4	Sahara Occidentale	66.000	99,7
Costa d'Avorio	1.339.000	24	São Tomé e Principe	—	—
Egitto	34.468.360	81,8	Seicelle	210	0,3
Etiopia	9.898.000	31,4	Senegal	4.540.370	91
Gabon	4.400	0,8	Sierra Leone	1.336.400	39,4
Gambia	477.200	84,8	Somalia	3.643.180	99,8
Ghana	1.796.700	15,7	Sudafrica	362.000	1,3
Gibuti	107.760	90,6	Sudan	15.637.000	73
Guinea	3.460.000	69	Swaziland	400	0,1
Guinea Bissau	219.400	38,3	Tanzania	5.866.900	32,5
Guinea Equatoriale	1.550	0,5	Togo	441.300	17
Kenya	941.300	6	Tunisia	6.523.120	99,4
Lesotho	640	0	Uganda	872.700	6,6
Liberia	410.600	21,2	Zaire	390.000	1,4
Libia	2.589.160	98,1	Zambia	17.000	0,3
Madagascar	159.000	1,7	Zimbabwe	70.000	0,9

(fonte: David Barrett, Ed., *World Christian Encyclopedia*, Oxford University Press, Nairobi 1982)





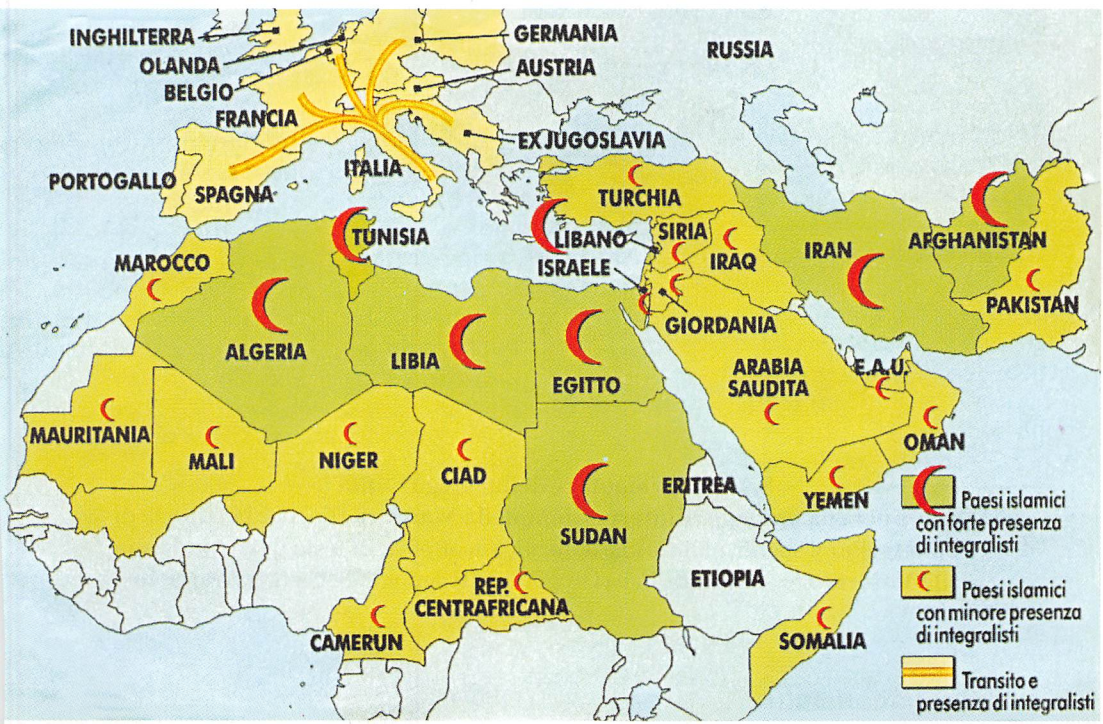




L'espansione islamica
si è sempre attuata, nella storia,
non con la persuasione interiore,
ma con la costrizione e
la forza delle armi.



L'espansione islamica, oggi, è nel cuore dell'Europa.





S. Pio V promotore della "Lega Santa".
Quale ringraziamento **per l'intercessione della Madre di Dio, per la vittoria di Lepanto,** Pio V stabilì, nella prima domenica di ottobre, la **festa della Madonna della Vittoria** che, in seguito, Papa Gregorio XIII denominò **"festa del Rosario".**



La battaglia di Lepanto (7 ottobre 1571).
A Lepanto, il sogno del dominio turco era crollato, la Cristianità era salva!
La battaglia fu un'ecatombe: i Turchi ebbero 200.000 morti, tutti i capi uccisi, 10.000 feriti e quasi 250 navi affondate.

«La storia insegna che la coabitazione pacifica dell'Islam e del Cristianesimo è sempre stata precaria, e nell'Islam ci sono aspetti direttamente contrari alla Fede cristiana».

(prof. A. Besançon
dell'Accademia di Francia)

***

«Nella terra di Cristo, là dove i cristiani del mondo intero celebrano il secondo millennio della nascita di Gesù, i cristiani locali, in maggioranza araba, si chiedono con angoscia di che cosa sarà fatto il domani se la loro morte non è a poco a poco programmata».

(Cardinale Poupard)

***

«Da quelle zone musulmane dell'ex URSS arrivano richieste non solo di legalizzare la poligamìa, ma addirittura richieste che le case dei musulmani prevedano locali per l'alloggio degli schiavi».

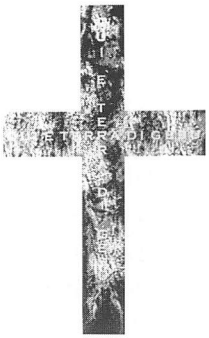
(V. Tretiakov -
direttore di un quotidiano sovietico)

PARTE QUARTA

LA CHIESA E L'ISLAMISMO



S. Giovanni da Capistrano segue la battaglia dei Crociati contro i Turchi.



LA CHIESA E L'ISLAMISMO



Il Vaticano II, tra i vari suoi utopismi, ha voluto anche questo: **di far credere alla possibilità di un "dialogo islamo-cristiano",** chiamando i cristiani a iniziarlo. Fu un cambiamento totale nei rapporti tra cristianesimo e Islam. La dichiarazione **"Nostra Aetate"** (28 ottobre 1965) enumera tutto quello che potrebbe conferire, come una parentela comune, tra le due religioni, tutto quello che vi è di stimabile nell'Islam, invitando, poi, i cristiani e i musulmani **"a dimenticare il passato e a sforzarsi sinceramente a una mutua comprensione, come pure a proteggere e a promuovere insieme, per tutti gli uomini la giustizia sociale, i valori morali, la pace e la libertà".**

E così, **su queste direttive conciliari, si son fatte aperture a tutti i livelli della Chiesa, e si continua ancora,** con molto entusiasmo e generosità da parte dei cattolici, **ma con nessuna disposizione d'animo da parte dei musulmani;** anzi, certi Stati islamici, pur con relazioni diplomatiche con la Santa Sede, continuano a discriminare i cristiani, sia sul piano della libertà di coscienza e di culto, sia sul piano sociale, escludendoli da cariche e uffici pubblici, quand'anche non li perseguitano e uccidono, come, ad esempio, **nel Sudan, in Algeria, in Indonesia,** ecc... Da parte musulmana, cioè, la buona volontà della Chiesa cattolica serve loro, solo per trovare sempre nuove strade e accumulare diritti nei Paesi dove vengono accolti.

Ci voleva il "caso" del suicidio di Mons. Josemph, vescovo cattolico di Faisalaband (Pakistan), il 6 maggio 1998, che intese, così, a protestare **contro la condanna a morte dei cristiani ingiustamente accusati di aver infranto la legge sulle "bestemmia"**

contro l'Islam e Maometto, a impressionare i rappresentanti al Sinodo dei Vescovi sull'Asia, riuniti a Roma. Se n'è ricordato anche il Papa nel suo discorso al Corpo diplomatico, dichiarando: **"Là, dove l'Islam è maggioranza, si deve sempre deplorare delle gravi discriminazioni di cui sono vittime i credenti di altre religioni".**

Ma è pura illusione che l'Islam abbia a dialogare con il Cristianesimo, quando è proprio il "Corano" a incitarli alla conquista del mondo intero, uccidendo tutti coloro che non si convertano all'Islam!.. Ma la Chiesa cattolica del Vaticano II s'intestardisce sempre di più a continuare questo assurdo e inutile "dialogo"! Inutili, infatti, sono stati tutti i tentativi di amicizia e di sollecitudine verso loro, l'instaurazione di un clima di confidenza, come pure tutti gli incontri a tu per tu con loro, sognando di rapportarli verso i valori evangelici. **L'Islam non cederà mai alle sue leggi coraniche che vogliono la morte o l'assimilazione del Cristianesimo con l'Islam. Qui, non c'entra l'Amore! L'errore non potrà mai avere alcun rapporto con la verità, che è CRISTO!**

I DEMONI e i loro epigoni continueranno i loro misfatti fino alla loro distruzione! Dove c'è presenza dell'Islam, perciò, **non può che significare assenza di Cristo!..**

Infatti, l'Islam non conosce la distinzione tra temporale e spirituale, mentre il Cristianesimo la riconosce, per cui insegna che le strutture temporali devono essere ordinate con la legge morale e al bene supremo, che è Dio. Niente può essere sottratto all'autorità del Creatore. Quindi, è un vero dovere, per il cristiano, lavorare per l'avvento del Regno di Cristo, anche nella città temporale. **Ed è un dovere grave, perciò, per la dottrina cattolica, combattere la scuola senza Dio, la società senza Dio, il "laicismo"!**

Noi vogliamo un'Italia cattolica, e se non ci opponiamo allo **"tchador"** musulmano nelle scuole,.**noi non possiamo, però, né dobbiamo mai rinunciare al Crocifisso nelle scuole!**

Purtroppo, anche **le "verità"** che noi dobbiamo credere e professare, non sono più difese decisamente neppure dalla Gerarchia ecclesiastica, la quale, **in nome della "tolleranza",** del **"pluralismo",** della **"libertà religiosa", ha accettato, de facto, che la re-**

ligione cattolica sia una religione come le altre!

Sì, di tanto in tanto, ci sono dei ripensamenti giusti, come la riprovazione dell'uso della pillola abortiva; come il richiamo ai diritti della Chiesa per avere spazio all'insegnamento catechistico della religione cattolica; e poco altro. Tuttavia, anche in queste riprovazioni, proteste, gemiti, irritazioni, non vengono mai espressi in nome del Regno Sociale di Nostro Signore e dei diritti imprescindibili della Chiesa, ma bensì in nome dei **"diritti dell'uomo"** (senza Dio!), del rispetto al pluralismo o della **"sensibilità religiosa"** della componente cattolica in Italia.

La separazione della Chiesa dallo Stato, avvenuta con l'infausto "Nuovo Concordato", non ha comunque cancellato i duemila anni di civiltà cristiana! Il cristianesimo, cioè, non ha cessato di segnare le strutture temporali della nostra civiltà. Noi siamo ancora, quindi, in una società che è stata segnata dal Cristianesimo; e noi, perciò, dobbiamo ancora restare ai princìpi che derivano da questa realtà!

E allora perché, dopo secoli di scontri, anche militari, tra Cristianità e Islam, la Chiesa cattolica del Vaticano II ha assunto una posizione più che **"tollerante",** del tutto **"aperta"** nei confronti dell'Islam? A parte lodevoli eccezioni, **come quelle del cardinal Biffi,** molta Gerarchia ecclesiastica s'è come sprofondata nel buonismo di una solidarietà senza limiti, esaltando e volendo addirittura questa **non "emigrazione"** ma bensì **"invasione" musulmana,** non preoccupandosi affatto delle gravissime conseguenze di questa voluta società multi-razziale, voluta proprio **dalle "sinistre" e dalla "massoneria"!.. Perché la Chiesa** - ripetiamolo! - **ha sposato, oggi, quello che ha ripudiato per tanti secoli, ossia le tesi dei suoi nemici storici: gli atei comunisti e i massoni anticattolici?..** Come può essere avvenuto un ribaltamento così radicale, cancellando dalla memoria storica quel grande argine difensivo della civiltà europea contro l'invasione islamica, come, ad esempio, quella che risale all'epoca della **battaglia di Poitiers,** quando **Carlo Martello,** nonno di Carlo Magno, bloccò i musulmani dal penetrare nel cuore del nostro continente?

Che cianciare è quello dei preti progressisti quando, per giustificare il **"dialogo ecumenico" con l'Islam,** sostengono la sua invasione persino dal punto di vista religioso, sproloquiando che, alla fine, sia noi che loro adoriamo lo stesso Dio?.. Ma questo è un falsificare la verità e insultare la Tradizione cattolica e la dottrina stessa della Chiesa!.. Infatti, forse che l'Islamismo non nega i due dogmi principali della religione cattolica: **la Trinità** e la **divinità di Gesù Cristo?** Forse che su questi due punti, fin dall'inizio della storia islamica, non nacquero gli scontri frontali tra noi e i Musulmani? E forse che della figura stessa del loro fondatore, Maometto, non sia stata offerta un'immagine distorta?..

Ricordiamo di nuovo che Maometto viveva in Arabia nel VII secolo, in una terra, cioè, inzuppata di paganesimo, e che i suoi contatti furono con dei cristiani eretici, come i nestoriani, e con i rabbini ebrei, per cui **Maometto non fece altro che impastare le teorie eretiche e il giudaismo talmudico e farne i fondamenti della sua dottrina coranica.**

Dopo questo elaborato di un nuovo pensiero religioso, Maometto e i suoi seguaci, **non lo predicarono, ma lo imposero con la forza, fin dai primissimi decenni di vita dell'Islam.** E questo metodo di contrastare e di opporsi alle altre religioni, lo usarono, soprattutto, nelle aeree occupate dal Cristianesimo. Difatti, **fu nelle due aeree prevalentemente cristiane, ossia quella nord-africana, nella quale esistevano già 600 vescovadi, - che distrussero al completo! - e nell'area mediorientale, dalla Siria sino alla Persia. Tutta la Cristianità, in poco tempo, fu spazzata via dall'aggressione islamica!**

Sembra una loro "vocazione" questo voler occupare e distruggere, poi, il Cristianesimo; **una "vocazione" che lo è pure del Giudaismo,** per cui i maggiori storici parlano di **"radici rabbiniche" dell'Islamismo.** Si legga, ad hoc, lo studio di **Hanna Zakarias: "Da Mosè a Maometto",** in cui si documenta questo travaglio che portò dal Giudaismo alla nuova religione islamica. Persino **Don Bosco,** nella sua **"Storia ecclesiastica",** scrisse che **«il famoso impostore Maometto nacque da madre ebrea, a la Mecca, città d'Arabia».**

L'Islam, quindi, fu un "parto" del Giudaismo!

Era naturale e più che giusto, perciò, che i cristiani si difendessero da tutte le invasioni islamiche per non essere spazzati via. Difatti, **dopo aver conquistato il nord-Africa, massacrando tutti i cristiani, i seguaci di Maometto puntarono sul cuore della Cristianità, l'Europa.** Come abbiamo già scritto nel capitolo IV, invasero la Spagna, attaccarono a più riprese le coste del Mediterraneo, continuando, poi, nel corso dei secoli, le loro aggressioni contro le terre cristiane, fino a **Lepanto,** quando l'area balcanica si trovava già sottomessa ai musulmani!

Non si dimentichi - "repetita iuvant!" - che **l'islamismo è una religione teocratica, in cui l'aspetto religioso è inscindibile dall'aspetto politico e sociale.** Un musulmano, quindi, non è solo un possibile lavoratore, ma è, soprattutto, un credente in Allah e nel Corano di Maometto, dove si insegna che il mondo è diviso in due parti: **la terra islamica e la terra da "conquista",** ossia quelle aree che non ancora non sono islamizzate, e che vanno convertite ad ogni costo, anche con la violenza.

Come mai, allora, la Chiesa cattolica ha abdicato ad essere difensore della Cristianità?.. Come mai ha accettato, con l'ecumenismo, lo slogan che tutte le religioni sono tutte rispettabili?.. **Come mai finge di ignorare che questo slogan è massonico, che questo ecumenismo nasconde il progetto giudaico-massonico di costruire un Governo unico mondiale, per cui necessita, prima, di mescolare indistintamente tutte le religioni e tutti i popoli?.. Forse che la Chiesa di Roma, oggi, alleandosi l'Islam con il suo ecumenismo, sia impestata, all'interno, di massoneria?..**

Ma l'Islam non vuole assolutamente alcun "dialogo" sulla loro fede; ed è anche per questo che nei Paesi islamici sono vietati i riti cattolici, anche nelle case, in privato.

È un fatto, quindi, che **l'Islam non ammette alcun "principio di reciprocità",** per cui **è solo una "utopia" il presumere la possibilità di un "dialogo" inter-religioso con l'Islam!**

Qualcuno ha voluto richiamarsi al **"dialogo"** di **San Francesco,**

come fosse stato un precursore dell'attuale ecumenismo. Ma questo dire **è un falso storico,** e si può accertare che la sua agiografia, in generale, è falsificata, raffigurandolo come un santo filantropo, teso alla gloria dell'uomo e alla salvezza della natura. Una immagine, questa, largamente diffusa da film, riviste e romanzi; **un Francesco melenso, senza spina dorsale, "aperto" al mondo, amico di tutti, privo di certezze dogmatiche.** Oggi, poi, viene presentato anche come precursore dell'**odierno "ecumenismo" relativista e pacifista.** Molti biografi, infatti, **lo fanno precursore di un "dialogo" con eretici ed infedeli del suo tempo, in cerca di una "riconciliazione" tra le religioni,** evitando ogni forma di polemica e di condanna, proprio per motivi religiosi.

Per questo, vien citato il suo comportamento, durante la V Crociata, col Sultano dell'Egitto, per dimostrare la sua simpatia per i musulmani. Il che non è affatto storico! **Lo dimostra proprio la sua volontà di voler partecipare di persona alla quinta Crociata,** proclamata, nel 1223, da Papa Innocenzo III. **"Prese la croce" e si fece cucire, sul saio grigio che portava, la sacra insegna rossa**[1]. Un esempio chiaro che Francesco era tanto poco ostile a quello che oggi, impropriamente, vengono dette **"guerre di religione",** da voler lui stesso giustificare la Crociata di fronte alla stessa corte islamica dell'Egitto, rispondendo in questo modo all'accusa di invasione: **"I cristiani agiscono secondo giustizia quando invadono le vostre terre e vi combattono, perché voi bestemmiate il Nome di Cristo e vi sforzate di allontanare dalla vera Religione quanta più gente potete. Se invece voi voleste conoscere, confessare e adorare il Creatore e Redentore del mondo, i cristiani vi amerebbero come loro stessi".** Questo è coraggio cristiano! Nessuna meraviglia,

---

[1] Cfr. F. Cardini, **"Francesco d'Assisi",** Mondadori, Milano 1991, pp. 191-192. Sette secoli dopo, Pio XI esalterà "il sacro entusiasmo con cui non solo i soldati di professione, ma anche gli stessi cittadini di ogni classe, presero le armi per liberare il Santo Sepolcro" (Pio XI, Enciclica: **"Rite Expiatis",** in **"Insegnamenti pontifici. Le fonti della vita spirituale",** Edizioni Paoline, Catania 1963, vol. III, p. 428.

perciò, che, giunto sul campo di battaglia, Francesco abbia esultato nel precedere, profeticamente, la vittoria cristiana del 1219 sul Nilo[2].

Questo non significa, comunque, che S. Francesco approvasse i gravi abusi che certi crociati commettevano; anzi, li riprovò, anche perché avrebbero compromesso l'esito delle battaglie, come di fatto avvenne, poi, **con la sconfitta di Damiata** del 29 agosto 1219!

Il Serafico tentò più volte di andare tra i musulmani, ma per predicare loro la fede di Cristo, per convertirli[3], anzi, per **"predicare la gloria del Vangelo, smascherando le imposture di Maometto"**[4]. Quindi, andando dal **Sultano Malik-al-Kamil,** il Santo aveva questa intenzione e scopo. E quando il Sultano gli chiese: **"Insegnami come posso salvarmi",** Francesco non rispose con un **"segui la tua coscienza",** come si usa oggi con superficialità, ma gli rispose: **"Dio mi ha mandato a te per mostrarti la via della salvezza eterna",** esortandolo, senza mezzi termini, a **"ripudiare la legge di Maometto per abbracciare la Fede di Cristo",** e a impiegare il suo potere per favorire la conversione cristiana dell'intero popolo egiziano[5].

E per avvalorare questo, Francesco si disse pronto anche a subire la "prova del fuoco". Il Sultano rimase perplesso, anche perché temeva che l'esercito gli si ribellasse. Allora, Francesco gli disse: **"Ti manderò due miei frati, dai quali riceverai il Battesimo di Cristo, e così sarai salvo".** Difatti, non molto tempo dopo, **"ricevendo insegnamento nella Fede e il santo Battesimo da quei frati, così rigenerato in Cristo, il Sultano morì, e fu salva l'anima sua per le opere e i meriti di San Francesco"**[6].

Ora, questo, fu sempre il suo atteggiamento verso gli infedeli, dando ai suoi frati questa consegna: **"Annunzino la parola di Dio,**

---

2 Cfr. J. F. Michaud, **"Storia delle Crociate",** Sonzogno, Milano 1970, p. 273.
3 Cfr. J. B. Bossuet, **"Panegirico di S. Francesco",** tenuto a Metz il 4 ottobre 1655; cfr. **"Sermoni",** Edizioni Messaggero, Padova 1980, pp. 71-72.
4 Ibidem.
5 Cfr. S. Bonaventura da Bagnoregio, **"Legenda maior",** IX, 8.
6 Cfr. **"Fioretti di San Francesco"** p. 24.

affinché (gli infedeli) credano in Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, Creatore di tutte le cose, Redentore e Salvatore, e affinché vengano battezzati e diventino cristiani, poiché chi non rinascerà per acqua e Spirito non potrà entrare nel Regno di Dio"[7]. Così, nel mandare in Marocco i suoi primi missionari, diede loro questa **poco "ecumenica" consegna: "Dio mi ha ordinato di mandarvi nel paese dei saraceni per annunciare e confessare la Sua fede e combattere la legge di Maometto. Disponetevi, dunque, a compiere la volontà del Signore"**[8]! Morirono, poi, martiri, per aver rimproverato ai musulmani la loro infedeltà all'unico vero Dio: **"Maometto vi guida su una strada falsa e menzognera, vi conduce all'inferno, dove ora viene eternamente tormentato insieme ai suoi seguaci"**[9]!

---

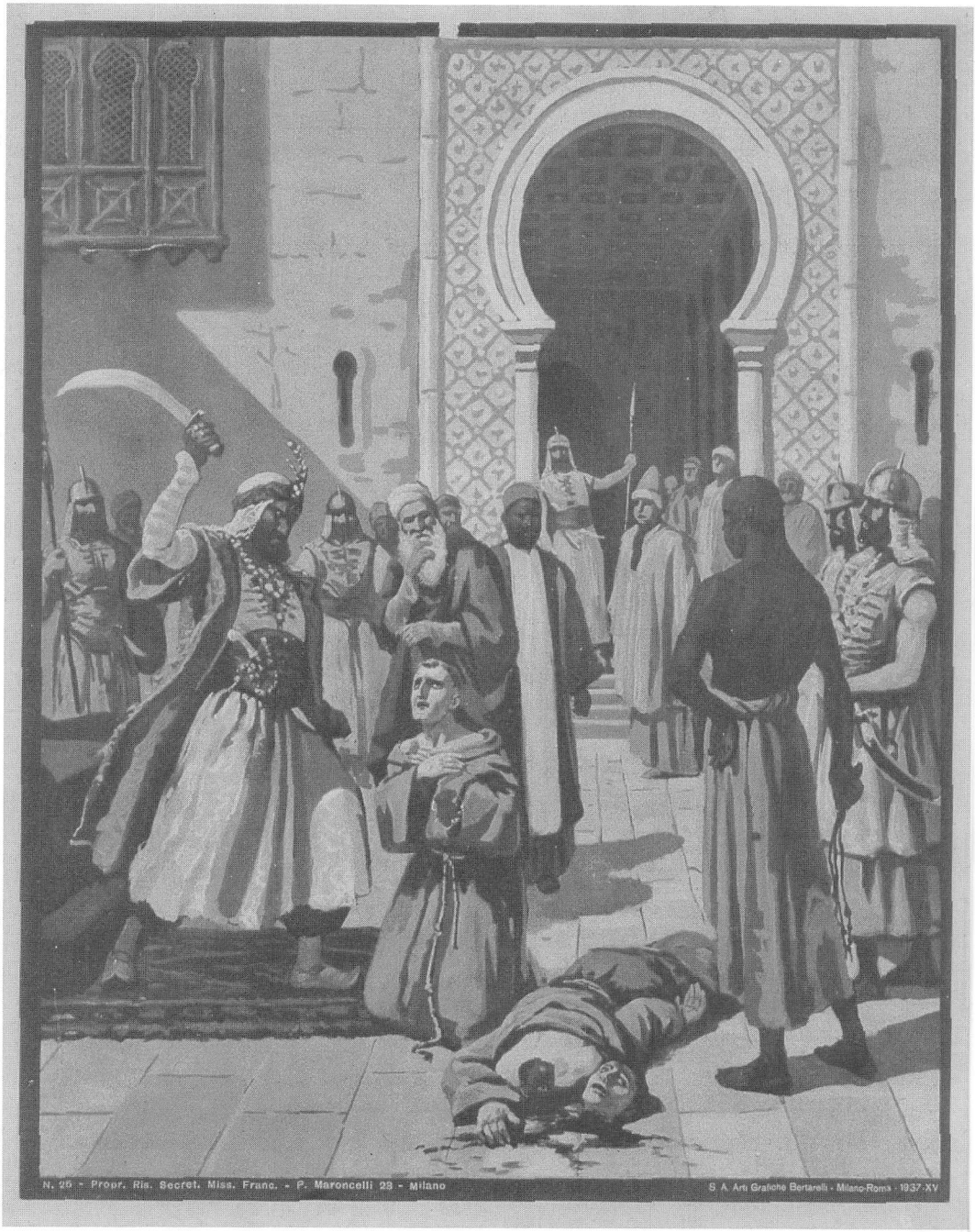
[7] Cfr. **"Regola prima"**, 16.

[8] Cfr. Jorgensen, **"San Francesco d'Assisi"**, Edizioni Porziuncola, Assisi 1978, p. 205.

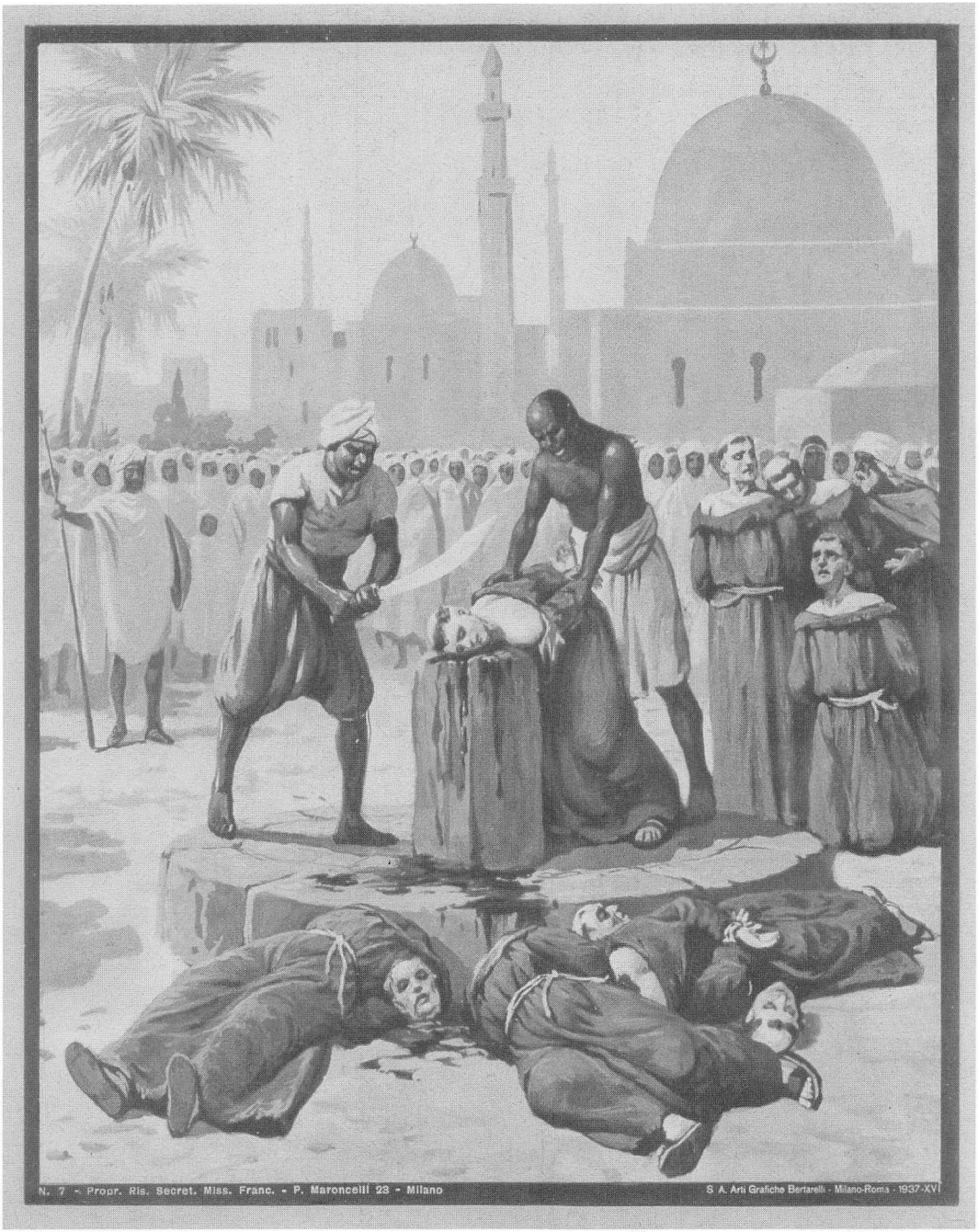
[9] Cfr. È riportato dallo storico e cardinale Giacomo Da Vitry, nella sua **"Historia Orientalis et Occidentalis"**, scritta verso il 1222.



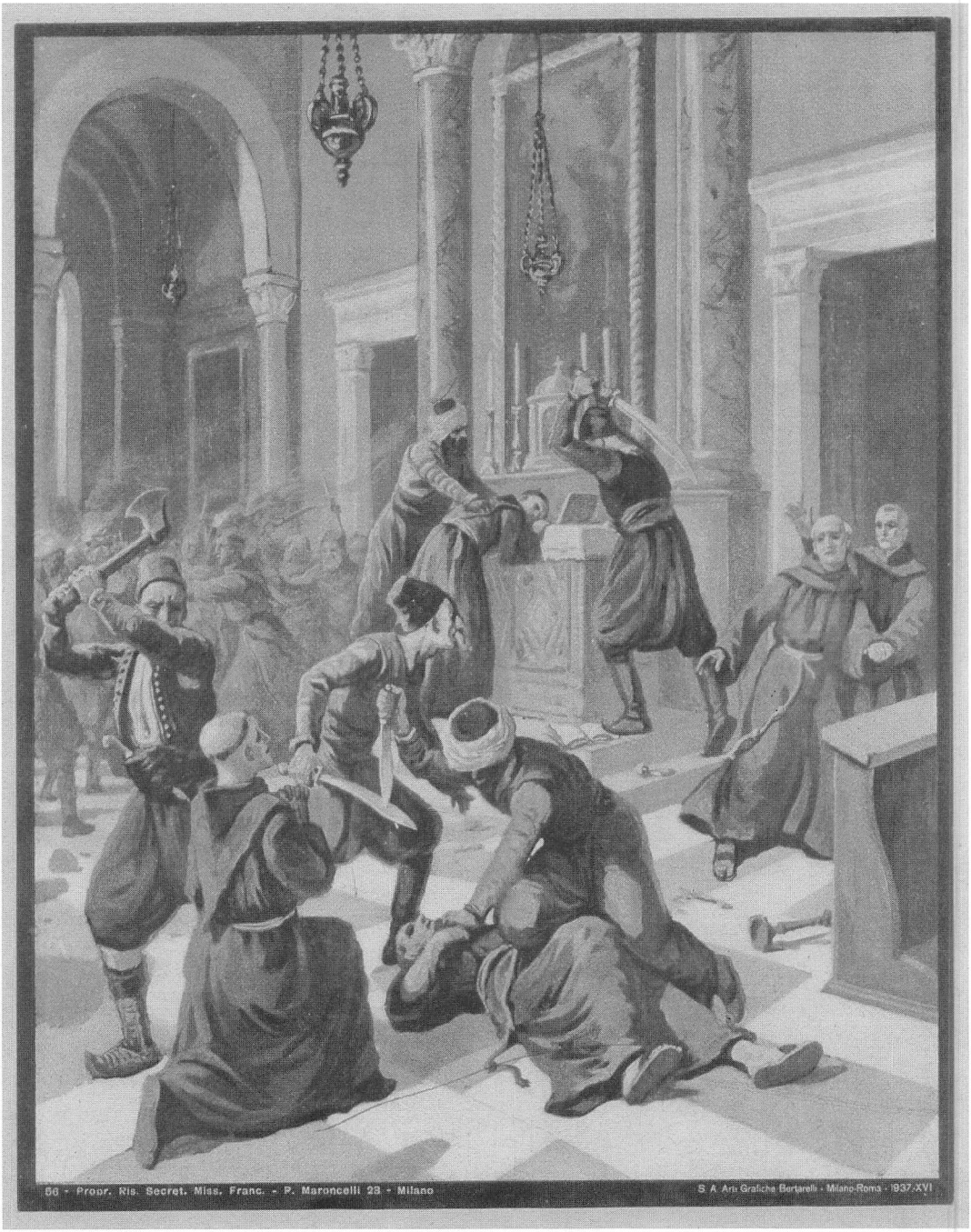
S. Francesco davanti al re d'Egitto.



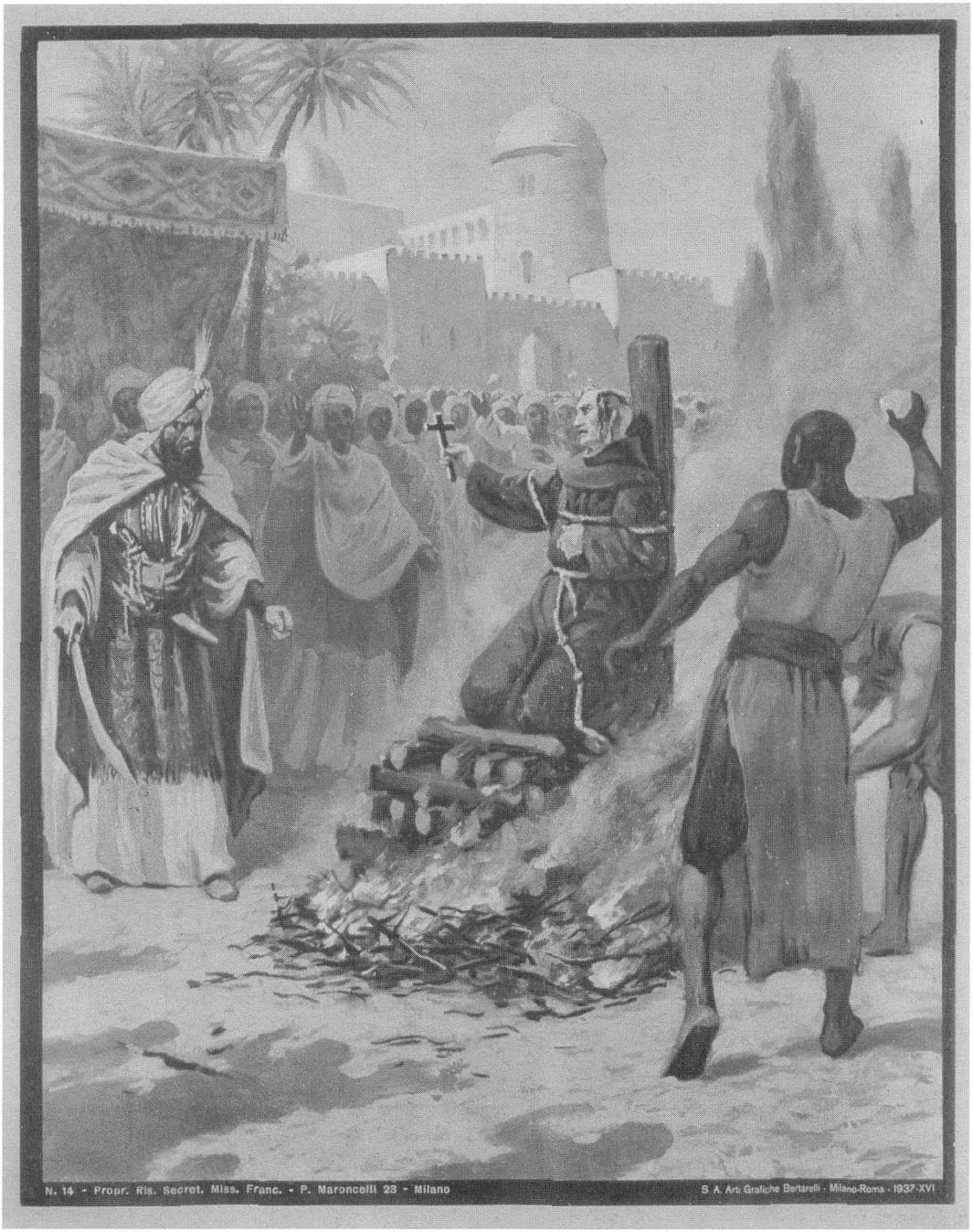
I Beati Giovanni da Cetina e Pietro da Duegnas - Granata 1397.



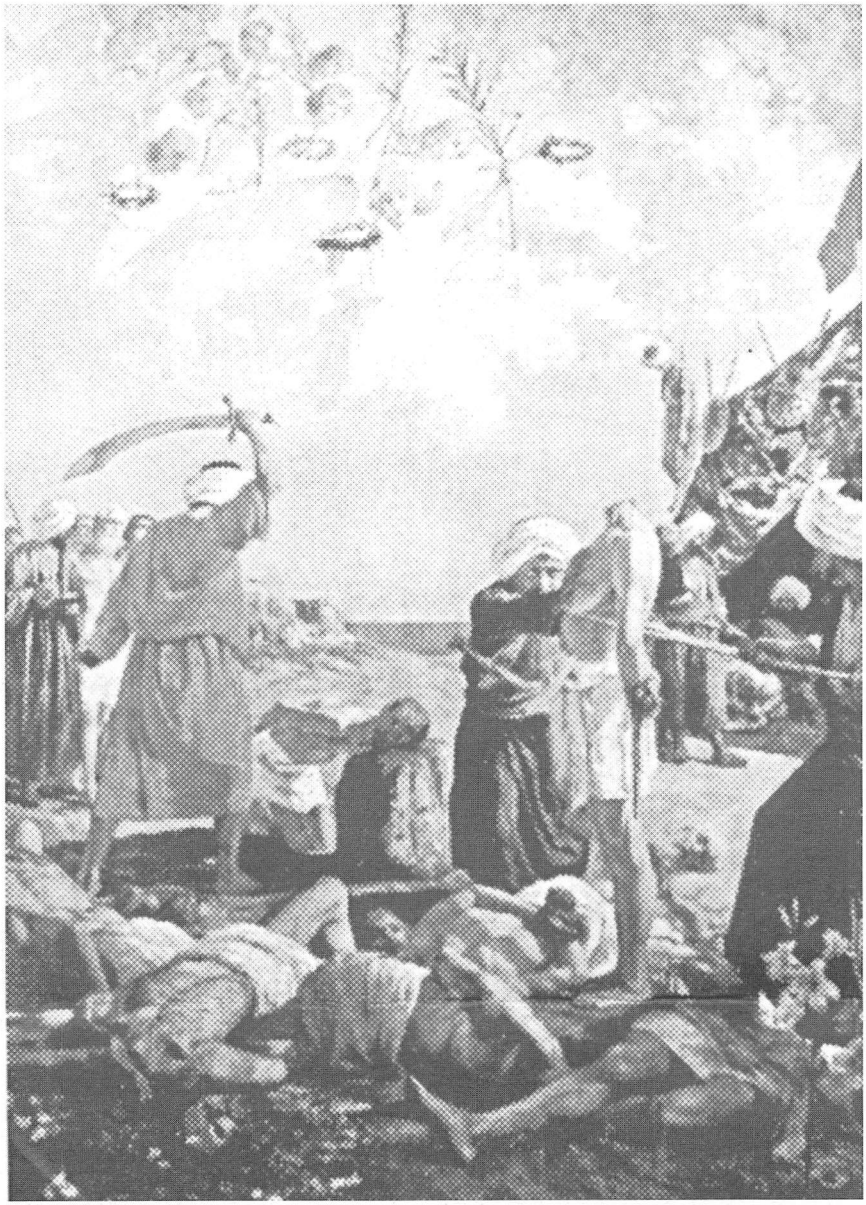
Padre Daniele e i compagni martiri.



I Beati Emanuele e i compagni martiri.



S. Giovanni da Prado - Marocco 1631.



I Martiri cristiani di Otranto (1480): furono decapitati e impalati dai barbari seguaci dello pseudo profeta Maometto.

LA "VIA CRUCIS" DELLA CHIESA NEI PAESI ISLAMICI



Il card. Oddi, un giorno, a chi gli chiedeva quale fosse, oggi, la **"minaccia totale" per la Chiesa,** rispose: **«È l'Islam!.. Sì, l'Islam dove è arrivato non se n'è più andato ed i Paesi islamizzati non si sono più convertiti, mai! La Nostra Africa di Sant'Agostino, persa; la Turchia, dove San Paolo ha fatto tante meraviglie, persa; il Medio Oriente, perso pure quello. L'Islam è, per me, il pericolo numero uno per la Chiesa»!**

Parole che evidenziano una realtà che rischia di diventare terrificante! Non si tratta, quindi, di fare il **"profeta di sventura",** perché **siamo già di fronte a una vera "invasione", sia in Italia che in Europa, da parte del mondo islamico.** I **"dati" ufficiali** sono più che chiari; al **giugno 1998,** su un totale di **un milione e trecentomila immigrati,** ben **650 mila erano musulmani;** ma i **"clandestini" erano già ben tre volte superiore al numero ufficiale!**

Ormai, le **moschee** e i **"Centri islamici"** si stanno moltiplicando, ovunque; e già si tratta per arrivare a un **"concordato"** tra lo Stato Italiano e le Comunità Islamiche. E si badi bene che **«non si tratta di proteggere una minoranza religiosa, ma di dare uno stato giuridico a una comunità formata da uomini provenienti da nazioni diverse, legati da un'unica fede, l'Islam... L'Italia, e con essa l'Europa, rischia di essere condizionata da due opposte tentazioni: rinchiudersi in sè, cosa storicamente non più possibile, o, all'inverso, aprirsi indiscriminatamente al "diverso", anche se portatore di costumi non tutti ammissibili. L'Europa deve avere fiducia nella propria cultura,** che è in grado, come nel passato, di assorbire influenze esterne, ma deve anche conservare

un'idea forte della propria storia e della propria tradizione, che non possono dissolversi in un indifferenziato multi-culturalismo. Alla lunga, questa resa ci sottoporrebbe a una invasione, non militare ma ugualmente distruttiva»[10], «Si rischia uno stravolgimento dei nostri valori tradizionali». Da tener presente che in Italia, ormai, sono solo il 30% i professanti la loro religione; che **il dilagante laicismo ha introdotto la contraccezione e la distruzione della Famiglia tradizionale,** e urge per il riconoscimento ufficiale e legale delle **"coppie gay"** e della **"famiglie di fatto";** che vuole **la pianificazione delle nascite,** minando alla base tutte le comunità religiose del Paese[11]; e che **il tasso della denatalità** fa prevedere persino l'estinzione del ceppo italico; e che **"l'edonismo e il consumismo, con l'elevazione a valore del sesso,** hanno fatto tabula rasa della nostra tradizione (cattolica), e che intorno ai nostri giovani c'è un vuoto senza fine»[12].

E perché non si creda che questo nostro grido di allarme sia ingiustificato, riportiamo, qui, le parole di **Mons. Giuseppe Bernardini**[13], Vescovo di Smirne, in Turchia, contenute in un suo intervento scritto e consegnato alla Segreteria del **II° Sinodo Continentale dei Vescovi europei,** tenutosi a Roma, in Vaticano, nell'ottobre 1999. È un vero allarme **sul progetto islamico di conquista dell'Europa.** Ha detto: **«Durante un incontro ufficiale sul dialogo islamo-cristiano, un autorevole personaggio musulmano, rivolgendosi ai partecipanti cristiani, disse: Grazie alle vostre leggi democratiche, vi invaderemo; grazie alle vostre leggi religiose, vi domineremo»!** C'è da crederci, perché il **"dominio"** è già cominciato con i petro-dollari, usati non per creare lavoro nei Paesi poveri del Nord-Africa e del Medio Oriente, ma **per costruire moschee e centri culturali nei Paesi cristiani, dove vengono dirottati**

---

[10] Cfr. G. P. Cresci, **"Il Tempo"** del 30 novembre 1998, e dell'1 dicembre 1998.
[11] Cfr. O. Bucci, **"Cristianesimo seppellito dall'Islam", "Il Tempo"** del 9 novembre 1998.
[12] Cfr. O. Bucci, art. cit.
[13] È Arcivescovo di Izmir - Asia Minore -.

gli immigrati islamici, compresa Roma, centro della Cristianità. Un vero programma di espansione e di riconquista dell'Europa cristiana, **dopo le sconfitte avute a Lepanto** e a **Vienna!**

«È un fatto - ha aggiunto - **che termini come "dialogo", "giustizia", "reciprocità", "democrazia", hanno, per i musulmani, un significato completamente diverso dal nostro». «Sappiamo tutti** - ha proseguito - **che bisogna distinguere la minoranza fanatica e violenta dalla maggioranza tranquilla e onesta; ma questa, ad un ordine, dato in nome di Allah o del Corano, marcerà compatta e senza esitazioni»!**

Purtroppo, nessuno, neppure della Gerarchia cattolica, si erge contro questa disfatta cattolica, nonostante che negli Stati, dove vige il Corano, sia vietato costruire chiese e venga vietato l'esercizio del culto cristiano, anche in forma privata; nonostante vengano perseguitati e anche torturati e uccisi migliaia e milioni di cristiani!, mentre a Roma, sede del Vicario di Cristo, "capitale" di tutta la cristianità, è stata costruita quella **grande Moschea** con annesso un **"Centro Islamico",** e che sia stato mandato, alla sua inaugurazione, addirittura un rappresentante del Papa![14]

A riprova del suo dire, poi, **mons. Bernardini** ha citato diversi episodi nei quali esponenti musulmani esprimono disprezzo verso il cristianesimo e minacciano future dominazioni violente. Che fare, allora? Il Vescovo di Smirne ha proposto la convocazione di un Sinodo per affrontare il problema degli islamici nei Paesi cristiani, ma ha anche lanciato al Papa questa invocazione: **«Non si conceda più ai musulmani una chiesa cattolica per il loro culto, perché questo, ai loro occhi, è la prova più certa della nostra apostasia»!**

Indubbiamente, al Sinodo europeo, queste parole del vescovo di Smirne hanno fatto scalpore, dopo i tanti interventi del solito ecumenismo masochista in corso.

Ma già nei giorni precedenti, il 6 ottobre, c'era stato un oratore

---

[14] **Fu una vergognosa volontà di Paolo VI!..** Si veda la conferma anche nel recente libro di **Giulio Andreotti, "Volti del mio tempo",** p. 101.

laico, il **prof. Alain Besançon,** presidente dell'**Istitut de France,** che aveva smosso le coscienze assopite dell'episcopato, accusando Autori e "media" cattolici di creare confusione tra i fedeli, ignorando le frontiere tra Islam e Cristianesimo, mentre "l'Islam si diffonde e fa proseliti"!

Quindi, il pericolo maggiore, oggi, per noi cristiani cattolici, è l'Islam, anche a causa dell'indifferenza generale che ormai ha permeato le coscienze cristiane. Basta guardarsi attorno e vedere i massacri continui e organizzati contro tutto il fronte cristiano nei Paesi soprattutto afro-asiatici, come la **Turchia, col suo "terrore islamico radicale",** esteso su tutto il territorio dello Stato, **e come il Libano in cui l'opera siriana ha continuato a decimare i cristiani,** tanto da far pensare alle operazioni naziste dopo l'ingresso in Polonia, dove le vittime furono ridotte a tacere e buttate entro fossi comuni.

È la "Passione della Chiesa" nei paesi islamici!

L'odio dell'Islam, infatti, verso la Chiesa cattolica è sempre vivissimo. In Asia e in Africa, i cattolici sono privati dei diritti politici e, spesso, anche di quelli civili; sono considerati di seconda categoria; sono sottoposti di continuo a umiliazioni d'ogni genere; non possono professare in pubblico la loro fede. È un atteggiamento che assume i caratteri della persecuzione, ora subdola e nascosta, ora aperta e sanguinosa; ed è un atteggiamento che va estendendosi, sempre più in forma sistematica e generale.

Eccone alcuni flash:

IN MEDIO ORIENTE

Sulla rivista **"Mashrek International"** del dicembre 1984 si rendevano pubbliche le risoluzioni prese dal **"Consiglio Islamico",** tenuto a **Lahore** (Pakistan) **nel 1980.** Quelle risoluzioni stabilivano; **«la Regione Mediorientale deve essere tutta islamica, entro il 2000. I gruppi popolari, che non appartengono al credo islamico, devono essere distrutti».** Sul settimanale turco **"Ikibine Drogu"**

(8.89), si leggeva: **«diversi partiti e fazioni politiche musulmane sono stati già incaricati dell'attuazione» di quella direttiva.** Quei **"gruppi"** sono: i **"mullah"** iraniani; gli **"hezbollah",** libanesi; i **"Fratelli Musulmani",** che operano **in Egitto, Sudan, Irak, Siria** e **Turchia.** Il **"programma islamico",** poi, vuole che si privi i cristiani di ogni spazio vitale; vuole asservirli ai regimi islamici, costringerli all'esodo o sterminarli.

IN LIBANO

L'islamista **Onorato Bucci** ha commentato quelle risoluzioni del **"Consiglio islamico"** di **Lahore** scrivendo che **«il primo obbiettivo di quelle decisioni è il Libano»,** in cui i cristiani erano maggioranza, gli animatori della civiltà. Oggi, dopo 15 anni di guerra civile, è diventato un territorio rovinato, in tutti i sensi, dalla Siria e dalle fazioni palestinesi che **hanno distrutto ogni istituzione cristiana** e hanno sterminato ogni dirigenza maronita. E oggi, nel Libano, **«è in corso una drammatica diaspora che ha portato, in quindici anni di guerra civile, oltre due milioni di cristiani, maroniti e di altre confessioni, in Europa e nelle Americhe»**[15].

Inoltre, nel Libano, si sta attuando tuttora una diabolica strategia di islamizzazione e di acquisti, da parte di società di comodo, di immobili, di terreni e altre proprietà appartenenti alla fiorente comunità cristiana libanese. Il tutto è attuato e controllato **dal miliardario ministro musulmano Rafic Hariri,** il quale, mediante il suo gruppo **"Mediterranée Investment Group"** e il **"Cdr",** ha rastrellato tutte le proprietà dei cristiani, persino **i Collegi religiosi di San Giuseppe, la Scuola Italiana, un'area del Collegio Protestante, gli ospedali "Mar Boutros" e "Boulos"** (San Pietro e Paolo), ribattezzati col nome islamico di **"Al Madina Hospital",** e persino il porto cristiano di **Jounieh.**

---

[15] Cfr. **"Il Tempo"** del 17 ottobre 1990.

Da notare che tra i suoi finanziatori c'è **l'Arabia Saudita,** ma anche la **"Banca Mondiale",** con un finanziamento di 175 milioni di dollari, e persino **l'Italia** con un prestito di 75 milioni di dollari!.. «La pulizia etnica immobiliare ai danni dei cristiani, accompagnata da epurazioni massicce nell'esercito, nell'amministrazione e nel sistema scolastico, ha incontrato, purtroppo, deboli resistenze. I pochi giornali che hanno osato denunciare la manovra, sono stati imbavagliati dal regime filo-siriano. E il Governo ha emesso una legge, in base alla quale chiunque voglia aprire un giornale o una TV, deve depositare 25 milioni di dollari; in questo modo saranno in grado di operare solo **le reti di Hariri e quella di Stato»**[16].

Ma non meno drammatica è la situazione delle altre nazioni mediorientali che, in antico, videro fiorire le prime Chiese cristiane. Mentre i cristiani, nel Medio Oriente, all'inizio della prima guerra mondiale erano **20 milioni,** già nel 1980 erano scesi a **8 milioni;** oggi, sono meno di **1 milione!** E così, «con la loro estinzione, scompare, una parte considerevole e primigenia della civiltà cristiana; si dissolve un grande bimillenario culturale; si recide l'unico autentico legame profondo che unisce l'Occidente e il Medio Oriente; si cancellano le nostre origini, si dimenticano le nostre radici»[17]!

IN TURCHIA

È un caso tipico di estinzione del Cristianesimo. La popolazione cristiana, che un tempo era del **30%** della Nazione, **oggi, è quasi scomparsa!** I pochi rimasti non possono fare apostolato. Sulla carta di identità, deve essere segnalato anche la religione, e chi risulta cristiano "non ha molte speranze di trovar lavoro"; per lui, **"infedele",** non c'è che una scelta: **"o accettare l'Islam, o scomparire!"**[18]

---

[16] Cfr. **"Corriere della sera"** del 23 giugno 1993.
[17] Cfr. **"Il Tempo"** del 17 ottobre 1990.
[18] Cfr. **"Avvenire",** 30 aprile 1991.

Attualmente, **il Governo turco ha persino deciso di trasformare in moschea anche la chiesa dei Santi Giovanni e Giacomo,** in **Edessa** ("Urfa", in turco); un edificio del III secolo, **la più antica chiesa cristiana che ancora esiste al mondo.** I pochi cristiani che vivono colà si sono difesi con la forza della disperazione, ma anche le 1500 firme che hanno inoltrato al Ministero della Cultura è stato un atto inutile!

IN EGITTO

Nel Governatorato di **Assyut** (basso Egitto), nel 1992, fanatici musulmani, in solo quattro mesi hanno ucciso una cinquantina di cristiani e feriti più di un centinaio. Le chiese di quella regione, in cui vivono i cristiani, sono circondate da sacchi di sabbia e filo spinato, e presidiate da pattuglie di soldati. Anche nel luglio dello stesso anno, i **"Fratelli Musulmani"** hanno attaccato sui quartieri della città di **Deirut** (Valle del Nilo), facendo numerose vittime. Anche **Baki Sadaka Girgis,** Pastore della comunità presbiteriana di Assyut, ebbe a dire: **«Non c'è futuro per le nuove generazioni cristiane in Egitto»**[19]. Sebbene questi attacchi armati siano voluti dal **Governo musulmano del Sudan** (che ha infiltrato 2500 guerriglieri islamici nell'Egitto meridionale!), tuttavia, anche lo Stato egiziano ha reso ormai impossibile a un cristiano diventare o restare funzionario pubblico. Comunque, «nonostante il Governo cerchi sempre di minimizzare la nostra presenza e le statistiche ufficiali riportino meno di tre milioni di cristiani su 56 milioni complessivi di egiziani, il nostro numero supera gli otto milioni. La maggior concentrazione è **nella provincia di Assyut,** dove costituiamo circa la metà dei due milioni e mezzo di residenti»[20].

---

[19] Cfr. **"Corrispondenza Romana",** n. 339/3.
[20] Cfr. **"Corriere della sera",** del 29 luglio 1992.

IN SUDAN

La legge islamica, in corso in quel Paese africano, ha scatenato una vera e propria **persecuzione anti-cristiana.** Inutile la **"ferma protesta",** presentata il 4 ottobre 1992 dalla Santa Sede, **tramite il pro-nunzio Erwin Ender.** Bugiarda l'assicurazione del **colonnello Mohammed Al Amin Khalifa,** responsabile degli **"Affari Esteri",** che **"tutte le religioni sono uguali di fronte allo Stato e godranno della loro libertà".** La realtà è che l'applicazione della **"legge islamica"** va aggravandosi sempre più in una persecuzione anti-cristiana. Infatti, **il Governo ha impedito ai Vescovi di avere contatto con i loro fedeli; ha chiuso Associazioni cristiane e anche chiese; ha vietato la catechesi cattolica; ha decretato l'espulsione dei missionari stranieri e vietato il loro rientro; ha isolato i religiosi indigenti; ha arrestato e torturato i capi del laicato cattolico, avversi alla "shari'àh".** In una parola: **ha instaurato il "regno del terrore"!**

La dittatura del colonnello **Omar el Beshir** non lascia ai cristiani che una alternativa: **o convertirsi all'Islam, o subire una persecuzione radicale, fino al genocidio!** Comunque, impedisce ai non-musulmani di ottenere un qualsiasi posto di lavoro; organizza la deportazione in massa dei refrattari alla **"shari'àh";** toglie i figli ai genitori per indottrinarli col Corano. **I Vescovi del Sudan, Joseph Gassis Abangite** e **Paride Taban,** hanno accusato i Governi Occidentali e l'ONU di ignorare questa persecuzione, per tenere buoni rapporti con le Autorità islamiche. **Hanno accusato anche il Governo Italiano di non inviare gli aiuti promessi e di favorire il Governo sudanese nelle relazioni internazionali, nel commercio estero, e perfino con i rifornimenti di armi!** Inoltre, delle industrie italiane, come **la Dalmine e la Snam-Progetti,** ed americane, come **la Chevron, la Mobil e la Gulf,** privilegiano il Sudan nel suo sviluppo economico[21].

---

[21] Cfr. **"Corriere della sera"** del 29 luglio 1992.

I Vescovi della "Conferenza Episcopale dell'Africa dell'Est" (AMECEA), che comprende **l'Etiopia, il Kenia, il Malawi, l'Uganda, il Sudan, la Tanzania, lo Zambia, hanno inviato una lettera di protesta al Segretario Generale delle Nazioni Unite**[22], denunciando il Governo sudanese **di costringere i cristiani a passare all'Islam: «Se essi diventano musulmani troveranno lavoro, istruzione, nutrimento, medicine, ecc.».** È sconsolante constatare che un cristiano non può appellarsi a nessuno, per aiuto, per ottenere giustizia, per essere trattato equamente (...), poiché **tutta l'autorità è concentrata nelle mani degli integralisti musulmani che vietano, ignorano e reprimono ogni protesta**[23]. Inoltre, quei Presuli, riportano una **"Lettera pastorale", redatta da quattro Vescovi sudanesi,** nella quale riportano alcuni esempi della persecuzione che subiscono da parte del Governo musulmano:

a) **la sospensione della predicazione cristiana nella regione di Damazin;** l'espulsione del parroco di Damazin; il tentativo di confisca della proprietà della Chiesa di Damazin;
b) **l'arresto arbitrario del parroco e dei catechisti di Dongola;**
c) **l'espulsione di tutto il personale missionario del Sud-Kordofan;**
d) **la chiusura e la distruzione dei centri sociali della Chiesa, a El Obeid** e a **Khartum;**
e) **il ripetuto rifiuto,** in numerose regioni, **di autorizzare la costruzione di chiese e centri sociali;**
f) **la vessazione costante di preti, religiosi e semplici cristiani** da parte dei membri delle forze di sicurezza;
g) **il tentativo di far passare le Chiese cristiane come soggette alle forze occidentali o straniere;**
h) **l'accusa che la stampa,** controllata dal Governo, **rivolge alla Chiesa di "spandere veleno" nello spirito della gente** e di essere **anti-islamica;**

---

22 Cfr. **"Avvenire"** del 22 ottobre 1992.
23 Cfr. **"La Documentation Catholique"**, n. 2058 del 18 ottobre 1992.

i) **la pressione esercitata verso i non-musulmani,** in alcune prigioni, affinché si convertano all'Islam, in cambio della libertà e di denaro;

l) **gli esami sulla dottrina islamica cui devono sottoporsi i candidati nei concorsi per un posto statale,** o l'obbligo per gli esaminandi di produrre un certificato di appartenenza all'Islam;

m) **l'utilizzazione dell'aiuto alimentare "per promuovere l'Islam...".**

«E questi - dicono i Vescovi dell'AMECEA - **"non sono che alcuni esempi",** e che se ne potrebbero citare altri cento. **Ogni azione dei non-musulmani è suscettibile di sanzione da parte di agenti segreti della Sureté, che sono da ogni parte».**

Ancora: il 6 febbraio 1993, **Mons. Paride Taban, vescovo di Torit e Presidente del "Nuovo Consiglio delle Chiese sudanesi",** consegnò a Giovanni Paolo II (allora in Uganda, in attesa di recarsi **in Sudan**) un **"appello",** firmato da nove leader religiosi cristiani. **«Padre Santo** - si legge - **non si faccia abbagliare dai tappeti rossi, che mercoledì stenderanno in suo onore i Governanti di Khartoum. Sappia che le mani che stringerà grondano sangue di cristiani sudanesi!** (...). Sono le stesse persone che hanno accettato la discriminazione religiosa nel Sudan, restringendo duramente la proclamazione del Vangelo, ostacolando molte attività della Chiesa, discriminando, in molti modi, gli africani sudanesi, a causa solo della loro razza. Di fatto, **essi hanno scatenato la "jihâd", o guerra santa, contro i cristiani del Sudan.** Sono le stesse persone che praticano ancora la schiavitù, catturando e vendendo i figli dell'Africa. La tragedia di **suor Bakhita,** proclamata "Santa"[24] meno di un anno fa, è ancora vissuta da centinaia di persone, in Africa, ogni anno»!

Il **"documento",** in sintesi, **accusa i Capi islamici del Sudan**

---

24 Fu canonizzata da Giovanni Paolo II.

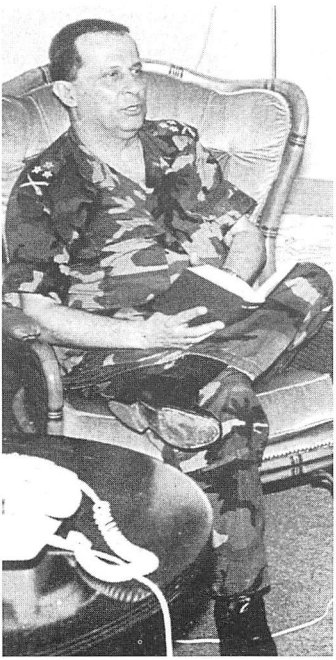
di "perseguitare, torturare, uccidere", preti, suore, catechisti, pastori ed evangelizzatori. E ricorda al Papa che il vescovo di El Obeid fu condannato in contumacia, solo per aver difeso i diritti del suo popolo; che padre **David Tombe, della diocesi di Juba,** è in prigione senza alcuna accusa; che tre pastori e un laico episcopaliani **sono imprigionati, torturati, "sepolti vivi"!..**

Quel "documento", quindi, **«è il grido di un popolo vittima del genocidio perpetrato dagli arabi del Nord, con oltre mezzo milione di morti in dieci anni!** È l'invocazione di **200.000 profughi,** riparati nei Paesi confinanti, e di tanti sfollati, quanti sono gli abitanti schiacciati dagli integralisti di Khartoum. È l'appello strozzato di **molti torturati e imprigionati,** anche **preti e religiosi,** nonché di numerosi **ragazzi sudanesi, venduti come schiavi alle milizie musulmane** per un prezzo che va dai **10 ai 100 dollari, e trasferiti in Libia, Qatar e Arabia Saudita.** Questo grido è stato lanciato al Papa nella speranza che, attraverso di Lui, rimbalzi al mondo intero e squarci la cortina di silenzio, fatta calare da **un regìme dittatoriale che vuole imporre la completa islamizzazione al più esteso Stato africano»**[25]**!**

---

[25] Cfr. **"Il Messaggero"** del 7 febbraio 1993.





Sulla pelle del Libano.
In alto: i protagonisti dell'accordo di Casablanca: **il libico Gheddafi, il palestinese Arafat** e **il siriano Assad.** La loro intesa ha abbandonato **il Libano** all'invasione definitiva dei Siriani.

L'ultimo combattente:
il **generale Aoun,** che si oppose all'inglobamento del Libano nella "grande Siria".



Due pesi e due misure.

(Nella fotografia, cristiani libanesi col ritratto del **generale Aoun,** durante l'ultima maifestazione a Beirut, prima che il generale fosse costretto ad arrendersi). **Saddam Hussein,** che invade il Kuwait, è un **"tiranno";** il siriano **Assad,** che si impadronisce del Libano, ma è nemico di Saddam, è un **"buono".** L'Emiro del Kuwait, che dall'estero incita i suoi alla rivolta contro Saddam, è un **"democratico"; il generale cristiano Aoun,** che difendeva il Libano contro la dominazione siriana, come ha detto il "TG2", è un **"traditore"!** E non basta. Perché Saddam, musulmano, per il Patriarca cattolico di Bagdad, è un **"gentiluomo",** mentre **Aoun, cristiano,** essendo stato aiutato da Israele, non merita nemmeno che l'**"Osservatore Romano"** faccia il suo nome?.. Come si vede, la politica dei due pesi e delle due misure è una realtà, ma a danno di chiunque non sia musulmano, non si pieghi alla prepotenza islamica e, peggio ancora, sia amico di Israele e sgradito alle Sinistre!



Olocausto di cristiani in Libano.
Nella fotografia, il corpo di **Dany Chamoun,** assassinato insieme a tutta la sua famiglia dai Siriani, dopo la resa del **generale Aoun,** imposta dall'Occidente per far cosa gradita a Damasco. Il massacro dei cristiani libanesi continua anche oggi, senza che l'"ONU" faccia nulla, in concreto, per fermarlo!

A colloquio con mons. Cesare Mazzolari, il bresciano che nel giorno dell'Epifania è stato consacrato Vescovo di Rumbek

Sudan, tragica vittima del silenzio

«Khartum usa armi chimiche contro il Sud e la guerriglia ruba il cibo alla sua gente»

BRESCIA - Incontri tra esponenti del governo di Khartum e ribelli del Fronte popolare di liberazione sudanese si svolgeranno nei prossimi giorni in Libia.

Lo annuncia l'agenzia ufficiale libica Jana - ricevuta a Tunisi - precisando che i colloqui avverranno nell'ambito di un'iniziativa di Tripoli che mira a una soluzione pacifica del conflitto sudanese.

L'agenzia non precisa a che livello avverranno i colloqui ma annuncia che il leader libico Muammar Gheddafi ha ricevuto un me[illegible] sud[illegible] Ba[illegible] gio[illegible]

I d'a[illegible] spi[illegible] sol[illegible] che[illegible] te[illegible] pie[illegible] per[illegible] mi[illegible] nel[illegible] gu[illegible] sta[illegible]

n'è no[illegible] ni[illegible] sta[illegible] Ro[illegible] olc[illegible] zo[illegible] la[illegible]

Ci mostra, raggiante, le fotografie del giorno della consacrazione e si commuove, come allora, quando vede l'anziano Papa abbracciato all'anziana madre. «Sono grandi momenti», dice. Grandi momenti per sé, ma anche per il suo popolo, quello della diocesi di Rumbek nel sud del Sudan di cui, ora, è vescovo.

Ed è al suo popolo che subito pensa, ridotto allo stremo da una situazione non più sostenibile.

Una guerra che in Sudan è iniziata nei primi anni Ottanta, causa reale il forte desiderio di autodeterminazione del Sud Sudan, pare essere fomentata dagli Stati Uniti, «anche se io non ci credo», *viamente ad essere osteggiata da Khartum, non è molto gradita neppure agli Stati Uniti. E nemmeno all'Egitto e all'Etiopia che potrebbero avere problemi ad utilizzare le preziose acque del Nilo».*

Una confusione che viene tuttavia continuamente alimentata dai fornitori di armi. Khartum le riceve direttamente dalla Cina, pagate, secondo Mazzolari, dai Paesi arabi ma anche dalla Francia. Lo Spla (South sudanese liberation army), l'esercito di liberazione del Sud Sudan, pare essere fornito dagli Stati Uniti, *gente ormai non si interessa più dei motivi che avevano dato inizio alla guerra di liberazione».*

Siamo, dunque, ad un punto di non ritorno? Gli incontri fissati nei prossimi giorni in Libia potrebbero significare il riavvio di trattative interrotte. *«Dall'Europa e dall'Occidente in genere non bastano più le pressioni sui vari governi o comandanti. Si deve dar vita ad una struttura di pace che sia duratura e che preveda, dapprima il cessate il fuoco, poi un referendum - onesto - per far scegliere alla gente il suo destino. Insom-*



BRESCIA - Monsignor Cesare Mazzolari, vescovo di Rumbek, durante l'intervista







ri che spesso, per raggiungere i villaggi, rischiano di trasformarsi nel tiro al bersaglio degli uni e degli al-

mons. Mazzolari. «Lontani, perché, anche se verrà raggiunto un accordo con il Nord, si aprirà un conflitto

appartiene John Garang e che hanno dominato la guerra.

«Chiediamo al mondo di smetterla di lasciarci nel

Il presunto attentatore forse ucciso ancor prima di potersi avvicinare all'auto del presidente egiziano

Egitto, caccia ai fondamentalisti islamici

Il giorno dopo l'attentato a Mubarak, uccisi quattro estremisti tra cui un capo militare

IL CAIRO - L'attentato di lunedì a Porto Said contro il presidente egiziano Hosni Mubarak - se pure di attentato si sia trattato - vede i fondamentalisti islamici sotto accusa e nel mirino delle forze di sicurezza egiziane, mentre l'opposizione ripropone il tema spinoso della successione. La polizia egiziana non ha perso tempo e ieri stesso ha portato un duro colpo alla principale delle formazioni fondamentaliste islamiche d'Egitto, la «Jamaa Islamiya», uccidendo quattro suoi esponenti tra cui il capo del braccio militare dell'organizzazione per l'alto Egitto, Fared Kedwani.

Kedwani era ricercato da quattro anni perchè ritenuto responsabile di diversi attentati sanguinosi compiuti dalla Jamaa nella zona di Abu Kurkas, che costarono la vita a numerosi poliziotti e diversi civili, tra cui 9 ragazzi cristiani copti che nel febbraio del 1997 furono massacrati nella chiesa di San Giorgio di A[illegible] seguivan[illegible]

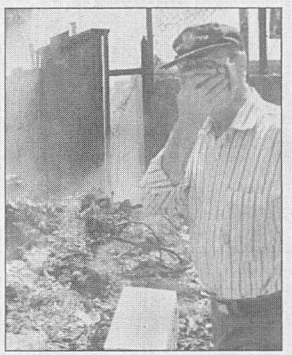
Kedwa[illegible] un irrid[illegible] spinto l'[illegible] la violen[illegible] re nel l[illegible] dirigent[illegible]

Il capo dei negoziatori palestinesi: deve diventare la nostra capitale

Nuova polemica su Gerusalemme

RAMALLAH (Cisgiordania) - A pochi giorni dalla ritardatissima partenza sull'accordo per la definitiva pacificazione con Israele, i palestinesi fanno sapere che non intendono accettare alcuna soluzione che non contempli la proclamazione di un loro stato in Cisgiordania e nella striscia di Gaza, che abbia la sua capitale a Gerusalemme est. I colloqui cominciano lunedì prossimo, e dovranno concludersi entro il 12 settembre del 2000, come convenuto con l'accordo firmato sabato scorso a Sharm el-Sheikh.

«Io spero - ha detto ieri il capo della delegazione di trattativa palestinese, Saib Erekat - che riusciremo, entro il termine del settembre 2000, a proclamare insieme a Israele la fondazione di uno stato palestinese, con la sua capitale a Gerusalemme est». Si tratta di una dichiarazione che pone già problemi difficilmente sormontabili, poichè anche il nuovo governo israeliano si è impegnato con gli elettori a mantenere Gerusalemme indivisibile, dopo la sua proclamazione a «capitale eterna del popo-



non appartenere ad alcuna delle varie organizzazioni fondamentaliste, viene descritto da vicini, conoscenti e colleghi come un introverso bigotto che «portava la barba» e faceva portare a sua moglie il velo islamico. Si aggiunge anche che «stranamente» poco prima dell'attentato si era fatto tagliare la barba e si sottolinea il fatto che suo fratello sarebbe ora in prigione per sospetta appartenenza a una formazione islamica.

I «Fratelli musulmani», con significativa solerzia, hanno immediatamente condannato senza riserve «l'empio attentato». Nel frattempo si diffondono però dubbi sulla versione ufficiale dell'attentato. Secondo un fotografo presente alla scena, Seliman sarebbe stato ucciso dagli agenti della sicurezza presidenziale ben prima che egli potesse avvicinarsi alla limousine del presidente. Secondo alcuni presenti egli non aveva in mano un coltello, ma solo una petizione o una protesta, che tra l'altro [illegible] trovata da [illegible]orio.

«ferita al[illegible]arak, pare [illegible]bia vista [illegible] il discor[illegible]ha tenuto [illegible]ttentato.

Dopo la visita di Giovanni Paolo II, un ritratto dei cristiani d'Egitto che oggi sono bersaglio dei terroristi islamici

Copti, i nuovi perseguitati per la fede

IL CAIRO

Una lenta litania si eleva dalla chiesa di San Sergio, un rosario di vocalizzi straziantì e dolorosi che sembrano provenire dalla notte dei tempi, affondare le loro radici nell'epoca dei faraoni.

La stessa musica riempie tutte le chiese del Cairo.

Copti, dal greco *aiguptios*, venivano in origine chiamati tutti gli egiziani, per definire la loro non appartenenza al mondo arabo. Col tempo, però, il nome è passato ad indicare i cristiani d'Egitto, per distinguerli da musulmani e cristiani ortodossi.

La loro storia (tornata d'attualità dopo il pellegrinaggio del Papa in Egitto e dopo che a Washington il Dipartimento di Stato ha denunciato la discriminazione contro i cristiani praticata dalla maggioranza musulmana) è quella complessa di un popolo che ha reagito all'evangelizzazione dando vita a una forma del tutto originale di cristianesimo.

I copti amano da sempre il canto: gli stessi conquistatori musulmani affidarono ad uno di loro il primo appello alla preghiera in terra egiziana. E copto anche il massimo rappresentante dell'Egitto all'estero, Boutros Boutros Ghali. La posizione dell'ex-segretario generale dell'Onu è molto fortunata rispetto a quella della sua gente, e di tutti i copti che oggi, schiacciati dagli integralisti islamici, vivono ad Alessandria, al Cairo, a Porto Said, una realtà molto spesso drammatica.

Il governo egiziano valuta la popolazione copta intorno ai tre milioni di persone, mentre il patriarca copto, Shenuda III, afferma che i suoi fedeli raggiungono addirittura i dieci milioni.

In realtà, secondo una stima più oggettiva, i copti dovrebbero essere tra i sei e gli otto milioni, anche dopo il recente e massiccio flusso migratorio verso il Canadà e gli Stati Uniti, provocato principalmente proprio dall'intolleranza e dal terrorismo islamico.

Una spirale di violenza di cui si sono avute le prime avvisaglie fin dal 1977, quando un attentato integralista fece nove vittime durante una cerimonia religiosa ad Abu Korkas, un piccolo villaggio nell'Alto Egitto.

Da allora i terroristi islamici hanno fatto dei copti il loro bersaglio principale, per mettere sotto pressione il regime di Hosni Mubarak, al quale non perdonano di intrattenere relazioni privilegiate con gli Stati Uniti e con l'Europa. Ed è tutt'altro che facile, per Mubarak, conservare la solidarietà araba da un lato, e proteggere la minoranza copta dall'altro.

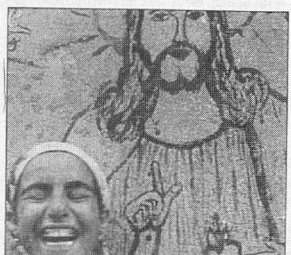
Il dramma sanguinoso consumatosi lo scorso agosto, quando El-Kochen, villaggio cristiano nell'Alto Egitto, fu preso d'assalto per oltre una settimana dagli integralisti, ha turbato finalmente la comunità internazionale: la stessa Casa Bianca fece capire in modo chiaro al governo egiziano che se non avesse dato inizio ad un serio programma anti-terroristico, avrebbe bloccato i suoi aiuti finanziari (12 miliardi di dollari all'anno).

Un monito che non ha avuto grandi effetti, dato che proprio a Natale nuovi attentati sanguinosi contro questa popolazione hanno mostrato con chiarezza che il problema è ancora molto lontano da una soluzione, e che il governo egiziano dovrà impegnarsi assai più di quanto abbia fatto finora.

Ma il dramma dei copti non riguarda soltanto le azioni terroristiche. C'è la paura, certo, ma anche la frustrazione quotidiana di un intero popolo ormai da anni emarginato. Di fatto, anche se non per legge, i copti sono in Egitto cittadini di seconda categoria. La semplice costruzione di una chiesa è sottoposta all'autorizzazione presidenziale, che a sua volta dipende dal parere dell'Azhar, la massima autorità musulmana del Cairo.

E, in ogni caso, esistono norme precise quanto assurde, come quella che impedisce che un campanile possa superare in altezza un minareto, o che una chiesa possa essere costruita ad una distanza inferiore di 1.500 metri dal minareto stesso. Non solo, per chi non è un copto particolarmente ricco, è quasi impossibile trovare un alloggio, un posto nell'Amministrazione statale e tantomeno un seggio al Maglis, il Parlamento. Ecco perchè appaiono subito evidenti le ragioni del continuo aumento di copti che scelgono di passare all'islamismo.

Erodoto definì il popolo copto come il più religioso del mondo e ancora oggi nei sobborghi del Cairo capita di entrare in un negozio e di trovarsi davanti ad una sterminata serie di statuette di Maria, immagini di Cristo e rosari, molto più numerosi dei formaggi e dei salami armeni. Yohanna Wassef, discendente quarantaseiesima di una delle più antiche famiglie copte del Cairo, parla con amarezza e con foga: «Di fronte al fanatismo islamico, diventato onnipresente, la nostra comunità si sente assediata. Siamo fortemente legati ai precetti della nostra vecchia Chiesa, spesso molto esigente: Quaresima per due terzi dell'anno, preghiere di due o tre ore durante i giorni festivi, lunghi pellegrinaggi nei monasteri del deserto... Eppure le nostre chiese sono sempre piene di fedeli, soprattutto giovani».



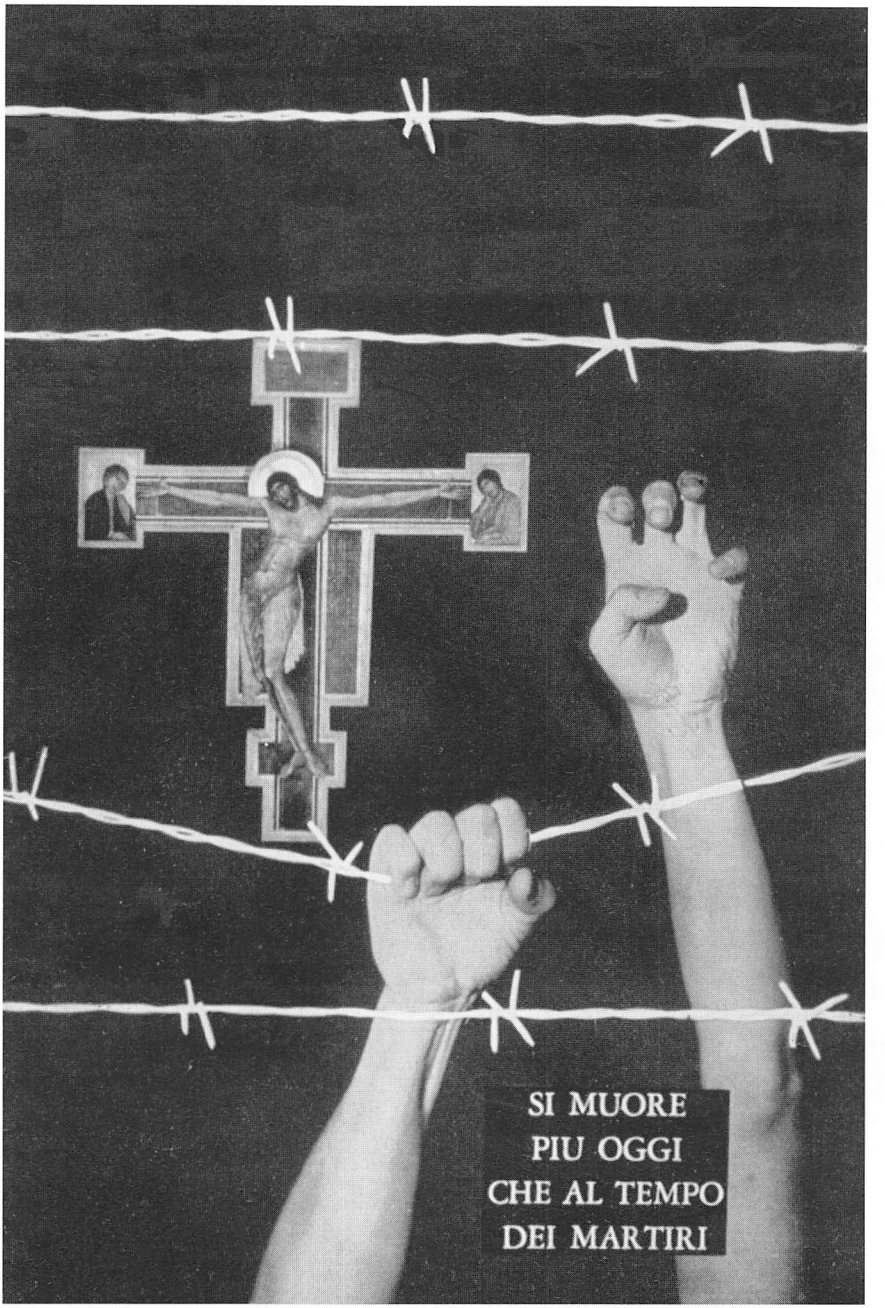
Una copta in Egitto, davanti a un'immagine di Gesù

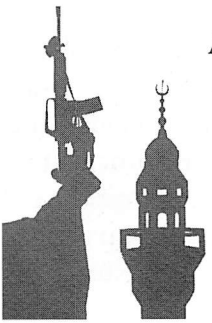
I copti continuano a percorrere chilometri sotto un caldo cocente per celebrare i loro santi (S. Caterina, S. Marco, S. Pietro), in nome dei quali - dicono fieri - la loro Chiesa d'Egitto non morirà mai. Neanche se il loro sangue continuerà ancora a scorrere lungo il Nilo.

Aldo De Quarto

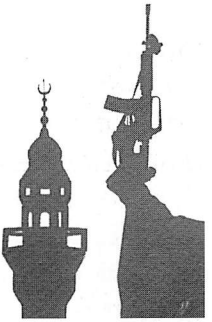


Decine di migliaia di musulmani, al Cairo, nella loro preghiera mattutina per **"Aid al-Adha"**, la festa del sacrificio.


SI MUORE
PIU OGGI
CHE AL TEMPO
DEI MARTIRI



ANCORA "FATTI" E "CIFRE"



La "Via Crucis" della Chiesa, quindi, non è un problema teorico, accademico, passionale, ma è soprattutto **un "fatto storico" di permanente persecuzione contro la Chiesa cattolica. L'odio islamico** non si è mai estinto. In tutte le Nazioni e territori musulmani dell'Asia e dell'Africa, ancor oggi i cattolici sono privati dei diritti politici, spesso anche di quelli civili; **sono trattati con angherie, umiliazioni, privazioni d'ogni genere,** considerati cittadini di seconda classe e peggio, con diritti limitati, e non possono professare la loro fede pubblicamente.

La legge islamica, la "shari'àh", è inesorabile: regola tutta la vita, privata e pubblica, di ogni musulmano, anche nella lotta contro il cristianesimo, ormai non più a singhiozzo, ma apertamente e sistematicamente, ovunque.

E non sono solo gli "integralisti" a volere la morte dei "cristiani", perché è lo stesso libro "sacro" dei musulmani, il Corano, a volere e a ordinare la morte degli "infedeli": "Maometto è l'apostolo di Dio, e quelli che sono con lui sono spietati contro i miscredenti, ma compassionevoli tra di loro"[26]. **"Maledetti, ovunque verranno trovati, dovranno essere inesorabilmente uccisi"**[27]**!**

Si pensi a quello che è successo, nei nostri tempi, **ai cattolici di Timor Est; a quelli delle isole Molucche, in Indonesia; a quelli del**

---

[26] Cfr. **Sura** XLVIII, 29.

[27] Cfr. **Sura** XXXIII, 61.

Sud Sudan, per imporre loro la legge islamica, ossia per cancellare dalla faccia delle terra la religione cattolica! **Le cifre** sono agghiaccianti: nel periodo che va **dal 1989 al 1996, il bilancio è di 2 milioni di morti; 4 milioni di sfollati e rifugiati; un milione e mezzo in rischio di morire di fame,** visto che **le truppe islamiche del Nord Sudan bombardano i campi di atterraggio, dove arrivano gli aiuti, e sterminano il bestiame**[28]. Un programma di stermino, dunque, ben studiato!

Perciò, riportiamo ancora un altro elenco **di "casi" e di "fatti" storici** di questa loro **diabolica persecuzione contro la Chiesa di Cristo, e di forzosa islamizzazione anche dell'Europa,** dove punta alla conquista delle strutture politiche e sociali.

ISLAM: ANCHE IN ITALIA IL PERICOLO DEL TERRORISMO ISLAMICO

È stato lo stesso Ministro dell'Interno, **Giovanni Corona,** a darne notizia. Fu durante la sua prima audizione, innanzi la Commissione-stragi del Parlamento, avvenuto in luglio 1995. Riferendosi all'attentato alla metropolitana di Parigi, il Ministro ha detto: «**Potrebbe succedere qualcosa del genere anche in Italia, e perciò abbiamo attivato tutte le misure possibili e immaginabili, sensibilizzato tutti gli uomini perché stiano attenti negli aeroporti, nelle stazioni**». Inoltre, ha detto che viene seguita con attenzione l'attività degli stranieri ritenuti particolarmente pericolosi per la loro appartenenza a gruppi musulmani terroristi. Ha ricordato, perciò, due recenti operazioni: una, a Napoli, con l'arresto di 13 algerini; la seconda, che ha portato all'arresto di altri 13 musulmani, legati al gruppo terrorista egiziano **"Jamaa Islamya"**.

---

[28] Cfr. **"Panorama"**, 3 settembre 1998.

ISLAM:
IN LIBIA SI PREPARANO "MISSILI"
PER COLPIRE L'ITALIA

Nel gennaio 1995 venne stipulato, tra **il dittatore iracheno Saddam Hussein** e quello libico, **Mohammar Gheddafi,** un accordo, in base al quale i tecnici iracheni lavoreranno, in una installazione segreta, **in Libia,** per realizzare un missile a lunga gettata, in grado di colpire gran parte dell'Italia centro-meridionale. Gheddafi paga gli stipendi, acquista la tecnologia occidentale e mette a disposizione quanto già realizzato in campo missilistico con **l'Iran.** E l'Iran offre l'esperienza già acquisita durante il conflitto del Golfo.

LA TORTURA "ISLAMICA"

«Ho appreso dell'inaugurazione della moschea di Roma, ennesima dimostrazione della tolleranza del popolo italiano verso tutti i "diversi", in modo particolare verso l'Islam. Il sottoscritto è nato e vissuto per 17 anni in un paese arabo; mio padre era armeno e mia madre italiana. Ho passato anni terribili in un paese dove la maggioranza professa la religione musulmana, un paese come **la Turchia,** considerato dall'Occidente **"laico e tollerante".**

Innanzi tutto: il mio documento d'identità era un foglio di 15 x 10 cm, dov'era impressa l'impronta del palmo della mia mano, come se fossi stato un delinquente; c'era scritta la religione a cui appartenevo **(la cristiana cattolica), il nome della razza; il nome, il cognome, la religione e la razza di mia madre, e così per mio padre.** Grazie a questo documento, negli uffici pubblici eravamo considerati sporchi cristiani, imperialisti e, per un certificato, ci rendevano la vita difficile.

Io e mia sorella non potevamo studiare la lingua armena, e dal momento che i libri di religione erano scritti in armeno, non potevamo studiare il cristianesimo; non potevamo frequentare le scuole superiori, e quindi l'Università, perché nostra madre era italiana,

quindi imperialista. **Le nostre chiese venivano continuamente profanate,** soprattutto durante le feste di Natale e di Pasqua; dovevamo sopportare quotidianamente degli insulti; tentavano di convertirci all'Islam con coercizione, anche se siamo sempre riusciti a resistere, e per questo ci minacciavano di morte. Ho sopportato tutto con la serenità e la forza che mi venivano dalla Fede, reagendo con il perdono.

Ho voluto rievocare la mia vicenda personale non per rancore, perché oramai tutto è passato e io ho perdonato, ma per un preciso dovere di informazione nei confronti di quei tanti cattolici e laici che non conoscono la realtà delle comunità cristiane che vivono nei paesi islamici.

È auspicabile che coloro i quali hanno contribuito alla realizzazione della moschea, se effettivamente hanno a cuore i diritti umani, si impegnino in egual misura per difendere i diritti fondamentali delle minoranze cristiane».

Ara Babukhian - Parma
(Da **"Il Resto del Carlino"** - 12-7-1995)

* * *

«Mi riferisco alla lettera del lettore marocchino, secondo il quale l'Islam è tolleranza. Il lettore, forse, ignora o finge di ignorare che la pratica della religione cristiana, in molti Paesi arabi, è non solo vietata ma severamente perseguitata.

In Arabia Saudita, Kuwait, Emirati, Oman, Sudan e vari altri Paesi arabi, non è possibile costruire una chiesa cristiana. Mentre a Roma, e, in molte città europee, sono sorte grandi moschee. Nei suddetti Paesi, un sacerdote cattolico non può neppure entrare. Un diplomatico francese mi diceva che nemmeno all'interno dell'Ambasciata di Francia, **a Ryad,** osano celebrare la Messa a Natale e a Pasqua, perché se la cosa si venisse a sapere, provocherebbe un incidente diplomatico.

Di più: quando un aereo fa scalo in aeroporti di quei Paesi (ripeto: **"scalo",** per rifornimento di carburante, con una sosta di

circa un'ora), l'equipaggio è attento a verificare che a bordo non ci sia un sacerdote identificabile, anche solo da una piccola croce sul risvolto della giacca.

Infatti, è già capitato più volte che il personale arabo dell'aeroporto, qualora se ne accorga, rifiuti il rifornimento e blocchi l'aereo per molte ore sulla pista. Perfino la **Swiss Air ha dei problemi, solo perché l'aereo ha una croce sulla coda.** Non parliamo del trattamento del coniuge non musulmano di quei Paesi! O dell'educazione dei figli. **Altro che "par condicio"! L'Islam, anche oggi, è intolleranza pura e persecutoria, quando non è barbarie criminale, come in Algeria ed Egitto, dove i cosiddetti "infedeli" vengono sgozzati dagli integralisti in nome di Allah»!**

Dr. Franco Villalba - Torino
(da **"La Stampa"** - 23-6-1995)

ISLAM: VUOLE LA POLIGAMIA ANCHE IN EUROPA?

Sul **"Daily Mail"** dell'11 marzo 1996, infatti, si parla di un certo ristoratore persiano, **Medi Siadatan,** di 44 anni, che vive in Inghilterra, ai confini del Galles, ed ha tre "mogli". «Mio nonno aveva tre mogli", disse lui stesso, per cui anch'egli volle averne tre.

La stampa inglese - ma anche quella italiana! - ha dato non poco rilievo al fatto, quasi a collaudare una tale situazione matrimoniale e **augurarne una "promozione" di questo diabolico istituto familiare islamico anche in Europa!**

IN SUDAN: TORTURA E SCHIAVITÙ

Su **"Missioni Consolata"** dell'ottobre 1995, si legge: **"La schiavitù è una tragica realtà in Sudan"!** A conferma, l'**"Anti**

Slavery International" denuncia che migliaia di bambini e ragazzi, appartenenti a varie etnìe (non musulmane) del Sud, vengono catturati e venduti come schiavi. Prima, **vengono «rasati a zero, circoncisi in massa, ed offerti, poi, come schiavi»**. Altri vengono, prima, **inviati in "scuole islamiche" del Nord** (musulmano), dove, **«vestiti con un solo pezzo di cotone rosso, in modo da permettere il loro immediato riconoscimento in caso di fuga», vengono venduti come schiavi, a prezzi oscillanti tra i 10 e i 100 dollari.** Ci sono casi di ragazzi o di bambini che, fuggiti, furono ripresi e riconosciuti **«dal marchio di fuoco sul braccio, dal tendine di Achille tranciato, dagli organi genitali orrendamente mutilati»!**

In più, **il regime islamico sudanese usa anche la tortura.** Si leggano i **"Rapporti" della "Sudan Right Organization":** vi si trovano **lunghi elenchi di torturati e anche quali orribili torture vengono usate.**

Un esempio: una tortura viene detta "prima colazione", e consiste in questo: lo sventurato viene bendato e poi picchiato con il calcio del fucile; poi, frustrato e ustionato con mozziconi di sigaretta, Indi, viene rinchiuso in uno sgabuzzino e lasciato a lungo senza cibo né acqua, senza possibilità di andare al gabinetto, senza possibilità di dormire!..

Un altro tipo di tortura: legano il disgraziato a un tronco d'albero e lo appendono per i piedi a un ramo, lasciandolo agonizzare per interi giorni.

Altre torture: obbligano il malcapitato a compiere gesti umilianti, ad imitare versi di animali, mentre gli versano sul corpo acqua bollente. E così via! **Ecco il vero volto dell'Islam in Sudan!** Uno Stato che ha 28 milioni di abitanti, dei quali il 74% sono musulmani, il 14% sono animisti, l'8,5% sono cattolici e il 3,5% sono cristiani. **Ma il Governo è costituito solo dai musulmani,** capeggiati dall'ideologo **Hassan el-Ourabi,** che ispirò il colpo di Stato il 30 giugno 1989, portando al potere il generale **Omar el-Beshir.** Da allora, **venne introdotta la "sharì'âh"** (= la legge islamica), **che comporta anche la tortura: amputazioni, flagellazioni, crocifissioni, incarcerazioni a ritmo crescente...** Inoltre, il regime isla-

mico **non concede autorizzazioni per costruire nuove chiese; ritarda i "permessi" di ingresso e il rientro dei missionari; induce con la forza i poveri e i miserabili ad abbracciare l'Islam...**

TERRORISTI ISLAMICI PROGRAMMAVANO UN ATTENTATO ALLA STAZIONE DI ROMA?

Nel febbraio di questo 1996, i carabinieri di **Vittoria**, in provincia di **Ragusa,** hanno arrestato, in un casolare, tre nord-africani, privi di documenti, in possesso di bandiere del movimento terrorista musulmano algerino: **"Fonte islamico di salvezza".** Uno di essi era in possesso **di una mappa della stazione Termini di Roma, sulla quale erano stati evidenziati alcuni binari e l'ubicazione dei posti di polizia».**

UNO SGUARDO SULL'ISLAM

Dal ritorno degli Ebrei in Israele, l'Islam ha conosciuto un vero risveglio, come lo rivela il gran numero di nuove moschee e il crescente sviluppo di questi luoghi di culto. In tutto il mondo, il numero dei musulmani praticanti continua ad aumentare. Ormai, **più di 800 milioni di persone** - quasi un settimo della popolazione mondiale! - **sono di religione islamica!** Ed è la religione che ha la crescita più rapida.

Sono ormai dappertutto, in nazioni comprese tra l'Africa occidentale e il Sud-Est asiatico. **Il centro geopolitico del mondo musulmano è il Pakistan.** La più grande nazione islamica è **l'Indonesia,** un paese non arabo, **con 152 milioni di musulmani.** Anche **in Cina ci sono più di 30 milioni di musulmani,** più che **in Arabia Saudita con 11 milioni!** Nella Comunità di Stati indipendenti, **l'ex Unione Sovietica,** quasi **un bambino su due viene concepito da una coppia musulmana!**

Quale sfida per la Chiesa cattolica! Quale vasto campo di missione!.. Anche perché lo scopo ultimo dell'Islam è di conquistare tutto il mondo per sottometterlo alla legge islamica. I fondamentalisti musulmani si appellano, per questo, al Corano, che vuole la conquista del mondo, iniziata e predicata da Maometto. E per raggiungere questo, tutti i mezzi sono buoni: la guerra, la predicazione, la pressione politica, i vantaggi economici... Il loro scrittore **Grant** ha scritto che **«secondo la tradizione islamica, l'asservimento militare completo della terra è ordinato da Allah...».** Ma già Maometto, negli **"hadits"** aveva detto: **«Ascoltate, o musulmani, il senso della vita. Non vi dirò io l'apice della materia, il suo pilastro, la sua parte più alta? L'apice della materia è l'Islam stesso. Il suo pilastro è la preghiera rituale rakatin. E la parte più alta è la jihâd, la guerra santa».** Difatti, secondo la legge islamica, se è necessario, **la jihâd, la guerra santa deve essere portata avanti fino al giorno del giudizio, cioè fino a quando il mondo sarà sottomesso!** Per questo, in un articolo divulgato da **Wim Malgo,** è scritto: **«In 24 Stati africani, il cristianesimo e altre religioni diverse dall'Islam devono essere annientate!».**

E difatti, l'**Organizzazione Islamica in Africa (OIA) è fermamente decisa a fare questo.** Nel verbale della seduta di fondazione di questa Organizzazione, si prevede che nei **24 Stati membri,** i cristiani non dovranno più occupare alcun posto di responsabilità; che il **Diritto Islamico deve essere introdotto ovunque;** che **i sistemi legali occidentali devono essere tutti estirpati;** che, durante le **"elezioni", solo i musulmani possono candidarsi a cariche politiche.** Tra **questi 24 Stati-membri** si contano: il **Sudan**, il paese dalla superficie più estesa, e la **Nigeria**, con una popolazione di circa 100 milioni di anime, che ospita la sede dell'OIA. I suoi abitanti sono, per il **49% cristiani** e per il **36% musulmani;** ma dal 1991, la Nigeria subisce una campagna d'islamizzazione senza precedenti!

A conclusione di quanto abbiamo detto, vogliamo aggiungere che **una guerra tra Israele e i Paesi arabi è sempre molto probabile,** perché il conflitto è di natura religiosa, perché l'Islam non potrà mai ammettere una presenza sovrana non musulmana in quello che

considera territorio suo. E questa è la ragione per cui, **in quella parte del mondo, un qualsiasi "accordo di pace" non potrà mai essere che temporaneo.** Nessuno può, dunque, prevedere le conseguenze ideologiche, politiche, sociali-economiche e militari che una guerra tra Israele e Stati musulmani potranno avere su scala mondiale!

IN ITALIA: LA "CIVILTÀ CATTOLICA" SULL'INTESA CON I MUSULMANI

Il gesuita **p. Giuseppe De Rosa,** in un articolo apparso sul **n. 3502** (18 maggio 1996) del quindicinale **"La Civiltà Cattolica",** ha affrontato il tema dell'Intesa tra lo Stato italiano e i musulmani in Italia, la cui richiesta era stata avanzata nel novembre del 1992 dalla **UCOII** (Unione delle Comunità delle Organizzazioni Islamiche in Italia).

Nell'esaminare lo spinoso tema, padre De Rosa preliminarmente rileva che: **«le popolazioni musulmane (...) hanno difficoltà a fondersi con gli altri»;** i musulmani non comprendono le perplessità del mondo occidentale verso l'identificazione, esistente nell'Islam tra la legge civile e legge religiosa; **esiste nel mondo islamico attuale un forte "richiamo dell'Islam";** i musulmani richiedono l'Intesa non in base al principio della libertà religiosa, ma **«in base alla "verità" dell'Islam in quanto "rivelazione suprema"».** Secondo il gesuita, il fatto più importante da tener presente per la comprensione dell'islam **«è che questo concepisce la religione (din) come ciò che fonda e struttura tutta la vita privata e pubblica, cosicché non c'è distinzione né separazione tra vita religiosa e vita sociale, tra sfera civile e sfera religiosa, tra la legge religiosa e la legge civile; ma la legge religiosa (shari'àh), desunta dal Corano (...) è l'unica legge civile».**

Dopo aver sottolineato i problemi che nascono dalla mancanza di una **"rappresentanza"** dei musulmani, a causa della struttura di questa confessione, che non ha una propria gerarchia religiosa né

civile, e aver rilevato che, prima di stipulare un'intesa, va attentamente considerato il fatto che **«data la nostra normativa costituzionale, una volta stipulato e reso esecutivo, l'accordo è immodificabile senza il consenso della confessione interessata;** il che deve rendere molto prudenti, soprattutto nel procedere **a concessioni particolari** (che diventano, di fatto, **perpetue**)», padre De Rosa passa a considerare quello che definisce **«il vero problema»: «la concezione islamica del matrimonio e della famiglia». L'UCOII chiede, tra l'altro, che vengano riconosciuti, ai matrimoni celebrati con il rito islamico, gli effetti civili. «La difficoltà insuperabile per l'ordinamento italiano di accogliere questa richiesta** - scrive padre De Rosa - **sta nella concezione che l'islam ha del matrimonio e della famiglia: concezione che comporta non solo la poligamia (...) ma anche il fatto che, almeno secondo certe scuole, il consenso della donna (anche se è normalmente richiesto) non deve essere necessariamente espresso».** Inoltre, tale concezione comporta **«la facoltà per il marito di ripudiare la moglie, unilateralmente, senza il consenso di questa», e la discriminazione della donna.**

L'esperto de **"La Civiltà Cattolica"** conclude il suo articolo mettendo in luce i gravi problemi generati dalla sempre più massiccia presenza dell'islam in Occidente. **«Si tratta, come si vede, di problemi assai difficili, che potranno segnare il destino dell'Europa nel secolo XXI».** Secondo padre De Rosa - il quale, forse, nutre ancora delle illusioni sul fenomeno islamico - **se l'islam «non affronterà il problema della "modernità"»** la «sua presenza in Europa sarà necessariamente, da una parte, conflittuale, e, dall'altra, di estraneità e di emarginazione. In tal caso, l'Europa non sarà solo multi-etnica e multi-religiosa, ma anche terreno di conflitti e di scontri religiosi e politici, che ne potranno turbare gravemente la pace e la convivenza»[29].

---

[29] Cfr. **CR** 487/8 giugno 1996.

ALGERIA: BARBARAMENTE ASSASSINATI DAI MUSULMANI SETTE MONACI FRANCESI (1996)

I terroristi musulmani del "GIA" (= Gruppi armati islamici) hanno barbaramente sgozzato sette monaci trappisti, rapiti nella notte tra il 26 e 27 marzo, nel monastero di Notre-Dame de l'Atlas, a **Tibhirine, a sud d'Algeri.** Il nome dei monaci assassinati sono: **Dom Christian Marie de Chergé,** 59 anni, priore; **Fra Paul Favre-Milville,** 57 anni, **Fra Michel Fleury,** 52 anni; **Fra Luc Dochier,** 82 anni, **Fra Célestin Ringeard,** 62 anni, **Fra Cristophe Lebreton,** 45 anni, **Fra Bruno Lemarchand,** 66 anni.

Quegli assassini hanno comunicato al mondo la notizia della **loro "vittoria"** dicendo: **«In nome di Allah... noi abbiamo sgozzato i monaci»!** Cioè: hanno eliminato l'infedeltà. Hanno purificato la loro terra da quelli che dicevano "no" alla violenza e che seguivano Cristo!

Con un comunicato n. 44, datato 21 maggio, poi, davano la **"notizia"** dicendo: **«Il presidente Chirac e il suo ministro degli Esteri, Hervé de Charette, hanno dichiarato che non avrebbero negoziato con noi, troncando ogni possibilità di dialogo. Come risposta e come avevamo promesso, abbiamo troncato la gola a 7 monaci». Nel comunicato n. 43,** indirizzato al Governo francese, avevano già detto: **«Dio dice: "Combattete i miscredenti nel Dio e nell'ultimo giorno (...). Combatteteli fino a che non abbiano pagato il tributo e non siano umiliati».** (Cfr. **Corano,** Sura del Pentimento, 29). Dio ha ordinato ai credenti di uccidere i miscredenti, cominciando da coloro che sono più vicini e più pericolosi per la religione e la vita dei musulmani (...).

È appoggiandosi su questi insegnamenti che il **GIA** ha ucciso i miscredenti di ogni confessione religiosa e ha ordinato a ogni miscredente di lasciare il paese (...). Il Buon Dio ha aiutato i combattenti del **GIA** a uccidere un gran numero di miscredenti: di giudei, di cristiani, di politeisti e di atei (...). Siccome è lecito combattere per la religione di Dio e dei musulmani, è altrettanto

lecito applicare ai monaci quello che si applica ai miscredenti quando sono fatti prigionieri durante i combattimenti: la morte, la schiavitù, o lo scambio con altri prigionieri musulmani (...). **Il GIA non crede al dialogo né ad una tregua, né ad una riconciliazione con gli empi. «Noi non dialoghiamo con queste sporcizie e sozzure infami»** (Cfr. **"L'Espresso"** del 5 giugno 1996).

Che i musulmani non **"dialogassero"** lo sapevamo da sempre! Basta leggere il Corano per averne la certezza. La **"guerra santa", loro, la faranno sempre, fino alla totale islamizzazione di tutti gli uomini.** Per questo, **un missionario, che è stato per oltre 50 anni in mezzo ai musulmani,** alla domanda che il Papa gli poneva: **"Crede Lei nel "dialogo" con l'Islam?»**, gli scappò la risposta: **«Solo gli "scemi" possono crederci!»...** Un'altra simile risposta la sentii da un altro missionario, che era stato anche lui, per quasi 40 anni, con i musulmani...

Proprio così! Non c'è bontà, non c'è sorriso, non c'è cordialità, non c'è nulla che possa addolcire le menti di quei fanatici islamici, che si fanno chiamare **"cavalieri di Allah" (ma che non è, certo**, - come si va dicendo, **ereticamente, oggi, - il nostro Dio!),** e che, **da quando sono nati, col Fondatore non hanno fatto che sgozzarci, in mille modi!** E che ancora lo stanno facendo e lo faranno anche nel prossimo futuro! Oh! che il sangue di quei nuovi sette martiri, fatti dall'Islam, come i fratelli Maccabei, irrorando anche le rocce dell'Atlas - allungando, così, la catena dei martiri recenti, meno recenti e antichi, di tutte le terre islamiche! - **ottengano dal nostro Dio-Trino** (che non è quello di Maometto!) e **dalla Vergine Immacolata, "Auxilium Christianorum"** - come la fece chiamare il **Santo Pio V,** che Le attribuì **la vittoria di Lepanto** (1571) **contro l'armata musulmana,** una vittoria che decise la sorte della cristianità, proprio per la recita del santo Rosario - anche oggi, la loro sconfitta. Fu lo stesso, si può dire, per l'intervento di Maria in aiuto alle armate cristiane che hanno **liberato Vienna, minacciata dai Turchi** (1683); come pure **l'aiuto della Madonna,** nel 1686, **nella liberazione della fortezza e della città di Budapest, occupate dai Turchi da 150 anni!..**

IN TURCHIA: IL PARTITO ISLAMICO AL POTERE

Dopo lunghe trattative, è stato incaricato di formare il Governo, il leader del Partito islamico turco, **Refah,** il figlio di un giudice islamico (kadi), **Necmettin Erbakan.**

Ora, **Erbakan** vuole una **"NATO islamica"**, in alternativa a quella occidentale; **predica la riconquista di Gerusalemme, e afferma che la Turchia "riconquisterà il ruolo di guida del mondo musulmano che le spetta"** (Cfr. **"Corriere della sera"** del 29 giugno 1996). Sempre nel giugno di quest'anno, un inviato del partito **Refah** ha partecipato ad un vertice di movimento terroristi islamici (Cfr. **"Corriere della sera"** del 29 giugno 1996).

Tra i presenti c'era: **Ramadan Shallah,** capo della **"Jihâd islamica"** palestinese; **Ahmad Salah,** della **"jihâd egiziana"; Imad Mugnyeh,** responsabile del servizio di sicurezza dell'**"Hezbollah",** libanese, un rappresentante del miliardario terrorista saudita **Osama Ben Ladi,** finanziatore dei **"mujaddin afghani",** e un uomo del gruppo terrorista palestinese di **George Habbas.**

LA PERSECUZIONE ANTICRISTIANA IN INDONESIA

Continua la persecuzione anticristiana in Indonesia, **Paese di 200 milioni di abitanti, nel quale i musulmani sono l'85% della popolazione.**

Nel 1978 sono stati emanati **due "Decreti"** che ostacolano la missione della Chiesa cattolica: uno, interdice qualsiasi predicazione alle persone che già appartenevano ad un'altra comunità religiosa; l'altro, sottomette ogni aiuto straniero, in persone e materiali, destinato alle istituzioni religiose, all'autorizzazione del Ministero degli Affari religiosi, di cui è titolare un musulmano. L'anno successivo, sono state chiuse le frontiere indonesiane ai missionari, e **dal 1988** tutti i missionari stranieri, presenti in Indonesia, devono farsi naturalizzare, sotto pena di vedersi rifiutare il permesso di soggiorno.

È però **nel Timor Orientale,** dove la popolazione cattolica è

maggioritaria (680.000 cattolici su 800.000 abitanti) che la situazione è più difficile. La guerra atroce che vi ha condotto l'esercito indonesiano, ha causato **circa 100.000 vittime.** In questi ultimi anni, la persecuzione anti-cattolica si è moltiplicata: sono state segnalate **profanazioni di ostie** da parte dei soldati della truppa di occupazione indonesiana, e **rapimenti di bambini cattolici per inviarli di forza nelle scuole coraniche.** (Cfr. **"Present",** 13 luglio 1996).

Il bollettino **"Eglises d'Asie"** segnala, nel suo ultimo numero, altri gravi incidenti nell'arcipelago indonesiano. **Il 9 giugno 1996,** a **Surabaya,** capitale della provincia di **Giava Est,** duemila musulmani hanno saccheggiato alcuni templi protestanti. Nella provincia del'**Irian Jaya,** dove il 63% degli abitanti sono protestanti ed il 20% cattolici, i cristiani accusano il Governo di favorire l'avanzata dell'islam nella regione. Da molti anni, **i fondi concessi all'islam dal ministero per gli Affari religiosi sono circa venti volte maggiori di quelli accordati ai cattolici ed ai protestanti,** quando i musulmani non rappresentano che il 15% della popolazione di questa regione!

Alle elezioni legislative del 1992, alle quali il partito cattolico, proibito da molti anni, non ha potuto partecipare, il partito musulmano è arrivato secondo, dopo il partito governativo.

IN ITALIA: CONTINUA L'ISLAMIZZAZIONE

Lo abbiamo letto su **"Il Resto del Carlino"** del 20 aprile 1996: **«Abbiamo fatto richiesta al sindaco e a tutta la giunta** - racconta il responsabile del Centro stranieri", **Zidane El Amrami - che si sono dichiarati a soddisfare le nostre esigenze».**

Ora, queste esigenze erano **la costruzione di un cimitero per islamici.** Costerà, al certo, non pochi milioni, che ovviamente saranno sborsati dai contribuenti cattolici di Cesena! E così, mentre, in Italia, la sètta musulmana dilaga sempre di più, coi contributi dello Stato e della Chiesa, nei Paesi islamici, i cristiani continuano ad essere perseguitati e anche martirizzati!

SUDAN:
NUOVI CASI DI PERSECUZIONE

Continua la persecuzione dei cattolici da parte dei musulmani. Nei primi giorni di gennaio, **due centri cattolici polivalenti** - scuola, centro sociale e ricreativo, luogo per il culto - di **Omdurman, sono stati distrutti.** Ne ha dato notizia un comunicato dei Missionari Comboniani del Cuore di Gesù.

Il 4 gennaio, il capitano **Mohieddin Mohammad Ishaq,** accompagnato da tre ufficiali e da una sessantina di poliziotti, si è presentato al centro di **Sitta Abril,** alla periferia di **Omdurman,** e ha fatto demolire la scuola con un buldozzer che si era portato dietro. L'unico docente presente ha fatto notare che la scuola era stata regolarmente autorizzata, ma nulla ha potuto contro i poliziotti, che hanno distrutto l'edificio dopo essersi appropriati di libri, quaderni e altro materiale didattico. Quattro giorni dopo, il mattino dell'**8 gennaio,** lo stesso capitano **ha arrestato il preside e i sette maestri della scuola di Sitta Abril** e, nel pomeriggio dello stesso giorno, **ha distrutto anche la scuola di Hara 48,** sempre **alla periferia di Omdurman.** In precedenza, il **24 dicembre,** era stato arrestato **il padre comboniano Camillo Ballin,** al termine della Messa di Natale. Il sacerdote era stato poi rilasciato con una lettera di scuse.

L'Arcivescovo di Khartoum, S.E. Mons. Gabriel Zubei Wako ha indirizzato un ricorso al presidente del Sudan, **Ahmed Omar Hassan El Bashir,** denunciando questi fatti.

SUDAN:
LA DITTATURA ISLAMICA

Il Governo del Sudan (Africa) **ha imposto nella scuole l'insegnamento obbligatorio islamico,** affinché gli alunni vengano educati secondo le regole dell'islam. L'insegnamento, poi, dovrà essere impartito solo in lingua araba, non più in inglese.

Si noti che il Sud del paese è a predominanza cristiana e ani-

mista, per cui è una vera persecuzione contro di loro! Per fare questo, circa mille insegnanti hanno seguito una formazione adeguata per diffondere l'Islam e la lingua araba. Come conseguenza, sono stati dati alle fiamme circa due milioni di manuali scolastici!

IN OLANDA: CHIESE CATTOLICHE TRASFORMATE IN MOSCHEE

Ogni venerdì, una folla di musulmani frequentano la moschea "Fitih Camii", che una volta era una chiesa cattolica romana (Cfr. **"Corriere della sera"** del 12 marzo 1997), dove l'articolista **Michael Janofsky** informa che, negli ultimi decenni, in Olanda, **più di 250 edifici,** dove, per oltre un secolo, vi avevano pregato cattolici, luterani e calvinisti, hanno cambiato proprietà. **I soli cattolici, dal 1973 ad oggi, hanno venduto ben 125 chiese! «Le più piccole sono diventate centri culturali; le più vecchie, sono state destinate a moschee»!**

(NB: questa è una delle migliaia di situazioni disastrose, causate dalla rivoluzione dell'infausto Vaticano II!).

IN ITALIA: VERSO LA CREAZIONE DI UN PARTITO ISLAMICO?

Secondo alcune stime, **gli extracomunitari presenti in Italia sono circa 1.400.000,** di cui 150.000 clandestini. La maggiore concentrazione è a **Roma**, con 229.000 immigrati con permesso di soggiorno. Seguono: **Milano** (204.000), **Napoli** (38.000), **Torino** (34.500), **Firenze** (31.000), **Palermo** (23.900), **Bologna** (17.500), **Venezia** (12.900), **Bari** (11.000), **Brescia** (10.000), **Genova** (7.600).

La Confcommercio prevede un raddoppio entro il 2000 (Cfr. **"il Giornale"** 16 febbraio 1997), mentre, secondo uno studio della Cisl,

tra 10 - 15 anni, al massimo, con il progredire del calo demografico e l'aumentare dell'immigrazione, **la percentuale degli extra-comunitari presenti nel nostro Paese, salirà dal 2% attuale al 25%;** una proporzione allarmante se si considera che oggi, negli Usa, gli immigrati sono il 15% della popolazione totale! (Cfr. **"il Giornale"**, 24 gennaio 1997).

Il senatore di AN, **Riccardo De Corato,** afferma: **«Solo a Milano, nel '99, voterebbe un vero esercito di immigrati, capace di spostare gli equilibri elettorali»** (Cfr. **"Corriere della Sera",** 16 febbraio 1997).

Ora, la stragrande maggioranza degli extracomunitari è di religione musulmana. Assisteremo, a breve, alla creazione di **Partiti islamici,** che concorreranno alle elezioni comunali? Vedremo un sindaco musulmano governare una o più importanti città italiane? Anche se il ministro Napolitano esclude questa ultima possibilità (per essere sindaco "serve la cittadinanza: è una norma di legge", ha affermato (Cfr. **"l'Unità",** 15 febbraio 1997): nulla vieta, specialmente sotto la pressione di un Partito islamico, che venga modificata, in futuro, la legge. (Cfr. CR 516/02)

SUDAN: CONTINUA LA PERSECUZIONE CONTRO I CRISTIANI

L'attuale vescovo di El Obeid, mons. Antonio Menegazzo, in una sua lettera inviata al Nunzio apostolico di Khartum, **S. Ecc.za mons. Josef Ender,** scriveva: **«Ai cristiani del Sudan è negato un posto per pregare, e la loro libertà di religione viene conculcata dalle autorità governative del Paese».** La **"Comboni Press"** di Roma, che ha riportato la lettera del Presule, riferisce le **«difficoltà che i cristiani della diocesi di El Obeid devono affrontare per vivere la loro Fede».** La missiva del Vescovo, infatti, precisa che le autorità continuano a proibire ogni raduno di preghiera, sia nei luoghi di proprietà della Chiesa, sia nelle case dei privati. Inoltre, il

Presule precisa che, in quest'ultimo anno, **i catechisti di Fula, Dallami e Um Durein, sono stati arrestati più volte,** appunto per aver organizzato la preghiera domenicale.

E il Vescovo continua a denunciare che **continuano gli episodi di intimidazione, le confische dei terreni acquistati dalla Chiesa cattolica per attività sociali, scolastiche e religiose.** Così, è avvenuto a **Babanussa, Abu Gibeha e Tayeba.** Inoltre, le autorità hanno ordinato la distruzione di capanne di paglia, usate dai cristiani per la preghiera domenicale, tra i baraccati di **Abu Zabad, Rokab, Abu Ajura** e **Abu Sallala.**

Per questo, le autorità governative continuano a impedire la registrazione ufficiale perfino della **cattedrale cattolica di El Obeid,** costruita nel 1962, pur con tutte le autorizzazioni richieste dalla legge.

(NB: Questo è il "dialogo" col mondo musulmano a cui tanti ancora, ingenuamente, credono!).

GRIDO D'ALLARME DEL CARDINALE BIFFI

«Una casa non si può costruire dicendo che deve essere tutta aperta. Ci vogliono le mura, poi si fa l'apertura. Un'Europa così non ha prospettiva. O si sveglia l'anima cristiana, o l'Europa sarà musulmana. Perché i musulmani, da noi, vengono con un'intransigenza di principio e hanno di fronte soltanto il "vietato vietare"».

Lo ha detto S.E. il **card. Giacomo Biffi,** arcivescovo di Bologna, in una intervista pubblicata su **"l'Unità"** del 10 maggio 1997. I numeri gli danno, purtroppo, ragione! Uno studio commissionato dalla **"Associazione per gli studi cristiani"** e pubblicato sul **"Sunday Times"** (Cfr. **"Avvenire",** 13 maggio 1997), prevede che, nel 2002, gli Anglicani praticanti saranno, nel Regno Unito, 756.000; 4 mila in meno dei 760.000 sudditi musulmani! Stando al giornale londinese, **da qui, fino al 2002, saranno costruite, in Gran Bretagna, circa un centinaio di nuove moschee!**

UNA CHIESA CATTOLICA DISTRUTTA DALLA POLIZIA

È successo a Khartum (Sudan), a mezzogiorno del lunedì di Pasqua, il 31 marzo 1997. La polizia, accompagnata dai rappresentanti del Dipartimento della Pianificazione, **ha demolito il "Centro cattolico" di El-Tereia,** costituito da una Cappella e da una scuola, usate per attività religiose, educative, ricreative e sociali. Una donna ebbe il coraggio di entrare in chiesa per prelevare il Santissimo Sacramento. Il Nunzio Apostolico, mons. **Josef Ender,** definì l'accaduto un **"atto vandalico".**

Il 2 aprile, lo stesso gruppo di ufficiali comunali e della polizia si recò in un altro quartiere della parrocchia **per demolire il "Centro cattolico" di Kalakla.** Ma la comunità cristiana, già in allarme per il fatto precedente, si oppose energicamente, sì che la polizia fu costretta ad abbandonare l'impresa. Lo stesso avvenne presso il **"Centro cattolico" di Zad Amara,** dove i cattolici impedirono la demolizione della scuola e della Chiesa.

ISLAM: IL SIGNIFICATO DEL "RAMADAM"

L'opinione pubblica europea ha difficoltà a capire come mai il terrorismo islamico algerino **si sia scatenato proprio nel "mese sacro" dei musulmani, il Ramadan.**

Alcune somiglianze superficiali con la **Quaresima cristiana** inducono, infatti, in errore chi non ne colga le fondamentali differenze: ad esempio: la pratica seria della **Quaresima,** che ricorda i quaranta giorni di digiuno, passati da N. S. Gesù Cristo nel deserto, porta a pratiche di penitenza che mortificano il corpo per esaltare lo spirito.

Gli islamici, invece, praticano, durante il **Ramadan,** un digiuno limitato alle ore in cui splende il sole: ma, dal tramonto fino all'alba possono lecitamente rifocillarsi con ogni ben di Dio!

Gran parte dell'opinione pubblica ignora, poi, **il legame, posto da Maometto stesso, tra il Ramadan e la "guerra santa", la Jihâd:** fu proprio il 15 marzo del 624, data corrispondente al 12 di Ramadan del secondo anno dell'Egira, che Maometto riportò la prima vittoria militare per l'affermazione della sua nuova fede.

Maometto, alla guida dei suoi fedeli, attaccò, nel deserto arabo, una carovana di coreisciti, la sua tribù di origine della Mecca. Da allora, Maometto predilesse il mese di Ramadan per ingaggiare altre battaglie che gli assicurarono la supremazia religiosa e politica sulle tribù che popolavano la Penisola Arabica.

ISLAM: A KHARTUM

A Khartum c'era, ma ora non c'è più, il "Club Cattolico". C'era fin dagli anni '60, ma ha cessato di esistere il 31 dicembre 1997, perché chiuso dal Governo islamico con decreto, firmato il 6 dicembre, e comunicato alla Gerarchia locale il 22. Era un circolo socio-culturale e sportivo che, per tanti anni, fu anche il serbatoio di giocatori per la nazionale di pallacanestro. Comunque, era un punto di riferimento sicuro per le famiglie e per i giovani d'ogni Associazione; e dal 1933 era diventato anche il centro di studio per molti studenti delle scuole secondarie, che provenivano dal sud-Sudan, da dove **erano stati sfollati dall'isterìa islamica di quel Governo Sudanese.** Il primo attacco contro quel **"Club Cattolico"** era avvenuto nel 1992. Adesso, l'ordine di confisca è stato l'ultimo atto di questa folle guerra, cominciata con la distruzione dei centri-scuola cattolici nel 1997.

Il 2 dicembre 1997, una settantina di donne hanno organizzato, a Khartum, una manifestazione per protestare pubblicamente contro la decisione del Governo di inviare i loro figli al fronte, in guerra. Ma furono attaccate dalla polizia, che arrestò 37 donne, 12 delle quali subirono un processo senza poter avere una difesa!

(da: **FIDES** - N° 3250 - 19 dicembre 1997).

CENTINAIA DI RAGAZZE INDONESIANE MANDATE IN ARABIA SAUDITA COME "PROSTITUTE"

Il **"fatto"** fu denunciato dalla **Signora Mien Sugandhi, Ministro per gli Affari Femminili.** Tutte le ragazze hanno meno di 20 anni e provengono da villaggi poveri. Prima, le fanno lavorare nei quartieri a **"luci rosse",** per imparare il **"mestiere"**; poi, vengono spedite nel Medio Oriente, tramite Agenzie di import-export, che hanno rapporti di commercio in quei Paesi. **Arabia Saudita** e **Malaysia** sono i due principali paesi di destinazione.

DIALOGO ISLAMICO-CRISTIANO

Il Ministro degli Esteri saudita "ha invitato tutti gli stranieri residenti nel regno, anche se non musulmani, a rispettare i precetti ed i riti del mese sacro del Ramadam", precisando che le autorità saudite sono pronte ad **"adottare tutte le misure adeguate contro ogni straniero che violi queste nuove istruzioni"** (Cfr. **"La Stampa"** del 4 gennaio 1997).

(Chi si provasse ad obbligare, qui in Italia, gli stranieri islamici ad osservare la Quaresima, potrebbe interessare, invece, qualche giudice, sempre a caccia di estremisti cattolici!..).

PERSECUZIONI IN SUDAN: NUOVA DENUNCIA DI MONS. GASSIS

S.E. Mons. Macram Gassis, Vescovo titolare della diocesi sudanese di **El Obeid,** ora in esilio, che ha denunciato più volte **le terribili persecuzioni in Sudan** (Cfr. CR 330/6, 21 ottobre 1992), paese da dove è fuggito 4 anni fa, ha rilasciato un'intervista al quotidiano romano **"Il Tempo",** pubblicata il 5 maggio scorso, di cui riportiamo ampi stralci:

- **Qual è oggi la situazione in Sudan?**

«In Sudan si consuma una continua e sistematica violazione dei diritti umani; è un vero e proprio inferno! Esecuzioni senza giudizio, persecuzioni, schiavitù, tortura e guerra santa. E ancora si utilizza ogni mezzo, compreso il cibo, per arabizzare le popolazioni africane. In una parola, **è in atto una persecuzione contro i cristiani e gli africani.** Perché esiste un regime che non crede nel pluralismo e nella diversità, e vuole che tutti diventino arabi, musulmani. (...). **Ho anche fornito un elenco dei bambini ridotti in schiavitù, segnalando luoghi e circostanze precise. Siamo alla guerra santa,** nel senso più crudele del termine. **I giovani, nelle scuole imparano a memoria i versi del Corano e urlano: morte agli infedeli»!**

- Può essere più preciso?

«Le faccio un esempio: il 19 ottobre scorso **è stato bombardato un campo con 40 mila profughi del Sud.** C'è stata una razzìa: **rubavano il latte di mano ai bambini, distruggendo e uccidendo senza alcuna pietà.** Molti cristiani emigrano dalle zone di guerra fino alle porte di Khartum. Cercano di ripararsi con stracci e cartoni, o, al massimo, costruendo casupole precarie. Fino a quando una colonna di mezzi militari provvede ad abbattere e incendiare tutto».

- Nessuno interviene?

«A volte, arrivano in soccorso le organizzazioni islamiche. Ma distribuiscono cibo, coperte e acqua solo a chi è disposto a recitare i versetti del Corano».

- Il Governo di Khartum è, dovunque, un governo fondamentalista...

«Lei è troppo gentile a chiamarlo **Governo; si tratta di un vero e proprio Regime. Un Regime totalitario, militarizzato dai fondamentalisti islamici che usano la religione per fare pressione».**

- Che interesse economico si cela dietro questo caso internazionale? Petrolio?

«Non solo. Prima, gli americani portavano ogni tipo di aiuti, anche umanitari, coperte, cibo; ma anche armi e cannoni di ogni

specie. Ora, se gli dici: "Abbiamo paura dei fondamentalisti", loro ci ridono in faccia. Ma io sostengo l'equazione: **"Fondamentalisti islamici uguale terrorismo".** Nessuno mi ha mai creduto. Ma sono stati i fondamentalisti a colpire il **World Trade Center.** E tra loro c'erano anche dei sudanesi. E anche membri della missione diplomatica sudanese. C'era un certo **Sudik,** che ha confessato. Volevano far saltare il quartier generale delle Nazioni Unite a New York. Volevano ammazzare **Boutros Ghali** e il presidente dell'Egitto, **Moubarak.** Tra questi c'erano i membri delle missioni diplomatiche sudanesi».

SUDAN: MILLE BAMBINI SCHIAVI DEI MUJAHIDIN

Abyei (Fides) - **Oltre 1000 bambini e bambine sono schiavi delle milizie Mujahidin,** considerati come **bottino di guerra, insieme a 10 mila vacche da pascolo.** Il destino di questi bambini, in maggioranza sotto i 12 anni, è quello di esser **venduti nei mercati arabi e medio-orientali, per lavorare come guardiani e essere usati per sfruttamento sessuale.**

La denuncia è giunta a **"Fides"** da fonti del centro **Sudan,** che hanno incrociato il folto gruppo, proveniente da **Abyei,** al confine con il **Bar el-Ghazal.** I bambini e le mandrie sono la ricompensa che i Mujahidin, le milizie filo-governative, si sono assicurate dopo gli scontri degli ultimi mesi con l'SPLA (Esercito Popolare per la Liberazione del Sudan) nella zona attorno a Wau. I Mujahidin, che combattono per il governo di Khartum a favore di uno Stato islamico, considerano loro diritto la razzìa e si impadroniscono di tutto quanto incontrano al loro passaggio: **animali, donne, prigionieri e bambini.** Nelle città del Nord, il Governo aiuta il rilascio dei bambini, ma, al centro e nella zona sud-overst del paese, i Mujahidin chiedono alte somme di pagamento (o di riscatto) per il loro rilascio. Alcuni esponenti della Chiesa cattolica sono riusciti a comprare la libertà di alcuni schiavi-bambini: 27 a Nyala; 4 a Mujlad; 2 a El Nahud; 4 a El Obeid.

ISLAM:
UNA "MOSCHEA" A "VENEZIA"?

Dopo Roma, anche **a Venezia** si sta concretizzando la speranza, per i musulmani, di avere, per il duemila, una loro moschea. **L'iniziativa** ebbe luogo il 9 e il 10 giugno 1998, **voluta dall'Associazione socio-culturale italiana** (ASCI) **e dal Senato degli studenti dell'Istituto universitario di Architettura, sotto l'egida del Comune di Venezia. Il sindaco Cacciari,** infatti, **ha appoggiato il progetto di realizzare una moschea nel territorio comunale,** pur sottolineando che il Comune non aveva soldi per aiutare la concretizzazione dell'opera. «Siamo, però, disponibili - disse - a bandire un concorso internazionale». **L'Assessore alla Cultura, Mara Rumiz, sottolineò che «un moschea a Venezia avrebbe un significato emblematico forte, perché riconoscerebbe ai musulmani il diritto a vivere nel nostro territorio conservando cultura e tradizioni».** Difatti, dire **"moschea",** significa non solo **"culto",** ma anche un **centro culturale,** aperto al confronto sociale.

E così, i lavori del Convegno per costruire una moschea a Venezia, fu avviato **"Nel nome di Dio, il Clemente e il Misericordioso"** di sapore coranico! mentre, da parte cattolica (?), **l'Assessore all'Urbanistica, D'Agostino,** arrivò fino a dire: **«Potremmo facilmente realizzarla** (la moschea) **in una chiesa sconsacrata (!), come San Simeone Piccolo, o ex novo, in terraferma o nel centro storico, scavalcando il piano urbanistico della città»!**

Ma il **San Simeone Piccolo** non è un edificio di proprietà della Chiesa? Forse che il **Cardinale C'è,** allora, abbia già manifestato l'intenzione di dare il consenso, senza il quale non ci può essere cambio di destinazione? Si è parlato anche del **complesso conventuale di S. Elena,** o in qualche isola. Nel frattempo, si cercherà una sistemazione provvisoria, pur di garantire a Venezia un'immediata visibilità istituzionale islamica, per venire incontro alle esigenze dei **circa 2.000 musulmani,** presenti in quel territorio veneziano.

Ormai, tutti sanno che nei Paesi musulmani non esiste alcun tipo di rispetto verso la Chiesa cattolica, anzi, c'è solo, ancora, e sempre

ci sarà, una guerra aperta contro di noi, come lo vuole il Corano di Maometto, dove si predica la **"jihâd"**, ossia la **"guerra santa" contro l'infedele... cristiano!..** (E allora?..).

ISLAM: ANCHE A "TORINO" UNA "MOSCHEA"?

Sul quotidiano **"La Stampa"** del 7 maggio 1998, in un articolo a firma di **Carlo Ossola, si auspica la costruzione di una moschea a Torino, motivandola con un bisogno di "rinascita europea" dell'ex capitale del Regno sabaudo:** «Persa la capitale, Torino non ha trovato niente dietro di sè (...) tanto che finirà per scegliere per proprio stemma proprio il monumento più recente e senza storia, quella della **"Mole Antonelliana"**, che era nata, in realtà, come tempio della comunità ebraica. (...). E allora, se la storia insegna qualcosa o lo rammemora, si faccia almeno un gesto, uno scatto verso l'Europa».

Come la **Mole Antonelliana** divenne - si legge ancora sulla "Stampa" - «dall'incompiuto segno di una comunità importante ma minoritaria, il simbolo stesso del comune e dell'identità torinese, dopo la perdita della capitale, così, oggi, il Comune rinnovi, con profetica libertà, quel gesto». Dopo aver detto che le comunità immigrate «sono senza riferimenti simbolici, senza luoghi collettivi d'incontro, di scambio, di dignità riconosciuta», l'articolista auspica, che «il Comune promuova la Nuova Mole Antonelliana della Torino europea. Trasformi il lembo vergognoso della discordia in una bandiera di speranza: **si dia lo stadio Comunale alla comunità islamica,** la più numerosa a Torino e plurinazionale, da Tunisia e Marocco ai paesi mediorientali; si lanci un concorso internazionale di idee **per elevare la più ardita moschea dell'Occidente europeo, il più vivace "Istitut du Monde Arabe" con quello di Parigi;** si chiedano a Bruxelles, **ai Paesi del "crescente" e agli Emirati,** il necessario contributo per trasformare uno stadio obsoleto e inutile in un monumento alla concordia mediterranea di culture e religioni (è

chiaro, poi, che pari processo di localizzazione simbolica si dovrà estendere alle altre comunità extra-europee)».

Torino troverebbe, così, la sua «Mole Antonelliana del Duemila; come il tempio di una comunità ha sorretto il nostro **"orphelinat"** simbolico del novecento, così un nuovo tempio di cultura e di dialogo sorregga il nostro passare dall'Italia pallonara all'Europa delle civiltà».

ISLAM: CONFERME DI UN "PIANO DI CONQUISTA" DELL'OCCIDENTE

L'islamista Onorato Bucci, commentando i recenti sbarchi di immigrati mediorentali, tutti musulmani, sulle coste italiane, **afferma che questo fa parte di un piano studiato circa trent'anni fa. «C'è un preciso disegno politico-culturale-religioso-ideologico di islamizzare la società italiana** - scrive Bucci su **"Il Tempo"** del 13 luglio 1998 - **così, come è già stata islamizzata in gran parte la società francese, belga e tedesca. Questo disegno ha un'origine lontana con una decisione presa ad Islamabad, alla fine degli anni '60, e di cui gli islamisti di tutto il mondo sono ben a conoscenza».**

In Italia, dice il **prof. Bucci,** sono presenti **«circa tre milioni di musulmani. Chi dice il contrario afferma il falso, anche se si tratta di organi del Ministero dell'Interno, che ancora continua a diffondere una presenza di settecentomila credenti nell'Islam».** Non c'è dubbio che ogni immigrato clandestino paghi una quota per venire nel nostro Paese. «Il problema resta di sapere da dove provengono questi soldi, e chi dà a costoro, o direttamente ai padroni delle barcacce immonde, cariche di disgraziati, somme ingenti di danaro. Poiché, a venire in Italia sono interi nuclei familiari, composti fino a 7 o 8 persone, si ha l'assurdo di voler far credere che ogni capo famiglia paghi dai cinquanta ai sessanta milioni di lire per venire in Italia»!

Appena giunti in Italia, i seguaci di Maometto «vengono protetti e tutelati dai centri regionali islamici, presenti in tutto il Paese; venti, uno per ogni regione italiana. Sono questi centri che immettono i musulmani lungo tutto il territorio nazionale, dividendoli per province, dove pur appaiono centri guidati e coordinati». Ogni regione italiana e ogni provincia "ha proprie moschee", e ogni comunità islamica, regionale e provinciale, **"ha un suo proprio organo di stampa che indirizza culturalmente ogni comunità".**

(da: CR 25 luglio 1998)

ISLAM: IL DRAMMA DEL SUDAN

Il Sudan è un Paese che, in quindici anni di guerriglia tra il Governo islamico di Khartum e i neri dell'Spla (= Esercito popolare di liberazione del Sudan), **ha avuto un milione e mezzo di vittime delle armi e della carestia.**

L'arcivescovo di Khartum, mons. Gabriel Zubeir Wako, ha sottolineato che **«l'emergenza dei rifugiati viene negata» con «una mentalità un po' criminale». E questo «impedisce che possano arrivare gli aiuti necessari» ai due milioni di rifugiati,** che hanno dovuto abbandonare le proprie case e i campi coltivati, a causa dei combattimenti.

È una situazione, questa del Sudan, che è ben al di sotto del limite della sopravvivenza per almeno un altro milione di abitanti, **solo nel Bahr el Ghazal!**

Una tragedia che continua, nonostante la tregua di tre mesi che si è avuta tra Governo islamico e i neri combattenti per la sopravvivenza, umana e cristiana, comunque non islamica!

Infine, alla guerra e alla carestia crescente si è aggiunto anche la siccità; e questo vuol dire altre migliaia e migliaia di morti di fame!.. Ma, purtroppo, anche il loro grido di dolore è un altro, tra molti altri, inascoltato!

(E l'ONU, come al solito, è inefficiente!).

ISLAM:
ALLA CONQUISTA DEI LUOGHI SANTI?

Pare di sì. **In Israele,** ci sono ancora delle presenze cristiane. **A Nazareth,** per esempio, vi è una forte presenza di palestinesi cristiani, rimasti legati alla fede in N. S. Gesù Cristo. Ma la mezzaluna, purtroppo, brilla sempre più anche sulla Galilea arabo-cristiano, come **a Nazareth,** dove, dopo le ultime elezioni municipali, ben 10 seggi su 19 del Consiglio comunale sono occupati da loro.

Sull'onda del successo, i leader della lista maomettana hanno subito espresso, anzi denunciato **"l'eccessiva immagine cristiana" della città,** impegnandosi subito a **"restituire una piena identità islamica".**

Ci furono subito degli scontri, anche fisici, nelle strade, durante i quali un cristiano fu ferito a coltellate (Cfr. **"La Repubblica"** del 13 novembre 1998).

ISLAM
INTOLLERANTE

L'Arabia Saudita ha riconfermato delle sanzioni severe per gli stranieri sorpresi a mangiare, bere o fumare, in pubblico, di giorno, durante il **"Ramadam".** Le pene previste per i trasgressori sono il **"licenziamento"** e la **"deportazione"** (Cfr. **"Il Giornale"** del 27. 12. 1997).

Così, **i sei milioni di lavoratori stranieri** (un terzo della popolazione!), **presenti in Arabia Saudita, sono obbligati a seguire i precetti islamici,** mentre in Italia, i figli di Allah diffondono impunemente l'osservanza della religione musulmana, **protetti persino dalla "Caritas" e da altre organizzazioni cattoliche,** con l'etichetta fasulla che parla di lavoro per una società multi-etnica e multi-religiosa!..

ISLAM:
A GIACARTA, LINCIATI 13 CRISTIANI

Avvenne il 22 novembre 1998, a Giacarta, in Indonesia. Gruppi di facinorosi islamici **hanno bruciato dieci edifici sacri e linciati 13 cristiani.**

Le scene di quei cadaveri orrendamente mutilati furono proiettate dalle televisioni di tutto il mondo. **Nel corso di quelle scorrerie delle bande islamiche furono rovesciate e bruciate panche e confessionali, distrutte statue di Santi e bruciate le Bibbie e i libri di preghiere.**

L'Indonesia è la più grande nazione musulmana del mondo: ha **200 milioni** di abitanti, distribuiti su **17 mila isole. I cattolici sono solo 6 milioni,** divisi in **37 Diocesi,** rette, in gran parte, da vescovi locali. Nel 1978 uscirono **due Decreti** che impediscono ai cattolici di far propaganda religiosa **"per ottenere conversioni",** ed esigono il benestare del Governo per avere aiuti dall'estero; anche la costruzione delle chiese è penalizzata.

LA BANDIERA DELL'ISLAM SVENTOLERÀ SU ROMA?

È un fatto che il mondo islamico non ha mai abbandonato l'idea di voler conquistare l'Occidente. Lo viene a confermare, ora, anche il portavoce del **"Fronte Internazionale Islamico"** per l'Europa, **Omar Bakri,** il quale, citando un **"hadith"** (= **detto**), attribuito a Maometto, a chi gli domandava quale città cristiana sarebbe stata convertita, per prima, all'Islam, il fondatore dell'Islam aveva risposto: **"Prima, Costantinopoli, e poi, Roma",** ha dichiarato: **«Costantinopoli, che oggi si chiama Istanbul, è stata effettivamente islamizzata. Ora, toccherà a Roma»!**

E ha continuato: **«Nessun musulmano dubita che l'Italia sarà islamizzata, e che la bandiera dell'Islam sventolerà su Roma».** (da: **"La Repubblica"** del 14 sett. 1998).

ISLAM:
ORMAI DILAGA ANCHE IN ITALIA

Specie in Emilia, dove **le "Amministrazioni rosse"** stanno intensificando gli interventi a favore degli immigrati di fede islamica.

A RIMINI, si sta studiando la realizzazione di un **"cimitero islamico".**

A COPPARO (Ferrara), il sindaco vuol costruire una moschea.

A MODENA, l'amministrazione di sinistra vuole non solo una moschea, ma anche una casa multi-etnica, **«progettata e costruita tenendo conto di abitudini e modo di vivere degli immigrati»** (Cfr. il **"Carlino"** del 4 luglio 1998), e **con "ambienti orientati alla Mecca".**

A REGGIO, sono già state costruite 34 case per musulmani, una moschea e un cimitero islamico; in progettazione, altri 10 mini-alloggi.

A BOLOGNA, esistono già 8 case di accoglienza, pure munite di moschea...

Il tutto, naturalmente, usando del **"denaro pubblico",** come quello della Regione e della CEE!

ISLAM:
ITALIANI ADDESTRATI IN CAMPI AFGHANI

Sempre il portavoce del **"Fronte Internazionale Islamico", Omar Bakri,** ha pure rivelato che italiani, convertiti all'Islam, vengono addestrati in campi afghani: «Essi compiono un sacro dovere, imposto da Allah a tutti i giovani maschi in buona salute. **Il Corano prescrive che il musulmano deve essere capace di usare le armi e deve essere pronto alla Jihâd.** Poi, potrà andare a combattere **in Bosnia, in Albania, nel Kosovo o nel Kashmir, "contro eserciti stranieri che occupano una terra musulmana".**

Ora, **l'on. Franco Frattini,** presidente del **"Comitato Parlamentare"** per i servizi di informazione e sicurezza, ha confermato

che, **nelle "Relazioni" dei Servizi, ci sono "abbondanti tracce" di questa operazione. La cosa "più inquietante" delle rivelazioni di Bakri** - ha soggiunto l'on. Frattini - è che questo vuol dire che «la capacità di conversione all'Islam ha raggiunto in giovani europei quel livello di immedesimazione tale per cui queste persone sono disposte a sottoporsi ad una campo di addestramento e, quindi, imbracciare un fucile e magari anche a mettere le bombe!». (da: **"Il Messaggero"** del 14 settembre 1998).

ISLAM: RAFFORZATE LE BASI-NATO IN SICILIA PER LE NUOVE MINACCE DEL TERRORISMO ISLAMICO.

Sono le basi-NATO di **Trapani** e **Sigonella** le punte avanzate dell'aeronautica militare italiana nel Mediterraneo. Ora, verranno potenziate per rispondere alle nuove minacce che vengono dal Sud, in particolare quelle del terrorismo islamico.

ISLAM: IL REGIME SUDANESE VUOLE LA CROCIFISSIONE DI DUE SACERDOTI CATTOLICI

Rischiano la crocefissione due sacerdoti cattolici, **padre Lino Sebit** e **padre Hilary Borna,** arrestati nell'agosto 1998 dalla polizia di **Khartum,** perché **accusati, falsamente,** di aver partecipato ad un attentato dinamitardo il 30 giugno 1998.

«Il processo ai sacerdoti - in verità, una Corte Marziale che si tiene nel quartier generale dell'esercito, a cui l'accesso è negato a giornalisti stranieri e diplomatici! - denuncia **il giornalista Karl Vick,** in un articolo apparso sulla prima pagina dell'**"International Herald Tribune",** il 4 dicembre 1998 - **è basato su confessioni video-registrate, chiaramente estorte sotto tortura»!**

Solo poco tempo prima dell'apertura del processo, avvenuta il 12 ottobre 1998, è stato permesso agli avvocati di incontrare i sospettati, i quali, tutti, tranne uno, **«hanno raccontato che erano stati torturati»** (Cfr. IHT, cit).

«La Chiesa Cattolica ha fermamente resistito al programma governativo di forzata islamizzazione. Ed ha anche resistito alle ripercussioni. Dei Religiosi raccontano di essere fermati e interrogati dalla polizia segreta ogni mese. Ormai, di routine, **è anche l'abbattimento** - 30 volte, negli ultimi 8 anni - **dei santuari e delle scuole, svolto sotto la guardia di camion pieni di soldati in uniforme»** (Cfr. IHT, cit.).

Giovanni Paolo II, durante una breve visita in Sudan, cinque anni fa - ricorda **Karl Vick** - fece una metafora della persecuzione dei cristiani sotto il regime islamico sudanese, definendola **«una particolare riproduzione del mistero del Calvario».**

Ora, con la minaccia della crocifissione per i religiosi ingiustamente arrestati, **«il Governo sudanese sta traducendo la metafora in realtà»!** (Cfr. IHT, cit.).

IMMIGRAZIONE ED ISLAM

È dal 1986 che assistiamo a un **potente fenomeno di immigrazione dal Sud afro-asiatico, gestito con leggi colabrodo** (in primis: **Legge Martelli),** con aperture di frontiere senza discernimento alcuno, se non superficiale, a vuoto.

Si veda, ad esempio, **l'immigrazione islamica.** È un fatto che risponde a verità che i **"terroristi" islamici si "mimetizzano" agevolmente nei "Centri" di cultura islamica** (oltre **70** mila, in Italia!). Come pure risponde a verità l'esistenza di **una "Internazionale Islamica"** che, a partire dalla **Conferenza di Lahore** (Pakistan 1980) **pianifica,** con enormi risorse finanziarie, il **"Jihâd"** (Guerra Santa). I recenti avvenimenti del **Kenya** e della **Tanzania** lo stanno a testimoniare! Anche **lo Stato Islamico del Sudan** dà un effettivo appoggio a questa **"Internazionale"** terrorista, **mentre continua a**

massacrare la minoranza cristiana ed animista del Sud del Paese, tra lo sconcertante silenzio e inazione dell'opinione pubblica mondiale!

L'incoscienza - a dir poco! - **dei Governi occidentali, non dà alcun peso al "principio" che l'Islam è Religione di Stato e che la Legge coranica** (Shari'âh) **è anche una Legge positiva per regolare i rapporti giuridici.** Come sembrano ignorare che **l'Islam cerca di conquistare l'Europa, non più con la guerra, ma "dall'interno", e così minare la Civiltà Occidentale, soprattutto quella Cristiana.** Inoltre, sembra che ignorino quell'impressionante intervento di **Houari Boumedienne,** allora Presidente dell'Algeria, quando alla Tribuna dell'ONU, nel 1974, ebbe a dire: **«Un giorno, milioni di uomini lasceranno le parti meridionali povere del mondo per fare irruzione negli spazi relativamente accessibili dell'emisfero nord, alla ricerca della propria sopravvivenza. E questi milioni di esseri umani non verranno come amici! Nessun bisogno di combattere: sono i ventri delle nostre donne che ci daranno la vittoria!».** Ma **i nostri "politici", come la nostra "Gerarchia ecclesiastica", non sanno più riflettere! Le "lezioni della storia sono ormai "tabù"!..**

ISLAM:
UN MAXI-BLITZ EUROPEO
CONTRO IL TERRORISMO ISLAMICO

Il 26 maggio scorso, la polizia francese ha eseguito 53 ordini di cattura per **"associazione criminale di stampo terrorista"** (**"Avvenire",** 31 maggio 1998) **nei confronti di altrettanti terroristi islamici del Gia, a Parigi, Lione, Marsiglia, e nel sud della Corsica.** Contemporaneamente, **i Carabinieri del Ros,** guidati dal maggiore **Carlo De Donno,** eseguivano arresti in tre covi **tra Milano e Bergamo.** Altri arresti, per un totale di **120,** ma molti di più sono gli indagati, **sono stati effettuati in Svizzera, Belgio e Germania,** nell'ambito di una vasta operazione di polizia chiamata, in codice, in

Italia, **"Operazione Crociata",** che gli osservatori hanno visto come "un'esercitazione anche in vista dell'appuntamento tra due anni, a Roma", del Giubileo (**"l'Unità",** 27 maggio 1998). L'operazione di polizia si riallaccia allo smantellamento, avvenuto il 26 settembre 1997, della base del **Gia,** a **Bologna,** con il fermo di 14 terroristi musulmani, nelle ore immediatamente precedenti l'arrivo del Papa per il Congresso Eucaristico.

Gli arrestati in quest'ultimo blitz appartenevano al gruppo **"Al Takfir Wal Hijra"** (Anatema ed Esilio) che è stato **fondato in Egitto** negli anni '70, ed ha ispirato i primi nuclei armati algerini. I suoi militanti, formatisi nei campi di addestramento **in Afghanistan e Bosnia,** portano un segno nero, in ricordo dello stendardo della tribù di Maometto.

Gli inquirenti ritengono che compito della colonna italiana di **"Al Takfir",** con basi a **Milano, Bergamo, La Spezia e Napoli,** sia «quello di procurare documenti falsi ai fratelli sparsi in Europa, e quello di attivare un traffico che dalla Bosnia porta armi ed esplosivi **in Svizzera,** poi **in Italia** e da qui - dal porto di Napoli - **all'Algeria»** (**"Il Messaggero",** 27 maggio 1998). Non a caso, infatti, a Milano, sono stati arrestati **i gemelli Asli,** che, nonostante la giovane età (24 anni), vengono considerati i capi spirituali del movimento. L'arresto di uno dei gemelli, **Mohamed Asli,** responsabile della preghiera nella moschea milanese di via Padova, ha suscitato le ire di uno dei responsabili della moschea, **Jolani Anwar**, che ha definito gli arresti eseguiti "una montatura" e "un'operazione di pulizia etnica" (**"La Stampa",** 27 maggio 1998).

«Un'operazione classica e necessaria» commenta, invece, **Xavier Rofer,** specialista francese delle reti islamiche. È un calcio nel formicaio destinato almeno a fare paura e a spingere chi aveva intenzioni terroristiche e rinunciare all'azione» (**"Il Messaggero",** cit.).

L'operazione, precisa il Ministero dell'Interno francese, è stata preceduta da «diversi mesi di lavoro da parte dei servizi di informazione, che lasciavano presumere la preparazione di azioni terroristiche con l'avvicinarsi della Coppa del Mondo» (**"Il Messaggero",**

cit.). Ciò è confermato dalle carte sequestrate in Italia dai Ros, in cui spiccano, oltre a passaporti rubati e documenti falsi, piantine dei 10 stadi francesi, in cui si giocheranno le partite del mondiale. (Fa. Ber.)

Ma l'allarme sul terrorismo islamico non cessa certo con questa operazione (Cfr.. CR 577/02). «Si tratta di un fenomeno preoccupante da tenere sotto controllo con molta costanza», ribadisce ad **"Avvenire"** (27 maggio 1998) **il Generale Mario Mori,** capo dei Ros.

La situazione è vista con sempre maggiore preoccupazione anche in Francia. «L'operazione cui abbiamo assistito, dimostra l'europeizzazione del fenomeno integralista islamico», osserva **Antoine Sfeir,** direttore de **"Les Cahiers de l'Orient",** rivista francese specializzata sul fondamentalismo islamico. **«Oggi, tanto in Italia e in Belgio, quanto in Germania e Francia, si assiste a un continuo andirivieni di membri di gruppi radicali islamici, al punto che si può parlare di una "Schengen" di attivisti».**

Sfeir definisce l'Italia il ventre molle d'Europa «perché non ha modo, data la sua vicinanza al Maghreb, di controllare tutti i passaggi» (**"Avvenire",** cit), anche se la Francia ha invece spesso accusato gli inglesi di troppa tolleranza, dato che **«Londra si sarebbe trasformata nella vera centrale dell'integralismo islamico, non solo dal punto di vista ideologico e politico, ma anche finanziario»** (**"L'Espresso",** 4 giugno 1998).

Esiste, infatti, **una miriade di associazioni, «oltre quattromila,** che, spesso, **sotto la copertura di opere caritatevoli,** raccolgono fondi che servono a finanziare il terrorismo in Europa e in Israele» (**"L'Espresso",** cit.) e svolgono un'aggressiva attività politica, arrivata persino a preconizzare la costituzione di un locale parlamento islamico da contrapporre a quello di Westminster (**"L'Espresso",** cit; e **CR** 301/05, 22 gennaio 1992).

ISLAM:
ANCHE A SALUZZO CI SARÀ UNA MOSCHEA, CON IL BENEPLACITO DELLA CURIA

Purtroppo, **anche a Saluzzo,** cittadina piemontese a 60 Km da Torino, **con il beneplacito e l'incoraggiamento della Curia,** nascerà presto **una moschea.**

E questa è la storia dell'incredibile vicenda. Il 29 aprile 1999, in un incontro, presso la Biblioteca Civica, **Khalil,** un musulmano, oriundo di Casablanca, da dieci anni residente a Piasco, faceva presente che i musulmani sentivano l'esigenza di un luogo di preghiera. Il successivo 5 maggio, **gli uffici pastorali della Diocesi di Saluzzo si sono riuniti ed hanno trattato il problema.** Dalla riunione è scaturito un documento, stilato dalla **"Commissione Dialogo Ecumenico",** ed inviato, come lettera aperta, al Sindaco di Saluzzo ed al Consiglio Comunale.

«Conoscendo la sensibilità e l'attenzione dell'Amministrazione Comunale verso i problemi sociali - si legge nella lettera - ci permettiamo di segnalare e presentare una realtà emersa durante l'incontro del 29 aprile u.S, tenuto nella Biblioteca civica - per il cui uso vivamente ringraziamo - sul tema: **"Cristianesimo e Islam".** Alcuni musulmani marocchini (...) hanno espresso il loro profondo desiderio di trovare un luogo per poter esprimere la loro fede, riunirsi in preghiera e, con molta fiducia, ci hanno richiesto aiuto per riuscire in questo loro intento. Ci facciamo tramite e partecipi del loro desiderio che abbiamo motivo di credere sia sincero. Siamo consapevoli delle molteplici difficoltà collegata alla soluzione di questo problema. Tuttavia, pensiamo aiutare - nel possibile - questi immigrati a vivere bene la loro fede, onde favorire un loro inserimento civile ed umano e continuare il positivo dialogo iniziato».

Il Vescovo di Saluzzo, mons. Diego Bona, presidente del movimento Pax Christi, riferendosi alle richieste dei musulmani, ha dichiarato che la sua Comunità diocesana, «nella linea della dichiarazione sulla libertà religiosa (Dignitatis humanae) e sulle relazioni con le religioni non cristiane (Nostra Aetate), del

Concilio Vaticano II, è attenta al desiderio dei credenti di altre religioni di poter praticare la propria fede ed il proprio culto, e unisce la sua voce alla loro richiesta, chiedendo contemporaneamente con chiarezza e fermezza che la stessa libertà, attenzione e possibilità, sia data alla Comunità cristiana in quei Paesi, particolarmente di area musulmana, dove questo non avviene, per una legittima e doverosa reciprocità».

Quid dicendum de hoc?.. Non ci sono più parole davanti **ai cedimenti e tradimenti del mondo cattolico di fronte all'Islam, che tiene** - si può dire - **30 milioni e più di cristiani cattolici in croce, in catene, in carcere, alla fame, alle torture, alla morte!..).** Ma il **"tradimento",** ormai, è annidato in ogni angolo delle istituzioni, sia laiche che religiose. Valga per tutti, ricordare, qui, quell'intervista del già Ministro degli Interni, **Giorgio Napolitano,** al quotidiano **"la Repubblica"** del 29 agosto 1998, a proposito della grave minaccia che il terrorismo islamico costituisce per tutto l'Occidente.

L'intervistatore stesso ha rilevato che il ministro gli è apparso **"di una calma irreale"** (Cfr. **"la Repubblica",** 29 agosto 1998); inoltre, alla domanda esplicita: «Lei sembra voler ridimensionare la portata della minaccia del terrorismo di matrice islamica che preoccupa invece assai gli Stati Uniti» (Cfr. **"la Repubblica",** cit.), **il post-comunista Napolitano** ha risposto che giudica **«molto importante»** un impegno recentemente sottoscritto dai Paesi membri della Lega Araba, il quale **«parte da un richiamo ai principi morali e religiosi della shari'àh islamica e al patrimonio culturale della nazione araba che»** - afferma il ministro - **«si fondano sul ripudio di ogni forma di violenza e terrorismo»** (Cfr. **"la Repubblica",** cit.).

Rispondendo ad una altra domanda, l'esponente del Governo dell'Ulivo ha esposto la sua ricetta per combattere i nuclei terroristi, ricetta che consiste nel permettere **«il più ampio sviluppo, da parte non solo del governo, ma di tutte le espressioni della società italiana, di politiche di apertura verso le comunità di stranieri di fede e di cultura islamica, di rispetto di questa identità, di valorizzazione del loro apporto alla crescita del nostro paese, di**

sostegno di tutte le forme in cui quell'identità e quella fede possano liberamente dispiegarsi» (Cfr. **"la Repubblica"** cit.) **(!!!).**

SUDAN: OLOCAUSTO DI UN POPOLO

Fame e bombe straziano le popolazioni del Sud-Sudan. Vi infuria la guerra civile e vi fa strage la carestia. **Son già oltre un milione di morti!**

Il conflitto in corso, tra le Associazioni non governative e il Governo di Khartum, non permette di aiutare le popolazioni cristiane e animiste. Vi arrivano solo pochi aiuti con aerei da carico, presi d'assalto da un nugolo di affamati. Ma le Grandi Potenze, come al solito, stanno a guardare, in attesa di situazioni favorevoli ai loro piani, interessati politicamente ed economicamente.

Un **"testimone"**, così descrive quel dramma: **«Se non fosse per la piccola luce che brilla sul fondo degli occhi spenti, si potrebbe pensare che quelli distesi sui giacigli nell'ambulatorio-tenda di Leer, sono bambini privi di vita. Non un movimento, non un brivido, non un cenno. Persino le mosche, assiepate agli angoli delle labbra e delle palpebre, non sembrano dar fastidio a questi ragazzini, fantasmi di se stessi. I più piccoli hanno la bocca agganciata al seno della Mamma; un seno avvizzito, una sacca ormai completamente vuota. Le loro guance sono bloccate e non accennano neppure a succhiare. Forse non hanno mai avuto la fortuna di assaggiare il latte materno»!**

Leer è un villaggio dell'Alto Nilo Occidentale, una regione del Sudan centro-meridionale. Lì, dal 1° al 29 giugno 1998 furono ricoverati 751 bambini; ma pochi mesi dopo, l'organizzazione umanitaria che gestiva l'ospedale dovette evacuare tutto il suo personale. Da quel momento non si seppe più nulla! **Il villaggio fu devastato, saccheggiato, distrutto!**

Ma cittadine come Leer ce ne sono altre, e tutte ridotte in quelle condizioni!

Nella regione del Bahar el Gazal, la situazione è ancora più grave. Il **"World Food Programme"**, agenzia dell'ONU, che dovrebbe inviare 10 mila tonnellate di cibo al mese, riesce a farne pervenire neppure 5 mila! Il Sudan è uno dei Paesi dove le due grandi religioni, la cristiana e la musulmana, si confrontano e si scontrano. **Gli arabi del Nord cercano di islamizzare le zone nere del Sud, usando anche l'arma della fame.** E i neri sono facili a cedere anche per un pugno di sorgo, una razione appena sufficiente a mantenere in vita il proprio figlio fino all'indomani!

La questione, comunque, è economica, perché il Sud è ricco di petrolio e di altre risorse naturali, di cui gli arabi del Nord vogliono impadronirsi. Purtroppo, il fronte cristiano si è spaccato, diviso in vari gruppi, dove rivalità personali e antagonismi tribali giocano i loro ruoli determinanti. E questo non fa che favorire il regime islamico di Khartum!

Quelli che ancora vivono, lì, sanno che possono morire da un momento all'altro; per una battaglia, per i bombardamenti, per la lotta per un pugno di sorgo o per una capra; per una vita veramente disperata!..

I MUSULMANI VOGLIONO ABBATTERE LA BASILICA DELL'ANNUNCIAZIONE

L'allarme è stato lanciato dai Padri Francescani della cittadina di **Nazareth, dove la Madonna nacque e dove ebbe la "rivelazione" della Sua "maternità divina".** Di fronte alla attuale **Basilica della Annunciazione,** i musulmani vogliono costruire una enorme moschea; in seguito, **la Basilica cattolica dovrebbe essere distrutta.** «Siamo preoccupati - ha detto **padre Mancini,** rappresentante della Custodia di Terra Santa - perché la costruzione della moschea è più che mai imminente, soprattutto dopo che, alle elezioni municipali del 10 novembre scorso, il Movimento islamico ha conquistato 10 seggi su 19».

«Questo Movimento estremista - ha sottolineato padre Ignazio

- ha vinto grazie alla promessa elettorale di abbattere la grande muraglia cinese di Nazareth, ossia tutte le istituzioni cristiane e la stessa grande Basilica».

A NAZARETH: ASSALTO ALLA PROCESSIONE PASQUALE (1999)

La processione che il giorno di Pasqua ha attraversato la cittadina di Nazareth, "capitale" dei 140.000 cristiani cittadini di Israele, è stata assaltata da fanatici musulmani, subito dopo aver lasciato la grande basilica dell'Annunciazione. Lo scontro si è subito allargato al centro della città. Il bilancio dell'aggressione è grave: una quarantina di feriti; molti, colpiti a coltellate; 30 auto bruciate o danneggiate; oltre decine di vetrine di negozi cristiani, infrante!

Gli scontri sono proseguiti il lunedì di Pasqua, quando alcuni drappelli di musulmani sono passati a pattugliare le strade, ordinando ai cristiani di aderire allo sciopero generale, proclamato dai movimenti islamici.

I leader delle comunità cristiane - **guidate dal Nunzio Vaticano e dai Patriarchi latino, armeno e greco** - si sono riuniti a Gerusalemme per denunciare le violenze, ed hanno deciso di indire una **"serrata" di protesta,** di due giorni, di tutte le chiese di Nazareth, che resteranno chiuse al pubblico senza celebrare alcuna funzione. **«Si tratta non solo di denunciare l'intolleranza dei musulmani, ma anche la passività dimostrata dal Governo israeliano. La polizia non ci difende. I pellegrini, nella "Via Dolorosa", vengono derubati da bande di criminali. Gli agenti israeliani li conoscono bene, talvolta sono loro informatori, ma non muovono un dito»,** affermano le alte Gerarchie cattoliche a Gerusalemme (**"Corriere della Sera",** 6 aprile 1999).

Le persecuzioni dei musulmani contro i cristiani si sono intensificate, a causa della questione che vede contrapposte le due comunità da quando gli islamici vogliono costruire una grande moschea proprio davanti alla basilica dell'Annunciazione!

A NAZARETH: UNA MOSCHEA-SFIDA A FIANCO DELLA BASILICA DELLA ANNUNCIAZIONE.

Un nipote di Saladino, il condottiero musulmano che, nel 1187, strappò, dopo quasi un secolo, il Santo Sepolcro dalla mani dei Crociati, è all'origine del recente caso di persecuzione di cui sono vittime i cristiani di Terra Santa. È accaduto, infatti, che, nel 1997, l'abbattimento di una scuola comunale, deciso dall'amministrazione di Nazareth per dar luogo ad un più ampio parcheggio per i pellegrini che si recano nella basilica dell'Annunciazione, abbia scoperto la lapide che rivestiva, dimenticata da secoli, la tomba di un tale sceicco, **Shihah-ad-Din,** lontano ed oscuro nipote di **Salah-ad-Din,** meglio noto in Occidente con il nome di **Saladino.**

I musulmani di Nazareth, sull'onda di un sempre più crescente e diffuso sentimento fondamentalista, hanno deciso di farne un caso ed hanno preteso di costruire, sulla tomba dell'ignoto sceicco, una enorme moschea, proprio di fronte alla basilica dell'Annunciazione, tanto cara alla memoria cristiana. È a Nazareth, infatti, proprio sul luogo dove successivamente la pietà cristiana ha edificato la basilica dell'Annunciazione, che si può dire sia nato il cristianesimo al momento dell'Incarnazione del Verbo.

Da quando i musulmani hanno deciso di costruire la moschea, ha avuto inizio una serie di gravi, crescenti provocazioni nei confronti dei cristiani, che hanno indotto questi ultimi a protestare energicamente, sino ad arrivare, dopo l'annuncio delle autorità israeliane di aver autorizzato la costruzione del luogo di culto musulmano, alla decisione congiunta cattolico-ortodossa di chiudere, per protesta, per due giorni tutte le chiese di Terra Santa. Nella dichiarazione con la quale i rappresentanti delle comunità cristiane annunciano la serrata delle chiese (Cfr. CR 645/02), gli israeliani vengono accusati di soffiare sul fuoco e di mettere gli uni contro gli altri, favorendo, comunque, le istanze islamiche.

L'episodio di Nazareth è altamente simbolico. È lì, come abbiamo detto, **che è nato il Cristianesimo. E il mistero dell'Incar-**

nazione del Verbo, base e fondamento dei dogmi cattolici, si pone nuovamente come pietra d'inciampo **di una falsa concezione di un ecumenismo che vuole conciliare l'inconciliabile** e che si trova sempre più in crisi di fronte all'avanzare del fondamentalismo islamico e all'atteggiamento di chiusura del mondo ebraico.

Il mistero dell'Incarnazione, racchiuso nell'Annunciazione, è veramente il discrimine nei confronti di quella concezione teologica (!!) **che pretenderebbe ricapitolare tutte e tre le cosiddette grandi religioni monoteistiche (Cristianesimo, Islamismo ed Ebraismo) nell'unica origine della comune fede di Abramo.**

Don **Gianni Baget Bozzo,** sulle colonne del **"Giornale"** (24 ottobre 1999), ha criticato una tale concezione, affermando che **l'idea di trovare un'unità dei monoteismi, a partire da Abramo, è assolutamente infondata e «non ha radici nella tradizione cattolica».** In effetti, **sia l'Islamismo che l'Ebraismo aborriscono la sola idea che un Dio possa assumere la carne umana.** Come si può sostenere, quindi, che il Dio dell'Incarnazione, il Dio Uno e Trino, che ha tanto amato gli uomini da assumere la stessa natura umana (Gv. 3, 16), sia lo stesso essere, così distante ed inaccessibile, immaginato dall'ebraismo post-biblico e la cui concezione è stata ereditata dai musulmani? **Si tratta di uno scoglio veramente insuperabile, contro il quale vanno ad infrangersi tutti i tentativi di "dialogo".**

Ed è significativo che ciò accada nella terra di Gesù, ad appena un mese dall'ultimo Natale del 2° millennio, e che la causa di questo ulteriore ostacolo al cammino ecumenico sia stata la scoperta della tomba di **un discendente di Saladino, di colui,** cioè, **che si oppose ferocemente a quei Crociati, la cui concezione militante e veramente ecumenica della Fede, era esattamente l'opposto del moderno falso ecumenismo!**

UNA DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA BOSNIA

Riproduciamo alcuni estratti della "dichiarazione islamica" di **Alija Izetbegovic, presidente musulmano della Repubblica di Bosnia,** scritta nel 1970, a ripresa dalla **"Revue Universelles des Faits et des Idéés"** (n. 194, ottobre-dicembre 1998) che è particolarmente rivelatrice delle ambizioni di rinascita islamica e panislamica mondiale.

«La realizzazione dell'Islam in tutti i campi della vita privata dei cittadini, nella famiglia e nella società, attraverso la rinascita del pensiero religioso islamico e la creazione di un'unica comunità islamica, dal Marocco all'Indonesia.

«Questo risultato può sembrare impensabile e lontano, ma è reale, perché è il solo ad essere possibile. (...) La lotta per la vera indipendenza dei popoli musulmani deve riprendere di nuovo, in ogni luogo (...). Non c'è alcuna possibilità che le masse musulmane e i loro dirigenti politici ed intellettuali di oggi possano intendersi, e che uno dei due abbandoni i suoi ideali. In prospettiva, non si vede che una sola uscita: **la creazione e la riunione di una nuova intellighenzia che pensi e si senta islamica.**

«Non c'è pace né coesistenza tra la "religione islamica" e le istituzioni sociali e politiche non islamiche (...). Avendo il diritto di governare lui stesso il suo mondo, **l'Islam esclude chiaramente il diritto e la possibilità dello stabilimento di una ideologia estranea nel suo territorio.** Non esistono, quindi, dei princìpi di governo laico, e lo Stato deve essere l'espressione e il sostegno dei concetti morali della religione (...). L'educazione del popolo e, soprattutto, i mass-media, giornali, radio, televisione, cinema, devono essere nelle mani di uomini che hanno un'autorità islamica, morale e intellettuale, incontestabile (...).

«Il movimento islamico deve e può prendere il potere, quando sarà stabilmente e numericamente forte a tal punto che possa non solo distruggere il potere non islamico esistente, ma che sia anche in grado di costruire il nuovo potere islamico (...)».

PERSEGUITATI, PERCHÉ CRISTIANI!

L'Arabia Saudita non permette di costruire luoghi di culto sul suo territorio, benché abbia più di sei milioni di lavoratori stranieri sul suo territorio. Tanto meno, poi, si può svolgere opera missionaria, né tantomeno favorire conversioni dall'Islam.

I fedeli di altre religioni possono solo ricorrere a formare gruppi clandestini di preghiera: ma anche questo non è senza rischio, perché la polizia è sempre in agguato e può irrompere, in qualsiasi momento, nelle case, negli uffici e persino nelle ambasciate.

Di più, **i cristiani non solo non possono celebrare le proprie feste religiose, ma devono, anzi, osservare quelle islamiche, durante il Ramadam.** Il Governo ricorda che i non-musulmani, sorpresi a mangiare, bere o fumare in pubblico, prima del tramonto, sono passibili di severe sanzioni.

(E questo alla faccia della "Dignitatis humanae", della "Nostra aetate" e, soprattutto, della "LIBERTÀ RELIGIOSA"!).

VIA I "CROCIFISSI" DALLE SCUOLE?

Lo hanno già fatto a Genova, dalle aule scolastiche, perché in esse ci sono alcuni scolari musulmani. Genova, quindi, si vergogna del Crocifisso!

Gli insegnanti lo nascondono, lo mettono dietro la lavagna, lo infilano dentro i cassetti; insomma, lo fanno sparire dall'aula, per non urtare la sensibilità dei bambini musulmani, cioè per adeguare le scuole genovesi alle esigenze della multi-etnicità e della tolleranza razziale, facendo così sparire dai muri delle classi scolastiche l'immagine-simbolo della Religione cristiana per non infastidire i seguaci di Maometto. Quindi, la presenza del Crocifisso nelle classi scolastiche sarebbe contraria alla libertà di coscienza e violerebbe la libertà religiosa?..

Già! Noi costruiamo moschee in una Italia cattolica, mentre in terra islamica non c'è alcuna possibilità di costruire chiese per i

cattolici ivi residenti! Noi concediamo ai lavoratori musulmani il permesso di non lavorare, per le loro cinque preghiere quotidiane, e di godere anche del riposo del venerdì.; **ma guai se in un Paese musulmano lo facessero dei cattolici!.. come minimo, finirebbero "dentro"!..**

Ora, queste loro imposizioni, in casa nostra, è un calare le... per compiacerli fino al punto di quasi islamizzarci!.. Ed è anche una rivolta costituzionale, incomprensibile nel Paese che è anche il centro della Cattolicità. Passi pure la multi-etnicità, ma questi sono atti che possono strappare le regole della convivenza, perché, per non urtare la loro suscettibilità, finiscono con l'urtare la nostra!

Comunque, ora, si sta arrivando a una svolta che potrebbe portare ancora ad altre forme di "Crociate" contro l'Islam, che ci ha sempre avversati, combattuti e scannati a colpi di scimitarre e di pugnale. Vedi, ancora oggi, **Iran, Sudan, Timor Est, Marocco, India, Afganistan, Guinea Bissau, Indonesia, Yemen, Pakistan, Maldive,** ecc., **dove la persecuzione contro i cristiani non è un'eccezione, ma la regola!**

LA TURCHIA, CAVALLO DI TROIA ALL'INTERNO DELL'UE

Il 10 dicembre scorso, **durante il vertice di Helsinki, il Consiglio Europeo ha deciso di ammettere la Turchia tra i candidati all'adesione dall'Unione Europea.** Si tratta, come riconosce **"Il Sole-24 Ore"** (11 dicembre 1999), di **una "decisione storica".** A partire dal XV secolo, quando, con la presa di Costantinopoli (1453), gli ottomani divennero una pericolosa potenza mondiale, il Turco è stato, nell'immaginario collettivo del mondo occidentale, il nemico per eccellenza. **Il Califfato Ottomano** stringeva, allora, come una tenaglia l'Europa cristiana, ad Ovest, dalla Penisola Iberica, e ad Est dai Balcani. Con le successive disfatte dei turchi, a **Lepanto** (1571), **Budapest** (1683), **Vienna** (1686) e **Belgrado** (1717), iniziò il lento ma inesorabile tramonto dell'Islam. L'impero ottomano finì col

dissolversi completamente poco dopo la fine della prima guerra mondiale, quando venne proclamata la repubblica (1922) ed abolito il **Califfato** (1924). La rivoluzione di **Kemal Ataturk,** che abbatté il Califfato, cioè la massima istanza spirituale e politica della comunità musulmana, aveva laicizzato completamente la Turchia. Per la particolare importanza che rivestiva l'istituzione islamica da poco abbattuta, questo fatto non poteva non avere conseguenze su tutti i Paesi musulmani, come in effetti lo fu. Da allora, e per molto tempo, il pericolo islamico sembrava definitivamente tramontato e il Turco non turbava più i sogni del tranquillo cittadino europeo.

Ma con l'imperiosa rinascita del fondamentalismo islamico, negli anni '80, c'è stato un brusco ed amaro risveglio. «Dal Kosovo alla Cecenia, dall'India a Timor-Est, dal Sudan alla Bosnia, fondamentalista o moderato, l'Islam ricompare dopo secoli, dopo Lepanto e Vienna (per ricordare le vittorie della cristianità), **come una forza minacciosa a livello mondiale» ("Avvenire",** 12 settembre 1999). Fino a poco tempo fa, la rinascita islamica sembrava non toccare la Turchia, che pareva immune dal virus fondamentalista: l'esercito turco, formato in massima parte da quadri di rigida osservanza kemalista, faceva buona guardia sulla laicità dello Stato. Ma pian piano, **anche nel Paese anatolico, il movimento fondamentalista islamico,** foraggiato abbondantemente dall'Arabia Saudita, iniziava a mietere consensi.

Alle elezioni del dicembre 1995, il **Partito della Salvezza, di stretta osservanza islamica,** vinceva la gara elettorale con oltre il 21 per cento dei voti. È vero che le elezioni dell'aprile 1999 hanno visto scendere al 16 per cento i suffragi del **Partito della Virtù** (nuova denominazione imposta dai militari al **Partito della Salvezza**), ma è pur vero che il radicamento sociale di questo Partito, che detiene la carica di sindaco di città importantissime, quali **Ankara** e **Istanbul,** e dei vari movimenti fondamentalisti, è sempre molto forte.

In questo quadro, viene ad inserirsi la decisione del Consiglio Europeo del 10 dicembre scorso. La risoluzione del vertice europeo segue di poco quella dell'**Euro-parlamento, il quale, il 6 ottobre scorso, cedendo alle minacce turche, che accusavano alcune**

capitali europee "islamofobe" di voler trasformare la Comunità Europea in un "club per soli cristiani" ("The Daily Telegraph", 12 luglio 1999), **aveva sancito "il diritto della Turchia di chiedere di aderire all'U.E.".**

La condizione che pongono gli europei per la prosecuzione del negoziato di adesione è che la Turchia riformi l'economia e si muova verso l'introduzione di una piena democrazia nel Paese, rispettosa dei diritti umani e delle minoranze.

Ma è sufficiente questa condizione ad arginare la minaccia di un fondamentalismo islamico sempre più aggressivo e ad evitare che **la Turchia divenga il cavallo di Troia dei musulmani all'interno della U.E.?** Non dimentichiamo che, **con l'ingresso della Turchia, con i suoi 70 milioni di abitanti, che diventano 200 milioni se si considerano i popoli turcofoni dell'Asia centrale, ai quali il Governo di Ankara offre la nazionalità turca, l'Islam diventerebbe la prima religione in Europa.** Già **nel 1991,** un influente politologo turco, **Nazmi Arifi,** dalle colonne dell'organo ufficiale dei musulmani bosniaci **"Preporod",** scriveva:

«Nello spazio di dieci anni, dopo l'entrata della Turchia nella UE, la metà della popolazione europea sarà musulmana, per le seguenti ragioni: i popoli musulmani hanno un tasso di natalità più elevato; i flussi migratori provenienti dal mondo islamico s'installeranno in Europa; la caduta libera della natalità dei popoli di matrice europea; le conversioni all'Islam. Sono questi i fatti che l'Europa, buon grado o mal grado, dovrà accettare» (**"Preporod",** 15 agosto 19921).

IL "DIALOGO" (?) CON L'ISLAM

– **In Pakistan**, a metà novembre 1999, **una famiglia di 9 cristiani è stata sgozzata** (Cfr. **"La Stampa"** del 19. 11. 1998).

– **In Indonesia, i musulmani hanno bruciato una chiesa cattolica e ammazzato parecchi cristiani, dopo averli torturati** (Cfr. **"La Stampa"** del 23. 11. 1998).

– **Nel Sudan,** continua il **genocidio della popolazione cristiana,** decimata dalle forze governative, come continua la persecuzione in tutti i Paesi dove è in vigore la legge islamica!

In Italia, invece, il **"dialogo" continua così:**

– **A Campagnola** (Reggio Emilia), un operaio pakistano ha denunciato i suoi datori di lavoro perché gli impedivano di interrompere il lavoro per la preghiera quotidiana islamica. (Cfr. **"Il Resto del Carlino"** del 4. 02. 1999).

– **A Forlì,** il rappresentante della Consulta degli immigrati, ha richiesto **una "scuola comunale" di cultura islamica e di lingua araba, oltre alla costruzione di una moschea** (Cfr. **"Il Resto del Carlino"** del 27. 12. 1998).

– **A Bologna,** "la macellazione della carne, secondo il rito islamico ed ebraico, non è più un problema: c'è una legge dello Stato che la consente (...). A Bologna vi sono già cinque o sei negozi che vendono alimentari di questo tipo (Cfr. **"Il Resto del Carlino"** del 28. 12. 1998).

– **A Torino,** un consigliere somalo dei D. S., **Mohamed Aden Scheikh,** ha proposto al Consiglio Comunale **l'assunzione di Vigili urbani extra-comunitari.**

Il vice sindaco, **Domenico Carpanini** (che aveva definito la S. Messa, celebrata a Porta Palazzo, **"un'iniziativa grottesca!"**), ha subito dichiarato che **«in futuro, un italiano dovrà accettare di essere multato da un immigrato, diventato cittadino del nostro Stato e che ha vinto il concorso per diventare vigile urbano e poliziotto»** (Cfr. **"La Stampa"** del 16 12. 1998).

– Ecc. ecc...

I "DATI" UFFICIALI DELLA "PRESENZA ISLAMICA IN ITALIA"

Secondo i dati recentemente forniti dall'**Osservatorio Permanente per lo Studio sull'immigrazione orientale in Italia,** istituito presso la cattedra di Diritto dell'Oriente Mediterraneo dell'Univer-

sità degli studi del Molise, al 31 dicembre **sono stati autorizzati a risiedere nel nostro Paese ben 2.991.084 immigrati,** provenienti da Paesi africani, asiatici e dell'Europa centro-orientali. Di questi, **2.001.454 sono di religione e cultura musulmana; 111.596 buddisti; 97.835 confuciani e scintoisti; 100.091 induisti; 34.839 tamil-druidi; 321.890 cattolici** e **322.529 di altre confessioni cristiane.**

I dati elaborati dall'**Osservatorio Permanente** sono quelli del **Ministero degli Interni,** della **Charitas italiana,** degli **Ispettorati regionali del Lavoro,** delle **Agenzie regionali del Lavoro** e dell'**Ufficio Centrale di Statistica.** I criteri seguiti sono stati i seguenti:

a) sono stati censiti tutti gli immigrati regolarmente registrati nelle questure italiane per conto del Ministero degli Interni, raffrontando questi con i dati in possesso con gli altri enti innanzi citati;

b) sono stati censiti tutti gli immigrati di origine islamica, trasferitisi dai Paesi Europei, di cui sono state considerate anche le presenze autoctone, (il discorso vale per il **Belgio,** la **Francia,** la **Germania,** la **Gran Bretagna** ed i **Paesi Bassi,** di cui si sono presi in considerazione anche i cittadini di questi Paesi presenti in Italia);

c) per **l'immigrazione dai Balcani,** si è considerato, accanto alla **Macedonia** e all'**Albania, l'entità Jugoslava precedente alla guerra civile in quella regione,** per cui, con questo termine, si intendono tutte le Regioni, ed ora **"Stati",** della precedente Confederazione, compreso il **Kosovo;**

d) nel riporto dei dati degli immigrati dalla **Turchia, Iraq** e **Iran,** sono compresi i rispettivi cittadini di etnìa kurda;

e) sono stati presi in considerazione, per la prima volta, i **Paesi dell'ex Confederazione dell'Urss,** quali il **Tagikistan, Uzberkistan,** il **Khazakistan,** insieme alla **Russia, Ucraina** e **Bielorussia.**

In totale, sono presenti, nel nostro Paese, **immigrati proveniente da ben 92 Paesi asiatici e africani ed immigrati trasferitisi dai cinque Paesi, dove l'Islam o è in maggioranza o gode di forte protezione. E anche quando gli immigrati provengono da Paesi dove c'è una presenza cristiana, gli immigrati cristiani sono solo lo 0,1 per cento del totale degli immigrati!**

«Che vi sia stata, nel passato, e vi sia tutt'oggi una regìa occulta nel canalizzare questa immigrazione verso il nostro Paese, non c'è dubbio alcuno, oramai», commenta **Onorato Bucci** sul **"Tempo"** del 7 febbraio 2000. Lo dimostra - prosegue Bucci - **«l'alta cifra richiesta agli immigrati per venire in Italia con i fondi che venivano (e vengono) versati dai Centri Internazionali di poteri e Centri nazionali finanziari. La balla che dei diseredati della Sierra Leone, del Bangladesh e delle montagne Kurde pagassero seimila e settemila dollari a testa (...) è ormai finita»!**

Secondo questi dati, **nel 1999,** (ad esclusione dell'ultimo quadrimestre, ancora non censito) sono stati ufficializzati, come residenti in Italia, **oltre 600 mila asiatici e africani;** un numero, quindi, ben superiore a quello previsto **dai vari interventi legislativi** della cosiddetta **"Legge Martelli" e dei regolamenti stabiliti dai ministri Napolitano e Russo Jervolino.** In questo modo, **si è passati dagli 800 mila musulmani, residenti in Italia del dicembre 1997, ai quasi 2 milioni del 1999,** (senza tener conto dei dati dell'ultimo quadrimestre). Secondo il **Censis** e l'**Ufficio Centrale Statistica, il tasso di fecondità delle coppie musulmane è di 6-8 figli a matrimonio,** mentre **le coppie cristiane generano da 0 a 2 figli.**

LA "LEGIONE ISLAMICA INTERNAZIONALE": LA FINANZIANO DROGA E SACCHEGGIO

«Le ingenti somme di denaro con cui **Bin Laden** finanzia il suo **Fronte Internazionale Islamico,** derivano, in parte, dalle sue attività finanziarie, dislocate per lo più nel mondo occidentale (Gran Bretagna, Germania, Italia, Croazia)»; in altra parte, vengono dalle offerte di sostegno dei **ventisei milioni di musulmani che vivono in Europa,** come si vanta lo sceicco Omar Bakri, che vive a Londra ed è di fatto il portavoce europeo del **Fronte Internazionale Islamico** (Cfr.. **"la Repubblica",** 23 agosto 1998).

Lo sceicco Omar ha dichiarato, in una intervista, che la sua fortuna, **Bin Laden** la "deve alla sua fede ed al carisma che gode in

seno alla comunità islamica, che gli assicurano i proventi della raccolta, in tutta Europa, della **"zakat",** l'elemosina legale prescritta dal Corano. Si consideri che, all'anno, questi fondi ammontavano a **seicento milioni di sterline** (milleottocento miliardi di lire)" (Cfr. **"la Repubblica",** cit.).

Un altro mezzo "classico" di sostegno è il saccheggio nelle zone di guerra. È il caso del ricco commerciante albanese musulmano, sgozzato con il figlio, perché si era rifiutato di versare il **"contributo volontario"** per la **"guerra di liberazione"** (**"Il Manifesto",** 26 agosto 1998). Camuffando i saccheggi come se fossero azioni di guerra dei Serbi, ci si garantisce l'immunità: «Scavando più a fondo, anche la soffiata del solito bene informato ("I Serbi avevano allestito un campo di prigionia all'interno della **Feronickel di Glogovac"**) rivela una diversa verità» - scrive un corrispondente dal Kosovo - **«Nove civili,** che abitavano in un piccolo villaggio poco distante da Glogovac, **sono spariti nel nulla, perché involontari testimoni di una rapina»** (Cfr. **"Il Manifesto",** cit.).

Inoltre, **una importante fonte di finanziamento al terrorismo islamico viene dal consumo di droga.** Con una operazione chiamata **"Africa",** il ROS dei Carabinieri e la Procura distrettuale antimafia di Milano hanno incrociato quello che viene indicato come uno degli **snodi logistici e militari del Fronte Islamico Internazionale** in Italia.

L'odio maomettano per il cristianesimo emerge, ad esempio, dalla intercettazione telefonica di un colloquio fra l'albanese **Gashi Agim,** residente a Milano, ed il suo referente balcanico **Houmolli,** a proposito di una grossa partita di eroina destinata all'Italia; intercettazione pubblicata dal **"Corriere della Sera": «Agim:** "So che siete in Ramadan, ma avremmo urgenza...". **Houmolli:** "Fratello, non ti devi preoccupare perché, nonostante il Ramadan, faremo in modo di accontentarvi". **Agim:** "Capisci che ...". **Houmolli: "È nostro interesse sommergere quei bastardi cristiani di droga. Li annegheremo, li butteremo a mare. Perché Allah è grande"!** (Cfr. **"Corriere della Sera",** 10 agosto 1998).

L'ITALIA E L'INVASIONE ISLAMICA

I Saraceni: questo nome suscita sempre, negli Italiani, un interesse del tutto particolare e non raramente desta, in essi, un'attenzione che si trasforma nel vivo desiderio di conoscere quanto ad essi storicamente si riferisce. In merito a tali interrogativi, è possibile affermare che **memorie storiche, torri di guardia, usanze, tradizioni e leggende, fanno tutte riferimento ai Saraceni come ad aggressori provenienti dal mare e la cui minaccia gravò per secoli sulle popolazioni rivierasche,** le quali, di conseguenza, vivevano sotto l'incubo dei loro sbarchi improvvisi e **delle loro azioni di rapina e di preda.** Fra queste ultime, oltre alle **sistematiche razzìe di raccolti, temutissime erano le catture di uomini e donne da portare schiavi nei "bagni" di Barberia,** ove gli infelici rimanevano fino a che non giungesse qualcuno a liberarli, mediante il pagamento d'un riscatto.

Si direbbe, quindi, che l'interesse che il nome dei Saraceni suscita tuttora negli Italiani, sia un'eco lontanissima delle inquietudini sofferte da quelle generazioni che trasmisero alle successive, con gli altri fatti ereditari, l'istinto di difesa dai predoni provenienti dal mare. Per avere un quadro completo della tormentata storia d'Italia di quei secoli, segnaliamo il libro **"I Saraceni in Italia"** di **Rinaldo Panetta** (ed. Mursia 1998). Il testo narra, in modo ampio e particolareggiato, la vicenda delle invasioni saracene in Italia, intendendo, per tali, **sia le azioni di "guerra santa", sia quelle di pirateria, avvenute nel lungo arco di tempo che va dalla seconda metà del secolo VII agli ultimi anni del secolo XV.** La **"guerra santa"** - afferma l'Autore - **«si trova prescritta in vari passi del Corano.** Tra di essi vanno ricordati i seguenti: **«Fate la guerra a coloro delle Scritture (ebrei e cristiani) che non professano la credenza nella verità. Combatteteli fino a che non paghino il tributo, tutti senza eccezione, e siano umiliati...»** (Sura II). **«Quando incontrate infedeli, uccideteli con grande spargimento di sangue e stringete forte le catene dei prigionieri»** (Sura XLVII)».

Il racconto degli avvenimenti segue il fenomeno delle invasioni

dei Saraceni, non soltanto nel loro succedersi cronologico, bensì anche nella loro molteplicità e nella loro contemporaneità. Tra gli episodi più significativi, narrati dall'Autore, si può citare **l'assedio di Roma nell'anno 830,** in cui i Saraceni, **«dopo le devastazioni nell'Agro, (...) penetrarono nel suburbio, saccheggiarono la basilica di San Paolo sulla via Ostiense, raggiunsero quella di San Pietro, sul colle Vaticano, ove, in preda alla più selvaggia euforia, ridussero gli altari dei martiri a mangiatoie di cavalli»,** pur non riuscendo a penetrare nella città, compresa entro il cerchio delle mura.

Si tratta soltanto di uno dei tanti episodi accaduti in quei tempi e descritti dall'Autore, che fanno di quei secoli i più nefasti nella tormentata storia dell'Italia meridionale!

IN BELGIO: I TENTACOLI FONDAMENTALISTI

Per primi, in Europa, i musulmani che vivono in Belgio, hanno votato, il 13 dicembre scorso, per eleggere i loro rappresentanti ad una assemblea costituente - unico caso in Europa e nel mondo! - che sceglierà nel suo seno i 17 membri incaricati di formare un Consiglio che sarà, in base alle intese sottoscritte con il governo, l'interlocutore ufficiale dello Stato. A più di due mesi dalle elezioni, nelle quali **hanno votato 45.000 musulmani su 300.000 aventi diritto,** i risultati non erano stati ancora ufficialmente dichiarati dal ministro belga della Giustizia, responsabile delle relazioni con i culti. Per giustificare il ritardo, si parlava di difficoltà procedurali, ecc. Ma l'11 febbraio scorso, un ministro ha rivelato alla Camera la vera ragione dell'imbarazzo delle autorità: **su 68 membri dell'assemblea, 25 eletti sono legati ai fondamentalisti.** Questo, ufficialmente; ufficiosamente, si parla di **45 membri fondamentalisti.** Il Governo è, quindi, ricorso ad un veto, in nome della **"sicurezza dello Stato"** e del mantenimento dei buoni rapporti con i **"Paesi amici".** Sta di fatto che, attualmente, solo 15 dei 17 membri previsti del Con-

siglio sono stati graditi dal Governo. **"I poteri pubblici hanno voluto modellare e mettere in scena un Islam gestibile, inquadrato dentro regole ben precise, allo scopo di calmare i timori dell'opinione pubblica",** ha detto **Felice Dassetto,** professore di sociologia all'Università cattolica di Lovanio. Si tratta, ha aggiunto Dassetto, di un **"doppio errore",** perché **lo Stato belga «è uscito dal suo princìpio di neutralità»** e perché, in tal modo, **«si dà l'illusione che è possibile inquadrare l'islamismo con un organo amministrativo»** (Cfr. **"L'Express",** 18 febbraio 1999). I musulmani sono stati al gioco. Un loro dirigente, **Yacine Beyens,** vicino al gruppo fondamentalista dei **"Fratelli musulmani",** ha riconosciuto che **"alcuni eletti sono legati ai Fratelli musulmani",** e ha dichiarato: **«I musulmani devono piegarsi a ogni concessione e dare prova del più grande pragmatismo (...) Il Corano dice che occorre procedere per tappe e tener conto del contesto».**

LE DONNE INGLESI SI FANNO MUSULMANE?

Anche in questo, le donne inglesi sono all'avanguardia. Negli ultimi due anni, **quasi 20 mila donne britanniche,** anche colte, **si sono fatte musulmane.** È ormai un fenomeno che ha superato ogni confine di moda e divenuto quasi un sistema: gettare alle ortiche i pantaloni, vagheggiati da secoli, e nascondersi sotto un caldo protettivo velo per essere ancora donna, madre e moglie.

Un paradosso, ma che fa pensare, di fronte al nostro mondo occidentale, che contiene **un cratere senza fondo di famiglie andate a pezzi, vite spente dall'alcool, dalla droga, dalla pornografia, distrutte tutte le leggi morali e religiose del Cristianesimo, che aveva formato una sua civiltà interiore e civile.** Ma, oggi, **i cristiani sono delusi di una Riforma che ha illanguidito la Fede, che li ha travolti da una crisi all'altra, piene di incertezze, di ribaltamenti e sterzate a sinistra** che si ripetono ad ogni muovere di vento politico. **Le donne occidentali,** cioè, **fatte allontanare dal loro ruolo tradizionale per "copiare l'uomo",** si sono trasformate

in un ibrido che raggiunge i limiti del ridicolo, tradendo il loro stesso sesso.

(Rifletta la Chiesa cattolica, la prima responsabile di questo ribaltone, anche femminile, per immergersi nel "mondo"!).

PER L'ISLAM, IL CONTRATTO DI MATRIMONIO È TEMPORANEO

Gli studiosi dell'Islam descrivono, nelle raccolte di commenti, denominate **"Hadith"**, lo descrivono come un **"matrimonio di piacere".**

Questo **"matrimonio di piacere"** è semplicemente la firma di documenti religiosi nella stanza di una prostituta, o con un **Iman** (funzionario religioso), giù nell'atrio, prima del rapporto sessuale. In questo modo, non c'è peccato, perché partner consenzienti si sono **"sposati"** per un'ora!

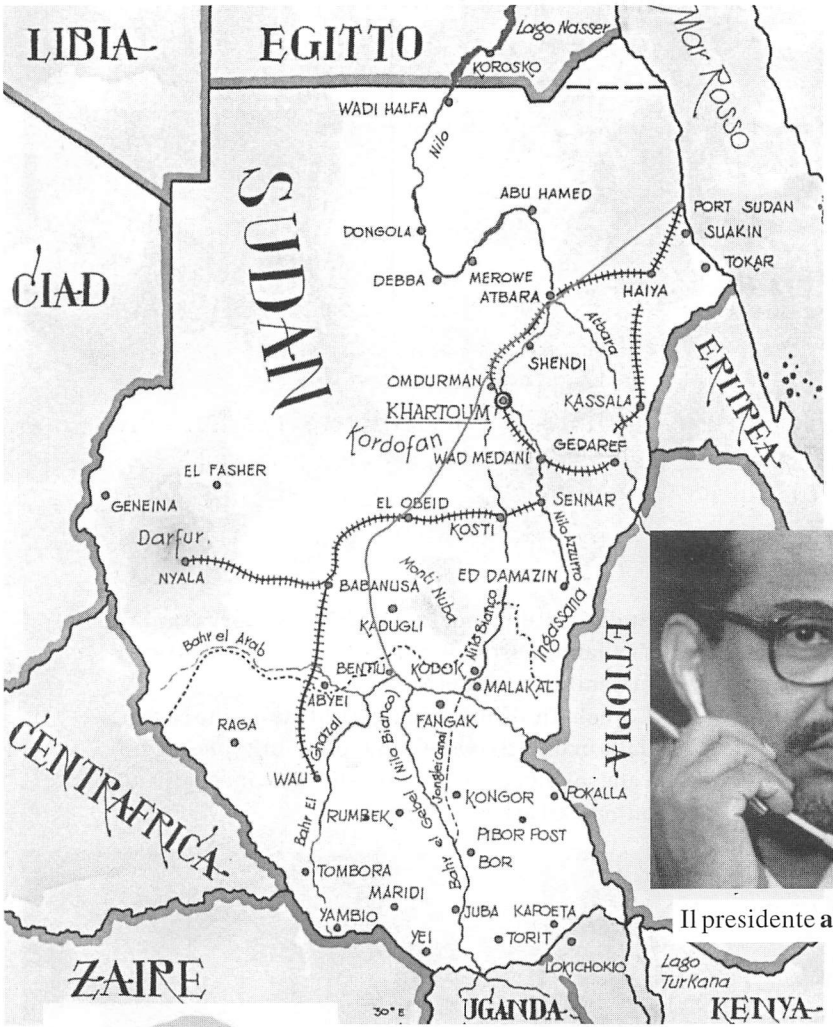
Maometto rese ciò legale, poi lo proibì, poi lo rese di nuovo legale; così, la maggior parte dei suoi seguaci e Califfi l'hanno considerato legale. **I musulmani sciiti** (cento milioni) **sono abituati a questa pratica** e la seguono in molte parti del mondo. Come riferisce il commetario **Sahi al-Bukhari:** «Quando eravamo nell'esercito, l'apostolo di Allah venne da noi e ci disse: "Avete ottenuto il permesso di avere piacere, allora abbiatelo. Se un uomo e una donna concordano di sposarsi temporaneamente, il loro matrimonio durerà tre notti, e se vorranno continuare potranno farlo". **Ibn Mas'ud** ha confermato ciò».

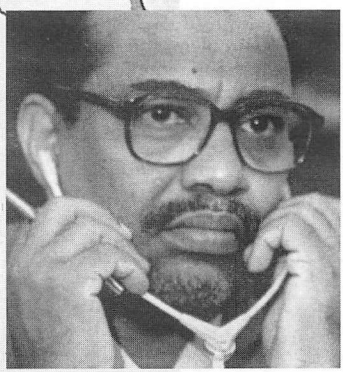
L'immagine del paradiso, fornita dal Corano, comprende anche le seguenti descrizioni: «Essi sederanno all'ombra degli alberi, su comodi giacigli» (**Sura** 83:23). «Là, vivranno adorni di perle e di monili d'oro e indosseranno vesti di seta purissima» (**Sura** 22:23). «E gli alberi danno frutti di ogni tipo, datteri e melograni» (**Sura** 55:68). «Avranno in spose fanciulle bellissime e dai grandi occhi neri» (**Sura** 52:20). «Ivi avranno, quali spose, fanciulle dagli occhi casti e bellessimi» (**Sura** 55:56).

INSURREZIONE MUSULMANA IN UNA CITTADINA FRANCESE

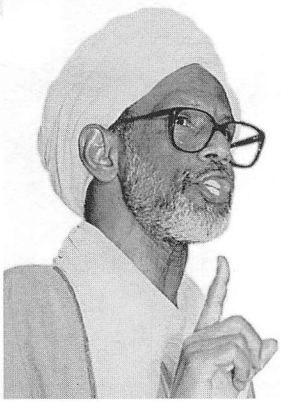
Poco prima del Natale 1999, la cittadina francese di **Montauban,** cinquantaquattromila abitanti, non lontana da Tolosa, è stata devastata, durante due notti, di guerriglia urbana, in seguito alla morte di un giovane di ventitré anni, **Mohamed Elouari,** ucciso dal proprietario della villa, perché cercava di rubare.

La rivolta è stata molto violenta (**"il Manifesto",** 23 dicembre 1999); prima, gruppi di giovani, amici del musulmano ucciso, hanno distrutto le strutture del quartiere periferico dove vivono (una scuola materna e la posta); in seguito, si sono spostati in centro, affrontando in due scontri la polizia, bruciando macchine parcheggiate, ecc.. Tre giovani sono stati fermati. **Il sindaco di Montauban, il socialista Roland Garrigues,** sono rimasti sorpresi da questa esplosione di violenza, in quanto la politica della locale giunta di sinistra, verso i cittadini di origine nordafricana, è considerata da tutti una politica-modello. Ad esempio, il quartiere dove risiedevano Mohamed Elouari ed i suoi amici, è costituito da piccoli edifici attorno a spazi verdi, nulla a che vedere con i casermoni squallidi, tipici delle periferie urbane. Molte iniziative erano poi state varate dalla giunta di sinistra a favore dei giovani islamici.



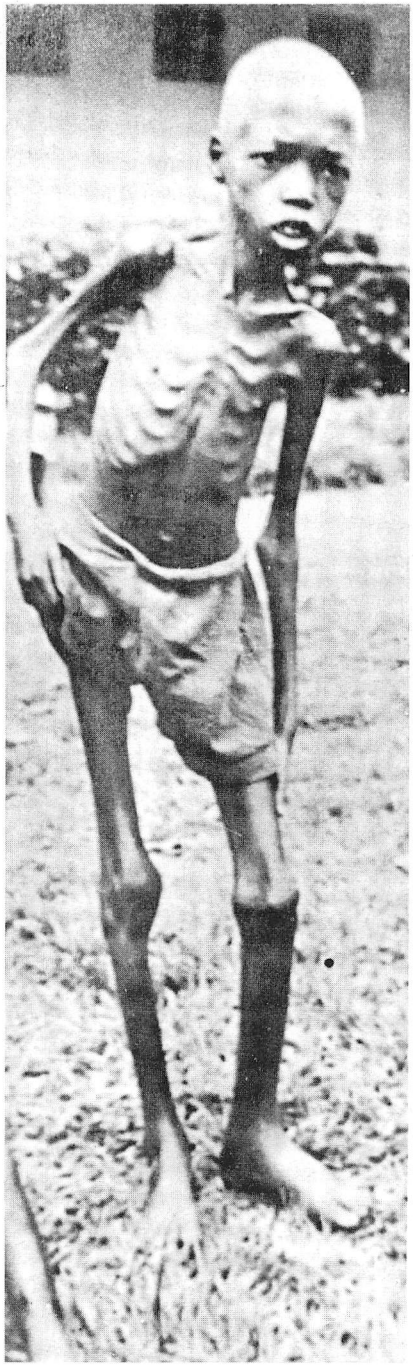


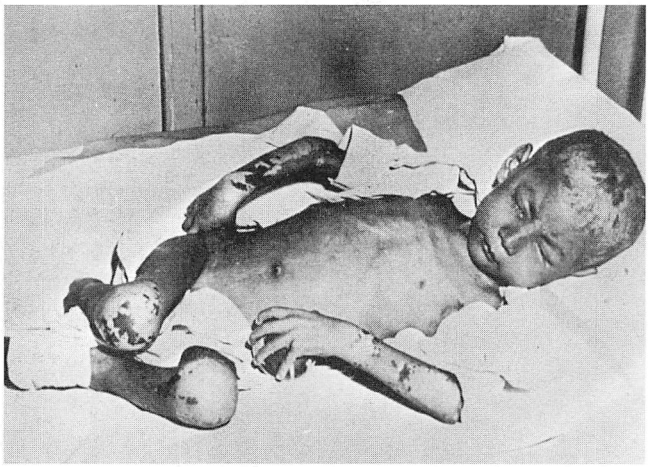
Il presidente **al-Bashir.**



Sudan: il Paese più vasto dell'Africa, diviso tra genti arabizzate e musulmane, nel Nord, ed etnìe autoctone e cristiane, nel Sud. **Ed è guerra tra i due "schieramenti:** tra il regime di Khartoum col presidente **al-Bashir** e l'esercito popolare di liberazione del colonnello **Garang.**
Nel Paese impera la "legge islamica", detestata dal Sud, con l'aggravante della **fame,** del **blocco per gli aiuti alimentari ai morenti,** con la **razzìa degli schiavi** e il **genocidio del popolo nuba.**

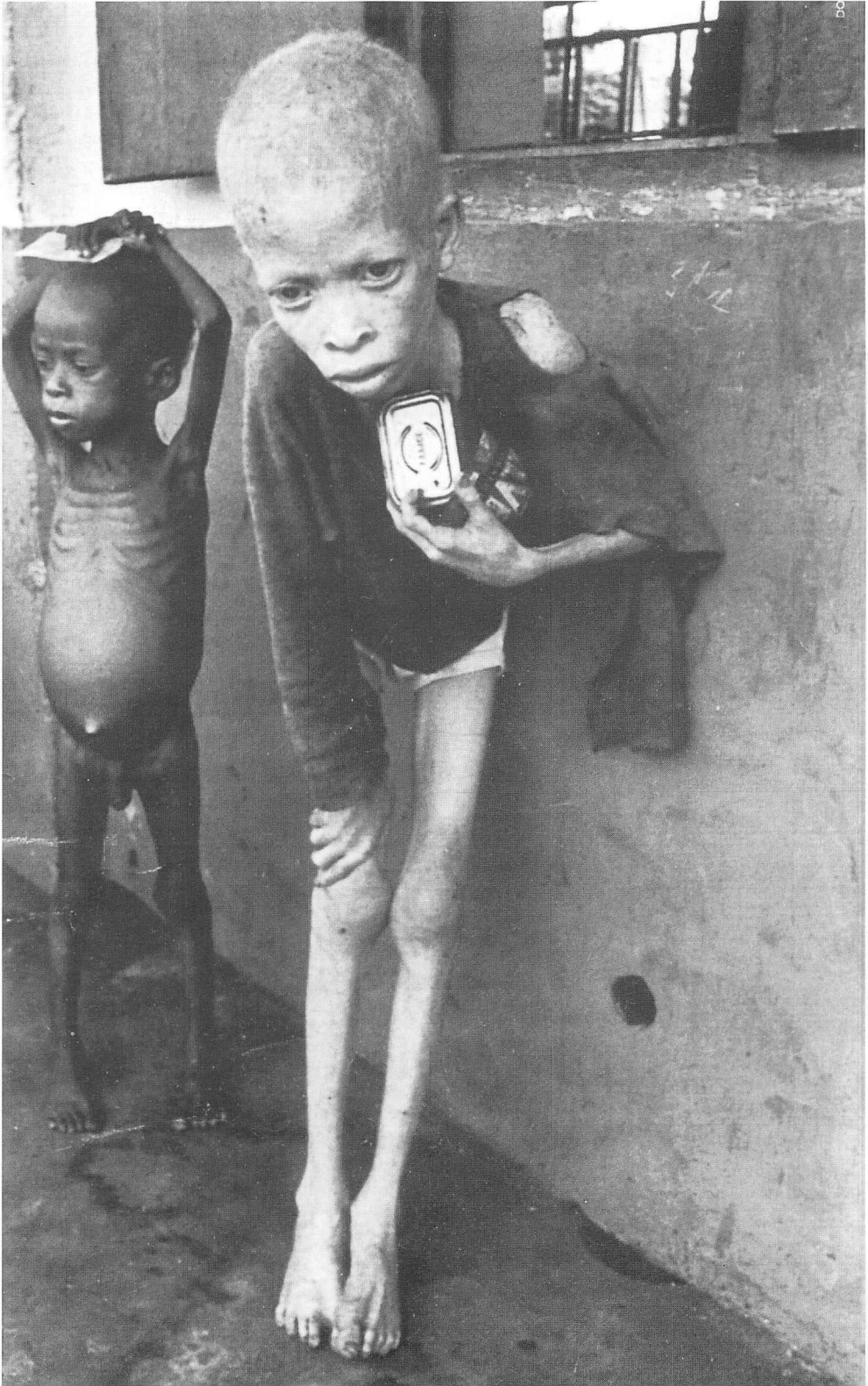
A sinistra: l'eminenza islamica **al-Turabi.**

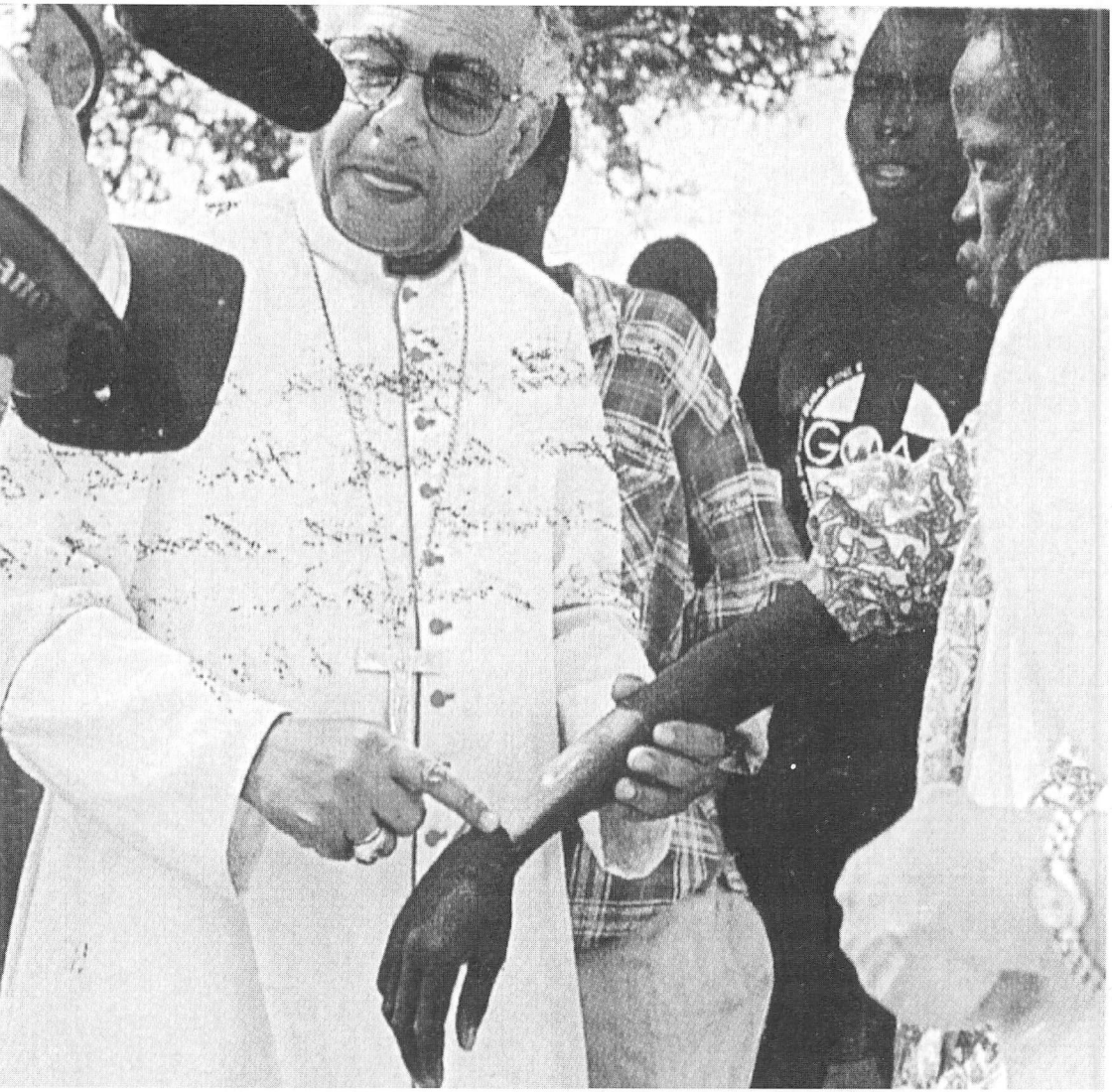




Sudan: gli effetti della **"Jihâd"**, o **"guerra santa"**, dichiarata dal regime di Khartoum contro le popolazioni cristiane del Sud.
Le malattie di questi piccoli sudanesi sono causate dalla malnutrizione e dalla sottonutrizione, aggravata dal blocco del regìme di Khartum sugli aiuti alimentari ai bisognosi.

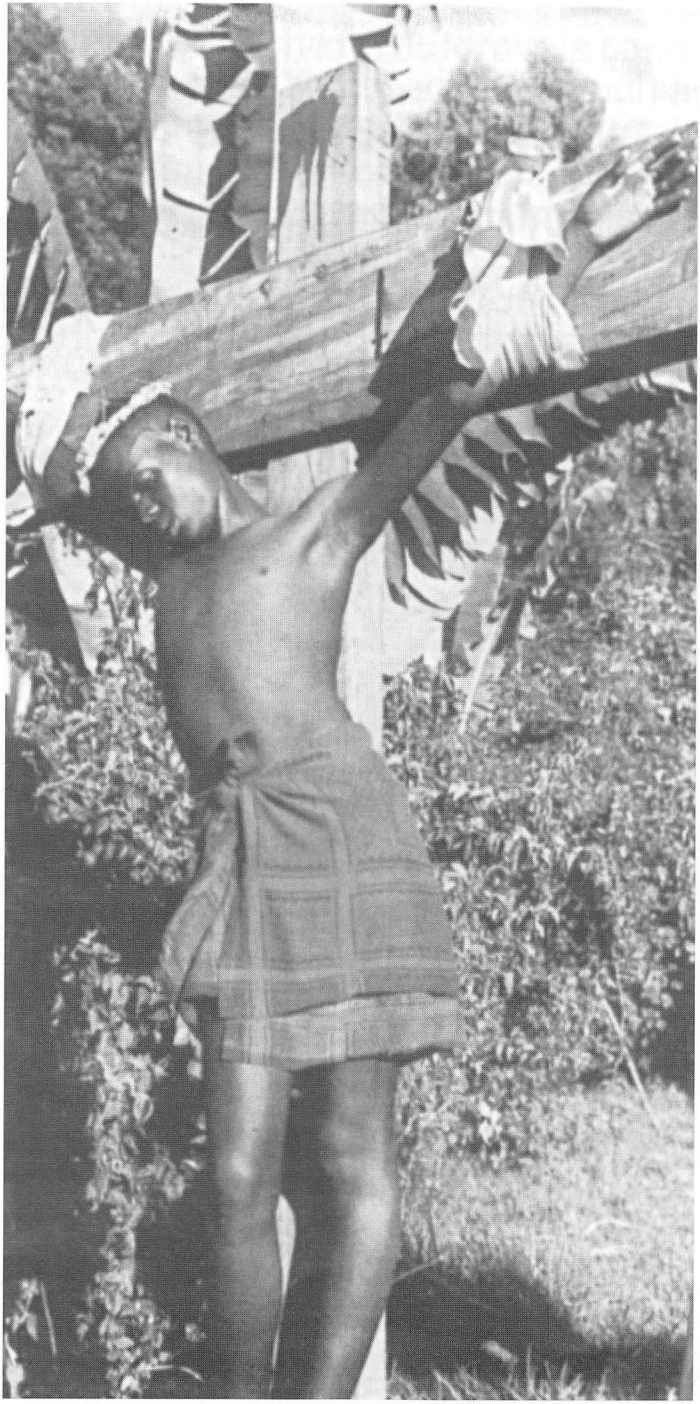






Il "marchio" degli schiavi

Sudan: il Vescovo Gassis indica il marchio a fuoco di una cristiana schiavizzata dai musulmani.



Un ragazzo cattolico sudanese crocifisso dai musulmani.

Indonesia: pogrom di musulmani contro cattolici e protestanti

«Morte ai cristiani»

Attaccate due chiese a Giakarta: uccise sei persone

GIAKARTA - Centinaia di musulmani hanno attaccato nella capitale indonesiana Giakarta una chiesa protestante e una cattolica, e si sono scontrati con le unità anti sommossa della polizia che erano intervenute a difesa dei cristiani. Il bilancio degli scontri è di sei morti, tutti cristiani. Su alcune delle vittime, ha riferito la Croce Rossa, l'accanimento si è spinto fino alla mutilazione e allo smembramento dei cadaveri.

Il corpo di un uomo ucciso è stato innalzato come trofeo e portato per le strade dagli islamici.

Le violenze, secondo quanto ricostruito dalle autorità, sono state scatenate dall'arrivo di un gruppo di protestanti di Ambon, città dove i musulmani sostengono che una moschea è stata devastata dai cristiani. Gli ambonesi facevano servizio d'ordine in una sala da gioco riservata ai protestanti, e che è stata il primo bersaglio della folla di islamici. I musulmani, dopo averla distrutta contringendo gli ambonesi a una precipitosa fuga, si sono diretti nelle vicina chiesa protestante di Kepatang e in quella cattolica del Sacro Cuore, dov'era in corso la celebrazione di un matrimonio.

I rivoltosi hanno fatto irruzione nei due luoghi di culto, aggredito i fedeli, spaccato gli arredi, bruciato i libri sacri, rovesciato gli altari e strappato gli abiti



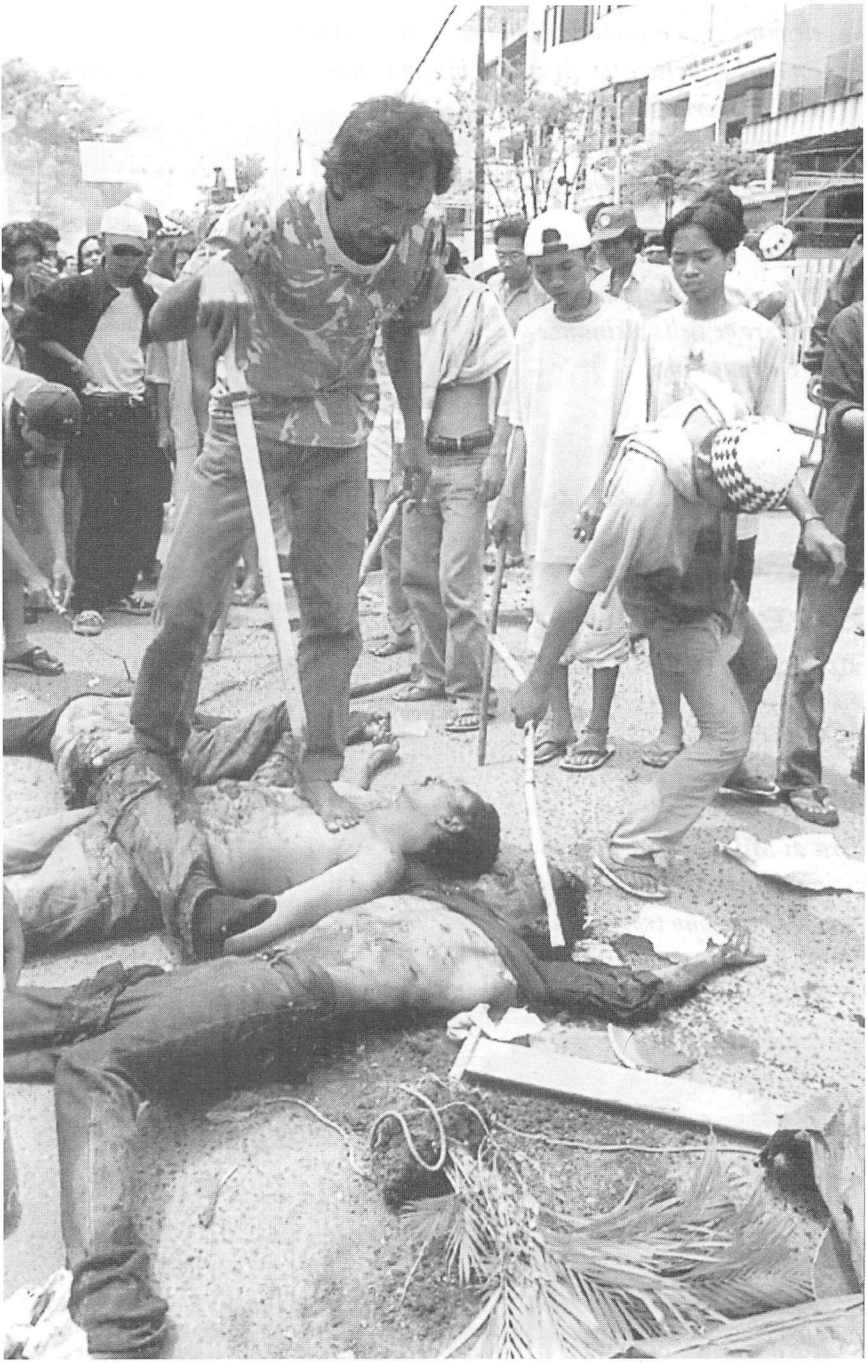
Un cristiano picchiato a morte

dei celebranti. Nella zona degli incidenti, a meno di un chilometro dal palazzo presidenziale, sono accorsi reparti della polizia, che sono stati colpiti da una fitta sassaiola dai musulmani. Gli agenti hanno sparato colpi di avvertimento e lanciato gas lacrimogeni per disperdere i manifestanti.

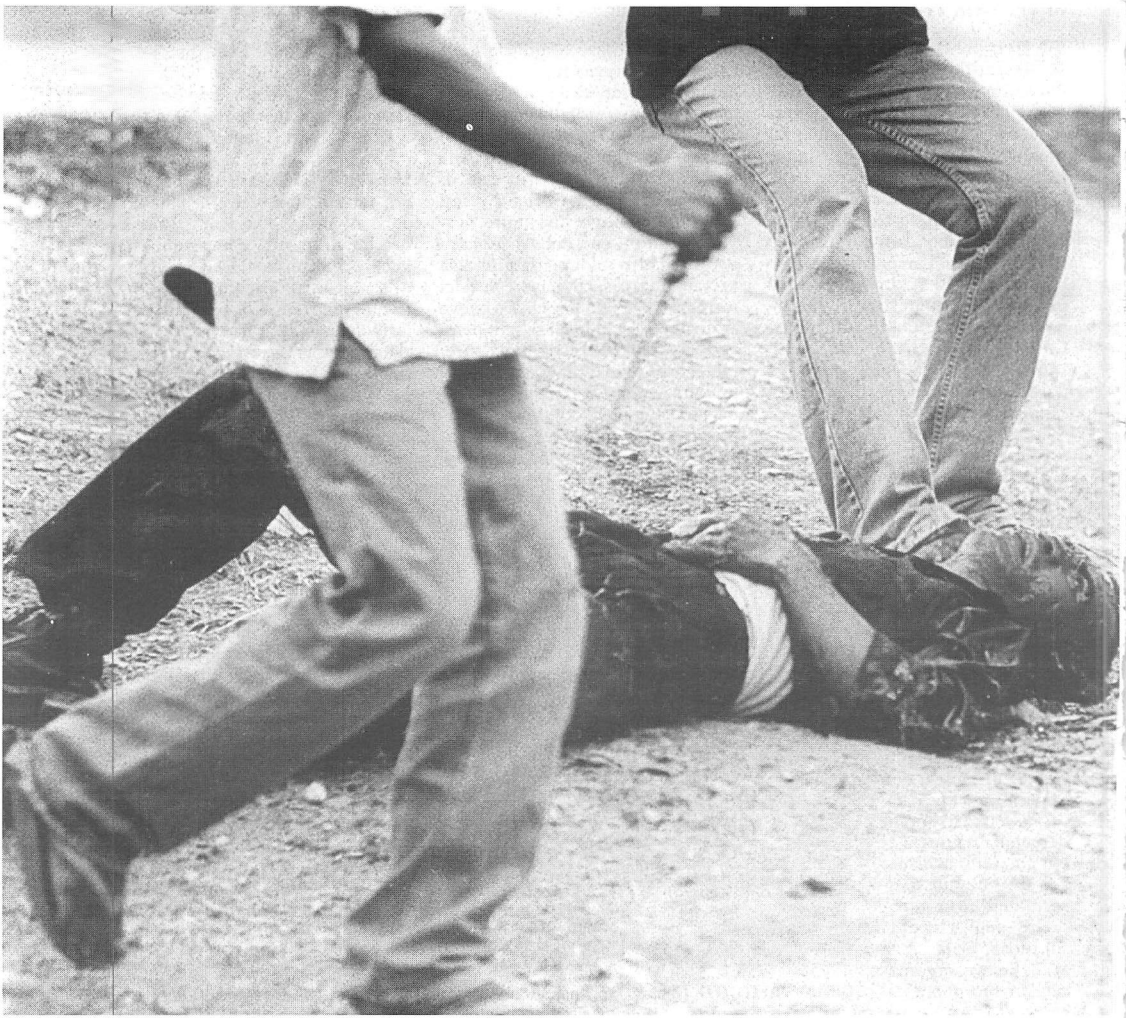
Gli scontri a sfondo religioso sono un ulteriore segnale della crescente instabilità a Giakarta, dove nei giorni scorsi almeno 16 persone erano rimaste uccise in scontri tra la polizia e gli studenti che contestano il presidente Habibie e l'assemblea insediata dal governo per definire le riforme del sistema politico del Paese. In maggio, le rivolte culminate con le dimissioni del dittatore Suharto erano state caratterizzate anche dall'odio etnico contro la comunità cinese (che ha praticamente in mano le leve economiche del Paese), in più occasioni obiettivo di atti di teppismo e violenza.

Dopo i primi due attacchi contro la chiesa protestante e quella cattolica, gli incidenti a Giakarta sono continuati per l'intera giornata. I musulmani hanno fatto irruzione in almeno altri nove luoghi di culto cristiani, quattro dei quali sono stati incendiati. I dimostranti hanno impedito ai vigili del fuoco di spegnere le fiamme. La folla ha vandalizzato anche negozi e abitazioni.

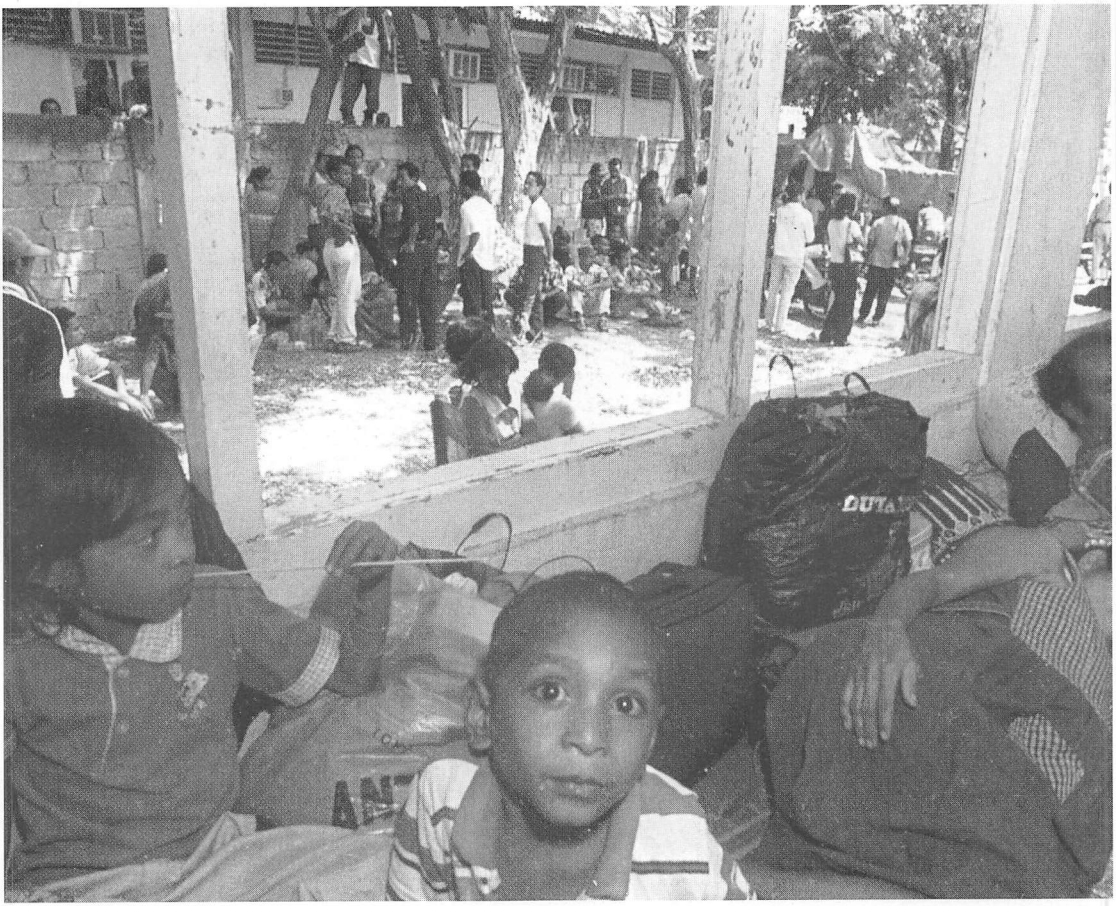
Ad alimentare la furia religiosa, voci incontrollate secondo cui l'assalto dei protestanti contro la moschea di Ambon era stato ordinato e pagato da commercianti cinesi. Questo ha nuovamente attizzato l'odio etnico, e suscitato una rivolta degli islamici nel quartiere cinese della capitale, dove non si contano gli incendi e i saccheggi di esercizi commerciali.



Timor Est: ecco la vera faccia del **"dialogo ecumenico"** coi musulmani.



Timor Est: genocidio.
Famiglie sterminate a colpi di macete. Villaggi dati alle fiamme. E la capitale Dili ridotta a una città fantasma. I feroci miliziani musulmani incalzano i profughi anche nella parte ovest. **È un inferno!**



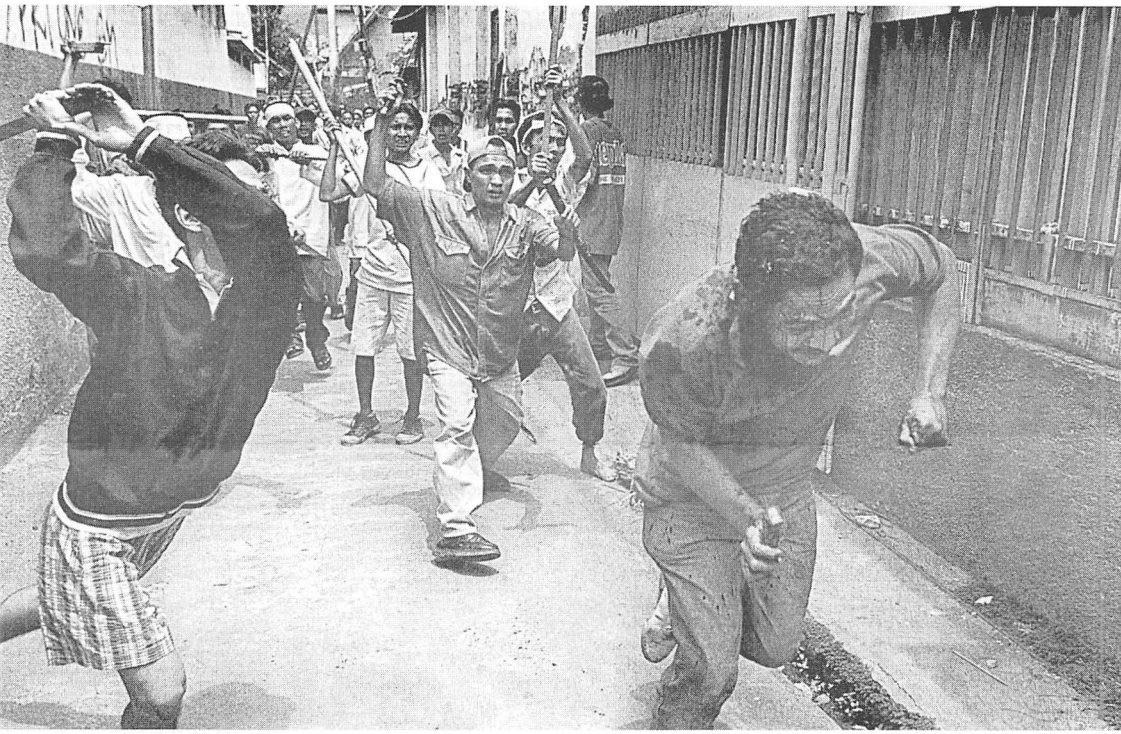
Timor Est, 3 settembre 1999.
Rifugiati di Timor Est in una scuola per sfuggire ai massacri perpetrati dai miliziani musulmani contro gli indipendentisti cristiani.



Da quando il Governo dell'Indonesia musulmana ha invaso **"Timor Est"** non fa che massacrare quella popolazione che è cattolica: 600 mila abitanti, di cui circa la metà è già stata uccisa. **Un vero genocidio!**

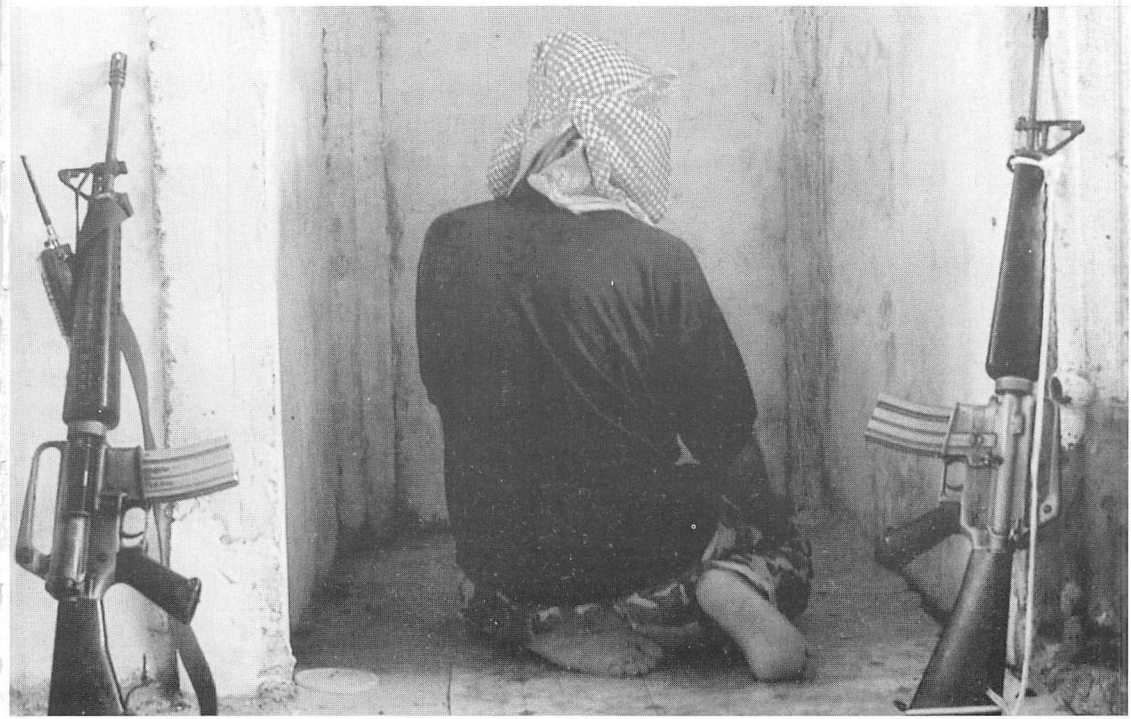


Timor Est: anche questa ragazza della cattolica **"Timor Est"** sta per essere uccisa da soldati musulman indonesiani.



Indonesia, Domenica 22 novembre 1998.
Musulmani inseguono e linciano un cristiano.

Strage: la guerra di religione nelle Filippine, tra cristiani e musulmani, ha causato 120 mila morti negli ultimi 30 anni!



«Si può resistere all'invasione degli eserciti; non si può resistere all'invasione delle idee».

(Victor Hugo)

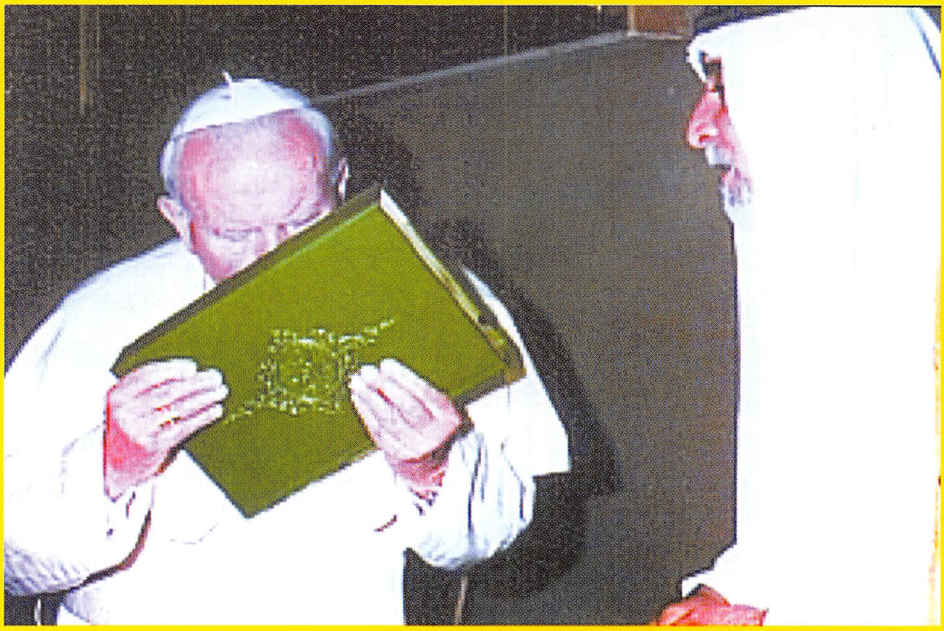
***

«Nell'ordine economico, come nell'ordine politico, come nell'ordine religioso, le idee non si combattono efficacemente se non con le idee, i princìpi con i princìpi».

(Cavour)

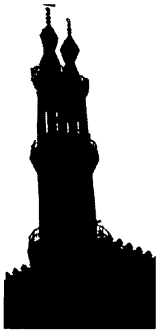
PARTE QUINTA

CONCLUSIONE

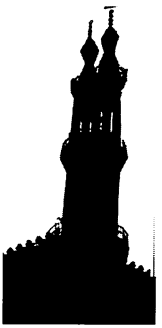


Giovanni Paolo II bacia il Corano

"Orient", giornale libanese di lingua francese, il 7 giugno 1999 riferisce della visita del patriarca cattolico dei Caldei , il 14 maggio, a Giovanni Paolo II: «alla fine dell'udienza (...) il Papa si era inclinato su di un Corano, presentato dai membri musulmani della delegazione irachena, e l'aveva baciato» (?!!). Ma il **Corano,** il **"libro sacro"** dei musulmani, **vuole** e **ordina la morte di tutti gli "infedeli"... cristiani!..** Come spiegare, allora, questo gesto di Giovanni Paolo II?



CONCLUSIONE



L'intervento del cardinale Biffi al seminario della fondazione "Migrantes" ha suscitato proteste e polemiche, soprattutto nella fascia sinistra della cultura laica, in quella dei cristiano-sociali e persino in aeree cattoliche e gerarchiche, dove **si è estremizzato la "carità",** ma a senso unico, per cui questi nuovi **"invasori"** (e non **"emigrati"!**) hanno **solo i "diritti" a tutte le posizioni sociali che vengono ad occupare.** Un altruismo, comunque, che non può non avere conseguenze gravi, espresse dal porporato di Bologna, definito democraticamente un **"integralista",** per evitare la solita accusa di **"razzista"!**

Occorre, perciò, fare delle considerazioni e dirle ad alta voce. E cioè: **il cardinale Biffi ha piena ragione quando dice che i criteri per ammettere gli immigrati non sono solamente quelli "economici e previdenziali";** quando dice che **certi aspetti della cultura e della religione musulmana hanno carattere incompatibili con la nostra cultura e religione;** come, ad esempio, **il diritto di famiglia, "incompatibile con il nostro";** come la **diversità del giorno festivo;** come **la concezione della donna,** assai lontana dalla nostra, fino a praticare **la poligamia;** come **la "visione integralista" della vita pubblica, con la perfetta immedesimazione tra religione e politica** che, di solito, proclamano quando sono diventati preponderanti; e quando dice che i musulmani vengono da noi **«ben decisi a rimanere sostanzialmente diversi, in attesa di farci diventare tutti sostanzialmente come loro».**

Perciò, **il cardinale Biffi ha piena ragione quando dice che «evangelizzare non significa fermarsi al "dialogo", ma anche**

predicare il Vangelo "ad ogni creatura", "musulmani compresi»! «I cristiani - continua il cardinale - **devono piantarla di dire che bisogna andare d'accordo con tutte le idee. È così per chi non ha nessuna idea»!**

Chi, effettivamente, si dedica allo studio profondo dei problemi, alla ricerca, alla conoscenza della verità, non possono sfuggire certi aspetti delle leggi islamiche che ci spingono a considerare tale religione contro l'umanità. Infatti, al di là dei sorrisi - tante volte falsi! - delle menzogne innumerevolmente dette, della cortesia, più volte finta, **sgorga la sua realtà brutale, inumana, senza misericordia, senza pietà.** Certo, **c'è ignoranza profonda, c'è fanatismo irrazionale, c'è prevaricazione continua, c'è falsità intellettuale, c'è soppressione fisica, c'è assoluta mancanza di amore verso gli altri che non sono dei loro.**

Perciò, non posso non condividere le argomentazione del cardinale Biffi. **Il principio della "reciprocità" e della "libertà religiosa",** tanto voluta dai musulmani evacuati in Italia e in Europa, **non vale, però, mai, per i cristiani nei paesi di religione islamica.** Perché dobbiamo costruire moschee in Italia, quando nei loro Paesi musulmani non solo non possiamo costruire le nostre chiese, ma neppure compiere un qualsiasi atto di culto che non sia musulmano?

Inaccettabili, perciò, sono gli attacchi spregiudicati e fuori dalla dottrina della Chiesa che furono fatti da vari fronti; ad esempio, quello del **ministro Livia Turco,** quando disse: **"come cattolica"** (!), di non capire come si possano avanzare simili tesi di fronte a un Papa **«che ha compiuto quell'atto straordinario di inchinarsi di fronte al "Muro del Pianto", a Gerusalemme»;** quello che fu detto dalla **"Unione delle comunità islamiche in Italia":** «Le radici delle discriminazioni antisemite stavano in Europa, e non vorremmo che si ripetesse ai danni dei musulmani quello che è accaduto con gli ebrei»; quello che disse **Don Mazzi,** e cioè di **"decadenza trasversale" che coinvolge anche i vescovi;** quello che il diessino **Fabio Evangelisti** ha ritenuto **"rischioso"** e **"fuorviante"** il discorso di Biffi. Naturalmente, furono subito d'accordo anche i **"Fcgi"** e gli **"Arci",** respingendo con forza **"l'inquietante diktat"** e il **"manife-**

sto razzista" di Biffi. Anche **"Rifondazione comunista"** ha chiesto allo **"Stato laico"** di rispondere con fermezza. I **"Verdi"**, poi, si sono chiesto: **«a quando il santo appello per le nuove crociate?».** E il **"Ppi"** ha sentenziato: **«i fenomeni migratori sono regolati da necessità e geopolitica, non della fede».** E il **"Pri"**, per voce di **Giorgio La Malfa,** ha detto: **«inaccettabile discriminare l'accoglienza».** Persino la **"Caritas" ha spropositato, esortando a non erigere steccati, perché «gli immigrati, da qualsiasi Paesi arrivino, con le loro capacità possono ravvivare e rinnovare le nostre, a volte assopite potenzialità».** E per finire; il **sociologo Ferrarotti,** ha paragonato il discorso del cardinale Biffi al separatismo della Lega, la quale, per bocca del leghista **Mauro Borghese,** ha detto che il discorso del card. Biffi «infrange un tabù che la propaganda moralista aveva imposto».

Ma più sbalorditivo è quanto disse **il cardinale Sodano,** segretario di Stato vaticano, rispondendo ai giornalisti che Gli chiedevano un commento alla questione della **moschea di Lodi.** L'incontro avvenne presso la sede internazionale di **"Comunione e Liberazione".** Disse: **«Noi cristiani stiamo per la libertà di culto e di religione, dovunque e per tutti»!**

Ora, nei capitoli precedenti, sul problema musulmano ho già chiarito alcuni punti che qui riassumo:

1) **queste ondate di musulmani in Italia e in Europa, non sono una "immigrazione", bensì una "invasione",** ovvero **una "occupazione" vera e propria,** come abbiamo già abbondantemente e chiaramente dimostrato nel nostro precedente volume: **"Il vero volto dell'immigrazione" - la grande congiura contro l'Europa"**[1].

2) **i Capi delle comunità musulmane non nascondono le loro mire di arrivare ad ottenere dai Governi europei il riconoscimento pubblico del "Diritto islamico".** Ora, questo comporterebbe che la religione musulmana abbia a godere della stessa tutela che la

[1] Cfr. **"Editrice Civiltà"** Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia.

legge italiana già concede alle altre religioni, e quindi: **il riconoscimento civile del matrimonio (?!) musulmano** (che è **"poligamia"!**); **l'insegnamento dell'islamismo nelle scuole pubbliche; l'assistenza religiosa negli ospedali e nelle carceri; l'avere aree urbane riservate al culto e alla sepoltura; il rispetto delle norme rituali relative ai cibi nelle mense scolastiche e aziendali; l'esonero dal lavoro nelle loro festività; la deduzione dalle tasse dei contributi versati alle comunità,** ecc. ecc.

Come si vede, non è un problema da sottovalutare né da negligere, dato che ha spinto già alcuni studiosi a prospettare **l'Islam come la "tredicesima nazione della Comunità europea",** e dato, soprattutto, **che "la caratteristica dell'Islam è quella di un assorbimento della teologia nella legge"**[2] e le conseguenze sono già all'occhio di chiunque conosce la storia e la vita dei fedeli di Maometto!

Ora, cosa accadrebbe, in Italia e in Europa, se queste loro richieste venissero legalmente riconosciute? Cosa provocherebbe, nella vita religiosa e civile della nostra nazione italiana, se si accettasse l'integrazione sistematica del diritto musulmano? **Forse che lo Stato islamico non è più "uno Stato teocratico",** nel quale **"la politicità dell'uomo è concepita e praticata in funzione del vincolo associativo fondamentale, ossia la fede comune, e dagli obblighi a questo strettamente correlati",** e, di conseguenza, **"lo Stato islamico è l'unico Stato legittimo, che assorbe o subordina o distrugge ogni altra comunità eterodossa", per cui non può che esserci una netta contrapposizione tra "credenti" e "non credenti"?..**

Ma allora, **come mai quell'appoggio incondizionato che la Gerarchia ecclesiastica e i suoi organi danno alla marea immigratoria, facendosi,** anzi, **accesi fautori, ma intolleranti verso chi si oppone?**

---

[2] Cfr. A. Bausani, **"L'Islam",** Garzanti, Milano 1987, p. 15.

Il discorso, qui, sarebbe troppo lungo e impegnativo, ma è pure necessario farne almeno un tentativo di risposta. Incomincio, perciò, col citare quanto scrisse **l'ultra modernista e progressista padre Ernesto Balducci: «... quella degli emigranti è una questione destinata a mutare il corso della storia»**[3], ossia - diciamo noi - **a cancellare tutta la nostra Tradizione cristiana, dissolvendo la nostra Civiltà!**

Purtroppo, **anche la "Caritas" è sempre all'avanguardia nel promuovere e incoraggiare l'indiscriminato diluvio di stranieri, soprattutto musulmani, facendosi banditrice per una società "multi-culturale e multi-religiosa"**; come pure lo è il **"NOTICEIAL", organo della Conferenza Episcopale Italiana!**[4]

Infatti, **la Commissione Ecclesiale della Conferenza Episcopale Italiana, "Iustitia et Pax"**, composta di Vescovi, **ha emesso un "documento", in data 25 marzo 1990, in cui si approva,** addirittura, **la "legge Martelli"**[5] come **"un passo avanti nell'impegno, da parte del Governo italiano, di accoglienza agli immigrati", mettendosi, così, al passo del XIX Congresso del Partito Comunista Italiano,** perché, parlare di **"passo in avanti"** non può significare altro che **un avanzare del musulmanesimo per un asservimento, prima, e una cancellazione, poi, della nostra Civiltà! Altro che vedere "un motivo di crescita e di arricchimento reciproco"**, come hanno scritto i Vescovi Italiani su quel documento!..

Anche il cardinal Martini ha sentenziato che l'immigrazione non deve trovare argini, perché **è necessario avviarsi verso una società "multi-razziale e multi-integrata"**[6]**;** e, **in un Convegno,**

---

[3] Cfr. La rivista **"Nigrizia"** del maggio 1990, nell'articolo: **"Contro lo stato barbaro".**

[4] Cfr. il numero del 15 ottobre 1989, sotto il titolo: **"Per i diritti degli immigrati, per l'eguaglianza".**

[5] Cfr. **"Il vero volto dell'immigrazione - la grande congiura contro l'Europa"** "Editrice Civiltà" Brescia.

[6] Cfr. **"Avvenire"** del 10 febbraio 1990.

tenutosi a Torino il 28 maggio 1990, sull'argomento: **"Gli extracomunitari in Italia", ha persino sollecitato la redazione di una "Carta Internazionale dei Diritti del Migrante", stilata dall'ONU,** perché abbia forza vincolante per tutti i Governi europei. **Un discorrere che sa di massoneria, perché fa capo al massonico ONU, e perché odora di "Governo Mondiale" giudaico-massonico**[7].

In un'altra intervista del cardinal Martini al periodico "Ora d'aria", (steso dai brigatisti nelle carceri di S. Vittore!), **ha addirittura suggerito di sopprimere le carceri, per sostituirle col "dialogo"!**[8] Uno sproloquiare, comunque, che seppellisce anche l'insegnamento tradizionale della Chiesa che, come scriveva già **Sant'Agapito Papa all'imperatore Giustiniano: «considera che è la stessa cosa fare il male e non castigare chi lo compie». Una "mens", quella di Sant'Agapito, che combacia con la stessa Sacra Scrittura che dice: «chi assolve l'empio... è in abominio a Dio!»**[9].

Ma, purtroppo, **anche Giovanni Paolo II, col suo "messaggio" quaresimale del 1990, ha proclamato che, nei confronti degli immigrati, "il valore fondamentale è il dovere dell'accoglienza", richiamandosi ai "diritti solennemente sanciti, sin dal 1951, dalle Nazioni Unite sullo Statuto dei rifugiati".**

Fu, anche questo, un vero appoggio alla "legge Martelli" e ai programmi dell'ONU. Ma questo, però, non ci dispensa dal chiederci **come sia possibile che la Gerarchia cattolica sostenga una società "multi-religiosa" e, quindi, non più cattolica, ma bensì imbarbarita nella poligamia, nel ripudio matrimoniale, nello schiavismo, e che il Vangelo venga messo,** così, **sullo stesso piano del Corano di Maometto, e che Gesù sia messo alla pari con gli "dei"-idoli!**

---

[7] Cfr. **"Corrispondenza Romana"** del 20 giugno 1990.

[8] Cfr. **"Corrispondenza Romana"** del 23 marzo 1988; e **"Avvenire"** del 2 marzo 1988.

[9] Cfr. **Proverbi,** 17, 15.

Certo, **questa svolta a sinistra della Chiesa rientra nello spirito di quella "giornata di preghiera" di Assisi del 27 ottobre 1986, in cui tutte le religioni** (**ateismo** compreso, perché il **"buddismo"** e il **"giainismo"** sono **"religioni senza Dio"!**) **furono come messe sullo stesso piano,** come voleva proprio l'ONU per quell'**"Anno Internazionale della Pace"!**[10]

Comunque, **questo era già stato contenuto, in nuce, nell'enciclica "Pacem in terris" di Giovanni XXIII, in cui si accoglie il programma massonico-onusiano di un Governo Mondiale!**

C'è da sbigottirsi di fronte a questa **inversione radicale del dovere che ha la Chiesa di evangelizzare tutto il mondo per portarlo a Cristo Redentore; una "Missione",** cioè, **che è tutt'altro che porre sullo stesso piano le presunte religioni inventate dall'uomo, e perciò false e bugiarde!**

Di conseguenza, **come possono i Vescovi della Commissione "Iustitia et Pax" cianciare di "arricchimento e di crescita" che verrebbe alla religione di Cristo dall'Islamismo e dalle altre false religioni? Forse che la "Verità" (Cristo) può essere perfezionata dall'errore, e che Cristo stesso possa essere migliorato o arricchito dai falsi profeti?..** E come è concepibile che la nostra Gerarchia ecclesiastica, invece di bandire una santa Crociata in difesa della cristianità, **minacciata da questa "invasione musulmana", si presti, invece, e anzi si pronunci e obblighi le forze cattoliche ad aiutare la "guerra santa" islamica,** qual è appunto quella in corso contro il mondo scristianizzato, **obbligando clero e fedeli a spalancare le porte all'invasore?..**

La Chiesa Cattolica, allora, **è forse il "cavallo di Troia" che fa entrare l'Islam nel mondo cattolico?..**

Non ricordano più i Vescovi quello che scrisse San Paolo, riferendosi proprio ai pagani? **«Non unitevi a un giogo sconveniente con gli infedeli, poiché che cosa ha a che fare la giustizia con l'iniquità... che accordo c'è tra Cristo e Belial? Che rappor-**

---

[10] Cfr. **"L'Osservatore Romano",** ediz. settimanale del 30 gennaio 1986.

to tra il fedele e l'infedele? Come mettere insieme il Dio con gli idoli?» (2a **Cor.** 6, 14-16).

E non ricordano più quello che ha detto quanto agli eretici? «L'uomo eretico, dopo una o due ammonizioni, evitalo, sapendo che è fuorviato e pecca, essendo condannatore di se stesso» (Tito, 3, 10-11).

E hanno dimenticato quello che scrisse San Giovanni evangelista: «Se alcuno viene a voi e non reca questa dottrina, non lo ricevete in casa e non lo salutate. Chi, infatti, lo saluta, partecipa alle opere malvagie di lui» (2a Giov. 10-11).

Inoltre, **la Gerarchia dovrebbe sapere che la Fede della Chiesa fu sempre quella della Rivelazione. Così fecero i Padri e i Dottori della Chiesa. Sant'Ambrogio,** per esempio, **al santo Vescovo di Trento, S. Vigilio, gli raccomandava di preoccuparsi, prima di tutto, che i cristiani non si mescolassero con i pagani**[11].

Inoltre, **i Vescovi dovrebbero conoscere anche un po' di storia,** le cui pagine sono zeppe di sconvolgimenti e di rivoluzioni, provocate proprio dalla mescolanza di varie religioni, seminando morti e rovine, dovunque! Ma, forse, **l'episcopato d'oggi ignora l'ammonimento dello Spirito Santo secondo cui l'errore «circa la nozione di Dio... è causa, princìpio e fine di ogni male»** (**Sapienza,** 14, 22-31). Basterebbe leggere la **"cronaca" dei giornali,** per accertamenti!

Ma allora, **perché la Chiesa del Vaticano II ha scavalcato il Diritto Canonico,** in vigore fino a pochi anni or sono, **in cui la "societas christiana" veniva difesa, nella dottrina e nei costumi, proibendo il matrimonio tra cattolici e non battezzati, permettendo quello con un altro cristiano appartenente a una sètta eretica o scismatica, purché si avesse la certezza morale che la prole fosse educata nella fede cattolica, e che, quindi, gli impegni fossero mantenuti, e che lo sposo cattolico si adoperasse a convertire l'altro?..** (Cfr. **Canoni** 1060-1064).

---

[11] Cfr. Pedro de Ribadeneyra: **"Il Principe cristiano"**, ediz. Cantagalli-Siena, 1978, vol. 1, p. 158.

A conclusione, domandiamoci: **quanto c'è ancora di comune tra la dottrina che ci fu insegnata una volta, ante Vaticano II, e quella "mondialista" che ci viene inculcata di continuo, oggi?** Cioè: **la "Fede" dell'ecumenismo di Assisi** - che fu già la base del Concordato del 1984! - **è ancora quella dei nostri "Martiri" che si lasciarono uccidere per non immischiare la loro fede con quella dei pagani, degli infedeli?.. È ancora quella che San Giacomo che ha proclamato Dio sommo e solo Legislatore, Re e Giudice?**[12]

Come fanno i nostri Pastori, oggi, a spingerci in bocca al lupo (eretici e pagani!), **sapendo che ci costerà corruzione, delitti, lacrime e sangue?.. Non pensano più alle "anime" questi Pastori, per la cui salvezza eterna Cristo si è immolato sulla Croce?.. Ma chi parla più di "anime"?.. Anche nel documento della Commissione "Iustitia et Pax" non c'è neppure la parola!**

Purtroppo, è un **"documento"** (!!) pieno di sciocchezze e di deliranti errori sulla Fede e sui costumi! Ad esempio:

Al paragrafo 25, si condanna "il tentativo di imporre agli altri la cultura e il costume di vita del proprio gruppo etnico".

Al paragrafo 29, si ha addirittura il rifiuto programmatico di poter "convertire al Cristianesimo!" E poiché ogni uomo ha una sua storia, cultura, delle proprie relazioni parentali, d'amicizia, etniche, religiose, educare una persona, un gruppo, significa aiutarli a crescere nella propria identità, nella propria religione, quale che sia, **per cui convertire un "infedele", un "pagano" alla fede in Cristo, significherebbe non educarlo, ma bensì diseducarlo?..** anche se appartiene ai **"voodoo" della magìa nera;** anche se appartiene **ai sanguinosi culti druidici o aztechi?..**

Al paragrafo 30, è ripreso lo stesso concetto: **"l'identità permette al dialogo** (ormai **"suprema lex"!**) **di non dissolversi... e impedisce che un interlocutore venga dominato dalla cultura dell'altro". Quindi, convertire al Cristianesimo diventa un atto riprovevole, una specie di sopraffazione, e impoverisce la ric-**

---

[12] Cfr. S. Giacomo, 4, 12.

chezza spirituale (!!) della società pluralista!.. Qui, non è solo negazione della storia, ma anche tradimento della nostra Fede in Cristo! Infatti, chi conosce la storia delle religioni, sa che molti popoli usavano sacrifici umani, riti orgiastici, la prostituzione sacra, il cannibalismo, pure rituale, ecc.; sa che **agli dèi dei sacerdoti aztechi si offrivano decine e decine di migliaia di vittime;** sa che presso quei popoli **era in uso strappare i cuori, spellare i cadaveri, fare pasti sacrificali, a base di carne umana;** sa che anche **gli Incas offrivano al "dio sole", fanciulli e fanciulle;** sa che **i "riti druici" erano pieni di sangue umano;** sa che **in Africa, il re d'Uganda, padre a Mtesa,** colpito da malattia, **ordinò di uccidere, ogni giorno, cento vittime umane,** per espiazione e per averne guarigione[13]; sa che **in India, le vedove venivano uccise sulla tomba del marito defunto...** ecc. ecc...

Ma il documento dei nostri Vescovi, (paragrafo 36), dice invece, che la famiglia italiana è troppo chiusa, per cui deve sperimentare e fare "sperimentare a tutti i suoi membri la ricchezza di un incontro di uomini di etnìe e culture diverse, per far cadere così, nella concretezza della vita, pregiudizi radicati e chiusure spesso sterili". Di più: vi si dice, sempre in quel documento, che **il principale dei "pregiudizi" da superare è la convinzione che le altre religioni siano erronee, aberranti, condannando, così, San Paolo,** il quale, al contrario, scrive che **"quel che sacrificano i gentili, lo immolano ai demoni, non a Dio!"** (1a Cor., 10-20); simile a quello che si legge nei **Salmi** (94-95) **"Tutti gli dèi delle genti sono demoni"!..** e a quello che scrisse il **profeta Baruc** (4-7), e ribadito da **San Luca,** che chiamano **le religioni non cristiane: "tenebre e ombra di morte"** (Lc. 1, 79). Di più, **dimenticano, addirittura, quello che disse Gesù Cristo stesso quando definì coloro che insegnano dottrine diverse dalla Sua: "ladri e malandrini"!** (Giov. 10, 8).

---

[13] Cfr. Gaetano Casati: **"Dieci anni in Equatoria e ritorno con Emin Pascià"**, vol. 11, 1891, p. 49 e ss., citato in **"Storia delle religioni"** della UTET, vol. 1, 1970, p. 502, dove si citano altri analoghi riti in altre regioni africane.

I Vescovi italiani della Commissione "Iustitia et Pax", invece, **vorrebbero una società multi-etnica e multi-religiosa, educando tutti "a comprendere le ragioni degli altri"; il che vorrebbe dire che tutti hanno "ragione" e che nessuna dottrina, benché falsa ed erronea, può essere respinta o condannata;** il che ci autorizzerebbe a dire che noi, oggi, stiamo assistendo a una **anatematizzazione dell'anatema,** e, quindi, a una **anatematizzazione del dogma! Il che significherebbe,** in poche parole, **che l'unica religione da respingere, in toto, è solo quella "cattolica", appunto perché solo essa è "universale", destinata dal suo Fondatore ad ammaestrare e battezzare tutti le genti** (Mt. 28, 19); **un Fondatore che ha affermato di essere Lui solo la "Verità"** la **"Via" al Cielo e la "Vita";** che ha pure affermato che **solo la Sua Parola è l'unico Vangelo di salvezza, e che il Suo Nome è l'unico dal quale gli uomini possono aspettarsi la salvezza, mentre tutti gli altri sono "ladri e malandrini"!** (Giov. 10, 8).

A questo punto, possiamo dire che **la Commissione "Iustitia et Pax", con quel suo "documento"** (?) **non solo si distacca dai punti dogmatici della dottrina di sempre della Chiesa cattolica, ma dispone di una "nuova religione" che è esattamente all'opposto di quella da prima del Vaticano II!** In nome del **"dialogo", essa viene a negare, inconsideratamente, Gesù Cristo, uomo-Dio, Verbo Eterno del Padre, unico Mediatore tra Dio e l'uomo, il solo che, con la Sua Incarnazione, Passione e Morte, ristabilisce il ponte tra Cielo e terra, distrutto dal peccato originale. Perciò, Cristo non è più Colui che unifica le menti nell'unità e nell'amore, ma bensì Colui che, con la Sua intransigenza ed esclusivismo, porta discordia nel "dialogo", il quale vuole, invece, l'unità panteistica e relativistica di tutte le religioni!**

Ora, qui, vale proprio **quello che scrisse l'apostolo San Giovanni: «chi è il mentitore se non chi nega Gesù Cristo? Egli è l'anticristo, che nega il Padre e il Figliuolo»!** (Giov. 1, 2-22).

Ma allora, **saremmo già arrivati al tempo profetizzato da San Paolo nella sua lettera ai Tessalonicesi** (2, 3-12), e da **San Giovanni Evangelista nell'Apocalisse** (13), **e cioè, alla mani-**

festazione del "mistero d'iniquità" della grande "apostasia" e del voluto "regno mondiale" dell'Anticristo?

Perciò, al punto a cui siamo già arrivati di **infiltrazione musulmana sui territori cristiani,** ci è lecito domandare: **"Come si può vivere, o convivere, con l'Islam?";** e anche: **"E l'Islam desidera vivere con noi?".** Qui, è la vera questione! **Ma è il Corano stesso che vuole la "jihâd", e quindi, la risposta è: "No!".** Si legga, infatti, la **Sura** 5, 51: **"Non fatevi amici tra i giudei e i cristiani".**

Quindi, siccome **i discepoli di Maometto obbediscono ad litteram al Corano**, e tanto più oggi che noi cristiani abbiamo abdicato alla nostra fermezza e alla vera carità verso di loro, **tutta l'impalcatura del "dialogo islam-cristiano", quale l'ha modellato il Vaticano II, non ha mai avuto alcun fondamento nella Rivelazione, come neppure alcuna possibilità di esistere!**

Certo, vi possono essere anche delle amicizie individuali tra cristiani e musulmani, come ci furono sempre; ma anche queste sono divenute impossibili da quando la **"Umma"** (comunità di musulmani in tutto il mondo) **ha preso atto della nostra attuale vigliaccheria che ha dato respiro alla loro forza, risvegliando nell'Islam i suoi istinti barbari, così da massacrare, in nome di Allah, tutto quello che trovano sul loro passaggio, compresi i dabbenisti moderati!**

La situazione attuale, drammatica, dei cristiani del Medio Oriente, dell'Africa e dell'Asia, le persecuzioni che si inaspriscono di giorno in giorno, le uccisioni, gli esodi e le fughe dai loro paesi, cominciano a far riflettere anche i più corti di mente. Ma fintanto che l'Occidente - diciamo **Roma!** - si crede al sicuro, nonostante il continuo afflusso di **"immigrati-invasori"** e nonostante i **frequenti attentati,** ormai ovunque, l'ago della bilancia è rivolto a loro favore. **Dopo la caduta del muro di Berlino, il lassismo e la corruzione hanno messo a terra tutte le Nazioni,** tanto che il comunismo, ancora annidato, soprattutto in Europa, non fa più paura, e **l'islamismo s'infiltra e si organizza in ogni settore politico,** senza che alcuno della Gerarchia cattolica si senta in dovere di lanciare il segnale d'allarme. Ma, in un prossimo domani, quando

i fondamentalisti, **giudei e musulmani,** faranno scattare la scintilla che brucerà intere nazioni, la vecchia Europa si troverà di fronte ad una guerra destinata ad annientare le nostre ultime briciole di cristianità!

È chiaro, ormai, che c'è un evidente clima conflittuale tra Cattolicesimo e Laicismo, per cui non è fuori posto aprire una discussione **su quanta "ragione" ci sia, o no, nel rivendicare la "libertà" di opinione religiosa,** e quanto ci sia di vero, o no, nell'attribuire una certa intrusione della Chiesa nella sovranità dello Stato.

I diversi aspetti che ci sono in questa questione, comunque, **non possono annnientare né la Fede né le rivendicazioni storiche, perché la Chiesa ha non solo il "diritto" ma anche il "dovere" di promuovere opere di evangelizzazione in ogni società. I "precetti" e i "dogmi" di Fede costituiscono l'anima e la ragione d'essere della Chiesa stessa di Cristo!**

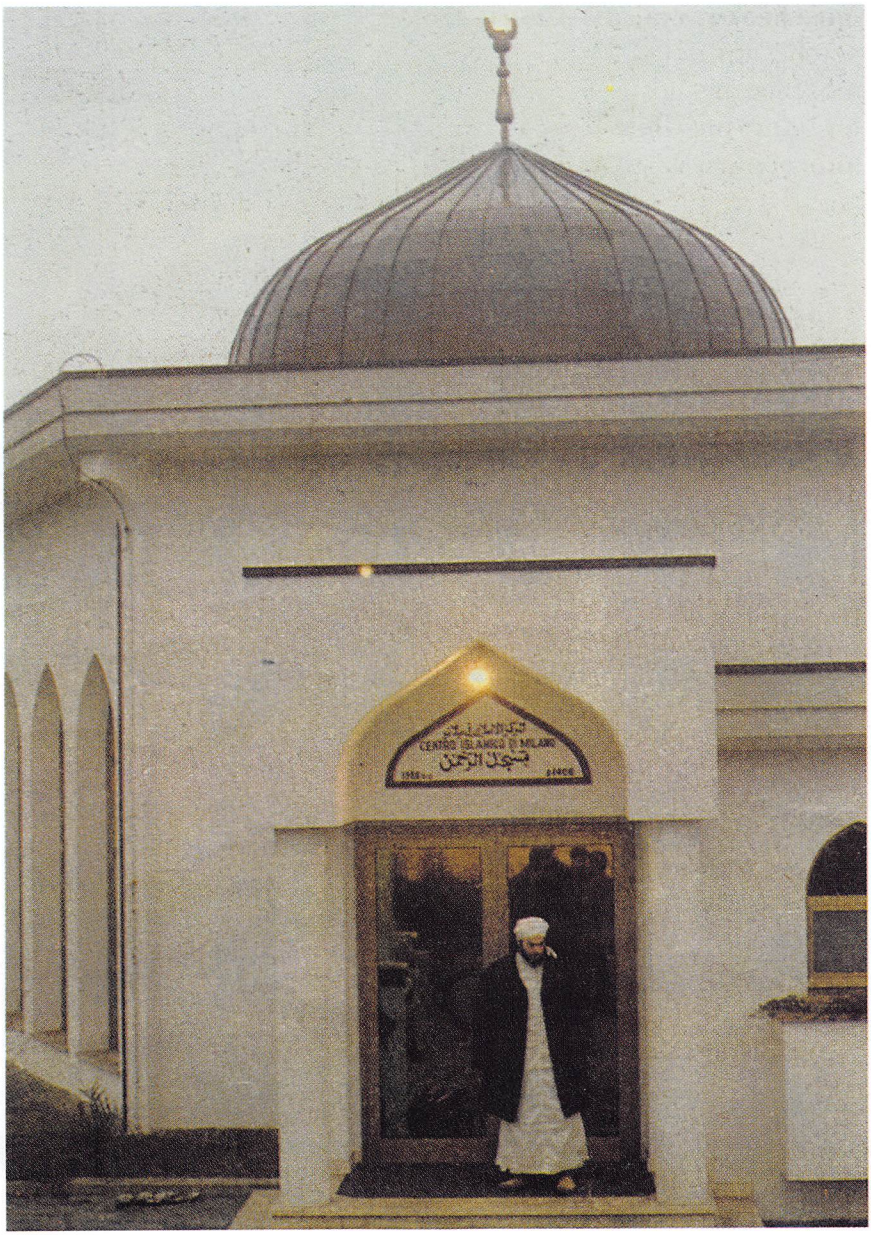
Quindi, non è affatto intrusione né invadenza della Chiesa, e neppure un delegittimare l'autorità pubblica, **quando Essa abbandona i "precetti" imposti da Cristo a tutti gli uomini, tutti creature di Dio e, quindi, soggetti alle sue leggi eterne, indiscutibili e obbligatorie. La pretesa netta separazione tra Chiesa e Stato, ("libera Chiesa in libero Stato" del massone Cavour!) non è altro che un cedimento del "nuovo Concordato", e che ha tutto il sapore di ebraismo massonico e di rivoluzione francese, quasi che uno "Stato laico" possa arrogarsi, davanti a Dio, di avere come suo diabolico diritto di essere uno "Stato laico", e cioè uno Stato che presume di poter fare senza Dio!**

Il **"caso di Lodi",** perciò, testimonia questo presunto diritto di laicità senza Dio! Ma è da dementi parlare di rigurgiti di razzismo e di cattolico-integralisti, quando si vedono, ormai, le strade, le piazze, le stazioni, monopolizzate da gruppi islamici, che ci fanno sentire a disagio persino nel nostro **"habitat"** vitale! **E come non sentire anche una vera reazione interiore** nell'apprendere che, anche nelle nostre città e nei nostri paesi, dove sono cresciute e vissute tante generazioni che ci hanno preceduto, per secoli, **vengono erette**

moschee e minareti a fianco delle nostre Chiese Cattoliche?.. E perché noi dobbiamo lasciare che i musulmani erigano le loro moschee, nel nostro Paese, quando, invece, **nei loro Paesi non ci è mai stato possibile costruire neppure una Chiesa? Che significa, allora, parlare di "reciprocità"?..** forse che anche noi dobbiamo tagliare le loro teste, come hanno sempre fatto loro con noi, **gli "infedeli"** (leggi: **cattolici**)?..

Certo, la nostra civiltà cristiana, in Italia e in Europa, si sta spegnendo, per l'indifferenza, per l'ateismo pratico, per il cinismo su ogni cosa, anche sacra, per l'attaccamento al denaro e alla roba, per l'egoismo di massa, e via via! **È anemia della Fede, la nostra!** Ma è da imbecilli godere **perché stiamo diventando una società multi-etnica, multi-religiosa, multi-nazionale!** E questo succede perché non si fanno più figli, perché abbiamo numerosi spazi vacanti, perché stiamo rinunciando alla nostra religione, alla nostra civiltà, alla nostra identità, alla nostra tradizione cristiana, che ci aveva permeato, da millenni, e che costituiva la parte fondante della nostra stessa identità civile!

Ora, in questo contesto, **mi sembra più che ragionevole la preoccupazione espressa dal cardinale Biffi di voler favorire solo l'immigrazione che abbia, con i nostri Paesi cristiani, una omogeneità di cultura, di tradizione, di religione.** Un criterio, questo, che dovrebbe essere usato anche per l'inserimento nel lavoro, anche per l'assegnazione delle case popolari, ecc., non scavalcando, invece, i nostri **"prossimi"**, e cioè i concittadini, i corregionali, i connazionali, per allargarsi poi a chi è più lontano. **È un princìpio naturale di auto-conservazione della nostra Fede e Civiltà:** è un atto di amore per il nostro Paese, per la nostra comunità, per la nostra tradizione civile e religiosa, per le nostre radici cristiane. **Non vendiamo, quindi, l'anima per un pugno di mosche (e)!..**



La moschea **Al Rahman,** a Milano.



Fedeli musulamni dinanzi alla moschea costruita a Roma. Per i cristiani, però, cose del genere sono severamente proibite proprio nei Paesi, come l'Arabia Saudita, che hanno finanziato il Centro Islamico romano!



Milano: in questa eccezionale immagine, una folla di musulmani prega, a mezzogiorno, in piazza Duomo, rivolta verso la Mecca, città santa dell'Islam. I seguaci di Allah in Italia sono ormai più di due milioni!.. (E i cristiani... stanno a guardare!..).

«(i musulmani) sono e vogliono restare al di fuori della nostra cultura, in attesa di diventare preponderanti».

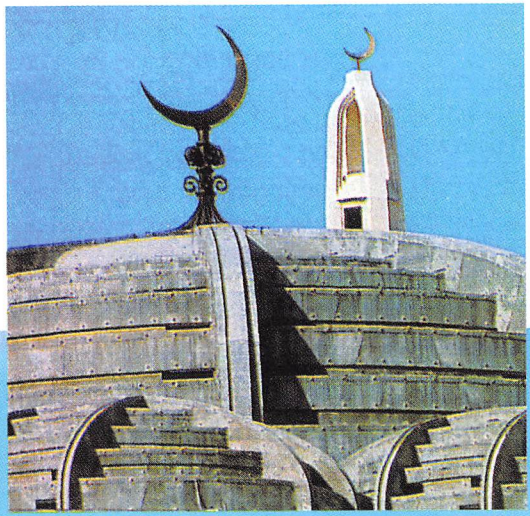
«Sono "diversi" e hanno una concezione integralista della vita pubblica. Gli Stati occidentali facciano bene i conti...».

«L'inserimento presuppone vigilanza. Si profila un dramma: l'Europa o ritornerà cristiana o sarà musulmana».

(Cardinale Giacomo Biffi)

PARTE SESTA

RIFLESSIONI IN MARGINE



La moschea di Roma, inaugurata nel 1995. È la più grande in Europa.

I

IL FONDAMENTALISMO ISLAMICO

Secondo vari studiosi di islamologia, **la violenza da parte degli intergralisti è dovuta al radicamento del fondamentalismo nel sistema educativo egiziano.** In quella educazione, infatti, tutto è volto ad inculcare nei giovani, fin dai primi anni di frequenza scolastica, sottolineature delle **differenze religiose e razziali.** Così, è normale vedere, **nelle classi, insegnare ad attaccare apertamente le altre religioni e maltrattare gli studenti cristiani.**

Un sistema educativo (?) del genere, perciò, non può che fornire **fanatici,** non solo in Egitto, ma in tutto il mondo.

Però, non è solo il sistema educativo a permettere il proliferare dell'integralismo. Altri due fattori lo alimentano: **nei "mass media", lo spazio dato al fanatismo religioso è grandissimo.** Ma va tenuto presente anche l'aspetto politico: all'esterno, l'Egitto, per esempio, appare come Paese democratico e tollerante, ma, all'interno, vive, da lunghi anni, la mancanza di una libera vita democratica.

Certo, il fondamentalismo non è solo nell'Islam, ma è un fenomeno esistente in varie religioni.

Ad esempio: **La corrente evangelica e pentecostale,** sono spesso impegnate in aggressive campagne di proselitismo. **I fondamentalisti ebrei, in Palestina,** esercitano una costante pressione sul loro Governo, perché segua una linea dura sugli arabi palestinesi, e spesso arrivano a commettere uccisioni e massacri. **Gli Indù** d'oggi, sono i più violenti; stanno commettendo, infatti, una lunga serie di violenze contro cristiani, musulmani, induisti delle caste inferiori, e contro altri gruppi tribali...

Un chiaro esempio:

A Bruxelles, oggi, persino la polizia non osa più avventurarsi in certi quartieri, quali quelli di Scharbeek e di Saint-Josse. **Tutte le "banlieues" son diventate luoghi di "immunité territoriale",** dove i musulmani calpestano ogni legge e costumi dei Paesi d'accoglienza. **L'islamizzazione dell'Europa è incominciata.**

In Francia, i musulmani violano tutte le norme nazionali ed europee (Cfr. **Decreto** del 1° ottobre 1997). Persino **le prigioni** sono diventate **"zone d'islamizzazione previlegiate";** certi gruppi terroristi, infatti, sono composti di membri reclutati nelle prigioni. L'aumento delle moschee in Francia, poi, è significativo: **23,** nel 1974; **551,** nel 1984; **1.400,** nel 1998.

Ormai, hanno ottenuto tutti i loro "diritti" (?), come:

1°) **il diritto di creare scuole libere islamiche private;**
2°) **il riconoscimento delle leggi islamiche in materia di statuto personale: matrimonio musulmano, ripudio, poligamia, eredità** (ineguale per le donne!), **cimiteri musulmani separati;**
3) **quote nell'amministrazione per il prato d'ingrasso del bestiame;**
4°) **riconoscimento dell'Islam come seconda religione in Francia;**
5°) **creazione di un partito politico islamico, o di candidati per la difesa degli interessi delle comunità musulmane.**

Anche **in Italia,** ormai, si evidenziano a tutti le invasioni e le occupazioni musulmane in ogni settore della vita civile. **La "Repubblica" del 14 settembre 1998** poteva scrivere: **"Costantinopoli è stata islamizzata; nessun musulmano mette in dubbio che l'Italia lo sarà a suo turno, e che la bandiera dell'Islam ondeggierà su Roma"!** Anche della Francia, nel 1987, la guida spirituale degli Hezbollah, **Hussein Moussawi,** a Beyrout aveva detto: **"È certo, in venti anni la Francia sarà una Repubblica islamica"!**

Pure la Spagna è sulla via dell'islamizzazione. La Comunità islamica in Spagna, **(Al-Morabitoum)** infatti, è ultra radicale, con sede a Siviglia. **Fu fondata da terzi-mondisti anglo-scozzesi, emigrati in Andalusia e passati all'islamismo negli anni '70. Ora, seminano, in tutta Europa, l'Islam, invitando tutti i giovani europei a fare dei "pellegrinaggi di conversione in Andalusia", per ritrovare "l'età d'oro della civiltà islamica europea".**

Purtroppo, sembra avverarsi! I convertiti europei all'Islam, infatti, sono già, all'incirca, **60.000 per la Francia; 30.000 in Gran-Bretagna; oltre 20.000 in Italia; 5.000 in Spagna; 3.000 in Belgio...** Ma gli islamisti sono convinti che la conversione all'Islam, in Europa, è solo questione di tempo!

Eppure, **la Cristianità aveva sempre lottato contro l'Islam. Nel 721, Carlo Martello, a Poitiers,** combattè e sconfisse i musulmani che avevano già conquistato tutta la Spagna e minacciavano d'invadere il continente. **A Lepanto, nel 1571,** le armate cristiane, riunite in **"Lega Santa",** sconfissero la potente flotta dei seguaci di Allah. **Nel 1717, il Principe Eugenio di Savoia Carignano respinge, a Petervaradino e a Belgrado,** gli islamici che tentavano l'invasione dell'Europa cristiana.

Oggi, purtroppo, persino la Chiesa Cattolica aiuta, involontariamente (?), **le mire espansioniste dell'Islam.** Si pensi alla **prolificazione di moschee** in tutte le Nazioni europee, **con annessi centri culturali.** Si pensi alle numerose chiese cattoliche, o chiuse o vendute per mancanze di fedeli. Un esempio, **a Roma;** nella cripta della Chiesa della parrocchia della Natività, fu aperto un **"Centro per la preghiera islamica"!**

Si rifletta: **questa diffusione dei maomettani è aiutata da non poca Gerarchia cattolica e di un clero dell'area modernista.** Uno dei più illustri esponenti di quest'area **è il cardinale Carlo Maria Martini** - osannato e applaudito dall'intellighenzia mondana e sinistrorsa! - **che auspica una società multirazziale e multireligiosa, attraverso un ecumenismo sincretista che ha minato alle radici stesse lo spirito missionario cristiano. Infatti, che motivo ci può essere ancora di convertire i musulmani se la loro religione**

è considerata, dalla stessa Gerarchia del Vaticano II, a pari dignità di quella cristiana? I cattolici, perciò, sono sempre più disorientati (e narcotizzati!), oltre che subire **le sbandate elucubrazioni di tanti preti super-aggiornati, e di certa Gerarchia ecclesiale che dà persino chiese sconsacrate ai musulmani per adibirle ad atti di culto;** che **fanno ammucchiate di varie "confessioni-sètte",** in celebrazioni di farsa!.. che danno ad uso le chiese anche per più religioni!.. ecc., **mentre nei territori musulmani si massacrano i cristiani, alla faccia dell'ecumenismo!..**

C'è tutta una tenaglia islamica, ormai, che va **dall'Algeria alle ex Repubbliche sovietiche, abitate in maggioranza da musulmani,** che potrebbero ancora avvolgere l'Occidente!..

Di fronte a questo, cosa possiamo fare noi, poveri fedeli, se non pregare Dio che ci mandi ancora dei santi Sacerdoti e dei santi Vescovi che sappiano togliere le tante mele marce che sono presenti nella Chiesa d'oggi, **avvolta in quel "fumo di Satana"** che seppe vedere persino **Paolo VI?..**

E quei Vescovi che vorrebbero il nostro silenzio - dopo averci emarginati! - ci fanno ricordare quello che scrisse il grande **S. Tommaso D'Aquino: «Se incombe un pericolo prossimo per la Fede, i Prelati debbono essere ripresi, perfino pubblicamente, da parte dei loro inferiori... ai Prelati fu dato esempio di umiltà, perché non rifiutino di accettare richiami da parte dai loro inferiori e soggetti; agli inferiori fu dato esempio di zelo e libertà, perché non temano di correggere i loro Prelati, sopratutto quando la colpa è stata pubblica ed è ridondata in pericolo per molti»**[1].

Come, ad esempio, **l'aver dato la concessione** - chiesta da parte islamica! - **di costruire una moschea a Roma,** mentre negli anni trenta, tale richiesta era stata respinta, **dato il "carattere sacro della città",** (ma **con il nuovo Concordato, tale "carattere sacro"** misteriosamente scomparve!); anzi, **Mussolini** aveva aggiunto, come

---

[1] Cfr. S. Tommaso D'Aquino: **"Super Epistolam ad Galatos lectura, Epistolas S. Pauli lectura",** Marietti, Torino 1953, vol. 1.

condizione, la costruzione di una grande Chiesa alla Mecca (proposta che fu subito seccamente respinta da parte islamica!). **Il 21 giugno 1995,** invece, **proprio in Roma, fu inaugurata** la grande moschea **(il maggior tempio islamico in Europa!) su un'area di 3 chilometri,** costata più di **80 miliardi,** (pagati, in gran parte, dal Governo dell'Arabia Saudita), **capace di contenere due mila persone. È ovvio che ha tutto il carattere di una provocazione e di sfida al Cattolicesimo!**

Alla cerimonia erano presenti autorità e personalità politiche italiane: **il Presidente della Repubblica, Scalfaro** (che, per l'occasione, portava una cravatta verde, in omaggio all'Islam!), **il Ministro degli Esteri, Susanna Agnelli; i senatori a vita, Andreotti** e **Fanfani; gli ex Ministri, Rognoni** e **Colombo; il segretario del PDS, D'Alema; il segretario della CGIL, Cofferati; gli onn. Sgarbi** e **Della Valle** (FI); **gli onn. Selva** e **Tremaglia** (AN), **il sindaco di Roma, Rutelli** (che ha fatto istituire una nuova linea di autobus - il n° 230 - per portare, ogni venerdì, i musulmani alla moschea!)...

Delle Autorità ecclesiastiche c'erano: il Nunzio Apostolico in Italia, mons. Francesco Colasuonno; il segretario del "Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso", mons. Michael Fitzgerald; il delegato della Conferenza Episcopale Italiana per il dialogo con i musulmani, mons. Clemente Riva e mons. Hilarion Capucci (sostenitore del terrorismo palestinese!).

Post factum, è dunque chiaro che **questa moschea, a Roma, non può essere che un simbolico contraltare alla Basilica di San Pietro,** oltre che **un inserimento ufficiale dell'Islam in Roma, sede della Chiesa universale.** A comprova sta il fatto che, proprio durante la cerimonia inaugurale, **i Capi islamici hanno rinnovato la richiesta al Presidente della Repubblica, Scalfaro, di ottenere dallo Stato Italiano un riconoscimento ufficiale delle comunità musulmane in Italia, ossia una specie di "Concordato", in base al quale inserire la legge coranica nel sistema giuridico nazionale.**

Da notare, però, che, **pochi giorni dopo l'inaugurazione, la**

polizia metteva in luce che i luoghi di culto islamico sono, di solito, covi di delinquenza e centri di terrorismo internazionale!

In un documento, elaborato dai nostri Servizi Segreti, si legge che **"esistono segni di interconnessione tra le varie formazioni clandestine": traffico d'armi, contraffazione di documenti,** ecc. E il SISMI ha dichiarato che è **«sempre elevato il rischio di mirate azioni terroristiche da parte dei settori più radicali dell'integralismo islamico».**

Non per nulla, su **"La Stampa" del 29 luglio 1995,** si leggeva che il **"GIA" algerino** tuonava in questo senso: **«Chi attacca l'Islam con la penna, morirà di spada»!**

Da notare che **l'area di ben 30.000 metri quadrati,** su cui fu eretta quella moschea, in Roma, fu sottratta alla destinazione prevista dal Piano Regolatore!

Ma è anche da sapere che quella moschea fu persino voluta da Paolo VI. Andreotti, infatti, nel suo ultimo libro: **"Volti del mio tempo",** scrive:

«Non a caso, quando si cercò di tirarlo in mezzo per ostacolare la creazione della moschea a Roma, la sua risposta fu proprio all'opposto. Disse: no! questo arricchirà il carattere di civiltà universale della nostra città, che certamente è la Roma "onde Cristo è romano", ma è anche la Roma dove tutti devono avere la possibilità di parlare e di esprimersi»... (sic!).

È una uscita, questa di Paolo VI, che sa di sincretismo, come lo sarà apertamente, poi, il tempio multiconfessionale, sorto alla periferia di Milano, voluto dal card. Martini!

Comunque, **le concessioni dei così detti "diritti" alle comunità islamiche, sono degli evidenti cedimenti di fronte all'Islam,** non più visto come il grande nemico della nostra religione e civiltà cristiana e neppure come un esercito invasore! Eppure, la situazione delle minoranze cristiane nei Paesi arabi, in rapporto ai diritti fondamentali, sono del tutto, o quasi, negati.

La tabella qui sotto può chiarirlo ampiamente:

	Arabia S.	Siria	Iran	Egitto	Libano	Sudan	Marocco
Diritto alla celebrazione del culto esterno	NO	SI	SI	SI	SI	NO	SI
Limitazioni alla libertà di espressione	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Diritto di convertire un musulmano	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO
Diritto di accedere a cariche politiche	NO	NO	NO	SI	SI	NO	NO

E così, con quei diritti elencati, pienamente riconosciuti ai musulmani residenti nei nostri Paesi, essi possono aprire liberamente centri islamici, celebrare il proprio culto, cercare di convertire all'Islam i cristiani, e, ottenuta la cittadinanza, partecipare anche alla vita politica dei Paesi ove risiedono!

Presentiamo, qui, **un chiaro esempio di questa occupazione islamica nelle nostre terre cristiane.**

Nella **"cattolicissima Brescia",** la notte di San Silvestro del Duemila, **ben 10.000 persone,** nel centro della città, hanno inaugurato il nuovo millennio all'insegna di questa frase: **"Ringraziamo Allah!".** Di più, **la cascina "Rosa",** in fondo a via Corsica, **verrà trasformata in moschea, e questo anche col sostegno del sindaco di Brescia, prof. Paolo Corsini**[2], nonostante veda anche lui che

[2] Cfr. **"La voce del Popolo",** 25 febbraio 2000.

gli islamici si mostrano arroganti, presuntuosi, contro le tradizioni cattoliche, le regole della società e la cultura cristiana!

A che serve, ormai, la preoccupazione dei **Vescovi italiani,** anche se autori del documento **"Rievangelizzare la società", che ha un capitolo dedicato alla presenza islamica in Italia,** in cui si legge: **"Pur senza venir meno alle funzioni di accoglienza, la Chiesa non può e non deve rinunciare al compito di evangelizzare i musulmani. Si tratta di una proposta fatta alla loro libertà, anche se ci rendiamo conto che ci sono grosse difficoltà per la loro conversione";** come è inutile quell'altro dire che è **"sconsigliabile offrire ai musulmani ambienti parrocchiali e tanto meno le chiese",** e di **"non concedere con troppa facilità la dispensa" per matrimoni misti,** per le **"molte differenze in materia di vita familiare e di educazione dei figli"**[3].

Comunque, sono inutili rivendicazioni, e **sono tardive voci di deboli volontà.** La Gerarchia ecclesiastica cattolica avrebbe dovuto comprendere da lungo tempo **quale "strategia" i musulmani usino per un loro inserimento nel tessuto sociale europeo; una "strategia",** cioè, **che passa attraverso queste tre fasi:**

1°) **richiesta di aiuto per affrontare le necessità di vita** (alloggio, cibo, assistenza medica...);
2°) **apertura di loro "centri culturali e religiosi"** (scuole, moschee); (**in Francia,** sono già oltre 2.000!);
3°) **serie di richieste per ottenere, sono solo il riconoscimento della loro esistenza,** ma anche leggi che regolino le loro comunità, anche se in contrasto con il Diritto positivo vigente nei nostri Paesi, come ad esempio la poligamia.

Inoltre, **la Gerarchia cattolica doveva pur conoscere anche la storia, e sapere come l'Islam sia una religione senza dimensione interiore, ma solo rituale, in cui la fede non può propagarsi se non**

[3] Cfr. **"Avvenire",** 2 febbraio 2000.

aggressivamente. La religione cattolica, invece, ha in sè una dimensione interiore e soprannaturale, che la contraddistingue da ogni altra religione. **Nel corso della sua storia, perciò, non fu mai la forza a imporre la sua fede, ma l'usò solo per difenderla e per difendere la sua Chiesa e la Civiltà Cristiana dalle persecuzioni e dalle minacce che sempre l'hanno investita, e che tra i più feroci suoi nemici ci fu sempre l'Islam.** Ma **la Divina Provvidenza,** contro quelle **orde assassine,** fece sempre sorgere uomini, quali **Carlo Martello,** a Poitiers; **Giovanni Hunyadi,** a Belgrado; **Giorgio Castriota Skanderberg,** in Albania; **Giovanni d'Austria** e **Marcantonio Colonna,** a Lepanto; **Giovanni Sobieski, Carlo di Lorena, Eugenio di Savoia,** a Vienna, Budapest e a Belgrado.

E furono Pontefici santi a lanciare appelli per una "Lega santa" contro l'Islam, come **Urbano II, S. Pio V, Innocenzo XI; e le "Crociate" furono animate da santi Religiosi,** quali **Bernardo da Chiaravalle, Giovanni da Capestrano, Marco d'Aviano.** E sulla bandiera della Armata cristiana, a **Lepanto, sventolava, quale bandiera, il Crocifisso,** che, nel giorno della liberazione di Vienna, **fu impugnato dal santo cappuccino Marco d'Aviano** proprio per far vincere sulla Mezzaluna!

E si ricordi, la Gerarchia Cattolica, che Maometto IV aveva giurato di voler arrivare fino a Roma, per distruggerla dalle fondamenta, lasciando in piedi solo San Pietro, ma per farne una stalla per i suoi cavalli!

Ora, **la minaccia islamica non è meno insidiosa ancora oggi, perché la meta è identica.** Gli accampamenti turchi d'una volta, **oggi sono vere occupazioni musulmane sui nostri territori nazionali; e le moschee e i "centri" loro, non sono solo per il culto, ma sono anche per propaganda culturale, politica e persino militare e terroristica e per il loro espansionismo.** È inutile e stupido illudersi! L'attuale **invasione musulmana in Europa è un nuovo tipo di assedio del nostro continente cristiano. Da Londra a Francoforte, da Marsiglia a Stoccolma, da Milano a Roma, i minareti e le moschee si sostituiscono ai nostri campanili e alle nostre chiese.**

L'Europa ha aperto le porte e anche le chiese all'Islam, mentre espelle dagli edifici pubblici (scuole, ospedali, centri politici e sociali) il Crocifisso, per volontà di uno "Stato laico", anch'esso voluto, purtroppo, dalla "Chiesa conciliare"!

Eppure, fino al Vaticano II, la Chiesa cattolica insegnava che **"non c'è salvezza al di fuori della Chiesa di Gesù Cristo",** e aveva istituito **la festa della Madonna del Rosario,** il 12 settembre, **proprio a perenne ricordo del trionfo cattolico sulla Mezzaluna!**

Una nuova Crociata, quindi, attende, ancora oggi, tutti i veri cattolici, per la difesa della nostra Fede e per la restaurazione della nostra Civiltà Cristiana. Se i nostri antenati cristani hanno marciato verso Gerusalemme e hanno saputo morire per riconquistare il Sepolcro di Cristo, **quanto più noi, oggi, dobbiamo sapere lottare e morire per restaurare, non tanto il Sepolcro del nostro Redentore, quanto il Suo Regno sulle anime e sulla società, che Lui solo ha creato e salvato per la nostra salvezza, e così raggiungerLo in Paradiso!**

II

I "POLI" DELL'ISLAMISMO

L'Islamismo lo si potrebbe dire un "cancro". Le sue **"cellule"** ribelli sono ormai fatte dilagare in tutto il corpo sociale, liberando di continuo delle **"metastasi"** che vanno a contaminare ogni organo sano di esso.

Nel nostro secolo XX° è **dall'Arabia Saudita, dall'Egitto e dall'Iran** che il male è stato diffuso. Incominciò **nel 1924,** quando i Saound, una tribù di beduini, s'impossessarono di quasi tutta la penisola arabica, fondandovi un nuovo Stato col **"primo polo" islamico.** Pretendevano di purificare la religione islamica applicandovi gli insegnamenti di **Ibn Abd Al-Wahhab,** un predicatore estremista del XVIII° secolo. Fu un delirio collettivo che voleva riportare i musulmani allo stato che vigeva all'epoca di Maometto. Furono detti **"Wahhabites".**

Nel 1929, poi, in Egitto, nacque il **"secondo polo" islamista** con l'avvento dei **"Fratelli musulmani",** fondati da **Hassan Al-Banna,** che proponeva una ideologia che potrebbe essere paragonata, per certi aspetti, al fascismo e al comunismo, sottomessa, però, ai valori islamici. Si propagò rapidamente in Siria, in Palestina, nello Yémen, e **influì, in modo determinante, la reislamizzazione indo-pakistana,** diretta da **Aboul Ala Mawdudi** (1902-1979). Alla morte di Al-Banna, nel 1949, sorsero nuove correnti tra loro dissenzienti, come la **"Jihâd islamique"** che, in Libano, si chiama **"Jamaa islamica";** in Palestina, le **"Hamas";** in Algeria, il **movimento di Mahfouz Nahnah;** in Francia, l'**UOIF** (Unione delle organizzazioni islamiche francesi).

Il **"terzo polo"** apparve in Iran con la rivoluzione che condusse al potere l'iman Khomeiny, nel 1979. **La rivoluzione degli "ayatollahs" diede un nuovo impulso all'islamismo,** approfittando del sentimento anti-occidentale ormai diffuso in tutti gli ambienti arabi.

III

LA STRATEGIA DELL'ISLAMISMO

È quella che si legge in un Bollettino, stampato dell'Arabia Saudita[1], in cui **Ali Kettani** scrisse: **«Il successo d'una minorità musulmana è quello di divenire un giorno una maggioranza. Questo fenomeno si compie mediante un effetto di assimilazione reciproca tra la maggioranza non-islamica e la minoranza islamica; la maggioranza, accettando, poco alla volta, la morale e la religione islamica e finendo con l'identificarsi all'Islam».**

L'aumento continuo delle moschee, è la prova di questa attuale islamizzazione delle nostre società europee. In Francia, ad esempio, **nel 1974** c'erano **23 moschee; nel 1984,** erano già **551; nel 1998,** raggiunsero il numero di **1400!..** Una vera strategia d'occupazione, quindi, ispirata, soprattutto, dal Ministero saudita, già sopra indicato, che consiste nelle "rivendicazioni" che le organizzazioni islamiche pretendono nei Paesi dove si sono istallati.

---

[1] Cfr. **"L'Islam aujourd'hui",** una brochure pubblicata dal "Bureau de l'Organisation de la Ligue Islamique Mondiale (BOLIM)", collegata al Ministero saudita incaricato dei culti e della propaganda islamica nel mondo: **"Heddah, Arabie Saoudite",** n°1, 1983.

IV

IERI, IL COMUNISMO; OGGI, L'ISLAM

Ormai è evidente, è un nuovo problema dell'Occidente. Lo possono vedere tutti, tanto evidenti sono **gli attacchi dell'Islam contro i cristiani,** come quelli del **Timor Est,** delle **Molucche,** del **Mindanao,** della **Nigeria,** del **Sudan,** anche se, qui, **Ibn Turabi,** il criminale persecutore dei cristiani, non è più al potere a Khartum, ma **le torture, le uccisioni, lo schiavitù,** non sono finite contro il Sud sudanese.

Mentre il comunismo ufficiale è finito nel 1989, **la bomba islamica scoppiò subito nel 1991 con la guerra del Golfo e con la spaccatura della Jugoslavia.**

Ma già dieci anni prima, **nel 1979,** era scoppiata la prima rivoluzione islamica; **quella iraniana.** E nello stesso anno, in Afghanistan, erano entrati i sovietici russi, aprendo, così, un'altra strada alla rivoluzione dell'Islam, prendendo il posto storico già lasciato dalla **Rivoluzione giacobina del 1879, in Francia, e dalla Rivoluzione marxista-comunista dell'ottobre 1917, in Russia.** Entrambe contro la Religione, mentre ora, con l'Islam, la Rivoluzione che sta conducendo, sempre contro quella nostra cattolica, è proprio in nome della loro religione, che è **teopolitica, ossia una formula totale di vita che vuole imporre anche alla nostra società.** Ma di questo, in Occidente, in Italia, soprattutto, non c'è coscienza. Ben pochi si sono resi conto che il vero confronto politico e culturale è all'interno dell'Islam, e che l'Occidente ne è solo vittima designata!

Dalla guerra dell'Afghanistan a **quella del Golfo, dalla guerra della Bosnia** a **quella del Kosovo,** l'Occidente non si è accorto di essere stato tirato dentro a **guerre inter-islamiche,** quasi in subordine a fattori interni dell'Islam, sì da essere divenuti, ormai, politicamente e culturalmente, subordinati all'area islamico-turca. **Il nostro nemico, oggi, non è più il mondo slavo, ma bensì quello**

islamico. Ma la laicità liberale e di sinistra, assieme al "buonismo cattolico", mette sugli occhi dell'Occidente come un velo che gli impedisce di comprendere questa nuova mossa islamica, che considera, ora, le nostre terre non più come **"terre di pace contrattuale"**, ma bensì come **"terre dell'Islam"**, sulle quali i musulmani devono fare la **"Jihâd"** o **"guerra santa"** per la loro fede!

È da ignoranti, quindi, parlare di **"multi-etnici"** per ridurre gli islamici a una **"etnìa"**; e di **"multiculturali"**, quando l'Islam è solo una totalità religiosa-sociale, ma non una **"cultura"** in senso occidentale. Anche se gli islamici ci chiedono di essere **una realtà "multi-giuridica"**, mentre, in realtà, **essi negano ogni concetto occidentale di Stato.**

Il Governo e la Chiesa, in primis, dovrebbero rendersi conto di questa "mens" islamica, per la quale l'Occidente è solo un nemico; e **la Chiesa cattolica, poi, dovrebbe sapere, dalla storia e dalla loro fede coranica, che il Cristianesimo, per l'Islam, è solo come una cane morto da seppellire!**

V

LA STORIA CONDANNA IL MONDO ISLAMICO

Per avvertire il grave pericolo, rappresentato dall'invasione musulmana, per l'identità dell'Italia, non per i motivi etnici e razziali, ma per quelli culturali e religiosi, basta leggere libri di studiosi del problema, quale l'Autore di quel monumento della storiografia ottocentesca che è **"La civiltà del Rinascimento in Italia".** E si legga anche lo studioso di geopolitica, **Samuel P. Huntington,** nella sua opera; **"Lo scontro delle civiltà e il nuovo ordine mondiale"** (Garzanti, Milano 1996), in cui si sostiene la tesi che le guerre future non saranno mosse, soprattutto, dall'economia, ma bensì saranno religiose. **L'Islam, in tal senso, sarà, nel XXI secolo, ciò che è stato il comunismo nel XX.** Scrive Huntington: **«Il vero problema dell'Islam non è il fondamentalismo islamico, ma l'Islam in quanto tale, una civiltà diversa le cui popolazioni sono convinte della superiorità della propria cultura e ossessionate dallo scarso potere di cui dispongono. Il problema dell'Islam non è la CIA o il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti, ma l'Occidente, una civiltà diversa le cui popolazioni sono convinte del carattere universale della propria cultura, e credono che il maggiore - seppure decrescente - potere detenuto, imponga loro l'obbligo di diffondere quella cultura in tutto il mondo. Sono questi gli ingredienti di base che alimentano la conflittualità tra Islam e Occidente»** (p. 319).

Dunque, il problema è questo: **i musulmani portano con loro una cultura che produce, necessariamente, solo guerra e rovine.** Prendere atto di questa storica realtà sarebbe **"realpolitik",** ma, purtroppo, questa nostra epoca è quella del **"bonismo" idiota,** dei **programmi enfatici, utopistici, dell'irrazionalità al potere,** voluta da **un manipolo di incoscienti o di sfasati lobbisti mondialisti di matrice ebreo-massonica,** che hanno spalancato le porte dell'Europa a un'orda islamica che ci creerà solo irreparabili guai, nella politica, ma, soprattutto, nella religione cattolica!

VI

TOLLERANZA O INTOLLERANZA?

Il 18 aprile 1993, **"Il Giornale"** usciva con un titolo: **"Islam e cristianesimo, scacco all'intolleranza".** Ovviamente, l'attenzione della stampa era sul **cardinal Martini,** il quale, preoccupato che **"nel primo decennio del Duemila, i musulmani, a Milano e Lombardia, supereranno quota centomila",** (oggi, sono **oltre i 200 mila,** contro i circa 9 milioni di cattolici!), ha chiesto l'intervento di **"un gruppo di esperti dell'università di Al Azhar del Cairo",** oltre ad "alcuni sacerdoti cattolici impegnati da tempo a diffondere il Vangelo in terra islamica", come il **padre Paolo Dall'Oglio** e il **padre Henry Boulard,** vice-presidente della **"Caritas" egiziana.**

Ora, vediamo cosa hanno detto questi "Signori". Il direttore della sezione di filosofia dell'università del Cairo, ha sparato a zero: **«Il Corano** - ha detto - **non è altro che la conferma delle precedenti profezie, da Abramo a Cristo».** Bugie solenni, contraddette chiaramente dalla storia!

Il padre Dall'Oglio ha straparlato dicendo: «**Attenzione, però, le omologazioni sono sempre fallimentari. Bisogna valorizzare le differenze nel nome della tolleranza»;** ossia: "attenzione a non eliminare le contraddizioni - **tesi ed antitesi** - se vogliamo che si realizzi **la sintesi della super-Chiesa ecumenica".** È il **"delirium"** ecumenico d'oggi!

Il padre Henri Boulard è stato ancor più sfrontato: **«Mettiamo da parte i testi sacri, se sono motivo di contrasto, e concentriamoci sulle ricerca dello spirito divino (!!) che esiste in ogni uomo».** Quindi, **via la "Divina Rivelazione" che ci divide, e riuniamoci,** invece, **nell'unico sentimento religioso che hanno in comune tutti gli uomini!..** È proprio **il parlare dei "modernisti"** (Cfr. **"Pascendi"** di San Pio X) **e dei "neo-modernisti" di oggi,** che **spacciano per "soprannaturale" il sentimento religioso naturale,** e "per rafforzare la reciproca tolleranza, hanno sottolineato l'impor-

tanza della mistica", ma come puro **"sentimento e non cognizione"** (Cfr. **"Pascendi"**), il che permette di accantonare le questioni dottrinali, sempre scomode, perché, per i modernisti, le verità dogmatiche non sono rivelate da Dio, ma **sono solo dei "simboli",** inadeguati e mutevoli, dell'Inconoscibile".

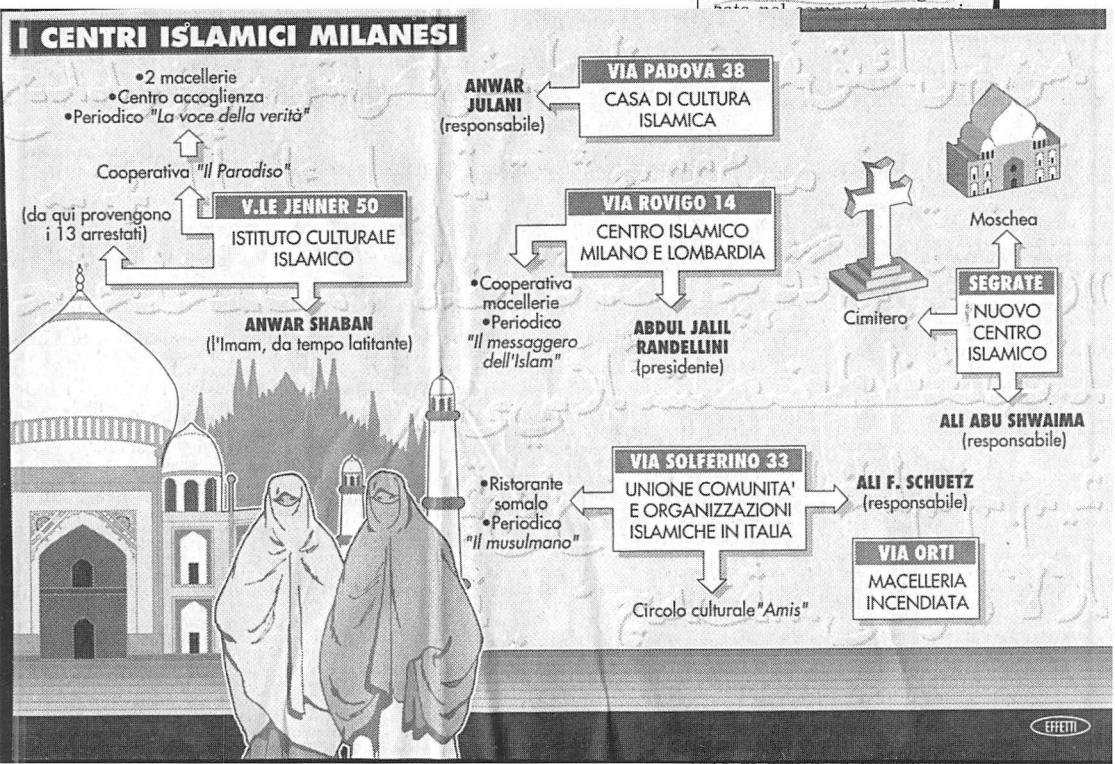
Dopo di che, non ci riesce di credere che i due padri, Dall'Oglio e Boulard, siano veramente **"impegnati da tempo a diffondere il Vangelo in terra islamica", a meno che il loro Vangelo non si sia fuso nel Corano!**

Ma l'iniziativa del **cardianl Martini** non si è fermata qui; ha mosso anche la **"Università Cattolica",** la quale, per mezzo dell'allora suo rettore, **Adriano Bausola, "ha promesso uno scambio accademico tra l'ateneo di largo Gemelli e l'università di Cairo"!**

(Che Dio salvi il Cristianesimo e la Santa Madre Chiesa Cattolica dalle mani di simile Gerarchia!).

Allarme dei Servizi segreti: Italia a rischio Br e terrorismo islamico

ROMA - Se la prospettiva di attacchi terroristici di matrice brigatista non deve far dormire sonni tranquilli, perchè rappresenta la «minaccia principale», non meno inquietanti, per la sicurezza dell'Italia, risultano i segnali di vitalità della destra estrema, la penetrazione della criminalità organiz-



integralista e tradizionalista che si oppone a ogni forma di apertura della Chiesa cattolica.

I **"Centri islamici"** attualmente presenti a Milano.

I recenti attentati contro le ambasciate statunitensi in Africa hanno riportato l'attenzione sul terrorismo fondamentalista

La guerra santa tra Corano e Internet

L'integralismo fa proseliti tra le crepe della società occidentale

Gli ultimi attentati contro bersagli americani nel mondo hanno riportato sotto la luce dei riflettori il problema del terrorismo integralista islamico. Le bombe che intendevano colpire al cuore il «Grande satana», gli Stati Uniti, hanno in realtà raggiunto soprattutto due nazioni africane: il Kenya e la Tanzania.

Le indagini sui due attentati hanno portato all'identificazione di una sorta di organizzazione terroristica internazionale (come riferiamo nell'articolo qui a fianco) operativa tra i Paesi islamici dell'Asia, e con basi anche nell'Africa orientale e nel Sudan.

È proprio in direzione di Khartoum che si dirigono le attenzioni degli americani. Il governo sudanese è stato spesso accusato di finanziare gruppi armati nelle varie parti del mondo. Il Kenya non fa eccezione. Non è un segreto per nessuno che il Pik (Partito islamico keniote) viva dei soldi del Paese subsahariano. Non è la prima volta che il Sudan si pone al centro dell'attenzione mondiale per le «relazioni pericolose» del proprio governo con organizzazioni terroristiche. Dal 1989, anno della presa del potere da parte di una giunta militare, questa nazione poverissima è considerata dagli Stati Uniti uno dei centri del terrorismo internazionale. Il Sudan è da tempo accusato dalle organizzazioni umanitarie di non rispettare i diritti umani. La Sei (Socie-

WASHINGTON

Bin Laden il miliardario terrorista

Esiste una organizzazione terroristica internazionale che conta 4-5.000 militanti e che ha un solo scopo: colpire gli interessi degli Stati Uniti nel mondo. Lo avrebbe raccontato, secondo il «Washington Post», Mohammed Sadiq Howaida (o Mohammed Sadiq Odeh per gli inquirenti americani) un palestinese arrestato in Pakistan in relazione all'attentato all'ambasciata Usa di Nairobi del 7 agosto, precisando che a capo di questo esercito del terrore c'è il miliardario saudita Osama Bin Laden.

Bin Laden, che per gli Usa è il massimo finanziatore del terrorismo internazionale ed ha avuto un probabile ruolo negli attentati alle ambasciate, vive in Afghanistan protetto dai taleban gli integralisti isla-

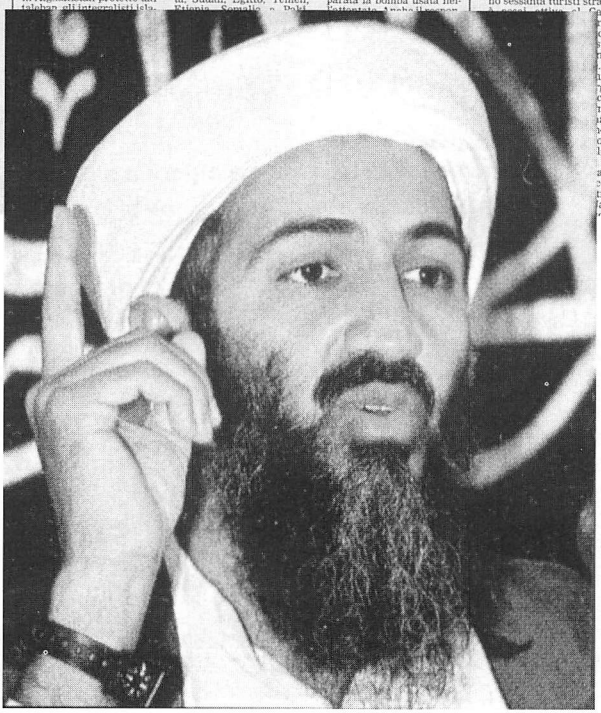
richiesta degli Usa di estradarlo in un Paese terzo. Per Odeh il miliardario sarebbe stato l'organizzatore degli attacchi contro le truppe americane in Somalia nel 1993 (18 morti), che definisce «il più grande successo» della sua organizzazione.

Odeh avrebbe rivelato che Bin Laden è in possesso di un colossale arsenale che comprende missili terra-aria, mortai, razzi, carri armati, dislocati in tutto l'Afghanistan. Basi dell'organizzazione sarebbero operative in Arabia Saudita, Sudan, Egitto, Yemen, Etiopia, Somalia e Pakistan.

mate da altre fonti ma, notano gli ambienti dell'intelligence americana, esse sembrano confermare indicazioni già emerse negli ultimi anni sulle attività di Bin Laden e sul suo ruolo negli attentati del 7 agosto.

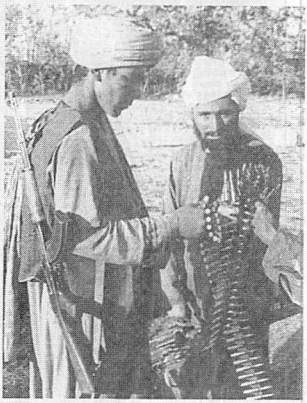
Gli appunti ottenuti dal giornale non contengono informazioni particolari sulle bombe di Nairobi e Dar es Salaam. Odeh, 34 anni, sarebbe stato mandato in Kenya da Bin Laden per fornire appoggio tecnico e logistico per l'attentato e avrebbe lasciato la capitale ore prima dell'esplosione. Con lui ci sarebbero stati altri sei uomini di Bin Laden presenti a Nairobi, un altro dei quali sarebbe stato arrestato.

A Nairobi l'Fbi ha perquisito su indicazione di Odeh le due stanze d'albergo dove sarebbe stata preparata la bomba usata nell'attentato.



antiamericanismo gli ha provocato l'espulsione dall'Arabia Saudita, il cui governo intrattiene ottimi rapporti con gli Stati Uniti, ai quali vende greggio a prezzo di favore. Lo sceicco Bin Laden combatte non solo gli americani, ma anche i governi degli Stati islamici da essi sostenuti. È a capo di un gruppi di Mujaheddin, pronti a tutto pur di difendere la vita del proprio capo.

Qual è la visione di un integralista e perché queste formazioni ottengono tanto successo? Gli integralisti non credono nell'uomo come individuo autonomo, ecco perché hanno creato una rete di aiuti che in molte zone poverissime si sostituisce allo Stato incapace di dare una risposta alle esigenze dei cittadini. In Egitto la Jarnaa al-Islamija, l'organizzazione che ha rivendicato l'attacco nel quale morirono sessanta turisti stranieri,



Due miliziani taliban in Afghanistan

possibilità di comunicare tramite computer. Attraverso codici indecifrabili ai più, i suoi affiliati, nelle varie parti del mondo, si scambiano informazioni che arrivano persino a spiegare come si confeziona una bomba ad alto potenziale. Uno dei siti più importanti è quello chiamato *«Al-Morabitun»* (Il guerriero di Dio). L'attuale responsabile del progetto pare sia Talaat Qusem, un pericoloso terrori-

1993 ad Atif Sidawi, allora presidente del Consiglio del suo Paese. Pare si nasconda in Danimarca.

L'errore maggiore che spesso si compie è quello di identificare il musulmano con l'integralista. In realtà i fondamentalisti rappresentano solo una minima parte del multiforme e ricchissimo universo coranico-musulmano. Danno una lettura personalistica delle Sure del libro di Maometto e tuttavia

Nato in Arabia Saudita, anno 1957, professione terrorista, praticamente cieco, a causa di una malattia, **Osama Bin Laden** è ricercato dall'FBI e dalla CIA e sul suo capo pende una taglia di dieci miliardi di lire. Un tribunale di New York lo descrive come il capo di una rete terroristica mondiale.

Nel più popoloso Paese musulmano attorno a Natale si è scatenata una vera grandinata di attentati contro le chiese

Bombe anticristiane in Indonesia: 12 morti

Festività segnate da azioni terroristiche anche in Pakistan e in Algeria. Violenze in Palestina

GIAKARTA (Indonesia) - Resta altissima la tensione in tutta l'Indonesia dopo che il giorno della vigilia di Natale una serie di attentati dinamitardi contro diverse chieste cattoliche del Paese hanno provocato 12 morti e decine di feriti, alcuni gravissimi. L'Indonesia, lo ricordiamo, con i suoi 140 milioni di abitanti è il più popoloso Paese musulmano del mondo. Vi sono tuttavia alcune aree, ex colonie portoghesi e olandesi o di immigrazione cinese, con consistenti comunità cristiane (soprattutto nelle isole Molucche).

La capitale Giakarta appariva ieri tranquilla ma le misure di sicurezza sono imponenti e le segnalazioni dei servizi di sicurezza indonesiani non sono tranquillizzanti: «ci saranno altri attentati di questo tipo», ha segnalato l'«intelligence» del Paese asiatico, da molti sospettato di esse re uno dei fautori strategia della te ligiosa per fini p

Ambienti milit bero infatti con aperture democr Governo e potrebbero voler intensificare i già latenti odi interreligiosi tra la minoranza cattolica e la maggioranza musulmana.

Nonostante la paura di ulteriori attentati i cristiani indonesiani nel giorno di Natale hanno affollato le chiese cattoliche: ieri Giakarta è stata presidiata da misure eccezionali. Ben 18 mila poliziotti sono stati dislocati dal Governo nei punti strategici della città e, soprattutto, a presidio delle chiese cattoliche e protestanti.

In particolare, sotto osservazione speciale rimane la cattedrale di Giakarta che è stata colpita da una bomba lo scorso 24 dicembre.

Ieri il presidente Abdurraham Wahid - che guida un Governo succeduto al regime dittatoriale di Suharto, estromesso dal potere nel 1998 - aveva detto che le bombe della vigilia di Natale hanno il chiaro te le principali organizzazioni islamiche indonesiane hanno preso le distanze dalla violenza che ha sconvolto l'Indonesia.

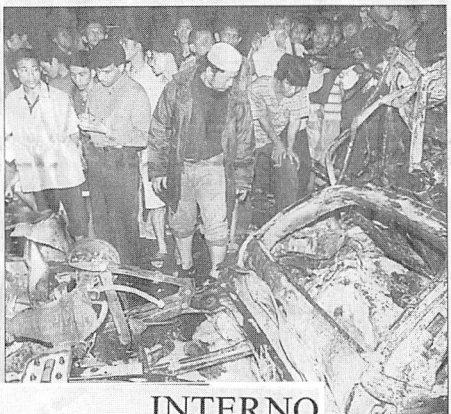
Concluso il Natale cristiano, ora la preoccupazione sale per la fine del Ramadan prevista in Indonesia tra mercoledì e giovedì. Le principali organizzazioni islamiche hanno lanciato appelli alla calma e ad abbassare i toni in vista della notte di giovedì che tradizionalmente vede i fedeli musulmani scendere per le strade a festeggiare in nome di Allah.

Ma questo Natale 2000, purtroppo, non è stato segnato dalle violenze solo in Indonesia. Bombe e tragedie hanno unito nel dolore Paesi lontanissimi tra loro come la Cina, le Filippine, l'Algeria, l'India e il Pakistan e, naturalmente, la Palestina.

Un manifestante palestinese vestito nel tradizionale costume rosso da Babbo sto ma che ha ricordato al mondo intero che la più importante festa cristiana non ha permesso un allentamento della tensione in Medioriente.

Nel giorno di Natale il Pakistan è stato scovolto dalle bombe: un primo potente ordigno è esploso in un mercato molto frequentato della città di Lahore, capoluogo del Punjab vicino al confine con l'India provocando almeno 30 feriti. Una seconda bomba è esplosa in un autobus a Hyderabad, nella provincia del Sindh. Una terza esplosione è avvenuta a Faisalabad, sempre nel Punjab. Poco lontano, nel Kashmir indiano un'autobomba è stata fatta esplodere davanti al quartier generale dell'esercito indiano a Srinagar, uccidendo almeno dieci persone e ferendone venti.

Anche l'Algeria ha dovuto contare molti morti durante questi ultimi giorni



Cattedrale domenica

I carabinieri smantellano una rete terroristica algerina a Napoli

A Mergellina per la «jihad»

L'obiettivo era creare uno Stato unitario tra i paesi dell'Islam

NAPOLI - Realizzare «uno Stato musulmano tra i Paesi islamici»: questo l'obiettivo principale di «Al hidjra wal takfir», ovvero «esilio ed anatema», l'organizzazione integralista di matrice algerina coinvolta ieri nell'inchiesta della Procura della Repubblica di Napoli.

L'operazione dei Ros di ieri ha preso il via da quella condotta dalla polizia francese chiamata «Scorpion» e che ha portato alla scoperta di una cellula napoletana che avrebbe ricoperto in Italia un ruolo non marginale.

A illustrare la genesi e la struttura della organizzazione è stato nel pomeriggio il procuratore della Repubblica Agostino Cordova il quale, commentando gli sviluppi sul fronte dell'inchiesta, ha spiegato che la rete integralista si è sviluppata negli anni '70 in Egitto e che è composta da fuoriusciti dei quadri operativi e dirigenziali del Gruppo islamico armato, il Gia e dell'Esercito islamico di liberazione.

All'inizio degli anni '80 grazie all'opera di veterani, convertiti nei campi di addestramento pakistani e afghani, divennero al rientro in patria i più accesi estremisti in materia di ortodossia, dando vita a un movimento terroristico. In seguito a numerosi arresti eseguiti in Algeria, molti componenti dell'organizzazione si trasferirono all'estero.

Le indagini dei Ros hanno consentito ieri di individuare una rete con epicentro a Napoli, ramificata sul territorio nazionale (Milano, Bergamo, Bassano del Grappa) e dedita particolarmente al traffico e alla falsificazione di documenti di identità. I documenti erano destinati a connazionali già stabilitisi in Italia o provenienti dall'Algeria e servivano ad assicurare impunità ai responsabili di azioni terroristiche.

La rete provvedeva anche al reperimento di fondi da destinare alla «jihad», la lotta armata. Gli islamici operavano con criteri di rigida suddivisione dei compiti, necessaria per garantire la clandestinità e la riservatezza della struttura. Utilizzavano nomi di copertura, cambiavano frequentemente abitazioni e adoperavano una serie di cautele per evitare di essere identificati.

Cordova, in particolare, sottolinea «il connotato ideologico oltranzista degli appartenenti all'organizzazione, più volte manifestatosi nell'avversità per il mondo occidentale per conto del quale non sarebbe consentito nemmeno lavorare. Viene anzi ammesso soltanto un atteggiamento decisamente violento contro la persona e i beni, che si concretizza anche in reati contro il patrimonio, teorizzati e praticati come strumenti leciti di autofinanziamento: in quest'ottica i proventi delittuosi sono definiti «bottino di guerra» proprio per l'insanabile contrapposizione all'Occidente».

Cordova ha infine auspicato «un adeguamento normativo che consenta di sviluppare la cooperazione internazionale contro il terrorismo, perseguendolo in quanto reato di pericolo generalizzato e sovranazionale, prescindendo dall'elemento localistico».





Per una Palestina filo-iraniana.
Qui, alcuni membri di **"Hezbollah"** ad una manifestazione per l'anniversario dell'**"Intifada",** il 6 dicembre 2000.



Il diktat, lanciato in lingua italiana dalle milizie integraliste estreme, ordina di non fare proselitismo e rispettare la legge per non dare nell'occhio

«Islamici, allenatevi in segreto per la guerra santa»

Un documento sulla Rete invita i musulmani che vivono in Italia a tenersi pronti a entrare in azione

■ di Andrea Morigi

MILANO - Musulmani, state pronti per la guerra santa. Iscrivetevi in palestra, prepararevi all'uso delle armi da fuoco, non predicate l'islam e fate le vostre preghiere in segreto. Non si tratta di consigli, ma di ordini perentori, formulati in italiano corretto e forniti ai militanti islamici nel manuale *Come posso allenarmi per Jihad*, disponibile sul sito Internet http://qoqaz.bizland.com. È presentata come «una traduzione del Sawt-ul-Qoqaz arabo» ed è evidentemente dedicata alla schiera dei circa 10mila cittadini italiani di fede musulmana. Gli immigrati che parlano arabo sanno già dove rivolgersi, ma i nostri connazionali convertiti, i somali e gli eritrei che parlano soltanto la nostra lingua, rappresentano un serbatoio di combattenti da non trascurare. Pertanto, la rete che fa capo ai reduci dell'Afghanistan, della Bosnia, e attualmente impegnati in Cecenia e in Indonesia nei massacri di cristiani, ha deciso che gli italiani non vadano esclusi dall'addestramento.

Allah lo vuole

Sono fratelli nella fede e, se «l'allenamento è un obbligo islamico», esordisce il manuale, «un Musulmano deve intraprenderlo per le ragioni corrette, altrimenti non riceverà né benedizioni né ricompense da Allah per i suoi sforzi. La ragione corretta per allenarsi è quella di allenarsi per il Jihad che è intrapreso per fare piacere ad Allah solamente. Quindi il Musulmano non deve dimostrare pubblicamente alla gente ciò che sta facendo, né deve vantarsi durante il suo allenamento, né cercare fama o reputazione negli occhi di esseri umani durante il suo allenamento».

Iscrivetevi al poligono di tiro

In realtà, si tratta di un pretesto per agire in clandestinità. Ci mancherebbe altro, visto che si tratta di addestrarsi all'uso delle armi da fuoco. Prima di tutto, ci si deve iscrivere a un poligono di tiro. Con l'avvertenza che la legislazione varia da Paese a Paese. In alcuni Stati degli Usa e in Sudafrica, si può ottenere «un fucile da assalto legalmente, preferibilmente AK-47 o variazioni, imparate come usarlo appropriatamente e andate a fare pratica nelle aree autorizzate per tale addestramento». Una volta ottenuto lo strumento adatto, iniziate a «sparare a bersagli stazionari a diverse distanze, con un partner». Ma soprattutto, «rispettate le leggi del paese nel quale siete ed evitate il traffico di armi illegali» e «imparate più che potete in base alle vostre circostanze e lasciate il resto per quando poi andare al Jihad». Infatti, si ribadisce «uno può ottenere quasi qualsiasi tipo di addestramento militare in certi paesi del mondo, legalmente. Quindi non c'è alcun bisogno di rischiare di andare in prigione per degli anni per imparare soltanto come usare una singola arma da fuoco illegalmente».

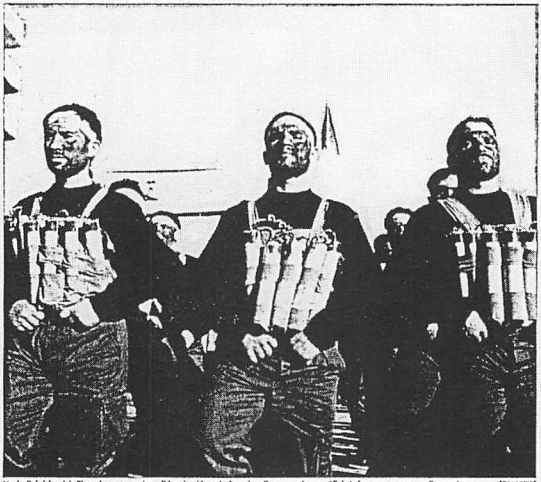
Il cd del guerriero

Non manca ovviamente la parte teorica, da studiare su testi inglesi o statunitensi, ma il top lo si avrà solo con il materiale prodotto direttamente dai fratelli musulmani: «un completo set di CD che tutti possono usare per la vostra moschea o Società Islamica».

Istruzioni per la Cecenia

Se poi si freme dalla smania di combattere, qualche aggancio lo si troverà certamente, suggeriscono gli autori. «Ci sono alcuni paesi dove uno può ottenere addestramento sul Jihad», continuano «ma non siamo in una posizione di commentare la adeguatezza o inadeguatezza di ogni paese in particolare. Contattate individui che conoscete e dei quali vi fidate per darvi migliori consigli. Se siete sinceri con Allah, Allah sarà vero con voi e Lui troverà un modo per voi di fare ciò che volete fare».

Per chi vuole andare direttamente sul teatro di guerra, ci sono le indicazioni su come raggiungere la Cecenia. Ma prima, si consiglia, è meglio trascorrere un certo periodo in Afghanistan. Intanto, «l'allenamento migliore è quello di prendere qualche tenda, cibo ed acqua e vestiti caldi in uno zaino e di andare su di un percorso a piedi che dura 2-3 giorni alla volta».



Hezbollah islamici sfilano in corteo prima di lanciarsi in un'azione kamikaze: morire per Allah è dovere e onore per il musulmano [OLYMPIA]

COMBATTERE PER LIBERARSI

Il dovere morale della Jihad

MILANO - *[a.m.]* «Jihad - recita il manuale islamico su Internet - letteralmente significa "sforzarsi, liberarsi". Nel senso militare è inteso come nel contesto "liberarsi dall'oppressione". Jihad quindi è un atto di liberazione della gente dall'oppressione dei tiranni».

La guerra santa è giustificata dal versetto 60 della sura 8 del Corano: Preparate, contro di loro, tutte le forze che potrete (raccogliere) e i cavalli addestrati per terrorizzare il nemico di Allah e il vostro e altri ancora che voi non conoscete, ma che Allah conosce».

Ne deriva che «l'allenamento militare è un obbligo islamico e non un'opzione», per «ogni sano, maschio, maturo musulmano, che sia ricco o povero, che stia studiando o lavorando e sia che viva in un paese musulmano o non-musulmano». Infatti «il Messaggero di Allah disse: "Chiunque muore senza avere combattuto in battaglia, e senza avere il sincero desiderio nel suo cuor di combattere in battaglia, muore su di un ramo di ipocrisia"». «Il Profeta spiegò il significato del termine "forza" nel verso sopraciato durante un sermone del venerdì menzionando che la forza era specificamente sparare».

LA MENTE

Bin Laden, lo sceicco che vuole piegare il mondo ad Allah

■ di Mauro Bottarelli

MILANO - Wanted. Nato in Arabia Saudita, anno 1957, carnagione olivastra, sesso maschile, capelli neri, praticamente cieco a causa di una malattia che si sarebbe aggravata negli ultimi mesi. Professione: terrorista. È Osama Bin Laden, uno dei primi dieci ricercati dall'Fbi, sul quale il quale il governo degli Stati Uniti fa pendere una taglia di quasi dieci miliardi di lire.

Un tribunale di New York lo descrive come il capo di una rete terroristica mondiale, il cui primo obiettivo è cacciare le forze militari americane dall'area del Golfo. L'inafferrabile miliardario saudita si troverebbe nascosto da anni in Afghanistan, ospite del movimento islamico dei Talebani, e da lì interesserebbe le sue trame terroristiche. Gli specialisti di terrorismo internazionale sostengono che Bin Laden goda dell'appoggio dell'Iran e abbia al suo fianco organizzazioni terroristiche, come gli Hezbollah palestinesi. Questi ultimi sono ritenuti responsabili dell'attacco del 1983 contro la caserma dei marines americani a Beirut, nel quale vennero uccisi 241 americani e, più di recente, dell'attentato contro il centro culturale ebraico in Argentina, che nel 1994 causò 95 vittime.



Osama Bin Laden [ANSA]

Il miliardario saudita è rifugiato in Afghanistan e manovra i terroristi attraverso l'Iran

I primi contatti tra Bin Laden e gli attivisti islamici risalirebbero agli anni '80, al tempo della guerra in Afghanistan. Il miliardario saudita avrebbe organizzato campi di addestramento per terroristi in Sudan e Bosnia, e finanziato gli attacchi contro i governi moderati dell'Algeria, dell'Egitto, dell'Arabia Saudita e dello Yemen.

Esistono inoltre prove sempre più evidenti che Bin Laden abbia colpito negli Stati Uniti con l'aiuto degli Hezbollah: il nome di Bin Laden potrebbe essere connesso all'attentato del World Trade Center di New York, nel quale morirono sei persone e ne rimasero ferite altre mille.

S.O.S.

«Musulmani, state pronti per la guerra santa. Iscrivetevi in palestra, preparatevi all'uso delle armi da fuoco, dei coltelli e delle arti marziali, non predicate l'Islam e fate le vostre preghiere in segreto».

Non si tratta di consigli, ma di ordini perentori, formulati in italiano corretto e forniti ai militanti islamici nel manuale:

"Come posso allenarmi per Jihâd",

disponibile sul sito Internet http:/qoqaz.biziand.com.

(da il quotidiano: **"Libero"** - 30 dicembre 2000)

«Fenomeno inarrestabile, l'immigrazione ha molti registi, palesi e occulti, su cui poco si sa e ancor meno si indaga. (...)
Ancora non si è indagato abbastanza su dove vanno a finire gli ingenti profitti del trasporto di uomini, donne e bambini e quelli provenienti dal trafico di armi, droghe e sigarette. Ma sorge il sospetto che vi siano regìe più occulte di ben diversa grandezza che, se non direttamente, guidano e dirigono questo enorme movimento di popoli, la cui gran parte proviene da paesi a maggioranza islamica.
Ed è qui che sorgono le domande poste non solo da Biffi, ma da molti altri osservatori obiettivi e sereni. Vedere, infatti, profughi e immigrati che, pur accolti fraternamente, mostrano con la mano il segno del vinceremo, lascia senza dubbio costernati e perplessi, facendo sorgere il sospetto che, tra le motivazioni che spingono all'esodo, c'è anche quella di una rivincita o di una vera e propria vittoria».

(Arcivescovo di Lecce,
mons. Cosmo Francesco Ruppi)

L'INTERVENTO "IL GIORNALE" 4-01-2001

Invasione islamica, una regia occulta

COSMO FRANCESCO RUPPI*

Pubblichiamo l'intervento dell'arcivescovo di Lecce sul tema dell'immigrazione, apparso il mese scorso su *Avvenire*.

L'ultimo sbarco massiccio, verificatosi giorni fa sulle coste leccesi (...), ha riproposto per l'ennesima volta il problema dei controlli del turpe traffico di clandestini (...). Si è fatto un gran parlare degli interventi dell'arcivescovo di Bologna, cardinal Biffi, sul tema della immigrazione. (...) Sentiamo di dover condividere il senso di smarrimento e di sorpresa che manifestano lo Stato e la stessa società civile ed ecclesiale di fronte a un fenomeno, quello immigratorio, che avevamo conosciuto solo in senso inverso (...). Fenomeno inarrestabile, l'immigrazione ha molti registi, palesi e occulti, su cui poco si sa e ancor meno si indaga. Il primo, il più palpabile, è quello della povertà e della guerra (...). Vi è poi la malavita organizzata (...). Ancora non si è indagato abbastanza su dove vanno a finire gli ingenti profitti del trasporto di uomini, donne e bambini e quelli provenienti dal traffico di armi, droghe e sigarette. Ma sorge il sospetto che vi siano regie occulte di ben diversa grandezza che, se non direttamente, certo indirettamente guidano e dirigono questo enorme movimento di popoli, la cui gran parte proviene da paesi a maggioranza islamica.



Ruppi: sorge il sospetto che dietro l'esodo si nasconda un desiderio di rivincita

Ed è qui che sorgono le domande poste non solo da Biffi, ma da molti altri osservatori obiettivi e sereni. Vedere, infatti, profughi e immigrati che, pur accolti fraternamente, mostrano con la mano il segno del vinceremo, lascia senza dubbio costernati e perplessi, facendo sorgere il sospetto che, tra le motivazioni che spingono all'esodo, c'è anche quella di una rivincita o di una vera e propria vittoria.

Quando il cardinale Biffi afferma che «gli islamici vengono da noi risoluti a restare estranei alla nostra umanità, individuale e associata, in ciò che ha di più essenziale, di più prezioso, di più laicamente irrinunciabile: più o meno dichiaratamente, essi vengono a noi ben decisi a rimanere sostanzialmente diversi, in attesa di farci diventare tutti sostanzialmente come loro» dice l'esatta verità, anche se è più che evidente che un progetto siffatto non è chiaramente conosciuto da questi poveri che arrivano sulle nostre coste, ma è di certo ben chiaro nella testa di coloro che li sospingono, li guidano e li dirigono. Dove si trovi tale "regia occulta", non è facile dirlo. Si trova indubbiamente nei paesi islamici, in persone ideologicamente e religiosamente ben qualificate, che sanno quello che vogliono, ma non è escluso che si trovi anche nella stessa Europa, se non proprio in Italia, certo in alcuni grandi paesi europei, ove la presenza islamica ha assunto proporzioni maggiori che da noi e ha già richiesto riconoscimenti e concessioni sempre maggiori, nello spirito della convivenza, della tolleranza e della laicità. Non spetta agli uomini di Chiesa approfondire siffatti problemi. (...) Ma ai reggitori della cosa pubblica, agli Stati, ai governi, (...) è più che doveroso chiedere di riflettere seriamente sugli indotti dell'immigrazione e sulle prospettive che da essa scaturiscono non solo sulla convivenza dei popoli e sull'identità nazionale, ma anche sul diritto dovere della reciprocità, che non viene quasi mai concessa, dai Paesi da dove questi poveri immigrati provengano. La Ue ha delle responsabilità precise in ordine all'ottenimento di questo diritto.

**arcivescovo di Lecce*

PARTE SETTIMA

APPENDICI

«E quando saranno compiuti i mille anni, Satana verrà liberato dal suo carcere, ed uscirà a sedurre le genti ai quattro punti della terra, Gog e Magog, per adunarle alla guerra: il loro numero è come la sabbia del mare. E salirono sulla distesa della terra, e cinsero d'assedio l'accampamento dei santi e la città amata. Ma scese un fuoco dal cielo e li divorò. E il diavolo, loro seduttore, fu gettato nel lago di fuoco e zolfo, dove c'è anche la Bestia e il falso profeta; e saranno tormentati giorno e notte nei secoli dei secoli».

(**Apocalisse:** 20, 7-10)

TUTTI I "MASSONI" DELL'AYATOLLAH KHOMEINI

Abbiamo ricevuto e pubblichiamo una lista di **massoni dell'Islam,** che appaiono in una lettera che **il segretario della Grande Loggia dell'Iran, Ahmad Aliabadi,** ha indirizzato al **Gran Maestro della Grande Loggia dell'Iran, Sharif Imami** (primo Ministro sotto lo Scià Mohammad Reza Palavi). Insieme alla lista abbiamo ricevuto una fotocopia della lettera originaria che risale al 16 novembre 1975.

GRANDE LOGGIA DELL'IRAN
6-8-1354 (16 novembre 1975)

Caro fratello Sharif Imami, Gran Maestro.
Caro Maestro, ho l'onore di presentarLe la lista dei nomi della **Loggia segreta dell'Islam** che il fratello **Ard Brobi, Gran Maestro della Grande Loggia di Londra,** ha mandato alla Grande Loggia dell'Iran. Come Lei sa, questa Loggia fu fondata a ricordo del defunto Sayed Jamal al-Din Alafqani **(il padre del pan-islamismo),** con l'aiuto della **Grande Loggia di Londra** e del **Gran Maestro Sir Edward Gray,** il vero fondatore della **"Massoneria segreta dell'Islam",** che è nominato nel sommario della Loggia dell'Islam.
I nomi di questi membri devono essere segreti.

I FRATELLI SPIRITUALI, I GRANDI AYATOLLAH: Tabatabai Qomi, Morteza Motahari, Banisadr Hamadani **(padre del presidente dell'Iran),** Sayed Abolqasem Kashani, **Sayed Rohollah Khomeini,** Shaykh Hosseinali Montazeri **(probabile successore di Khomeini),** Mohammad Khalesizadeh, Mosavi Zanjani, Mosavi Ardabili **(attuale Procuratore),** Alì Khamenei **(predicatore del venerdì e membro del Consiglio della Difesa),** Sayed Mahmud Taleqani **(l'ayatollah rosso!),** Hasan Lahoti, Rabbani Shirazi, Khosroshahi **(ex ambasciatore presso la Santa sede a Roma),** Mojtahed Shabestari, Nawab Safawi, Hasan Wahedi, Hashemi Rafsanjani **(fratellastro di Khomeini**

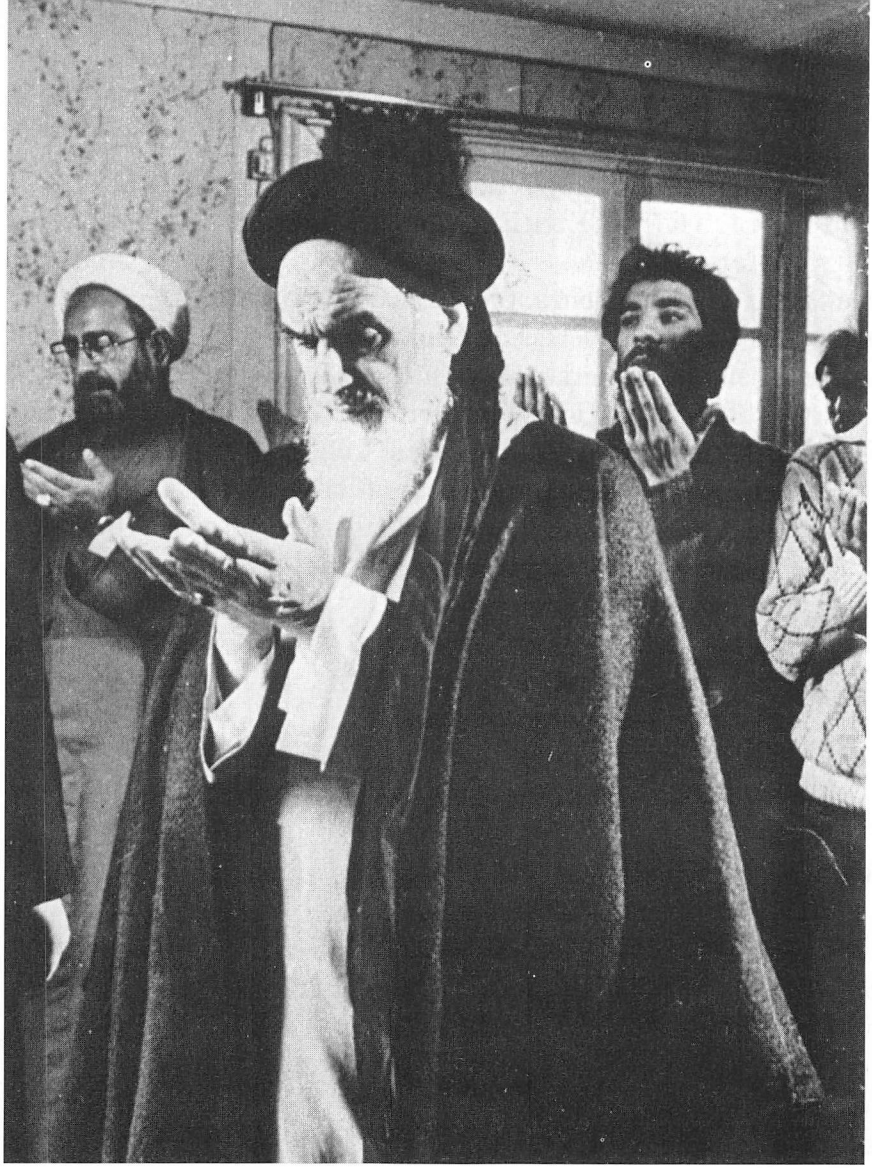
e Presidente del Parlamento islamico), Mosawi Khomeini **(parente di Khomeini),** Mostafa Kani **(Ministro degli Interni),** Qaffari, Sadeq Khalkhali **(giudice del tribunale islamico),** Ali Qoddosi **(Procuratore generale tribunale islamico)** Sayed Mohammad Beheshti **(capo Corte d'Appello),** Sayed Mosà Sadr (sparito in Libia o in Italia fatto assassinare da Gheddafi e Khomeini insieme).

I FRATELLI: Kosru Ruhani, Mohammad Nasiri, Jafar Jahan, Khalil Tahmasebi, Morteza Mafinegad, Manucher Ghiaia, Yadullah Sahabi **(membro del Parlamento islamico),** Reza Esfahani, Ali Shariati **(maestro della associazione marxista-islamica "Mojahedine Khalq"),** Baqer Ameli, Aliakbar Moinfar **(Ministro del petrolio),** Abolhasan Banisadr **(ex Presidente),** Sayfpor Fatemi, Hossein Fatemi, Aya, Mohammad Mokri **(Ambasciatore di Khomeini a Mosca),** Mostafa Katirai **(Ministro di gabinetto di Bazargan),** Hashem Sabbaghian **(Ministro di Bazargan),** Ali Tehrani, Sadeq Tabatabai **(vice Ministro nel gabinetto di Bazargan),** Mohammad Izadi, Sayed Nuraldin Sadat Hendi **(fratellastro di Khomeini),** Mehdi Bazargan, Haj Mehdi Jawid, Hajaraghii, Sadeq Qotbzadeh **(Ministro degli Esteri del regime islamico),** Reza Sadr.

I FRATELLI DELL'ESERCITO: Waliullah Qaranei **(capo di Stato Maggiore del gabinetto di Bazargan),** Qarabaqi **(capo di Stato Maggiore con lo Scià),** Zahirnegid **(comandante dell'esercito di Khomeini),** Mahmud Amini, Hejazi, Taleqani Mojallali **(Prefetto del gabinetto di Bazargan),** Farbod **(membro militare del gabinetto di Bazargan),** Taghi Riyahi **(come Farbod),** Fardust **(ex capo della polizia segreta dello Scià ed ora capo della polizia segreta di Khomeini).**

Firmato:
Ahmad Aliabadi, Gran Segretario
della Grande Loggia dell'Iran

(da: **"Nuova Solidarietà",** 12 marzo 1988).



La Grande Loggia dell'Iran

Tra i membri di questa Loggia di Rito Scozzese, sono elencati, oltre a **Khomeini,** e i suoi fratellastri, **Hashemi Rafsanjani** e **Sayed Nuraldin Sadatt Hendi** (presidente del Parlamento islamico), una lista di ayatollah, ministri dell'Interno, degli Esteri, del petrolio, capi di Stato Maggiore, il capo dell'esercito, il capo della polizia segreta, un ex ambasciatore presso la Santa Sede, un giudice e il Procuratore generale del tribunale islamico, il capo della Corte d'Appello, ecc..

IL "PIANO"
DELLA MASSONERIA DI RITO SCOZZESE
PER LE TRE GUERRE MONDIALI DEL SECOLO XX

Nella fitta corrispondenza, intrattenuta tra **Albert Pike,** Pontefice della Massoneria Universale, e **Giuseppe Mazzini,** Capo d'Azione Politica della Massoneria Universale, vi sono alcune lettere del periodo 1870-1871,**"curiosamente profetiche",** in cui, a proposito della triade **"crisi-guerra-rivoluzione",** che ha tormentato il nostro secolo, **erano previste tre guerre mondiali.** Ecco come Mazzini, in una lettera del 22 gennaio 1870, delineava gli scopi di queste tre future guerre mondiali.

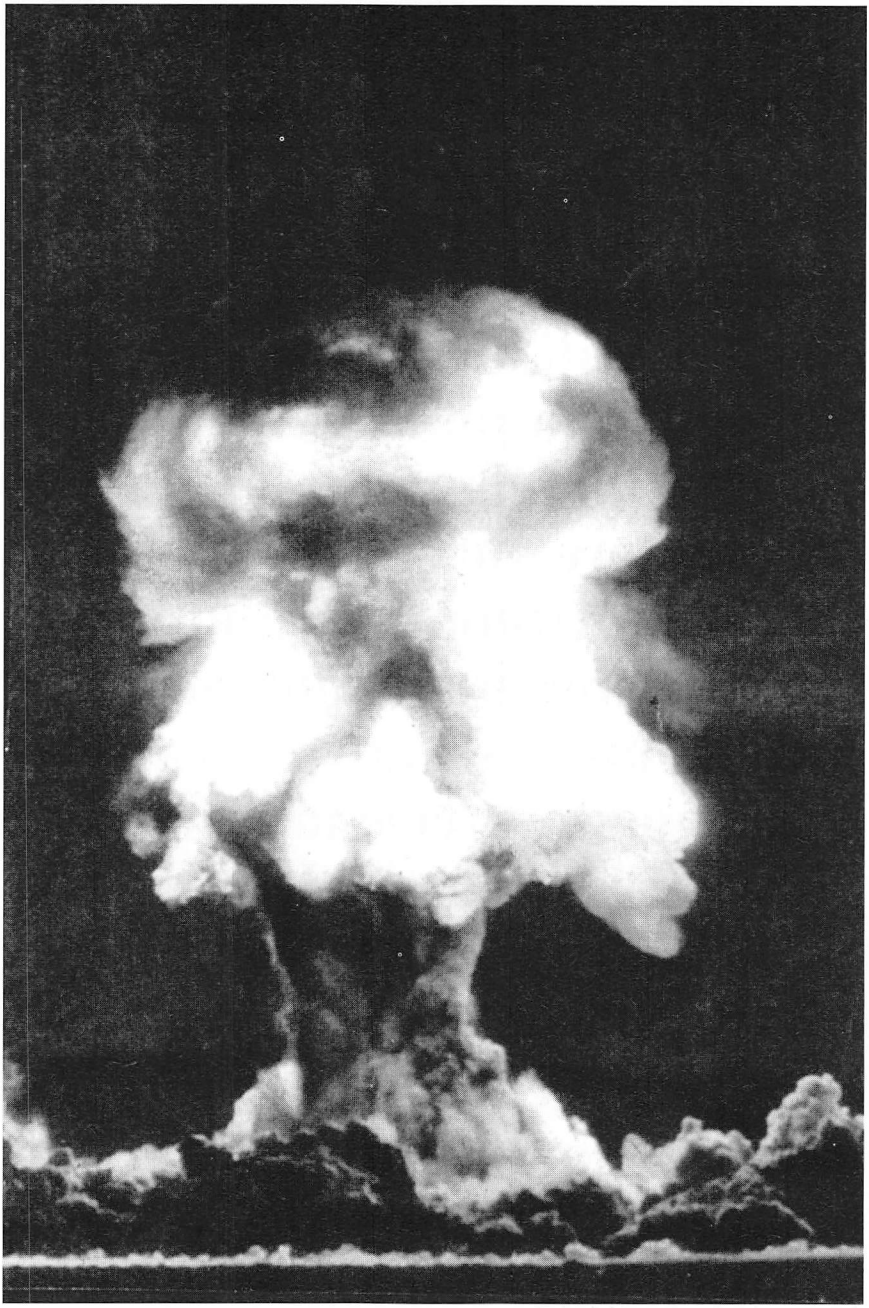
PRIMA GUERRA MONDIALE

«La Prima Guerra Mondiale deve essere combattuta per consentire agli "Illuminati" di abbattere il potere degli Zar e trasformare questo Paese nella fortezza del comunismo ateo. (...). Dopo la guerra, si deve edificare il comunismo e utilizzarlo per distruggere altri Governi e indebolire le religioni».



SECONDA GUERRA MONDIALE

«La Seconda Guerra Mondiale deve essere fomentata approfittando della differenza tra fascisti e sionisti politici. La guerra deve essere combattuta in modo da (...) aumentare il potere del sionismo politico per consentire lo stabilimento, in Palestina, dello Stato Sovrano d'Israele.
Durante la Seconda Guerra Mondiale si deve costituire una Internazionale comunista, forte quanto l'intera Cristianità, che dovrà essere contenuta e tenuta sotto controllo fino al momento del cataclisma sociale finale».



TERZA GUERRA MONDIALE

«La Terza Guerra Mondiale deve essere fomentata approfittando delle divergenze suscitate dagli agenti degli "Illuminati" tra sionismo politico e dirigenti del mondo islamico. La guerra deve essere orientata in modo che l'Islam (mondo arabo e quello musulmano) e sionismo politico (incluso lo Stato d'Israele) si distruggano a vicenda, mentre, nello stesso tempo, le altre nazioni, una volta di più divise e contrapposte tra loro, saranno, in tal frangente, forzate a combattersi fra di loro, fino al completo esaurimento fisico, mentale, spirituale, economico».

Albert Pike, in una lettera del 15 agosto 1871, **indirizzata a Giuseppe Mazzini,** illustrava i veri intenti di coloro che aspirano al **"Governo Mondiale",** e a quello che sarebbe capitato all'umanità alla fine di questa **"Terza Guerra Mondiale":**

«Noi scateneremo i nichilisti e gli atei e provocheremo un cataclisma sociale formidabile che mostrerà chiaramente, in tutto il suo orrore, alle nazioni, l'effetto dell'ateismo assoluto, origine della barbarie e della sovversione sanguinaria. Allora, ovunque, i cittadini, obbligati a difendersi contro una minoranza mondiale di rivoluzionari (...) riceveranno la vera luce attraverso la manifestazione universale della pura dottrina di Lucifero, rivelata, finalmente, alla vista del pubblico; ma-

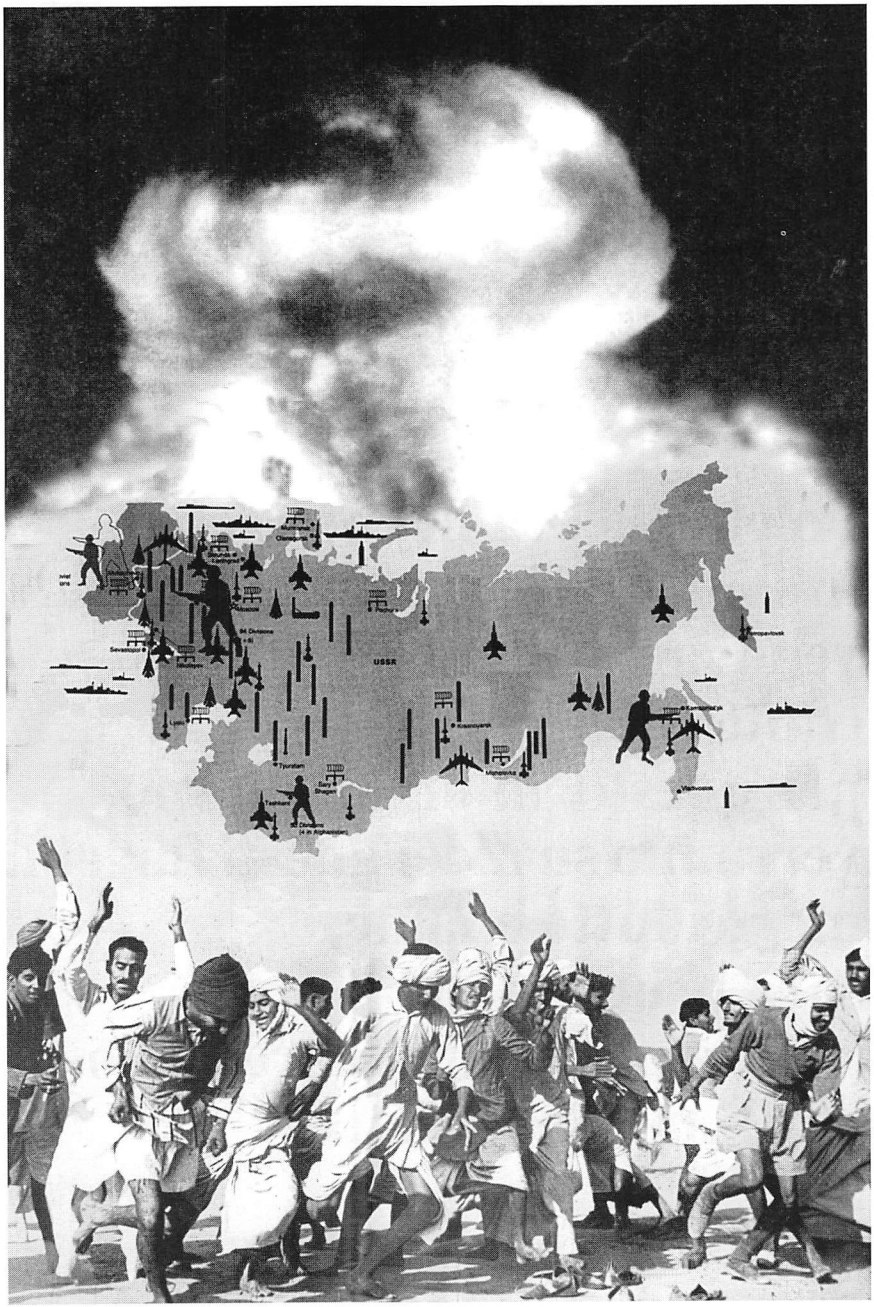
nifestazione alla quale seguirà la distruzione della Cristianità e dell'ateismo, conquistati e schiacciati allo stesso tempo!»[1].

---

[1] **La Lettera di Mazzini** del 22 gennaio 1870, è catalogata presso la **Biblioteca del British Museum di Londra.** Il contenuto della lettera ce lo presenta **William Guy Carr** nel suo libro **"Pawns in the game",** pubblicato nel 1967, Cap. I, p. XV. Il testo originale del Carr è riportato alla fine del Tomo II dell'opera: **"La cara oculta de la historia moderna"** di **Jean Coeurderoy Lombard,** 4 Tomi, stampati nel 1976, 1977, 1979, 1980 da Editori Fuerza Nueva, Madrid, disponibili presso D.P.F., B.P. 1, 86190 Chiréen-Montreuil - Francia.

***

La lettera di **Albert Pike** del 15 agosto 1871 a **Giuseppe Mazzini,** è catalogata presso la **Biblioteca del British Museum di Londra.** Jean Lombard spiega che questa corrispondenza, tra il Pike e Mazzini, si trova depositata negli archivi di **Temple House,** la sede della Massoneria di Rito Scozzese di Washington, ma di consultazione vietata. Una volta, venne esposta al British Museum Library di Londra, dove un ufficiale della Marina canadese, il commodoro **William Guy Carr,** potè prenderne conoscenza e pubblicare un riassunto nel suo libro intitolato **"Pawns in the game",** pubblicato nel 1967.


USSR

«È caduta, è caduta
Babilonia la grande...

Poiché diceva in cuor suo:
io sono regina;
vedova non sono
e lutto non vedrò;
per questo, in un sol giorno,
verranno su di lei questi flagelli:
morte, lutto e fame,
sarà bruciata dal fuoco,
poiché potente Signore è Dio
che l'ha condannata»!

(**Apocalisse:** cap. 18 - 2, 8)



INDICE

Pag.

– **Premessa** 7

– **Parte prima**

La storia dell'Islam 15
- Maometto: fondatore dell'Islam 17

– **Parte seconda**

Sintesi della dottrina dell'Islam 25
- La dottrina dell'Islam 27
- Il Corano 28
- I cinque "pilastri" dell'Islam 30
- La guerra santa (Jihâd) 32
- Le principali errate affermazioni islamiche, contenute nel Corano, circa i dogmi cristiani 35
- I "diritti umani" nel mondo islamico: la dura legge della "shari'àh" 51
- Cronologia 53
- La sètta musulmana 54
- Le sètte islamiche 55
- I principali movimenti islamici 56

– **Parte terza**

Espansione dell'Islam: Italia - Europa Asia 63
- Progetti di islamizzazione 65

– **Parte quarta**

La Chiesa e l'Islamismo 85
- La Chiesa e l'Islamismo 87
- La "via Crucis" della Chiesa nei Paesi islamici 101
- Ancora "fatti" e "cifre" 119

– **Parte quinta**

Conclusione 189

– **Parte sesta**

Riflessioni in margine 209
I - Il fondamentalismo islamico 211
II - I "Poli" dell'Islamismo 221
III - La strategia dell'Islamismo 222
IV - Ieri, il Comunismo, oggi, l'Islamismo 223
V - La storia condanna l'islamismo 225
VI - Tolleranza o intolleranza? 226

– **Parte settima**

Appendici 235

Finito di stampare il 20 febbraio 2001
presso Colorprint (BS) - Italia



Sudan: un ragazzo cattolico crocifisso dai musulmani

L. 20.000